EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 Numero 272

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1930): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 24.200, semestre 6200, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-942 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 14 - Mart. 15 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-132 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. o date prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 660) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 200, fun. 460) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Mannen.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per) Paesi contrass. con l'asterisco): Austria gr. 2,5; Belgio (r. 5); *Canada cents 25; *Congo Fb. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iraq rs. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 3; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Siria lir. 0,70; Svizzera fr. 3,5; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 3,50; *U.S.A. cents 20

Fanfani illustra le prospettive aperte dalle "amministrative,,

Il presidente del Consiglio afferma possibile una ulteriore espansione dello schieramento democratico, fino a comprendere tutte le forze decise a difendere la libertà, le istituzioni e il progresso civile dagli estremismi di destra e di sinistra - Un discorso di Scelba: "Mettere alla prova Nenni, ma a condizione che rompa decisamente col p.c.i.,,

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente del Consiglio, che dopo i risultati elettorali si era limitato a esprimere la soddisfazione per il successo dei partiti democratici, ha parlato ieri ad Arezzo, più ampiamente, delle prospettive che si aprono all'attuale momento politico. L'on. Fanfani, confermata la propria soddisfazione per l'esito delle elezioni amministrative, ha detto: «Questa soddisfazione non nasce da una tendenza al facile accontentamento, ma dal vivo ricordo delle prospettive non buone che si aprivano per le forze democratiche nel luglio scorso, allorché l'esplosione del conflitto tra opposti estremismi rendeva facile prevedere inclinazioni dell'elettorato, per opposti motivi, verso soluzioni rivoluzionarie o sensazionali. Si è disquisito nei giorni scorsi se l'on. Moro abbia o non abbia vinto la battaglia elettorale del 6 novembre. Credo si debba rendere giustizia al segretario politico della dc riconoscendo che egli ha vinto in luglio la battaglia della difesa democratica. Ad essa è seguito in novembre il successo nella battaglia per la ripresa di tutte le forze che credono senza riserve nella democrazia. E non è difficile prevedere che da questa pedana — se tutti saremo saggi — si preparerà l'espansione ulteriore delle forze decise a difendere la libertà, le istituzioni democratiche, il progresso civile della nazione».

Fanfani ha poi parlato dell'aumento dei voti al partito comunista. «Seguiamo il fenomeno — ha detto — con l'attenzione che merita. Ma senza preoccupazioni per l'esito finale della battaglia. Questa serenità ci deriva dalla constatazione che il successo finale non manca mai alle forze democratiche dove, prevedendosi il pericolo, con metodo e perseveranza si provveda a pararlo. Molti progressi sono stati fatti e la dc ha strappato anche nelle elezioni di domenica scorsa molti altri Comuni. Fedeltà ideale, chiarezza di impostazioni, organizzazione meticolosa, apertura sociale, esemplare costante vicinanza — a fatti — alle attese popolari spiegano questi progressi. Leggo con piacere — ha proseguito Fanfani — che ora si riconosce universalmente che nel 1958 e nel 1956 la dc ebbe grandi vittorie. Ad esse si raffrontano i risultati del 6 novembre 1960 per screditarli. Accetto i tardivi riconoscimenti odierni delle vittorie del '58 e del '56. Avendo concorso a produrle, mi permetto fare leva sul loro ricordo per accrescere fiducia nell'esito delle battaglie future. Chi preparò le vittorie del '56 e del '58 vede nel risultato del novembre 1960 una buona pedana per i progressi ai quali giustamente mirano tutte le forze amiche della democrazia. Il tanto certezza nasce dalla conoscenza dei modi della battaglia e delle vie della vittoria; nasce dalla consapevolezza che libertà, giustizia e progresso in definitiva accrescono il numero dei cittadini disposti a difendere la libertà, la giustizia e il progresso. La certezza nel domani nasce dalla fiducia che le forze democratiche del Paese sapranno operare con sempre più profonda saggezza nel difendere la libertà, nel favorire il progresso civile di tutti gli italiani e la tanto voluta auspicata autonomia delle forze politiche che gli opposti estremismi cercano disperatamente di continuare ad attrarre. Non ultima ragione della nostra certezza nel successo finale sta nel fermo proposito del governo di continuare ed approfondire la sua azione per la difesa della libertà e per la intensificazione del progresso economico e sociale del Paese.

Dal discorso di Fanfani si deducono sostanzialmente due cose. La prima è la riconfermata fiducia nel governo sostenuto dai quattro partiti del centro democratico; non essendovi alternativa apprezzabile, gli stessi socialdemocratici e repubblicani, che pure insistono per una sempre più incisiva politica di centro-sinistra, non hanno affatto rifiutato il loro appoggio al governo, sicché Fanfani da questa parte può ritenersi soddisfatto.

L'altro accento contenuto nel discorso di Fanfani è chiaramente diretto alle mezze ali («la tanto volte auspicata piena autonomia delle forze politiche che gli opposti estremismi cercano disperatamente di continuare ad attrarre»): dal che se ne deve dedurre che Fanfani è d'accordo con Moro nell'escludere da ogni gioco politico i due partiti estremi, comunisti e fascisti, e di cercare di portare nell'alveo democratico le mezze ali, monarchici da una parte e socialisti dall'altra, considerando che i primi incidono ormai sull'elettorato per poco più del due per cento, mentre i socialisti si avvicinano al quindici per cento.

Il problema della Giunta, comunque, si può ritenere avviato a soluzione. E' evidente che l'«accordo globale» cui ha fatto cenno Nenni è un non senso, giacché i socialisti mentre reclamano un accordo generale, escludono contemporaneamente la Giunta dove essi dovrebbero stare in amministrazione comunale o provinciale insieme con i comunisti. Rimangono, perciò, le soluzioni locali.

La direzione della dc si riunirà verso la fine della settimana.

Con una concomitanza che non è avvenuta al caso, Scelba a Catania e Scalfaro a Novara (i due uomini politici sono molto vicini) hanno riproposto di «mettere alla prova» Nenni, ma a condizione che rompa decisamente con il pci. Il ministro dell'Interno, su questo punto, è stato assai esplicito: «Il pci sa che, se non vuole condannarsi alla presente sterilità politica e partecipare attivamente alla costruzione dello Stato democratico, la via da seguire è quella della scelta democratica che comporta, necessariamente, la condanna di ogni forma di totalitarismo — classista o nazionalista — e la conseguente totale rinuncia a ogni forma di collaborazione con il pci: non c'è posto per la politica del doppio binario».

Il ministro Scelba ha anche richiamato l'attenzione sullo avvenuto pericolo comunista proprio nelle amministrazioni locali, poiché i comunisti si servono di questo strumento democratico per sovvertire le stesse istituzioni dello Stato. E ha soggiunto: «Non si può chiedere a un partito democratico come la dc di collaborare a imprese politiche che direttamente o indirettamente finirebbero per rafforzare l'influenza comunista nella vita del Paese».

A sua volta, Scalfaro ha detto: «Una eventuale collaborazione coi socialisti a Milano, Venezia, Firenze, Genova, Roma, rinunciando al totale agganciamento dal pci dal psi, sarebbe alto gravemente colpevole per la democrazia».

Si tratta, come si vede, di una posizione certo non nuova ma della quale, si afferma, l'on. Moro non potrà non tener conto prima di decidersi a una collaborazione coi psi, sia pure limitatamente alle amministrazioni locali.

Pallecchia

Per stroncare una manovra di ispirazione fascista

Drammatica decisione di Gursel che assume i pieni poteri in Turchia

Rinnovato il Comitato di Unità nazionale

Quattordici ufficiali sono stati estromessi - Spiegamento di truppe nella capitale - Il nuovo colpo di Stato annunciato per radio dallo stesso generale Gursel (il cui antagonista è il colonnello Turkesh, già autore di un complotto filo-hitleriano nel 1944)

Il gen. Kemal Gursel, autore del nuovo colpo di Stato (Tel.)

Servizio esclusivo per Stampa Sera

Ankara, lunedì mattina.

Con drammatica decisione il generale Gursel, che nel maggio scorso rovesciò il governo del primo ministro Menderes, ha assunto i pieni poteri in Turchia. Egli ha sciolto e rimosso il Comitato di unità nazionale da lui stesso presieduto estromettendone quattordici ufficiali, fra cui il colonnello Turkesh in cui attività era preminente.

Il sensazionale annuncio è stato dato dallo stesso generale Gursel all'alba di ieri, nel corso di una trasmissione radio straordinaria. Parlando con voce leggermente alterata egli ha detto che la misura era necessaria perché «erano in pericolo i supremi interessi della nazione».

Gursel ha aggiunto che nessun altro, all'infuori di lui, era autorizzato a dare ulteriori annunci sugli sviluppi della situazione.

L'impressione nella capitale

Ankara è stata enorme. Mentre il Presidente ancora parlava, reparti di fucilieri di marina e avieri in pieno assetto di guerra muovevano, evidentemente secondo un piano ben organizzato, verso i principali edifici pubblici per presidiarli. Aerei a reazione sorvolavano da bassa quota la capitale.

Poco dopo la stessa radio di Ankara ordinava ai militari dell'esercito di rientrare immediatamente ai loro corpi o di rimanere in attesa di ordini.

Fino ad ora non si segnalano incidenti, ma i provvedimenti adottati sembrano avvalorare le voci secondo cui decine di ufficiali di fanteria e dei reparti corazzati rifiuterebbero di accettare la decisione di Gursel.

La Costituzione provvisoria stabilisce in un suo articolo che «il Comitato di unità nazionale è composto dal Presidente e dai membri in cui firma è apposta in calce a questa legge». L'estromissione di quattordici ufficiali, facenti parte del Comitato costituisce un fatto rivoluzionario.

La prima impressione è che Gursel abbia voluto sbarazzarsi definitivamente di un gruppo di giovani ufficiali, capeggiati dal colonnello Turkesh, i quali miravano sempre più chiaramente a distruggere quanto ancora rimane del regime democratico in Turchia, per instaurare una dittatura di tipo fascista.

Non si può dimenticare che il colonnello Alpaban Turkesh, ex-comandante della brigata turca in Corea e rappresentante della Turchia in seno al comando permanente della Nato a Washington, ha sempre avuto spiccate simpatie per il nazifascismo. Nel 1944 egli era stato arrestato per aver ordito un complotto al fine di far entrare la Turchia in guerra al fianco della Germania hitleriana.

Nessuno può dire in questo momento quali ripercussioni potrà avere il nuovo colpo di Stato del presidente Gursel. Si sa che il colonnello Turkesh era riuscito negli ultimi mesi a far infiltrare un buon numero dei suoi seguaci nei vari rami dell'amministrazione dello Stato.

Non è quindi azzardato prevedere disordini e ondate di arresti. Il contegno dell'esercito rimane per ora enigmatico, ma sembra che un gran numero di giovani ufficiali parteggino apertamente per Turkesh.

Sebbene i capi delle forze armate turche abbiano dichiarato al tempo della rivoluzione dello scorso maggio di voler difendere e non opprimere la libertà politica, la storia degli ultimi mesi ha dimostrato che questi stessi militari non sono molto propensi a consegnare i poteri politici ai civili.

La situazione odierna appare, molto simile a quella dell'Egitto di sei anni fa, quando il col. Nasser, con una «rivoluzione in famiglia», estromise il generale Naguib. Apparentemente, e per il momento, il colonnello Turkesh è fallito nel tentativo fattribuitogli di rinnovare la Turchia l'impresa così ben riuscita a Nasser in Egitto.

Tuttavia gli osservatori sono concordi nel dire che se il presidente Gursel non sarà in grado di risolvere al più presto gli urgenti problemi che travagliano il paese, la sorte del regime moderato che lo stesso Gursel vuol mantenere in Turchia, sarà segnata.

Il crollato regime Menderes ha lasciato una pesante eredità: 700 miliardi di debito all'estero e 150 miliardi all'interno. Il 75% dei 25 milioni di cittadini turchi sono contadini la cui vita è cambiata solo superficialmente rispetto ai tempi dell'impero ottomano; essi non sono comunisti e (se si pensa all'odio tradizionale che nutrono verso i russi) forse non lo saranno mai. Tuttavia la loro intensa indignazione costituisce la causa d'un diffuso malcontento e quindi un ostacolo al progresso della democrazia.

Nonostante l'evidente atmosfera di tensione, tutto è calmo nella capitale, pattugliata giorno e notte da reparti armati. Resta a vedere quale sarà l'atteggiamento delle masse popolari emerse a dura prova dalla politica di restrizioni economiche del presidente Gursel) e del clero musulmano (che non vede di buon occhio il progetto di Gursel di ritorno allo stato laico di Kemal Ataturk).

Il generale-presidente, assumendo i pieni poteri, ha annunciato la creazione di un nuovo Comitato di unità nazionale di cui fanno parte 13 membri. Si tratta di quattro generali, fra cui lo stesso Gursel, otto colonnelli, sei tenenti-colonnelli, tre maggiori e due capitani. Tutti sono conosciuti per la moderazione delle loro vedute.

Si sa inoltre che il presidente ha convocato urgentemente diversi ministri giuristi e si crede che intenda annunciare al più presto il processo di democratizzazione del Paese.

Probabilmente procederà ad una revisione della Costituzione e indirà le elezioni per la formazione di un nuovo Parlamento.

R. S.

Importante successo americano con il "Discoverer XVII,,

Squadriglie di aerei pronte a «catturare» la capsula spaziale

L'elezione verrà comandata oggi da terra dopo trentun giri orbitali - Anche se il ricupero dovesse fallire, l'esperimento ha già fornito importanti dati telestrumentali - Con una rete protettiva di questi satelliti-ricognitori, gli Stati Uniti saranno in grado di prevenire qualsiasi attacco di sorpresa - "Rivelatori di calore,, per segnalare immediatamente l'eventuale lancio di missili nemici

Servizio esclusivo per Stampa Sera

Vandenberg, lunedì matt.

Il centro-radio della base di Vandenberg si mantiene in stretto contatto con le squadriglie di aerei che oggi cercheranno di recuperare al volo la capsula del satellite «Discoverer XVII» (capsula del peso di 150 chili) quando rientrerà verso terra.

A differenza di quanto avvenne per le capsule recuperate in due precedenti occasioni, questa volta l'elezione del contenitore degli strumenti dal corpo del satellite sarà comandata da terra. Il razzo «Agena B» che sta ruotando in orbita (e che contiene appunto la capsula con gli strumenti) è infatti provvisto di un dispositivo di radio-relais grazie al quale, appena ne avrà ricevuto l'«ordine» da terra, espellerà la capsula.

Nelle precedenti occasioni il rientro a terra della capsula era avvenuto automaticamente, cioè in un momento prestabilito, con la conseguenza che il punto di arrivo dell'oggetto da recuperare rimaneva incerto in quanto dipendeva dalla differenza tra orbita calcolata ed orbita effettiva del satellite.

Il satellite «Discoverer XVII» costituito dal secondo stadio del missile vettore, procede regolarmente lungo il «sentiero astrologli» che lo porta a sorvolare più volte l'Europa Orientale, Russia compresa.

Soltanto oggi dopo il suo 31° giro orbitale, si comanderà la elezione della capsula nella quale sono stati posti strumenti dei tipi «Midas» e «Samos», cioè apparecchiature per osservazione televisiva, atte a registrare e trasmettere a terra indicazioni sui territori sorvolati dal satellite. Ogni giro orbitale è compiuto in 94 minuti.

Sul «Discoverer XVII» funzionano regolarmente anche due potenti radiotrasmittenti che servono alla Marina per determinare con la massima esattezza, minuto per minuto, la posizione del satellite artificiale. Sulla base dei risultati ottenuti in questo esperimento è possibile prevedere che simili trasmittenti saranno usate per tutto il programma spaziale americano.

Il successo del lancio del «Discoverer XVII» permetterà agli esperti di considerare ormai superata l'epoca degli aerei «U-2» da ricognizione.

Un dirigente della Nasa, il dottor Peter Stonaman, ha dichiarato in proposito: «Nei futuri satelliti del tipo Discoverer saranno certamente sistemati speciali telecamere atte a "vedere" con chiarezza ad esattezza che cosa c'è alla superficie della Terra nelle regioni sorvolate».

Del resto le stesse autorità non fanno alcun segreto del fatto che questi esperimenti uniscono alla pur importante finalità scientifica una precisa funzione militare in quanto consentono la ricognizione strategica di quelle parti del mondo, dalle quali nessuna notizia trapela se non con difficoltà.

Il «Discoverer XVII», come i satelliti della stesso tipo che l'hanno preceduto nello spazio, è stato lanciato in un'orbita il cui asse grosso mono «taglia» in due la Terra nel senso nord-sud. Ciò comporta che, per il movimento di rotazione del pianeta, il satellite in orbita passa praticamente su tutto il globo.

«Noi siamo ormai prossimi — ha dichiarato oggi un generale della "Strategic Command" — che potrebbe impedire il verificarsi di una seconda Pearl Harbour. Grazie ai Discoverer noi saremo sempre in tempo per provvedere e reagire alle mosse di chi cercasse di aggredirci all'improvviso».

Ora non rimane che attendere il recupero della capsula. Ma anche se il recupero non dovesse riuscire gli scienziati che hanno eseguito il lancio potrebbero ritenersi soddisfatti, in quanto molti dati utili già vengono trasmessi direttamente a terra, dietro comando, durante il volo orbitale del satellite.

Circa gli strumenti di cui si serviranno in avvenire i «Discoverer» per il loro servizio di ricognizione, il comandante Clanning della base di Vandeberg ha detto che, oltre alle telecamere, essi saranno dotati di speciali «rivelatori di calore» grazie ai quali sarà possibile avere immediata notizia di qualsiasi partenza di missili da basi «nemiche» e ciò subito, fin dal primo momento del lancio.

u. p.

Gli aerei americani sono in volo pronti a catturare la capsula del «Discoverer 17» che, come nei precedenti esperimenti, verrà fatta recuperare nella zona delle Hawaii

Vivace derby Torino-Juventus: 0-0

Il Torino, che schierava gli acquisti dell'ultima ora Invernizzi e Tomasini, ha disputato ieri un vivace derby con la Juventus chiudendo l'incontro alla pari: 0 a 0. Nella foto una parata del bianconero Vavassori (foto Mutalo)

(In V pagina cronaca e commento di VITTORIO POZZO e altri servizi e foto)

Sei europei uccisi in un caffè in Algeria

Orleansville, lunedì mattina.

Terroristi sono penetrati venerdì sera in un caffè di Saint Cyprien des Attafs (34 chilometri ad est di Orleansville) ed hanno sparato varie raffiche di mitra. Uno di essi ha anche lanciato una bomba che non è esplosa.

Sei europei sono rimasti uccisi, quattro avventori musulmani gravemente feriti.

L'ambasciatore Pietromarchi riparte in serie per Mosca

Roma, lunedì mattina.

L'ambasciatore d'Italia nell'Unione Sovietica, Luca Pietromarchi, è partito ieri dall'aeroporto di Roma-Ciampino diretto a Mosca, via Copenaghen, con un quadrimotore di linea.

Delitto in California a sfondo politico

Giornalista americano ucciso perché indagava sui neonazisti

E' stato assalito alle spalle nella sua abitazione e picchiato a morte - Interrogati due giovani sospetti

HOLLYWOOD, lunedì matt.

Un giornalista che preparava una serie di articoli sul neonazismo in California è stato assassinato venerdì.

Si tratta di Roby Heard di 35 anni, redattore di una agenzia di stampa di Los Angeles. In base ai primi referti dell'esame necroscopico sembra che sia stato picchiato a morte. Il suo cadavere è stato ritrovato ieri nel suo appartamento.

La polizia ha immediatamente interrogato due giovani, la cui identità non è stata rivelata, ma che sono associati al movimento neonazista. I due non sono stati, tuttavia, arrestati. Sembra che Heard sia stato assalito alle spalle mentre cominciava la prima colazione.

Il giornalista aveva iniziato una inchiesta in seguito alla recente comparsa a Hollywood di giovani con l'uniforme nazista che intendevano protestare contro il prossimo matrimonio del cantante negro Sammy Davis con l'attrice svedese May Britt.

Manifestazioni a Saigon in favore del presidente

SAIGON, lunedì mattina.

L'assemblea nazionale del Vietnam del Sud, riunita in seduta plenaria, ha approvato una risoluzione in cui si esprime la «totale fiducia» nella persona del Presidente della Repubblica per la continuazione della edificazione nazionale e della lotta anticomunista». L'assemblea ha chiesto inoltre al governo di «punire, secondo le leggi, i ribelli ed i loro complici».

Ieri mattina è stata inoltre organizzata una manifestazione di fedeltà della popolazione di Saigon nei confronti di Ngo Dinh Diem davanti al palazzo della presidenza: migliaia di persone, dopo aver sfilato attraverso le principali arterie della capitale, sono state raccolte davanti al palazzo ove hanno lungamente acclamato il Capo dello Stato, mentre aerei da caccia, per precauzione, sorvolavano la città.

Fonti governative informano nel frattempo che mentre dei dirigenti politici della rivolta è stato arrestato. Quest'affermazione contraddice le notizie di ieri secondo le quali due ufficiali del paracadutisti, il tenente colonnello Vuong Van Dong ed il colonnello Nguyen Chanh Thi, erano stati catturati dopo che il loro aereo era stato costretto ad atterrare da piloti fedeli al governo. Le stesse fonti governative negavano che l'aereo avrebbe stato costretto ad atterrare nella giungla vicino a Nhatrang, nel Vietnam centrale, ma tutte le persone a bordo sarebbero rimaste uccise.

E' possibile, tuttavia, che gli ufficiali dei paracadutisti siano riusciti a fuggire a bordo di un secondo aereo partito dall'aeroporto di Saigon nello stesso momento in cui il primo aereo precipitava nella giungla.

I capi della ribellione arrestati in Cambogia?

Phnom Penh, lunedì mattina.

Un comunicato pubblicato dal governo Khmer informa che un aereo vietnamita con a bordo uomini armati il quale sorvolava il territorio cambogiano senza autorizzazione, è atterrato ieri vicino a Phnom Penh in seguito ad un guasto ad un motore. I passeggeri, ufficiali paracadutisti, sono stati arrestati.

Gli ufficiali sarebbero diciannove e tra essi si troverebbe il gen. Thai Quang Hoang, comandante militare della regione di Saigon che era stato fatto prigioniero e condotto via come ostaggio dai capi della sedizione fallita nel Vietnam meridionale.

I nomi degli ufficiali ribelli non sono stati comunicati: si ritiene tuttavia che la maggior parte di essi siano partiti i capi fuggiaschi della ribellione.

LE ROI - LUTRARIO
«Il re del dancing»
NUOVO LOCALE - Piazzale Stazione Dora
Telefono 279.952 - (Via Stradella num. 8)
JENNY LUNA
ELIO MAURO
Due cantanti di nome con le loro
ORCHESTRE DI ECCEZIONE
Mercoledì, ore 21, inaugurazione

CRONACA CITTADINA

Si è conclusa la rassegna mondiale dell'automobile

Settecentomila visitatori al Salone in 10 giorni di eccezionale successo

Tre i principali motivi di interesse per il pubblico: maggior numero di case espositrici, novità tecniche, ribassi dei prezzi - Ieri la premiazione dei «gentiluomini della strada»

Tra i premiati la moglie di Amedeo Nazzari: soccorse e salvò un bambino ferito

Si è chiuso ieri alle 23 il 42° Salone internazionale dell'Automobile. E' stata l'edizione che ha ottenuto il maggior successo fra quante finora ne sono svolte in Italia; la prova più evidente è costituita dal numero di visitatori che ogni giorno hanno affollato i vasti padiglioni, raggiungendo a volte punte così alte da obbligare i dirigenti del Salone a chiudere temporaneamente gli ingressi.

Anche ieri l'afflusso è stato eccezionale: si calcola che i visitatori siano stati circa 80 mila come il giorno 4 novembre e la domenica scorsa. Complessivamente hanno raggiunto — nei dieci giorni di apertura della rassegna — i 700 mila. E' una cifra record; era stata superata lo scorso anno in cui la manifestazione era durata un giorno in più.

Tre sono i motivi principali che hanno suscitato un così vasto e profondo interesse nel pubblico: l'aumentata partecipazione degli espositori, la grande quantità di novità in ogni settore, il ribasso dei prezzi.

Con l'ampliamento di «Torino Esposizioni» — ha dichiarato il dottor Biscaretti, presidente del Salone — è stato possibile accontentare un maggior numero di espositori. Ma non è una soluzione definitiva, come era apparso due anni fa. Anche questo pur vasto spazio non è più sufficiente, è necessario trovarne dell'altro: si troverà già forse per il prossimo Salone.

La consistenza di questa rassegna — ha aggiunto il presidente del Salone — è stata superiore alle precedenti anche perché si è svolta in un periodo di congiuntura particolarmente favorevole per tutte le attività economiche e industriali del nostro Paese, in primo luogo per l'industria automobilistica che ha in corso gli investimenti colossali. I riflessi del Salone sul mercato, che era in fase di attesa, sono stati molto benefici: infatti la richiesta è aumentata ed ora è in pieno sviluppo. Si sono conclusi affari per parecchi miliardi e questo, naturalmente, non è che l'avvio ad un flusso di ordinazioni che, si ha ragione fondata di ritenere, supererà quello del [illegible], anno in cui uscirono dalle fabbriche [illegible] mila automezzi.

Ieri sono giunti altri due ministri: l'on. Folchi, ministro per il Turismo e lo Spettacolo, e l'on. Zaccagnini, ministro dei Lavori Pubblici. I quali hanno visitato a lungo il Salone. Nel pomeriggio l'on. Zaccagnini ha partecipato, al Museo dell'Automobile, al conferimento delle medaglie d'oro ai «Gentiluomini della strada». Alla cerimonia erano presenti il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il direttore del «Corriere Lombardo» ed il presidente dell'Automobile Club di Milano — promotori dell'iniziativa —, il presidente del Salone dell'Automobile, altre personalità ed un folto pubblico.

Una medaglia d'oro è stata assegnata a donna Carla Gronchi — rappresentata dalla moglie del prefetto — in riconoscimento dell'intensa opera di umanità anche nel campo infortunistico stradale svolta dal comitato femminile della Croce Rossa Italiana da lei presieduto. La medaglia d'oro alla memoria è stata conferita all'ing. Giuseppe Farandi, tecnico e corridore automobilistico, deceduto durante una gara nel tentativo di evitare una sciagura. In una tasca gli fu trovata una lettera-testamento con cui disponeva che il suo corpo fosse messo a disposizione della scienza medica e che i suoi occhi fossero utilizzati per ridonare — come poi avvenne — la vista a due ciechi.

Altre medaglie sono state data all'attore cinematografico Amedeo Nazzari ed a sua moglie per avere soccorso un bimbo; al diciassettenne Emilio Della Valle, di Borgo San Giovanni (Lodi) per avere salvato due signorine precipitate con la macchina in un corso d'acqua; e, sempre per atti di altruismo e di umana solidarietà, alla signora Maria Barazza Dall'O', da Basilà d'Alpago (Belluno); ad Erminio Fanchin da Torrebelvicino (Schio); a Mario Muscarello da Castel Tesino (Trento); a Tullio Pasquini da Grotte Santo'Ella (Jesi); a Luigi Rivolo da Biaggio (Udine); a Nicola Bonsin da Quarto d'Altino (Venezia); a Edoardo Tenconi da Milano; a Franco Testori da Roma; a Saverino Bonini da Châtillon; al comune di Montalto di Castro (Viterbo); al Moto Club «Nereo Canova» di Padova.

10 mila in un giorno al «Museo egiziano»

Notevole affluenza anche alla Sabauda e a Palazzo Madama

La «settimana dei musei» ha avuto nella nostra città un inizio assai soddisfacente. Ieri si è registrata un'altra affluenza di visitatori. Numerose le comitive di forestieri, che hanno approfittato della sosta a Torino per ammirare, oltre al Salone dell'automobile, i tesori d'arte custoditi nei musei cittadini.

Quasi 10 mila persone hanno affollato le sale di via Accademia delle Scienze, dove sono raccolte preziose e suggestive testimonianze dell'antica civiltà egiziana. La Galleria Sabauda ha richiamato 4 mila persone; quella d'arte antica, a Palazzo Madama, 3700; quella d'arte moderna oltre un migliaio.

Il «museo della montagna», sul monte dei Cappuccini, ha avuto 600 visitatori. Circa 6 mila persone si sono recate nelle sale e nelle «botteghe artigiane» del Borgo medioevale, al Valentino.

La «settimana dei musei» si chiuderà domenica prossima. E' la quarta manifestazione del genere indetta dal «Consiglio internazionale dei musei». In questi sette giorni, il pubblico può entrare gratis in tutti i musei torinesi, civici o statali. (Sono chiusi il museo del Risorgimento, la quello di zoologia, per lavori di riordino e di restauro).

Torino conta una ventina di musei e pinacoteche sparse in tutto il mondo (ad esempio la Sabauda, per la fama di artisti fiamminghi). Il museo egizio è il secondo per importanza, dopo quello del Cairo. Palazzo Madama ospita ricchissime collezioni di vetri, smalti, miniature e dipinti famosi, mentre la nuova Galleria d'arte moderna offre un ricco panorama della pittura ottocentesca e contemporanea.

Durante la «settimana» la Galleria d'arte moderna inaugurerà, a quanto sembra, una mostra di opere di cinque scultori celebri: l'inglese Moore e gli italiani Lucio Fontana, Umberto Mastroianni, Mirko e Alberto Viani.

Proclamati dal presidente del Tribunale

I nomi degli ottanta eletti al nuovo Consiglio comunale

I risultati ufficiali del computo delle preferenze - In settimana le trattative per la formazione della Giunta - Una riunione dei segretari provinciali piemontesi della dc

Con una semplice cerimonia, sono stati proclamati ufficialmente ieri mattina a Palazzo Civico gli 80 consiglieri comunali. L'ufficio diretto dal presidente del Tribunale, dott. Merlo, aveva ultimato da sabato sera il conteggio dei voti di preferenza. Ieri alle 9 gli impiegati del Comune hanno cominciato a ritirare in grossi pacchi i verbali dai quali sono usciti i nomi dei nuovi amministratori della città. E' stata questa l'ultima fase prima della proclamazione vera e propria che si è svolta alle 11,30 nella sala del Consiglio comunale.

Il dott. Merlo ha preso posto al centro del banco della Giunta. Nella tribuna del pubblico erano in attesa alcune decine di persone. Poco prima che il magistrato cominciasse a leggere l'elenco degli eletti, è entrato nella sala anche l'avv. Peyron che era accompagnato dal segretario generale del Comune, avv. Gilotti, e dal capo divisione dott. Ferreri. Alla proclamazione hanno assistito anche i trenta impiegati che avevano eseguito il conteggio dei voti. Il dott. Merlo ha letto tutti gli 80 nomi dei consiglieri, seguendo l'ordine di presentazione delle liste di candidati.

Lista n. 1 (partito comunista italiano) 20 seggi: Todros voti 18.519, Pecchioli 8235, Bulotto 8230, Gorevini 8008, Colla 7783, Damico 5285, Arian Levi 5004, Spagnoli 1006, Graziani 1480, Da Face 1372, Alcini 1334, Mollo 1293, Gramaglia 1270, Gross 1162, Fornaro 1040, Novelli 1034, Marchiaro 976, De Stefanis 935, Barlaam 834, Gianotti 802.

Lista n. 2 (partito liberale italiano) 3 seggi: Alpino 7582, Botta 2913, Bosso 2702, De Marchi 2643, Calella 1960, Juna 1780.

Lista n. 3 (partito socialista democratico italiano) 3 seggi: Garazzi 4121, Secreto 2173, Bertolotti 2120, Carmagnola 2027, Chignoli 2011, Arvonio 1881, Magliano 1063, De Grazia 985.

Lista n. 4 (radicali-repubblicani-indipendenti) 1 seggio: Villabruna 1681.

Lista n. 5 (partito socialista italiano) 12 seggi: Castagno 3971, Alasia 3730, Massa (vedi Vercelli) 3633, Lamberto 1524, Passoni 1207, Malan 1212, Pagella 1245, Chiaramello 1240, Paonni 1190, Durio 1110, Filippa 916, Di Pietrantonio 897.

Lista n. 6 (partito democratico italiano) 2 seggi: Fedoli 2287, Altamura 1701.

Lista n. 8 (movimento sociale italiano) 2 seggi: Abelli 2307, Ciarrapico 1722.

Lista n. 9 (movimento autonomia regionale piemontese) 1 seggio: Nobile 1154, Bussi 808.

Lista n. 10 (democrazia cristiana) 37 seggi: Peyron 20.898, Quarello 7613, Costamagna 7456, Gibilla 7415, Arnaud 6427, Tetramani 4382, Porcellana 4382, Bodrato 3736, Anselmetti 3701, Enrico 3698, Donat 3667, Grosso 3298, Mino 3188, Grondi C. 3095, Dolza 3030, Valente 2870, Fenton 2833, Visinio 2673, Cerruti U. 2300, Alasio 2303, Borgogno 2156, Manni 2009, Bracco 2084, Bianco F. 2023, Garabello 2025, Lucci 1878, Fantino 1550.

Prima di sciogliere la riunione, il dott. Merlo, secondo quanto prescrive la legge, ha chiesto ad alta voce se ai presenti risultassero cause di ineleggibilità per qualcuno dei nuovi consiglieri. Nessuna risposta e giunta dal pubblico, e il presidente del Tribunale ha ordinato al cancelliere di prendere atto nel verbale della seduta.

Alla nomina dei consiglieri comunali seguiranno nei prossimi giorni le elezioni dei singoli gruppi per la designazione degli organi direttivi interni. Il gruppo socialdemocratico è composto per numero sarà esso capo del gruppo consiliare, secondo quanto risulta, verrebbe eletto l'assessore Bartoletti. Stando alle prime indicazioni gli altri capi-gruppo dovrebbero essere: per i liberali, l'on. Alpino; coadiuvato dal commendator Demarchi; per i socialisti, l'on. Castagno affiancato dal prof. Lamberto; per i comunisti, l'ing. Todros con l'on. Colla. Per i democristiani si fanno i nomi dell'on. Quarello, del dott. Manni e del comm. Fenton.

Nel corso di questa settimana dovrebbero iniziarsi le trattative ufficiali per la formazione della Giunta comunale. In Provincia si ritiene che anch'esso raggiunto rapidamente l'accordo per una coalizione di centro formata da 19 democristiani, 9 socialdemocratici e 2 liberali (con un totale di 30 seggi su 45). E' certa la riconferma del presidente uscente prof. Grosso e capo dell'amministrazione. I 10 assessorati verrebbero così ripartiti: 5-7 alla dc, 3 ai psdi, 1-2 ai p'i.

Anche in Comune la prospettiva per una Giunta formata dal gruppi di centro appaiono buone: i tre partiti, che dispongono della maggioranza assoluta con 41 seggi su 80 (27 democristiani, 8 socialdemocratici, 6 liberali), hanno già manifestato il proposito di intraprendere questa strada. I contatti ufficiali che avranno luogo nei prossimi giorni consentiranno di definire i punti programmatici della nuova amministrazione. I 18 assessorati municipali verrebbero così suddivisi: 10 alla dc (che avrà anche il sindaco nella persona dell'avv. Peyron), 3 ai psdi e 3 al pli.

Nella sede di corso Stati Uniti si è svolta ieri la riunione dei segretari provinciali piemontesi della democrazia cristiana per l'esame dei risultati elettorali e per definire l'atteggiamento che il partito intende assumere nella formazione della Giunta. I lavori sono stati presieduti dai consiglieri nazionali della dc on. Dosi-Cattis. Vi hanno partecipato, come consiglieri nazionali, il ministro on. Folchi, l'on. Corti, il comm. Fenton e l'avv. Guglielminetti. Erano presenti i segretari di Torino, Novara, Vercelli, Biella, Asti, Cuneo ed Alessandria. Non sono stati emessi comunicati ufficiali. A quanto risulta gli interventi sono stati concordi nell'escludere ogni collaborazione diretta od indiretta con rappresentanti missini nella Giunta.

Altri 2 giorni di sciopero negli ambulatori dell'Inam

Oggi e domani prosegue lo sciopero totale dei medici dell'Inam, specialisti compresi. Gli ambulatori resteranno deserti; i pazienti che avranno bisogno di cure dovranno rivolgersi direttamente al domicilio dei sanitari. La decisione di prolungare di altre 48 ore lo sciopero è stata presa per protesta contro l'arrivo a Torino di un ispettore dell'Inam, con il compito di trattare direttamente con l'Ordine professionale anziché con il sindacato.

— I medici ospedalieri piemontesi hanno tenuto un'assemblea ieri mattina nel salone dell'Ordine in via Vicoli. Alla riunione sono intervenuti il prof. Foltz, sovrintendente sanitario dell'Ospedale Maggiore, i direttori sanitari del Mauriziano e del Maria Vittoria, prof. Franchi e prof. Negro, i professori Pasnti, Calzavara, Scartezzi, Zanca ed altri primari ed assistenti.

Scopo della riunione era un nuovo esame della legge che dovrà regolare la vita degli ospedali e la carriera dei medici ospedalieri. Tale legge, nella prima stesura, prevedeva l'assorbimento da parte dello Stato di tutte le Opere Pie e degli ospedali e poneva rigidi limiti alla carriera degli «aiuti» e degli assistenti.

Echi di cronaca

COPERTE DI LANA, tessuti per arredamento, coloris e biancherie per corredi sono la specialità dei Magazzini ARTOM, vecchia Casa di fiducia. Via Meucci 3 angolo via Cosseuse.

MOBILIFICIO O.E.A.P., 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, cinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Apprentisti. Garibaldi 8 (ascitiv).

I FELI SUPERFLUI (ripetizioni) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.B.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-705; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-57.*

Groviglì di macchine, investimenti, drammatici scontri

Sulla strada di Susa: ucciso da un'auto francese A Ivrea: in moto si sfracella contro un autobus

Numerose altre disgrazie - Due coniugi in motoscooter contro un filobus di Rivoli: la moglie è morente - Ingorghi e tamponamenti sull'autostrada - Una donna travolta sulle strisce in corso Francia

Due morti, una moribonda, numerosi feriti gravi sono il tragico bilancio degli incidenti della strada avvenuti ieri in città ed in provincia. La maggioranza è però avvenuta fuori città mentre non se ne sono registrati di rilievo nella stradale cittadine con più intenso traffico, quelle che portano al Salone ed allo stadio.

— Un pensionato è stato investito e ucciso da un'auto francese sulla Statale del Moncenisio. La vittima, Corrado Signorini, di 80 anni, rientrava a Villarfocchiardo, ove abitava, proveniente da Sant'Antonino dove risiede il figlio. L'investitore, Paul Gein, di Chalon, dice che il Signorini camminava sul bordo della strada tenendo la bicicletta per mano e si è portato all'improvviso al centro. La macchina, una Giulietta Sprint, si è fermata dopo 80 metri di frenata. Il pensionato è stato trascinato per 50 metri e poi gettato sull'asfalto dove è morto sul colpo per fratture craniche ed agli arti. La moglie del Gein, Paulette, è stata medicata all'ospedale di Susa per lievi ferite. L'auto è stata sequestrata dalla Polizia Stradale.

— Ad Ivrea un motociclista ha trovato la morte nello scontro con un autobus in servizio urbano. La vittima è il trentaseienne Lino Miciale, residente ad Ivrea in vicolo Beato 31 egli ha perso il controllo della guida ed ha sbandato, forse per un improvviso malore. Portato morente all'ospedale, è deceduto dopo pochi minuti per la frattura del cranio e del femore.

— Ieri alle 15,55, in corso Francia all'altezza della borgata Laurnaz, uno scooter diretto verso Rivoli è andato a cozzare con violenza contro la parte posteriore di un filobus in sosta a una fermata. Sulla moto erano il manovale Primo Nadicella, di 33 anni, abitante in corso Giovanni Agnelli 12 e la moglie Rosa Bovolenta, di 28 anni. Si recavano a Rivoli a far visita a dei congiunti. L'uomo ha riportato la frattura del cranio e di un braccio, la donna la frattura di una spalla, lo sfondamento della gamba destra e lesioni craniche. Sono entrambi ricoverati all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata. Disperate appaiono le condizioni della donna, che ha dovuto subire sottoposta ad un lungo, delicato intervento chirurgico e ad abbondanti trasfusioni di sangue.

— Ieri mattina alle 11, sull'autostrada di [illegible] presso Roncaglione, in conseguenza di un lieve tamponamento, è avvenuta una serie di scontri a catena: alcuni veicoli sono riusciti ad evitare le prime due auto ferme sulla carreggiata, ma altri sono andati a schiantarsi contro di esse, aumentando l'ingombro e provocando nuovi scontri. Fortunatamente nessuno ha riportato ferite gravi. All'Antonietta Martini sono state medicate quattro persone: il francese Emile Sibone, di 59 anni, da Cannes (che si è fratturato il polso nasale); l'industriale Teresio Colombo, di 31 anni, abitante a Cantano al Campo (Varese), sua moglie Bianca e la figlia Anna di tre anni. I tre varesini sono stati poi fatti all'ospedale dall'ex-campione del mondo di velocità su pista Antonio Magna il quale, giunto sul luogo dell'incidente nel momento in cui il groviglio bloccava la strada, era però riuscito a bloccare in tempo la sua Mercedes.

— Una donna è stata investita da un'auto mentre attraversava il corso Francia sulle strisce pedonali all'angolo di piazza Statuto. La vittima è la casalinga Giovanna Bocca di Brignanto, di 50 anni, fruitrice in via San Francesco da Paola 8, che era appena scesa da un tram della linea 3. La vettura investitrice era guidata da Giuseppe Scirsone residente in via Montecasmolo 10. Portata al Maria Vittoria la donna è stata ricoverata per frattura della volta cranica e giudicata guaribile in 20 giorni, se non insorgeranno complicazioni.

L'ingegnere Funghini a capo del Compartimento ferroviario

L'ing. Giuseppe Funghini è stato nominato nuovo capo del Compartimento ferroviario di Torino, in sostituzione dell'ing. Mirone, che lascia l'incarico per raggiunti limiti d'età. Nato a Torino nel 1901, l'ing. Funghini si è laureato nel nostro Politecnico. Dopo lunghi periodi trascorsi nei Compartimenti di Genova e di Firenze, da 6 anni era stato trasferito a Torino.

Profondo conoscitore dei problemi ferroviari della nostra regione, ha seguito a passo a passo i lavori di trasformazione e ammodernamento della rete ferroviaria piemontese, sulla quale entro il maggio del '61 dovranno essere terminate l'elettrificazione della Milano-Torino e la trasformazione del sistema elettrico sulla Torino-Modane e sulla Torino-Alessandria.

Va a far visita alla madre e la trova morta in cucina

La settantacinquenne Maddalena Giorcelli, che abitava al secondo piano di via San Tommaso, è stata trovata cadavere ieri pomeriggio dal figlio Giuseppe. Quest'ultimo ogni domenica andava a far visita alla vecchia madre, che viveva sola da quando era rimasta vedova.

La donna era seduta sul pavimento della cucina. Era morta da alcune ore per sincope cardiaca come ha accertato il medico municipale.

— Ieri, verso mezzogiorno, un pensionato è stato colto da malore nell'alloggio di una famiglia di conoscenti, presso cui si era recato per compiere alcuni piccoli lavori di falegnameria. La Croce Verde è accorsa con un'ambulanza che ha portato il pensionato, Giovanni Bucelo, di 66 anni, abitante in via Pesaro 37, al Maria Vittoria. I medici hanno constatato che era spirato durante il tragitto.

Per allontanarsi senza destare allarme spingevano a braccia la macchina - Un altro episodio: torna in carcere il rapinatore di una ragazza, perché non ha pagato una multa

L'agente Faimondo Barbarini

Ieri mattina, verso le 8,30, la guardia notturna dell'Argus Pellamede Barbarini, di 45 anni, effettuava il suo giro d'ispezione nella zona fra Lucento e Venaria. All'altezza della strada antica di Venaria, scorse in lontananza una sagoma scura che si muoveva lentamente. La strada non è illuminata, la guardia impiegò alcuni istanti per identificare, nella sagoma, una «Fiat 1400» che avanzava a motore spento. Due individui la spingevano per non fare rumore.

Il Barbarini si avvicinò, cautamente. I due abbandonavano precipitosamente la macchina, dileguandosi nella campagna. La guardia tentò di inseguirli sparando alcuni colpi di pistola in aria, ma senza risultato. Dovette limitarsi ad avvertire il proprietario dell'auto — il commerciante Massimo Nesioli — che l'aveva parcheggiata davanti all'abitazione, al n. 64 della strada.

— La polizia ha arrestato la notte scorsa il trentunenne Tiziano Vignuzzi, il cui ultimo domicilio risulta in via Cigna. Sette anni fa era stato condannato a 5 anni di carcere e 62 mila lire di multa per rapina e lesioni. Insieme ad altri quattro giovinastri, aveva aggredito in corso Govone una signorina. Franca Marcello di 25 anni, che rincasava da una festa danzante. Dopo averla stordita con pugni al capo, l'avevano rapinata della borsetta e dell'orologio.

Il Vignuzzi aveva scontato la condanna al carcere, ma non aveva ancora pagato la multa. Il Tribunale aveva quindi emesso un nuovo ordine di cattura. Al principio di quest'anno, l'uomo aveva percosso brutalmente la moglie dandosi poi alla latitanza ed era stato denunciato anche per questo secondo reato. Dovrà trascorrere alle «Nuove» altri sei mesi, in commutazione della pena pecuniaria.

— Sabato un insegnante dell'istituto «Richelmy» nascondo nel corridoio durante le lezioni sorprendeva un giovane che cercava di allontanarsi con tre cappotti prelevati dagli attaccapanni. Il ladro — un ragazzo di 18 anni — è stato accompagnato alla caserma di polizia di borgo San Donato, che lo ha portato al «Fermate Agenti».

Tre ore di lotta contro le fiamme per salvare la chiesa di Cavoretto

L'incendio divampa nei locali della sacrestia - Un passante scorge i bagliori dietro le vetrate e dà l'allarme - Danni per 2 milioni

Un violento incendio è scoppiato ieri sera a Cavoretto. E' bruciata in parte la sacrestia della chiesa parrocchiale di San Pietro. Per domare le fiamme i vigili del fuoco hanno lavorato per quasi tre ore. I danni ammontano, secondo un primo consuntivo, a un paio di milioni.

L'allarme è stato dato verso le 20 da un passante. Scendendo per la via San Rocco, che è adiacente al nuovo parco Europa, egli ha scorto i bagliori dell'incendio nello dirigere si disopra della sacrestia ed è corso a telefonare ai vigili del fuoco. In paese s'è sparsa immediatamente la voce che stava bruciando l'intera chiesa. Decine di persone sono immediatamente accorse sul posto e con mezzi di fortuna hanno tentato di arginare il sinistro. Le fiamme avevano già divorato una parte del tetto.

I vigili del fuoco hanno cercato anzitutto di isolare le fiamme in modo da proteggere la chiesa, ma non hanno potuto impedire che si propagassero ad un'ala del tetto. Tuttavia qui sono state soffocate in pochi minuti. Nella sacrestia invece l'incendio ha trovato facile esca tra gli arredi sacri accatastati negli armadi.

Dalle prime indagini risulterebbe che il fuoco s'è sviluppato anzitutto nella stanza dove si riuniscono i ragazzi dell'oratorio. Questi erano rimasti lì fino alle 19. Nella camera c'è una stufetta, ma essi sono certi d'averla spenta prima di uscire. Può darsi che qualche pezzo di brace fosse caduto sul pavimento senza che se ne avvedessero. Oppure, ed è un'altra ipotesi, può essersi verificato un corto circuito.

I danni ammontano come abbiamo detto a circa 2 milioni. La Chiesa di Cavoretto è un monumento abbastanza prezioso. Risale al 4500 e conserva molto del carattere originario per quanto sia stata ampiamente rifoggiata alla fine del secolo scorso.

Affronta nella notte a colpi di pistola due ladri che fuggono con l'auto rubata

Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia
Corso Polonia
Parcheggio interno veicoli
Orario invernale
Dalle 10 alle 12,30
Dalle 15 alle 17,30
Lunedì chiuso

Teatro ALFIERI
COMPAGNIA DI RIVISTE
DAPPORTO
e grande rivista
replica sino a GIOVEDI' 17

Salone dell'Automobile
La Fiat «500» giardiniera
Gemma Gasi
SOTTOSCRIATA IERI SERA
è stata vinta dal biglietto
1ª serie CA via n. [illegible]
2ª serie CA via n. [illegible]

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 eccezionale Show musicale con 2 orchestre
GEGE' DI GIACOMO
e **ROSACLOT**

TROCADERO
Via 4 Marzo 9 - Tel. [illegible]
Tutte le sere ore 21-3
RIGHI E SAITTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - 1ª Serata
AMICI DEL TEATRO
Giuochi - Sorprese - Premi
COSIMO GILE'
e il suo Complesso
Grande successo

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina Telef. 44-976
Ore 21-3: Attrazioni-danze con
DODO D'HAMBOURG
BALLETTO ELISEE
JACK LA CAYENNE
e VANNA REVY

ARISTON
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

KIRK DOUGLAS
KIM NOVAK
BARBARA RUSH
ERNIE KOVACS
NOI DUE SCONOSCIUTI

Anonima Cocolles

MAFFEI
MARIO FERRERO
presenta da oggi
IL 5° SPETTACOLO DELLA STAGIONE
PASSAPORTO VERDE
di Claudio Argenti
Episodi e cronache del nostro tempo e dei nostri luoghi per
PAOLA CERTINI
LIA GRIFI
GIANFABBI FOSCO
CLARA GESSAGA
E. ZAMPI - L. CARBONI
RICCARDO MINIGGIO
MARIO MARCHETTI
MAX POLY
e la coloratissima delle
STAR TURIN BALLET 1960
Non lasciate all'appuntamento con
PASSAPORTO VERDE
Vi divertirà e Vi commuoverà
ORARIO RIVISTA:
giorni feriali: [illegible] - 21,15

Anonima Cocolles

cine teatro ALCIONE
OGGI
Uno spettacolo d'eccezione
KALSKY FOLIES
di
MOSCA
nella rivista
«Mosca ...al naso»
The crazy poupettes
I RODENKO
GLI HUMOR KINGS
nel loro spettacolo d'addio
Canta
ALBERTO BONGI
SULLO SCHERMO:
"DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE"
ORARIO RIVISTA:
giorni feriali: 15,15 - 21,15

BERGALLO-ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Casale 53 - Telef. 80-863
Via Bertolotti angolo via S. Ambrogio
Via Di Nanni (Boringhieri)

DA GIOVEDI' 17 AL **LUX**

PSYCO
si apprezza di più se veduto dall'inizio.
È una imposizione, lo so, ma ho scoperto che PSYCO è diverso dagli altri film peggiora se non viene seguito dalla sua richiesta.
Non credetate, perciò, di poter entrare in sala dopo l'inizio del film.
Alfred Hitchcock
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18 - 20 - 22

Lettere di congedo

Il letto era in mezzo alla camera grande e piena di luce, nonostante la giornata fosse scura di nuvole basse sulla laguna. Matilde si rizzò sui gomiti per salutarmi: «Non volevo partire senza averti vista. Ho messo in bocca una pastiglia di penicillina per non straccarti il mal di gola. Siedi». E alla piccola cameriera in piedi vicino all'uscio ordinò: «Lucia porti una sedia vicino al letto».

Le mani della piccola cameriera erano così piccole che pensavo non sarebbe riuscita a sollevare la sedia. Marcella rise: «Com'è piccola, vero, Lucia? Per me è stata una fortuna averla trovata qui in questa pensione. Non credere che sia giovane come sembra: ha ventitrè anni. Ora ci porterà il tè con quei buoni biscotti che ha la padrona».

Lucia, sorridendo solamente con i grandi occhi vivi e mobili, uscì. Guardavo le finestre della camera: grandi ad angolo, aperte sulla laguna che entrava nella stanza. Il volo basso di uno stormo di gabbiani si muoveva bianchissimo sull'acqua e le nuvole livide. «E' una viola oggi, fuori, hai visto? Passo i giorni a seguire le mie fantasie come le screziature su questo grande foglio di acqua e d'aria. La sera mi ritrovo stanchissima come avessi faticato tutto il giorno. Mi piace tanto che darei qualunque cosa pur di poter restare qui ancora qualche giorno. Ho venduto la mia bella borsa di coccodrillo, te la ricordi?».

Parlava eccitata, gli occhi troppo lucidi per la febbre, le guance rosse le impicciolivano il viso bianchissimo.

«Vuoi dire la bella borsa che avevi comperato due anni fa, l'ultima volta che ti ho vista?».

«Rudi perchè non mi credi? Te lo assicuro. L'ho portata a una vecchietta che mi ha dato diecimila lire».

Continuavo a sorridere, incredulo.

«Sono molto povera — proseguì. — Inutile che ti stia a raccontare. Lo sai che a un certo momento mi prende il bisogno di distruggere tutto. E' la mia dannazione. Ma non importa. Povero sarà il diavolo, non Matilde».

Con la mano si tirò sul mento il collo del maglione viola che aveva addosso.

«Ti sei vestita da montagna» dissi.

Rise: «Perchè mi pesi il mal di gola. E' un maglione nuovo che mi ha fatto la vecchietta alla quale ho venduto la borsa. Mi piaceva il colore. In questo momento vorrei avere tutto viola».

«Vedo — dissi — il nastro che hai in testa, il maglione, la collana» e la prendevo dal tavolo vicino al suo letto.

«E' una bella collana, vero? L'ho comperata a Taormina dov'ero prima di venire a Venezia. Costa solo cinquecento lire». Cambiando tono con voce calda con uno slancio che non riusciva a contenere e la faceva ansimare un poco: «Sono contenta che tu ti sia accorto che ho il nastro viola e la collana. Gli uomini non si accorgono di queste cose. Prendimi quel cassetto così come sta, voglio farti vedere le mie collane e i miei braccialetti. Ho sempre desiderato avere una sorella per parlare di queste cose. Gli uomini non se ne accorgono. Si fa tanta fatica per loro e poi non vedono, non si preoccupano di sapere che cosa ti piace, che cosa pensi. Qualche volta mi sento piena di odio. Ma da quando sono qui in questa stanza, ho pensato solo a cose che mi fanno piacere. Vorrei poterci restare almeno fino a primavera. Le altre città mi soffocano: mi sento schiacciata, avvilita: la gente, i rumori, tutto mi è intollerabile». Stette zitta e respirava ansimando.

«Ti fa male parlare tanto» dissi.

«No, lasciami dire, non m'importa se mi farà male. Ho bisogno di parlare, è troppo tempo che non parlo con qualcuno che possa capire, con una persona che mi ascolti». Alzò le spalle: «A chi importa se mi fa male? Nemmeno a me, anzi». Sollevò di scatto la testa dal cuscino, la spinse verso me come dovesse dirmi subito qualcosa che le premeva, e invece stava zitta e guardava le finestre. Le nuvole scure si erano alzate; sulla laguna c'erano delle strisce di un rosso violento e il rosso tingeva l'acqua increspata. Rapidamente le nuvole si spegnevano: il rosso restava sulla laguna.

Matilde disse piano: «Accendi la luce» — indicava una lampada posata su un piccolo tavolo nell'angolo tra le due finestre.

Scossa forte la testa, sorrise con un lampo di malizia negli occhi: «Ecco, vedi, ho parlato come avessi scritto anche a te la mia lettera di congedo: la lettera nella quale sono sola vera. Avevo bisogno di questo e ti ho chiamata. Non offenderti se ora ti prego di lasciarmi sola».

Reggendo miracolosamente il grande vassoio con le piccole mani, Lucia era entrata nella camera.

In silenzio Matilde e io seguivamo i suoi movimenti. Ci porse le tazze: «Vuole che vada per portare via il vassoio?» domandò Lucia. «Aspetta» disse Matilde con voce sfocata, svuotata, la testa abbandonata sui cuscini: «Così, poi accompagni la signora e mi spegni la luce. Ho bisogno di riposare».

Lea Quaretti

SPESSO SONO CAUSA DI SERI PERICOLI PER LA SALUTE

Diffusi errori alimentari al vaglio del medico dietetico

Quasi tutti ignorano la differenza che passa tra quella che è la quantità di un determinato tipo di alimentazione e quello che è il suo valore calorico e nutritivo - La necessità di un cambiamento qualitativo e quantitativo della dieta all'inizio della stagione fredda - Consigli per le persone che hanno tendenza a ingrassare e per quelle normalmente magre

Uno dei più frequenti e diffusi equivoci che interessano il campo della dietetica e che sono ogni giorno riscontrabili anche fra persone di indiscussa cultura e intelligenza, riguarda la differenza fra quella che è la quantità di un determinato tipo di alimentazione e quello che è il suo valore calorico e nutritivo. Ragione, questa, per cui si è spesso portati a giudicare ben nutrito un individuo i cui pasti siano abbondanti e frequenti e mal nutrito uno che apparentemente mangi poco; per non parlare, poi, della convinzione generale che identifica il concetto di regime con quello di fame.

A prova di ciò è accaduto, infatti, che la maggior parte delle persone che si sottopongono a una dieta dimagrante, convinti di dovere patire la fame, confessano, in seguito, di non avere mai avuto l'impressione di mangiar meno: non solo, ma, a cura ultimata, oltre ad avere raggiunto un limite di peso fisiologico e quindi estetico, risentono anche dei benefici di una alimentazione senza alcun dubbio più razionale e completa.

Dicevo, dunque, della convinzione che siano sufficienti fare quantità e potere nutritivo degli alimenti, confusione che purtroppo è alla base della gran maggioranza di quelli che noi medici siamo soliti definire gli errori alimentari di latere comunità. Non voglio, a questo punto, entrare nel nocciolo della questione, tanto più che questa è stata già ampiamente trattata altra volta; è mia intenzione, invece, ricordarne l'importanza, ora che, con l'inizio della stagione fredda, si richiede un cambiamento qualitativo e quantitativo della dieta in base alle mutate condizioni fisiologiche dell'organismo umano.

Come si è detto più volte, il maggiore dispendio energetico richiesto dall'abbassamento della temperatura, da una attività spesso più intensa e anche dalla pratica, sia pure saltuaria, degli sport invernali, deve venire compensata da un maggiore apporto calorico. E', questa, una esigenza fisiologica, comune a tutti e che tutti, istintivamente, soddisfano, tranquillizzando, però, quelle modalità e quelle precauzioni che sono legittimate proprie dei singoli individui.

Una persona sana, normale e soprattutto giovane, si limita ad aumentare quantitativamente i propri pasti basandosi sull'appetito, stimolo, questo, che, se non intervengono turbe conseguenti a disfunzioni endocrine dell'ipotalamo, può essere considerato un ottimo regolatore fisiologico. E' pur vero che, come tutti, o quasi tutti, digiuni di cognizioni dietetiche, l'aumento calorico e quantitativo dell'alimentazione sarà empirico e non razionalmente bilanciato per quanto riguarda la scelta dei cibi; ma non è una cosa, questa, che possa preoccupare quando si osservi una dieta varia e non si indulga troppo alla tentazione della gola.

Più difficile, e spesso più preoccupante, è la questione quando intervengono condizioni di salute e di vita tali da richiedere un tipo di regime particolare e controllato. In questi casi è facile che o per inesperienza non si soddisfino le aumentate esigenze caloriche e nutritive dell'organismo, predisponendo quest'ultimo ai rischi di un deperimento o di una minor resistenza alle malattie, o si ceda nel pericolo, ancora maggiore, di una nutrizione troppo abbondante, non razionale, e soprattutto nociva nei confronti di una particolare costituzione fisica e di determinati disturbi organici. In tale caso sarebbe sempre bene fare presente come non sia mai possibile dare suggerimenti di carattere generale razionalmente validi, non fosse che per il fatto che non può esistere un tipo di regime che si addica perfettamente a due diverse persone: ma, poichè sarebbe assurdo, oltrechè esasperato, pretendere che ognuno possedesse una specie di «vademecum dietetico», da aggiornare continuamente, a seconda della temperatura, delle ore di sonno, o di lavoro, del peso, e persino dei pasti a piedi che compie nel corso della giornata, cercherò di riassumere quali possano essere le direttive dietetiche richieste da questa stagione, che dalle più comuni particolarità fisiche e di vita dei singoli individui.

Ad esempio, chi ha tendenza a ingrassare (e deve perciò combattere l'incombente pericolo dell'obesità) spesso, in inverno, ritiene maggiormente dei sacrifici di un'alimentazione necessariamente limitata: in questo caso sarà utile aumentare quantitativamente la dieta, senza, però, che il suo valore calorico subisca una variazione superiore al maggiore dispendio energetico richiesto dalle variate condizioni climatiche e ambientali. Si consiglierà, così, un tipo di alimentazione più abbondante e meno concentrata, più atta, quindi, a sopire qualsiasi sensazione di fame. Essa comprenderà una notevole percentuale di alimenti vegetali, di frutta, di zuppe di verdure poco condite, alimenti tutti che difficilmente possono favorire l'ingrassamento anche in persone dedite a uno vita sedentaria; inoltre, verrà aumentata la quantità di proteine animali e in particolare modo di carne, pesce e uova, al fine di soddisfare il superiore fabbisogno energetico con alimenti capaci di scaltire il ricambio, la vitalità e persino le facoltà intellettive.

Del tutto opposte, invece, sono le prescrizioni che si addicono a persone naturalmente magre, dotate di un metabolismo superiore alla norma e che spesso più delle altre avvertono il cambiamento di stagione, con un aumento dell'appetito tale da potersi quasi definire patologico. In genere, costoro scelgono, fra gli alimenti, quelli capaci di procurare loro un senso di soddisfazione e di sazietà, e corrono perciò il pericolo di compromettere irrimediabilmente la funzionalità del loro apparato digerente, con l'abuso di cibi troppo conditi e di pietanze di elaborata preparazione. Nel migliore dei casi, poi, eccedono nella scelta di cibi proteici, con il solo risultato di stimolare ulteriormente il loro ricambio e, conseguentemente, il loro appetito. A tali persone può risultare vantaggiosa un'alimentazione più delle altre ricca di cibi concentrati, di notevole valore energetico, ma, soprattutto, di facilissima digeribilità e potere assimilativo, come, ad esempio, il riso, i latticini, i grassi animali e crudi e, naturalmente, zucchero, conserve di frutta e biscotti dolci, non grassi e di accertata provenienza.

Analoghe raccomandazioni possono interessare quanti praticano del tennis e degli sport che richiedano un prolungato soggiorno all'aria aperta, nonchè, sia pure con qualche variazione, gli adolescenti in fase di sviluppo e i dispettici e sofferenti spastici (ai quali si consiglierà, però, un maggior apporto proteico, controbilanciato da una limitazione più o meno severa dei grassi), inoltre, al frazionamento dell'alimentazione in pasti piccoli e ravvicinati, ovvertenza, questa, che, unita a quella di aumentare il valore calorico e nutritivo della dieta (concentrandola in alimenti di facile digeribilità) dovrebbe scongiurare i pericoli e le inevitabili conseguenze comuni a qualsiasi tipo di nutrizione sovrabbondante, sia per volume che per valore calorico.

Renzo Lucchesi

Come appariva ieri il tempio vaticano

Seduto sul trono pontificale (a sinistra) Giovanni XXIII presiede il solenne rito bizantino in San Pietro (Telefoto)

Presenti cardinali, arcivescovi e vescovi convenuti da tutti i continenti

Un pontificale di rito orientale presieduto da Giovanni XXIII in San Pietro

Alla fastosa e solenne cerimonia, che ha dato l'avvio alla preparazione del Concilio ecumenico, non sono state ammesse rappresentanti dell'elemento femminile, nemmeno comprese - La funzione liturgica concelebrata da prelati di tutte le Chiese cattoliche d'Oriente - Il discorso del Papa sui compiti del Concilio: "La Chiesa non è un museo di cose antiche, ma l'antica fontana del villaggio che dà l'acqua alle generazioni di oggi, come la diede a quelle del passato"

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. mattina.

E' ormai entrato nel vivo il lavoro preparatorio del Concilio ecumenico vaticano, il cui svolgimento effettivo si avrà a Roma, nella Basilica di San Pietro, tra meno di due anni. Ieri mattina, alle undici, Giovanni XXIII ha rivolto un lungo discorso dal trono, eretto nell'abside vaticana, a 500 ecclesiastici (venticinque cardinali, non meno di 350 tra arcivescovi e vescovi convenuti da tutti i continenti e numerosi prelati e teologi) direttamente interessati a questo lavoro di preparazione che così oggi, appunto, ha inizio. San Pietro si è trasformata per la circostanza in una sala d'udienza, l'unica ritenuta degna di tanto decisivo atto di avvio. Oltre ai membri delle Commissioni conciliari, ai prelati della Curia papale e della Curia romana, non eccessivamente numerose erano le altre persone ammesse ad assistere, laici e sacerdoti: e non vi era traccia, in tutta la Basilica, di suore o di rappresentanti dell'elemento femminile, per una disposizione che riservava la cerimonia ai soli uomini.

A mano a mano che si andrà avanti, verso la riunione dei «padri conciliari», si dovrà registrare, ormai, a partire da oggi, un intensificarsi di fatti legati al grande avvenimento. E con esso, naturalmente, sarà sempre più evidente il vivaio dei più qualificati esponenti della Chiesa cattolica, da ogni parte del mondo, diretti a Roma e viceversa.

Come preludio a questo periodo conclusivo, Giovanni XXIII ha voluto fosse posto un solennissimo rito bizantino, cui egli stesso ha presieduto ieri mattina, durante tre lunghe ore, nel tempio vaticano. Il senso simbolico di questa cerimonia, che ha raccolto in San Pietro gli esponenti di tutte le Chiese di rito orientale unite a Roma (melchiti, maroniti, malankaresi dell'India, copti, etiopi, caldei, armeni e sedicenti ortodossi) presso alla vigilia dell'udienza ai membri delle Commissioni conciliari, non ha bisogno di essere sottolineato.

Il Papa è giunto nell'atrio del tempio in sedia gestatoria, avendo ai lati i flabelli, rivestito del triregno e del grande mantello pontificale, mentre intorno a lui dodici alunni del Collegio etiopico sorreggevano le lunghe aste del baldacchino dorato. Prima di accedere nella grande navata, Giovanni XXIII ha ricevuto l'omaggio della «obbedienza» dai sacri ministri orientali, altrettanti arcivescovi e vescovi, cui, di lì a poco, sarebbe spettato di procedere alla «celebrazione» di rito bizantino. Dopo che il corteo ha ripreso a sfilare lentamente, preceduto da settantacinque sacerdoti di tutti i riti cattolici d'Oriente, i cui paramenti multicolori, rilucenti d'oro, si sfaglivano di notte, in un colpo d'occhio di raro fasto, sulla macchia compatta della porpora dei venticinque cardinali presenti.

Il trono del Papa sorgeva alla sinistra di un grande altare, eretto, per la circostanza, dinanzi alla Confessione di San Pietro.

Sono stati sette i vescovi che hanno «concelebrato», secondo il rito bizantino, con il celebrante arcivescovo Giovanni Bucko, polacco: esattamente, due russi, due ruteni (naturalmente profughi), uno libanese, uno jugoslavo e uno italo-albanese. La lingua liturgica usata è stata quella paleoslava e in essa Giovanni XXIII è intervenuto varie volte, primo Papa a fare ciò da quando oltre mille anni addietro, da quando nell'867, Adriano II consacrò l'uso dello slavo antico nella liturgia. Dinanzi all'altare, si trovavano quattro grandi «icone», disposte in modo da creare, negli spazi intercorrenti tra loro, la «porta regia», riservata ai celebranti, nel centro, e le «porte diaconali», ai lati, per i ministri di rango inferiore.

Nel corso della celebrazione si sono levati, suggestivi e mistici, i canti degli alunni del Collegio di San Giosafat (altro santo orientale, morto martire nel XVII secolo per ricondurre gli scismatici all'unione con Roma) punteggiati, a tratti, dagli assoli di una voce tenorile che ha eseguito la «Melodia di Kiev».

Il Pontefice, al termine, ha pronunciato un discorso dichiarando: «L'opera del nuovo Concilio ecumenico è veramente tutta intesa a ridare splendore, sul volto della Chiesa di Gesù, alle linee più semplici e più pure della sua attività e a presentarla, così come il Divino fondatore la fece, senza macchia e senza ruga. Il soffermarsi alquanto intorno a lei in uno studio amoroso, a ricercarne le tracce della giovinezza più fervorosa e a ricomporle, così da rivelarne la forza conquistatrice sugli spiriti moderni, tentati e compromessi dalle false teorie del principe di questo mondo, avversario palese o nascosto del Figlio di Dio, redentore e salvatore, questo è l'intento nobilissimo del Concilio ecumenico, la cui preparazione ora si inizia e per il cui successo si leva la supplicazione da tutta la Terra».

Giovanni XXIII aggiungeva che la Chiesa è «una, santa, cattolica e apostolica», e diceva che «simbolo e sicurezza dell'unità è il Pontefice che, nella successione di Pietro, sta al vertice dell'ordine sacro: gerarchia, dottrina, culto, sacramenti». Egli rilevava anche che «la cattolicità non viene meno alla Chiesa, per il suo dilatarsi e per il moltiplicarsi delle sue attività, ma, anzi, si consolida e si arricchisce» e che «la Chiesa cattolica non è un museo di cose antiche, ma l'antica fontana del villaggio che dà l'acqua alle generazioni di oggi, come la diede a quelle del passato». Infine, il Papa ripeteva una preghiera poco prima recitata dai vescovi celebranti per invocare la protezione del Signore sulla Chiesa e la pace al mondo, «ai governanti, all'esercito e a tutto il popolo»: è stato a questo riguardo notato che il Papa ha tralasciato, nella citazione del brano, il riferimento all'esercito che pure era nel testo.

Nell'impartire la benedizione solenne, Giovanni XXIII ne ha pronunciato la formula sia in lingua slava che in lingua latina.

Filippo Pucci

Giovanni XXIII riceve l'obbedienza dell'arcivescovo bizantino russo, Bucko che ha celebrato la Messa in S. Pietro

Traffico paralizzato in viale Certosa a Milano

S'arrampica su un albero e minaccia di gettarsi giù

Il gesto di un invalido di guerra sofferente di epilessia "Dovete pagarmi la pensione,, grida alla folla - Indotto a scendere dopo un'ora è ricoverato al "neurodelliri,,

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Un drammatico episodio, che ha paralizzato il traffico in viale Certosa per quasi un'ora ed ha mobilitato polizia e vigili del fuoco, è avvenuto ieri mattina alle 11,30. Walter Maccari, di 36 anni, residente in via Buenos Aires 35 ma nei giorni scorsi ospite del pio albergo Trivulzio — si tratta di un invalido di guerra sofferente di crisi epilettiche in seguito ad una grave ferita alla testa riportata nell'ultima guerra, sul fronte russo — si è arrampicato ad un tratto su un alto platano all'altezza del n. 60 e, brandendo un lungo coltello, ha minacciato di gettarsi sulla strada. Si radunava in breve una fitta folla che assisteva emozionata alle evoluzioni del Maccari, il quale, dopo molti sforzi riusciva a arrampicarsi su un alto ramo dell'albero.

Chiamati da alcuni cittadini, giungevano immediatamente sul posto numerosi agenti del vicino commissariato Musocco, al comando del dott. Moro, ed una squadra di vigili del fuoco muniti di scale a teloni di sicurezza. Il Maccari, vedendo tanta gente sotto di lui, gridava frasi sconnesse e lanciava sguardi minacciosi. «Dovete pagarmi la pensione o ammazzo tutti — gridava brandendo minacciosamente il lungo coltello da cucina — maledetti affamatori, voglio che mi sia resa giustizia».

Verso le 12, soltanto dopo lunghe insistenze, il dott. Moro riusciva a convincere il Maccari a scendere dall'albero e a togliersi da quella pericolosa posizione. Lo squilibrato si lasciava allora salvolare lungo l'albero e si consegnava nelle mani degli agenti. Dopo essere stato disarmato, veniva trasportato all'ospedale maggiore e ricoverato al reparto neurodelliri.

Mentre si trovava sul platano, il Maccari ha gettato alla folla una lettera indirizzata alla Corte generale dei Conti, Ministero del Tesoro, nella quale sono spiegati i motivi del suo gesto. La lettera narra una storia pietosa che fa piena luce sulla figura di un uomo la cui mente è stata sconvolta dalla ferita e dai patimenti sopportati sul fronte russo durante l'ultima guerra.

Ecco il contenuto della lettera: «Perchè si aspetta ancora a definire la mia pratica per la pensione di guerra, che da oltre dieci anni giace inoltrata e forse archiviata nei vostri uffici, ingiallita e corrosa dal tempo, grigia di vecchiaia? C'è un proverbio che dice "dare al tempo ciò che al desidera", e vi prometto che, prima o poi, si verrà a conoscenza della ingiustizia che devo subire. Ho riportato gravi conseguenze dalla guerra di Russia e dall'internamento, a soli 19 anni, in un lager tedesco; ho bisogno di comprensione e di aiuto. Forse questa mia lettera sarà cestinata, ma io ricorderò fin quando sarò in vita che voi mi avete ucciso civilmente e fisicamente. Se fossi stato aiutato a curarmi avrei potuto invece riprendermi e guarirvi».

Dei primi accertamenti sembra che il Maccari sia già stato protagonista di altre clamorose scenate.

c. b.

Feltrinelli

che cosa leggere?
come leggere?
perché leggere?

Paolo Milano

Il lettore di professione

una voce aperta e nuova nella critica letteraria italiana

IMPORTANTE DITTA ARREDAMENTI
bar - negozi in genere - arredi metallici e arredi componibili cerca rappresentanti e segnalatori già del ramo per Torino e Piemonte - Inviare referenze a Casella 341 M - S.I.P. - MILANO

PALETO-VESTITI
SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Garibaldi 16 bis NUOVA SEDE ang. Corso Vitt.

OROSCOPO di Giovanni

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, in quadrato a Giove e Saturno. Dovrete agire con circospezione, osservare e lanciare il cuore quando è ora. Abbiate più cura della salute, e massimamente evitate l'umido e i colpi d'aria. Aspettate a prendere decisioni radicali, affinchè non vi siano precipitazioni. Tipi: Bilancia, Sagittario e Pesci.

Bilancia - *Lavoro:* soddisfacimenti nel lavoro per un ricominciamento di marzi. Andrete incontro ad un periodo fortunato e veramente produttivo. - *Vita affettiva:* cercate di prolungare una vicenda sentimentale ed andrete incontro a giorni veramente felici. - *Salute:* esaurimento per il troppo lavoro. Sono necessari riposo e completa fiducia nel vostro medico personale.

Sagittario - *Lavoro:* siate riservati con i vostri collaboratori ed esigete da loro un apporto di fatiche pari a quello prestato da voi. - *Vita affettiva:* non badate alla freddezza di una persona. Se questa rivela un carattere volubile, cappiate agire ed evitarele fastidi. - *Salute:* ottima in tutto. Energia sufficiente che vi faranno superare molte altri. Consiglio medico appropriato.

Pesci - *Lavoro:* maggior solerzia in questa giornata favorevole vi farà realizzare più di quanto avevate sperato. Preferite la mattinata per iniziare nuove imprese e chiedere appoggi. - *Vita affettiva:* le decisioni in campo sentimentale saranno difficili. Migliore fortuna per chi si accontenta del presente. - *Salute:* aiutate il cuore con opportuni rimedi. Anche i nervi hanno bisogno di essere curati.

Propositi per l'Ariete: il lavoro sarà scorrevole e vi sentirete in forma per iniziare altre attività. Toro: mantenete la calma negli affari e non iniziate nuove imprese senza la garanzia di una buona collaborazione. Difficilmente riprenderete un discorso interrotto. Gemelli: farete delle ottime spese ed il denaro verrà ben presto rimpiazzato con guadagni non previsti. Discussioni in arrivo e fine di bene. Cancro: le visite non vi saranno molto gradite. Tuttavia con uno sforzo, un atto di altruismo, potrete portare la pace fra due persone cui volete bene. Leone: un viaggio si renderà necessario per il vostro lavoro e vi aprirà nuove strade per raggiungere una definitiva sistemazione. Vergine: dovrete chiarire le vostre posizioni e sentimentale onde evitare equivoci e costrizioni poco piacevoli. Questo sarà utile per l'avvenire. Bocciature: siate ottimisti e prendete le cose così, come vengono, senza esaltarvi troppo. In seguito tutto scorrerà più liscio. Capricorno: la fortuna vi è amica, agisci con il rivolgo a vostro favore. Abbia ciò che sembra contrario ai vostri desideri, in seguito si rivelerà utile. Acquario: la vostra carriera subirà uno scatto. Il vostro temperamento più aggressivo del solito. Per questo moderate i vostri slanci e andate cauti.

T. Palombini

Nel torneo di serie B una nuova delusione per i rossoblù

Il Genoa si porta due volte in vantaggio ma nella ripresa cede al Mantova: 2-4

Due a due alla fine del primo tempo - Un'autorete di Beraldo ed un errore del portiere hanno un peso decisivo nella sconfitta dei genovesi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il gran balzo del Genoa che avrebbe dovuto portarlo a metà della classifica, predella di lancio per la successiva conquista delle posizioni eccelse del girone, è mancato. Grande è stata la delusione dei tifosi, più grande ancora l'amarezza dei giocatori. Diversi fattori hanno collaborato alla vittoria dei mantovani, le tre partite disputate dalla squadra rossoblù nel giro di otto giorni, due delle quali nel fango, l'assenza di Bavani mediocremente sostituito da Bruno, l'autorete di Beraldo quando le due squadre erano sul due a due e il conseguente crollo morale della compagine. La squadra era stanca, le sue forze potevano bastare per difendere un pareggio, non per risalire con vantaggio.

Tuttavia alla fine si poteva dire che il Mantova non aveva proprio rubato nulla. Al disopra degli infortuni dei rossoblù e delle ragioni che potevano almeno in parte spiegare la sconfitta, stava la prova offerta dalla squadra ospite, una prova che non ha lasciato dubbi sulla sua netta superiorità di gioco, sulla sua migliore preparazione, sulla sua capacità costruttiva. Noi, come molti altri, vedevamo ieri per la prima volta questa squadra lombarda già irrimediabilmente coperta di lodi e la impressione che essa ci ha lasciato non ha potuto che confermare quanto letto. Diciamo come essa batte le squadre della serie superiore! Ecco una compagine fresca, scattante, in certi momenti addirittura travolgente. Mai un rallentamento, mai un accenno di disordine, mai un affievolimento di idee. Squadra agile, dal ritmo costante, tendente sempre alla manovra, fuse sulle intenzioni e nell'esecuzione, coperta sempre in difesa e mai sprovveduta all'attacco, morbida nei passaggi dalla difensiva al gioco altrui alla costruzione del proprio, un senso spontaneo dell'ordine e della misura, e al disopra di tutto un piglio agonistico autoritario, il segno di una volontà che era come il compendio di tutte le sue doti, il preannuncio del suo destino in questo campionato.

Il Genoa ha capito subito con che razza di avversario aveva a che fare. Non poteva avere troppe speranze sul piano del gioco, le sue risorse erano tutte nell'ordine del ritmo incalzante, della potenza d'urto, della botta fulminea. In normali condizioni alcuni che avrebbe potuto bloccare la manovra avversaria o imporre la sua azione fatta di battuto essenziali rapidamente portate a conclusione, non resistette invece neppure poco più di mezz'ora.

In questo breve spazio di tempo il Genoa si può dire che esaurì quasi tutta la sua carica e tutte le sue possibilità di gioco. Andò in vantaggio dopo appena due minuti dall'inizio su calcio d'angolo tirato da Frignani: Bean, volgendo il fianco alla porta, sfiorava con la nuca la palla e la deviava di quel tanto che era sufficiente per spostare il portiere. La partita non poteva cominciare meglio per i rossoblù. Allora il Mantova spuntò fuori con un gioco fitto, aggressivo, di solida manovra. Resistè poco col peso di quel gool sulla schiena. All'11' già si profilava il pareggio. Giammarinaro, che aveva preso il posto dell'assente Muccinelli al centro dell'attacco, si spingeva fino all'estrema sinistra e contrava quindi basso; intercettava Castellazzi che toccava a Recagni che s'era spostato al centro e questi staffilava rasoterra verso la rete: la palla batteva al piede del montante alla sinistra di Franci e deviava nella porta mentre ancora davanti ai pali durava la sarabanda della difesa disorientata e in orgasmo.

Il Genoa reagì subito colto. Contro il Parma lo si era visto chiuso e organizzato in difesa, ieri invece appariva più largo di inviti agli avanti avversari. Bruno non valse Bavani, aveva disegno di stili, ma Rivera non completò mai la copertura come aveva fatto contro il Parma. Si vide poi verso la fine del primo tempo Beraldo battitore libero, ma fu più che altro una presenza casuale, il campo rimase aperto. Ma ecco i rossoblù ritornare presto in vantaggio. Un fallo di Turubbia contro Bean a venti metri dalla rete era sanzionato con un tiro di punizione. Lo effettuava Pesaola, la palla scivolò in sbarramento, passò fra le mani protese di Negri e finì in rete. Un bel tiro, ma da venti metri non vi sono tiri imparabili.

Di nuovo il Mantova si protese all'attacco. Salvano prima Beraldo una situazione fortunosa e la folla sospirò. L'occhio era attirato più dal gioco tutti, se pur ci n'era ancora bisogno, che era la squadra più forte. Ma il Genoa non meritò rampogne. Una squadra troppo spremuta ha pur diritto a delle attenuanti.

Ettore Berra

GENOA: Franci; Carradi, Beraldo; Rivera, Bruno, Piqué; Frignani, Pantaleoni, Bean, Occhetta, Pesaola.

CSO MANTOVA: Negri; Marcuzzi, Cancian; Turubbia, Pini, Longhi; Dal Negro, Giagnoni, Giammarinaro, Castellazzi, Recagni.

Arbitro: Sbardella di Roma.

Nel torneo di serie A

In Milan-Udinese (3-1) due reti del giovane Rivera

Milano, lunedì mattina.

Per quasi tutto il primo tempo la retroguardia dell'Udinese, rafforzata dall'interno sinistro Giacomini Sassi controllava Altafini, nell'intento di esentare Tagliavini da marcature dirette) non ha potuto fare altro che difendersi strenuamente e spesso affannosamente, senza poter contare sulle azioni offensive di alleggerimento, perchè soltanto quattro minuti prima del riposo Ghezzi è stato chiamato per la prima volta all'opera. La pericolosità di Vernazza e la strategia di Rivera, la prima concretatasi al 17' con un gool al volo di rara potenza e la seconda impostasi con esito determinante per quasi tutto l'incontro, hanno tolto preste efficacia e validità alle misure tattiche attuate dai tecnici e combattivi ospiti, che frastornati dagli scorbi passaggi e dai continui spostamenti dei rossoneri, avrebbero potuto giungere al riposo con un più grave passivo. Difatti, dopo il secondo gool segnato al 28' da Rivera, che occasionalmente si era portato verso destra e che con un'improvvisa girovolta sorprendeva prima l'avversario che lo tallonava e poi l'attento portiere, il Milan metteva all'attivo un forte tiro di Trapattoni respinto dalla traversa.

L'Udinese dominata e disanimata, dava però i primi segni di risveglio negli ultimi minuti del primo tempo, impegnando due volte quasi consecutivamente Ghezzi, prima ad opera del nuovo acquisto Meregalli (ceduto dall'Inter alla vigilia dell'incontro) e poi per merito di Bettini. Alla ripresa del gioco i friulani sfoggiavano mobilità ed intraprendenza, favoriti anche dall'evidente calo di Vernazza e dall'arretramento di Cudi. Più equilibrato, il gioco oscillava così da una porta all'altra, tenendo in continuo allarme anche Ghezzi. Dopo una parata in due tempi del portiere rossonero (calcio di punizione battuto da Segato; con staffilata violenta di Bettini), arrivava al 20' la rete della stessa Bettini a rimettere in bilico le sorti della partita.

Sotto la minaccia di un possibile pareggio, i rossoneri ricordinavano le file e stringevano sotto con impeto più che con ordine, nonostante la manovra sempre giudiziosa e profonda di Rivera; ma al 27' la traversa neutralizzava una staffilata di David ed un minuto dopo la base del palo respingeva un pallonetto insidioso di Altafini, inducendo poi un difensore udinese a salvare in angolo. Qualche accenno di giuoco duro provava in Rivera ed Altafini i più tartassati; ma doveva essere proprio Rivera, al 32' a togliere ogni residua speranza agli ospiti con un gool entusiasmante

. . . . . la giovane mascherina sinistra riusciva ad avanzare col pallone, tirando poi nell'angolo più lontano con estrema precisione.

Leo Cattini

Il terzino destro dell'Oro Mantova tenta invano di fermare il pallone calciato da Bean nell'occasione del primo gool del Genoa all'inizio della partita di Marassi (Telefoto)

Due spettatori muoiono a Vienna per un'emozionante gara di calcio

VIENNA, lunedì mattina.

Due spettatori sono morti per le forti emozioni provate durante l'ottava partita di campionato di calcio austriaco tra il Vienna e il Rapid. L'incontro, finito dal Vienna per 4-2. Uno spettatore, l'ing. Karl Lehmann, di 71 anno, ha avuto improvvisamente un collasso ed è crollato morto sul colpo. Un altro spettatore, un pensionato di 55 anni, Franz Kolacek, ha perduto la coscienza, cadendo a terra. E' deceduto durante il trasporto in ospedale.

Primo passo falso degli atleti di Herrera

L'Inter sconfitta (1-2) sul campo del Padova

I nerazzurri vanno in vantaggio con Masiero, ma nella ripresa incassano in sette minuti due reti segnate da Milani e Tortul

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

«Se all'Appiani non siamo riusciti a vincere noi, vuol dire che nessun'altra squadra ci riuscirà. L'Inter ha disputato una bella partita, ma il Padova è stato magnifico». Così si è espresso Herrera al termine dell'acceso ed entusiasmante incontro che ha sanzionato la chiara vittoria del Padova in una partita dalle mille emozioni e ricca di bel gioco. Anche in ospitale, dunque, è stata battuta nello stadio patavino, che ha così confermato la sua tradizione di «fossa dei leoni».

La vittoria degli uomini di Rocco è stata meritata e va al di là del punteggio di 2 a 1. La squadra di Herrera, infatti, aveva chiuso il primo tempo in vantaggio di una rete, ed ha costretto il Padova ad una difficile rimonta. In più che evidenti falli da rigore commessi dal nero-azzurri in area nella ripresa non sono stati rilevati dall'arbitro, infine Buffon ha compiuto alcune prodigiose parate.

Angelillo e compagni hanno fornito una buona prova, specie nel primo tempo, nel corso del quale hanno svolto il loro gioco migliore. Il chiuso fatto in questi giorni su questo incontro, aveva contribuito ad inserveire non poco i giocatori di centrambe le compagini, che sono scesi in campo con un grosso fardello di responsabilità. Forse è stato il Padova a risentirne di più. Infatti nei primi 20 minuti l'Inter, sotto la regia di un superbo Lindskog, ha quasi spadroneggiato, creando molte situazioni pericolose; la palla era sempre ai nero-azzurri ed i bianco-scudati, subivano l'insistente pressione. Buon per il Padova che la difesa abbia saputo reggere con una certa sicurezza; tuttavia ha dovuto indietreggiare, proprio in quel periodo, la rete interista.

Passata in vantaggio, l'Inter si è chiusa nella propria area, difendendosi con ordine dagli insidiosi attacchi del quintetto padovano, facendo perno su un superbo Guarneri, e su due laterali — Masiero e Bolchi — instancabili sia nel rompere le offensive avversarie sia nel rifornire l'attacco che, nel periodo di pressione bianco-scudata, viveva sugli spunti di Firmani e delle ali. Copertura interista dovuta ad ordini di scuderia o causata dal veemente ritorno dell'undici di Rocco? Difficile poterlo dire: fatto sta che si può affermare che nello stesso momento in cui Masiero ha portato gli ospiti in vantaggio, il Padova si è scrollato di dosso il timore reverenziale, rilassando quell'offensiva che doveva portarlo ad un'esaltante vittoria. Da quel momento Rosa ha cominciato a funzionare, dando un volto nuovo a tutta la squadra. L'attacco, sotto la regia sapiente dell'ala - argentino, ben spalleggiato da Bacci e da Milani e da un Tortul eccellente, costringeva l'Inter a un duro lavoro difensivo. Doveroso un elogio particolare a Buffon, che con tre interventi di gran classe, tutti su tiri di Bacci, impediva al bianco-scudati di violare la sua rete nel primo tempo.

Sventolio di vessilli e urla di incoraggiamento alle entrata delle due squadre in campo. La partenza dell'Inter è promettente. Già al 5' la rete del Padova è salva per poco: un tiro di Lindskog, con Pin fuori causa, è respinto dalla schiena di Angelillo, che impedisce così al compagno di realizzare. La pressione interista dà i suoi frutti al 17', grazie ad una prodezza di Masiero, che dal limite dell'area insacca all'incrocio dei pali. Reazione bianco-scudata e Buffon con la tre parata su Bacci salva la sua squadra. Sul finire del tempo una difettosa respinta di Cervato il permette ad Angelillo di mettere a rete, ma Barbolini respinge sulla linea bianca.

Nella ripresa attacchi bianco scordinati del Padova, che al 10' raggiunge il pareggio: un cross di Milani è raccolto da Tortul che liberatosi di un tersino tira, respinge Buffon riprende Milani e batte facilmente il guardiano nero-azzurro. Incitata dal pubblico, tutta la squadra attacca. Al 17' la rete della vittoria: Rosa da centro campo avanza lanciando Tortul liberissimo, l'ala si aggiusta la palla e calcia con freddezza mettendo in rete. Da questo momento le azioni sono alterne, più pericoloso però quello dei padovani, che si vedono negati due falli da rigore per atterramento in area di Bacci e Milani.

Paolo Ventura

PADOVA: Pin; Blason, Cervato II; Cello, Azotti, Scagnellato; Tortul, Rosa, Milani, Barbolini, Bacci.

INTER: Buffon; Picchi, Gatti; Masiero, Guarneri, Bolchi; Marchesi, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

Arbitro: Jonni di Marerata.

★ A Budapest la nazionale ungherese di calcio ha battuto per 4 a 1 la Polonia di fronte a ventimila spettatori

★ I piccoli ginnasti triestini sono stati acclamati ieri a Belgrado per il 2 a 2 da una selezione di Lubiana.

★ La squadra maschile di atletica leggera affronterà nel 1961 la Jugoslavia a Belgrado (24-25 giugno), la Finlandia e la Germania ad Helsinki (24-25 luglio).

A Lecco la Samp segna con Brighenti poi è raggiunta per un dubbio rigore: 1-1

Nel massimo torneo di calcio la squadra ligure è l'unica rimasta imbattuta

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì mattina.

La sconfitta dell'Inter ha «rilanciato» la Sampdoria, che, con il pareggio di Lecco, è rimasta l'unica squadra tuttora imbattuta nel massimo campionato italiano di calcio, ha raggiunto in classifica i nerazzurri interisti ed i rossoneri del Milan, piazzandosi ad una sola lunghezza dalla Roma capolista. Uno a uno, risultato conseguito ieri dai blu-cerchiati, risultato che non lascia adito a discussioni di sorta, anche se il gool dei lombardi è stato realizzato su rigore, che deve intendersi come un autentico regalo dell'arbitro Samani. Il giudizio sul due contendenti non può ingigantire limitarsi a questo semplice episodio, deve esaminare tutta la partita, anche il fallo commesso subito dopo su Abbadie in piena area; questo fatto meritava veramente la sanzione severa dell'arbitro triestino, ma Samani, che prima aveva sbagliato, ha voluto «aggiustare» la faccenda commettendo un altro grossolano errore.

E' stata una faticaccia per tutti; il terreno pesante rendeva difficile la manovra, quasi impossibile il controllo della palla. Nella Sampdoria mancava Skoglund infortunato, ed al posto di Mora asordiva Lojodice, che è tutto meno che un'ala destra.

Il Lecco infatti non è squadra nel senso vero della parola, ma piuttosto una pattuglia di ragazzi (meno Abbadie naturalmente) che affrontano un *match* di football con lo spirito dell'avventura. Corrono, si arrangiano, si aiutano. Demoralizzati dai gool di Brighenti, hanno ripreso lena dal pareggio conseguito. Un assalto alla porta di Rosin; senza molto ordine, d'accordo, ma con tanta foga. Ed il pubblico li accompagnava con un tifo infernale. Squadra provinciale da che si vuole, ma allietì generosi e combattivi, avversari difficili da controllare.

Una Sampdoria tecnica, un Lecco gagliardo. Questa la sintesi della partita, che si è disputata su un terreno fangoso e pesante. Era piovuto fin dalla tarda mattina, ed il sole, spuntato ad illuminare la scena, non aveva nè la forza, nè il tempo di asciugare tutta quell'acqua. I lombardi hanno cercato di arginare la maggior potenza degli avversari costringendo il piccolo Arianti a fungere da mediano-attaccante, un lavoro che il bravo ragazzo ha svolto alla perfezione, anche perchè Ocwirk pareva «l'ombra» del grande giocatore che tutti ricordiamo. Qualche attacco sui due fronti, qualche calcio d'angolo, qualche fallo ora qua ora là. Ordinaria amministrazione, insomma, senza molte emozioni.

I liguri hanno creato qualche occasione per tirare in porta, ma senza effetto pratico, finché al 42' si registrava l'unica vera azione logica dato lo circostanze (il terreno pesante pretende il gioco a lunghi rilanci): Vincenzi dava a Lojodice che serviva Recagno, allungo preciso a Brighenti che in piena velocità superava Cardarelli e «fulminava» Bruschini in uscita: 1 a 0 per la Samp.

Il gool portava un po' di scompiglio nelle file del Lecco, e la reazione dei «granata» (avevano ancora il blu-azzurro abituale per dovere di ospitalità) era dominata dall'orgasmo. Al 6' della ripresa Recagno poteva aumentare il vantaggio per la sua squadra, ma falliva di poco il bersaglio. Si giungeva così all'11', e Samani compiva il suo «capolavoro». Bernasconi e Marocchi tentavano di ostacolare Saviosi, l'ala lombarda buttandosi a terra trovava in inganno l'arbitro, che si improvvisava giustiziere concedendo il rigore. Tiro, con tante inutili finte, di Gotti e gool del pareggio: 1 a 1.

Un po' di nervosismo in campo, fallo (questa volta vero e grave) di Marocchi su Abbadie, ma Samani non ha avuto il coraggio di ripetere la decisione di qualche minuto prima; ripiochi in campo specie da parte dei difensori lecchesi, qualche puntata offensiva dei liguri, alcune azioni affannose dei padroni di casa. Poi la fatica aveva il sopravvento, e non si registrava più niente di notevole sino al fischio di chiusura.

Contenti tutti del risultato. La Sampdoria è talmente in alto nella classifica per cui è impossibile protestare, il Lecco pareggiando troppo i rivali di Genova per non accettare con un sorriso questo 1 a 1. Non merita neppure criticare l'arbitro Samani...

Giulio Accatino

LECCO: Bruschini; Facca, Cardani; Gotti, Carbarelli, Duzioni; Saviani, Arienti, Benacchi, Abbadie, Gilardoni.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Recagno, Cucchiaroni.

Arbitro: Samani di Trieste.

Un «busto» di Coppi sulla vetta del Ghisallo

E' opera di Todeschini, allenatore del Milan

LECCO, lunedì mattina.

Al Ghisallo, sul pianoro antistante il Santuario della Madonna protettrice dei ciclisti, è stato inaugurato ieri mattina un busto in bronzo di Fausto Coppi, opera dello scultore Paolo Todeschini attuale allenatore del Milan. Il busto è stato scoperto dal comm. Adriano Rodoni presidente dell'Uvi e dell'Aci, alla presenza di autorità e personalità della Lombardia. Il discorso è stato pronunciato dall'on. Bertinelli, presidente centrale del C.A.I.

Classifiche del Campionato di calcio

LEGA PROFESSIONALE

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Roma	11	7	5	1	0	20	5
Inter	10	7	5	0	2	20	12
Milan	10	7	5	0	2	18	13
Sampdor.	10	7	3	4	0	21	11
Catania	9	7	3	3	1	12	10
Juventus	9	7	3	3	1	10	10
Fiorentina	8	6	3	2	1	13	4
Padova	8	7	3	2	2	14	8
Napoli	8	6	3	2	1	10	6
Bologna	8	7	3	2	2	12	10
Atalanta	6	7	2	2	3	6	10
Lazio	6	7	2	2	3	9	14
Spal	5	7	1	3	3	10	15
Torino	5	7	1	3	3	6	14
Lanerossi	4	7	1	2	4	7	18
Udinese	4	7	1	2	4	5	18
Bari	3	7	1	1	5	7	17
Lazio	3	7	0	3	4	9	14

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Gio Mant.	13	8	6	1	1	21	10
Samben.	11	8	5	1	2	10	6
Como	10	8	4	2	2	11	8
Novara	9	8	3	3	2	8	8
Catanzaro	8	8	3	2	3	10	8
Venezia	8	8	3	2	3	10	8
Palermo	8	8	3	2	3	8	7
P. Patria	8	8	3	2	3	7	7
Alessand.	8	8	3	2	3	8	8
Prato	8	8	3	2	3	11	10
Simmenth.	8	8	2	4	2	4	4
Triestina	8	8	3	2	3	8	9
Messina	7	8	3	1	4	10	8
Parma	7	8	3	1	4	9	8
Reggiana	7	8	3	1	4	10	13
Marzotto	7	8	3	1	4	8	13
Verona	6	8	2	3	3	8	10
Brescia	5	8	1	3	4	7	8
Foggia	5	8	2	1	5	8	9
Cesena	3	8	0	3	5	5	16

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

2-0 Atalanta-Bari	1
3-1 Bologna-Spal	1
4-0 Catania-Lanerossi	1
6-4 Lazio-Roma	2
1-1 Lecco-Sampdoria	x
3-1 Milan-Udinese	1
— Napoli-Fiorentina s.v.	
2-1 Padova-Inter	1
0-0 Torino-Juventus	x
2-2 Messina-Catanzaro	x
2-1 Verona H.-Brescia	1
2-1 Sanremese-Casale	1
1-1 Arezzo-Lucchese	x
3-1 Pro Patria-Venezia	1

RISULTATI DI SERIE B

Foggia-Sambenedettese	1-1
Genoa-Oro Mantova	2-4
Marzotto-Palermo	2-0
Messina-Catanzaro	2-2
Prato-Novara	3-1
Pro Patria-Venezia	2-1
Reggiana-Como	1-0
Simmenthal-Parma	1-0
Triestina-Alessandria	2-0
Verona-Brescia	2-1

Scheda di domenica prossima

Atalanta - Lecco; Bari - Spal; Fiorentina - Lazio; Juventus - Bologna; Lanerossi - Torino; Milan - Inter; Roma - Padova; Sampdoria - Napoli; Udinese - Catania; Parma - Triestina; Sambenedettese - Genoa; Livorno - Ancona; Lecco - Taranto.

RISERVE: Palermo - Messina; Spezia - Modena.

I grigi hanno sbagliato un rigore nel momento decisivo

Alt per l'Alessandria a Trieste: 0-2 Il Prato sconfigge il Novara per 3-0

Sfortunati i grigi

Trieste, lunedì mattina.

Partita strana, di scarso contenuto tecnico e arbitrata in modo molto discutibile. La Triestina ha piazzato alle spalle di Stefani due palloni; ma il risultato poteva essere rovesciato se la prima linea grigia avesse saputo manovrare in profondità senza perdersi in inutili provincialismi.

Nella prima mezz'ora di gioco supremazia netta degli alessandrini, con i rosso-alabardati chiusi nella loro metà campo. In questo periodo di predominio, i grigi hanno saputo condurre qualche pregevole azione, che però restava senza effetto per l'incapacità degli attaccanti di realizzare. Nessuno degli ospiti è riuscito a tirare a rete. Fumello ha cercato di legare i reparti e di dare consistenza alle azioni offensive, ma è stato scarsamente coadiuvato dai suoi compagni della prima linea. Biraschi poco convincente il gioco di Migliavacca; soltanto Vitali e Azzimonti hanno tentato più volte di portarsi in posizione di tiro, ma le maglie della difesa alabardata erano ormai chiuse senza alcun spiraglio.

Dopo alcuni calci d'angolo per parte, la Triestina, sfruttata dall'inesperienza dell'attacco alessandrino, partiva alla controffensiva con azioni senza pregio tecnico ma pericolose. Al 25' Rebuzzi coglie uno spettacolare palo con un tiro da una trentina di metri. Al 32' il primo gool della Triestina: il centro-attacco Bocchi si proietta in avanti e a due passi da Stefani viene rudemente caricato alle spalle da Matteoli. Rabitti si incarica di battere su rigore Stefani con un violento tiro sulla destra della porta. Al 41' altro palo di Rebuzzi. Poi il primo tempo si chiude con un calcio d'angolo a favore dell'Alessandria.

Nel secondo tempo è l'Alessandria che riporta all'attacco, riuscendo a bloccare i rosso-alabardati per quasi tutti i 45 minuti nel loro settore di gioco. Batti e ribatti. Al 26' l'arbitro concede un rigore in favore dei grigi per un fallo sull'uomo. Tira Giacomazzi alla destra di Luisa, il quale di pugno allontana la minaccia. Rispondo la prestazione alessandrina con i tentativi oltre la metà campo. La Triestina si difende affannosamente dalle manovre locuzionali degli ospiti e per due volte Brach salva la porta da reti sicure. I triestini operano subito al contrattacco, lanciando l'incarico a Fortunato, a Bocchi e a Rebuzzi. Al 38 la seconda rete. Giacomazzi commette fallo su Eggar. L'arbitro fischia la continuazione del gioco; la palla va a Rebuzzi che la scarica a Fogar, che a sua volta la passa a Fortunato; due metri, la rete.

ALESSANDRIA: Stefani; Matteoli, Giacomazzi; Baldero, Bercellino, Ricurati; Azzimonti, Vitali, Fanello, Migliavacca, Bettini.

TRIESTINA: Luisa; Bernardis, Brach; Lalli, Frigeri, Degrassi; Fogar, Rebuzzi, Bocchi, Eggar, Fortunato.

Arbitro: Marchesi, di Napoli.

Incidente a Sanna

Prato, lunedì mattina.

Fino al 35' del primo tempo il Novara, anche se non si può dire che dominasse il campo, aveva tenuto con molta serietà e il Prato era stato costretto a giocare guardingo. L'esito della gara, insomma, era non solo imprevedibile, ma poteva darsi benissimo che i novaresi finissero col prevalere. Al 35' però, Sanna si è trovato in un brutto contrasto con Dell'Angelo e ne è uscito soggiacente: non c'è stato modo di fare, ha dovuto abbandonare il campo. Da quel momento il Novara non gliene è andata più bene una e anche se non sarebbe giusto affermare che il successo tra i nerazzurri sia diretta conseguenza dell'incidente a Sanna, è stato chiaro per tutti che l'assenza dello mezz'ala ha dato il via alle disgrazie della squadra.

Povera, per forza di cose, la cronaca. Il Novara, come si è detto, è partito abbastanza bene e se Montani e Bramati non avessero lanciato fuori bersaglio due palloni nei primi minuti, forse Pin contro avrebbe acquisito un discreto merito. In seguito errori sono stati commessi anche dall'altra parte.

Il Novara, comunque, resistiva, si difendeva con ordine, contrattaccava. Al 35' l'incidente di Sanna. Il Prato ne ha subito approfittato per un'offensiva in forze e al 39' è venuto il gool. Un tocco smistatorio di Turpini ha trovato Leonardi e Scacabarozzi quasi dalla stessa linea. Fracobaroni credendo che l'avversario fosse in fuori gioco, si è fermato ed ha preso a protestare anche quando l'arbitro ha fatto cenno di continuare. Leonardi non ha avuto incertezze, si è impossessato del pallone quasi sulla linea di fondo, ha tirato al centro e da pochi passi ha messo tranquillamente in rete. Al 5' della ripresa il Novara avrebbe potuto pareggiare: su cross di Bramati, il pallone è spiaggiato a Ghiozzardi, ma Montani ha avuto un attimo di indugio e Rosa ha potuto salvare con un difficile ricupero.

Due minuti dopo, Zanetti ha tentato un passaggio al portiere, ma questo sbagliato nettamente la misura ha dato a Baruffi il modo di lanciarsi sul pallone e di inviarlo alle spalle di Lena con un fortunoso rasoterra.

Dopo un lungo periodo di gioco senza interesse, a parte il già ricordato intervento di Lena, su tiro da non più di cinque metri del centravanti grigiore, Mencacci è stato nuovamente di scena e, deviando di precisione con un colpo di testa un pallone passatogli da Natilino su calcio di punizione, ha segnato il terzo gool per il Prato.

PRATO: Ghiozzardi; Rossi, Tarsitani; Moradei, Rizza, Magi; Leonardi, Natilino, Mencacci, Dell'Angelo, Baruffi.

NOVARA: Lena; Zanetti, Scacabarozzi; Rava, Udovicich, Zaira; Gallipoli, Sanna, Montani, Dontin, Bramati.

Arbitro: Parisi, di Messina.

Marcatori: primo tempo: Leonardi al 39'. Secondo tempo: Baruffi al 7' e Mencacci al 41'.

Stadio esaurito in via Filadelfia per il confronto cittadino

Il Torino costringe la Juventus al pareggio: 0 a 0

Incontro vivace con andamento a sorpresa

La maggior velocità dei granata ha bloccato il gioco dei bianconeri

Più numerosi gli attacchi del Torino - Il terzino Scesa salva un goal a portiere battuto

Tutte di colore granata, le note liete della giornata. Come risultato — che lo zero a zero rappresenta indubbiamente un successo molto più per il Torino che non per la Juventus. Come andamento del gioco — che maggiori e migliori sono state le occasioni da rete fatte maturare dai padroni di casa. A non parlare della qualità tecnica del gioco, che, povera anch'essa da ambe le parti, ha visto nel granata una velocità nettamente superiore a quella dei bianconeri.

Il pubblico poi ha preso l'incontro, nel suo complesso, come una occasione ed una dimostrazione di rivincita sui tempi di magra attraversati ultimamente dalla società ed ha sostenuto dapprima ed organizzato in seguito la squadra di casa con un vigore, una intensità ed un calore quali da tempo più non si notavano sui nostri campi di gioco. V'erano, più o meno, trentamila persone nel recinto — con trenta milioni d'incasso — tante quante il campo ne può contenere. E, dall'applauso che accolse le squadre alla loro entrata sul terreno, nonché dallo sventolio delle bandiere e dei gagliardetti, si comprese chiaramente come più dei due terzi fossero simpatizzanti del Torino.

Grande curiosità per l'annuncio delle formazioni che sarebbero scese in campo, all'inizio: tutta l'attenzione concentrata sul comportamento di Invernizzi e di Tomeazzi, i due nuovi acquisti granata.

Invernizzi, lo si vide subito, fu il protagonista maggiore dell'incontro, una figura dominante in campo. Egli assunse subito la posizione di battitore libero, pur portando il numero «sei» sulla maglia, dietro a Lancioni che poté quindi avanzare e dedicarsi alla marcatura di Charles. A dedicarsi ai due rimanenti uomini di punta bianconeri, rimasero Bearzot e Ferrini. Ma un po' tutti gli uomini in maglia granata si prodigarono fisicamente con grande disposizione, coprendo chilometri su chilometri in difesa come all'attacco, e sfoderando punte di velocità tali da mettere spesso in difficoltà i più lesti e più compassati avversari.

Il primo tempo ha avuto, complessivamente, svolgimento favorevole al Torino. Partito all'attacco fin dall'inizio, all'attacco, a sorpresa generale, esso rimase a lungo. La Juventus non riuscì a reagire ed a contrattaccare che a distanza di tempo. Né l'uno né l'altro settore d'avanguardia dava però l'impressione di potersi imporre e sfondare in sfibrante avversario. A lunghi tratti il gioco ebbe un carattere mediocre, pur conservandosi interessante per la superiore combattività e la più marcata velocità dei padroni di casa. In area di rigore naufragavano tutti e tutto, da ambe le parti. Vavassori aveva due volte più lavoro da sbrigare di Vieri, ed in tutti quei primi quarantacinque minuti, nessuno dei due venne chiamato a salvare situazioni veramente difficili. Erano piuttosto gli attaccanti che, o non riuscivano a far maturare situazioni da tiro, od al momento culminante si ingarbugliavano e non concludevano affatto. Tomeazzi venne, ad un certo punto, a trovarsi in posizione favorevole e lanciò Danova con un colpo di tacco: ma un difensore juventino fermò l'ala avversaria. Approssimative pure le poche situazioni che si presentarono ai bianconeri, la migliore delle quali venne su di un tiro di Ferrini. Alla metà tempo il giuoco non aveva ancora fatto registrare un goal, né si giungeva sullo zero a zero, né pubblico, malgrado la qualità poco elevata del giuoco, tutt'altro che malcontento, e colla commozione tecnica, quasi generale, che, se ad una rete per una delle due squadre si doveva giungere, la cosa doveva essere frutto del caso o di un incidente più che di altro.

Alla ripresa, la Juventus si mostrava inizialmente più vivace e sbrigativa. E, per lunghi minuti riusciva a stringere di assedio i suoi avversari nella loro area di rigore. Nulla di più di una minaccia però. A concludere non riusciva. Gli episodi di questo secondo tempo nei quali essa riuscì ad essere più pericolosa, si possono riassumere in un forte tiro basso sferrato da lontano da Boniperti e che Vieri poté bloccare in tuffo rasoterra e bloccare in modo magistrale, ed in un pallone che stava per superare la linea della porta granata e che una dei torinesi (Scesa) potè fermare esattamente in tempo e rimandare lontano. Il Torino, che all'inizio era calato visibilmente di ritmo, nella ripresa, nella quale l'assiano Cervato dava segni di stanchezza.

L'incontro si chiudeva sul nulla di fatto. Ed era giusto che così fosse. Né l'uno né l'altro dei due contendenti meritava quel premio che è sempre il successo pieno. L'equilibrio del risultato si basava su un maggior ordine nelle file degli ospiti e su una superiore velocità e combattività in quelle dei padroni di casa. Casa non nuova, in fondo, per quanto riguarda la Juventus. Nelle partite che si sono svolte in questi ultime settimane ogni squadra incontrata è risultata più veloce dei bianconeri. La lentezza dei juventini — che giocano prevalentemente da fermo ed attendendo la palla invece di correrle incontro — ha già fatto perdere più punti di classifica ai Campioni d'Italia. La squadra non è in gran forma: come, individualmente ed in parte per ragioni note, non lo è nessuno dei suoi componenti sia dell'attacco come della difesa. Sulle indicazioni che fornisce quella che si definisce la «carta», la Juventus ha perso ieri un altro punto, per guadagnandone uno sull'unità che stava in testa alla graduatoria. Di considerare poi che i bianconeri giocavano fuori casa.

Ed giornata va considerata invece, come abbiamo già detto, favorevole al Torino. Il quale ha meritato il risultato conseguito, ed ha registrato un punto che può considerare come prezioso al suo attivo. Proprio in «extremis», cioè nelle ultime ore di sabato sera, con la conclusa due acquisti, che ha allineato in campo con immediatezza. Uno di essi, il più noto, ha vinto senz'altro la sua battaglia. Invernizzi era, come si dice in gergo, «in palla» ieri. Non fallì un intervento. La sua prestazione sta alla base del risultato ottenuto. L'altro acquisto, Tomeazzi, è un giovane in formazione: ci sarà tempo per parlare di lui. Da segnalare infine il sicuro esordio del terzino Buzzacchera.

Il pubblico, quello granata, più dei due terzi dei presenti, ha accolto l'esito della partita con espressioni e con contegno giubilanti. Ha attribuito alla giornata il valore di una rivincita sugli eventi recenti. Ancora dopo il termine della partita, era ancora davanti agli spogliatoi, intento ad acclamare i propri giocatori. E' formidabile l'attaccamento dei sostenitori granata alla loro squadra!

Vittorio Pozzo

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Danova, Tomeazzi, Traspedini, Ferrini, Delia.

JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Sarti; Colombo, Cervato, Leoncini; Mora, Boniperti, Charles, Nicole, Stacchini.

Arbitro: Francescon.

L'esordiente Tomeazzi nell'urna juventina tra Cervato e Burgnich, pronto ad intervenire su Vavassori (f. Moisio)

I nuovi acquisti e il giovane difensore all'esame

Per Invernizzi e Tomeazzi e per il terzino Buzzacchera una bella gara d'esordio

Invernizzi e Tomeazzi, i due calciatori che il Torino si è assicurato nella tarda serata di sabato per schierarli ieri contro la Juventus, hanno chiesto qualche minuto di tranquillità, appena giunti negli spogliatoi a derby concluso. Credevano di aver vissuto un bel sogno, volevano convincersi che erano finiti i momenti difficili, quando pareva che nel campionato non vi fosse più posto per loro. Il giorno precedente, una stessa cosa, avevano già deciso nella loro mente la domenica: Invernizzi si sarebbe recato con la moglie al cinema a Milano da Abbiategrasso dove abita; Tomeazzi, che risiede a Modena, avrebbe partecipato ad una festa in casa d'amici, quattro salti in famiglia per ingannare il tempo. Al calcio neppure ci pensavano, considerando che l'Inter non aveva bisogno di loro in questo torneo.

Improvvisamente, ora giunta una chiamata telefonica da Milano. Il comm. Moratti, presidente dell'Inter, li aveva convocati con urgenza in sede dove erano ad attenderli i dirigenti del Torino, la loro nuova società. Una veloce volata, nella notte sull'autostrada, l'arrivo a Rivarolo dove Santos li attendeva con ansia: «A letto di corsa, e domani in campo». Dopo poche ore i due atleti sbucavano in maglia granata dal sottopassaggio del campo di via Filadelfia, in una cornice di folla entusiasta che attendeva alla prova, per criticarli o applaudirli, i «nuovi» del Torino.

«In quel preciso istante — ha ammesso Invernizzi negli spogliatoi — ho avuto paura come non mai nella mia carriera di calciatore. Temevo di non corrispondere all'attesa e di far rimpiangere Balleri, mentre desideravo dimostrare con una prestazione maiuscola la mia soddisfazione per essere al Torino, nonché dire ad Herrera che Giovanni Invernizzi non è un atleta "finito". Ora sono soddisfatto, sia del risultato, che della squadra e della mia prova. Santos mi aveva affidato un compito che si addice al mio temperamento, giocare "libero". In appoggio al centromediano, e mi sono ambientato subito, nonostante mancassi dal "clima" del campionato dall'ultima giornata dello scorso torneo, quando l'Inter battè il Napoli a San Siro per 3 a 1. In questa stagione non ho giocato che due partite fra le riserve nerazzurre, perché in prima squadra, per me non ci era posto, e questo dopo quindici anni di permanenza all'Inter, sia pure interrotti da prestiti al Genoa e alla Triestina. La Roma ed il Bologna avevano chiesto al comm. Moratti di cedermi, ma le trattative sfumarono e credevo proprio di restare "disoccupato" per tutto il torneo. Ho un motivo di più per impegnarmi a fondo nel Torino: la squadra granata mi ha fatto rinascere».

Dello stesso parere una il giovane Tomeazzi cui la presenza in squadra di Ferrini e Delia, già al suo fianco nella nazionale olimpica, ha dato coraggio: «Ho caduto alla fatica in quanto negli ultimi tempi ero talmente demoralizzato da compiere gli allenamenti con scarso impegno, tuttavia conto di riprendermi in breve. L'appoggio di Delia e Ferrini è stato prezioso, ed ora dovrò cercare di adattarmi al più presto al gioco della prima linea. E' un vero peccato che Danova durante la settimana debba essere con i militari e Kovac e mi riesca quindi impossibile studiare la intesa negli allenamenti».

Il terzo esordiente granata, Buzzacchera, riceveva negli spogliatoi i complimenti di Santos e dei compagni. «Penso far meglio — si schermiva l'ex-difensore del Marzotto. — Avevo la consegna di non lasciare un attimo Mora ed ho cercato di rispettarla». L'altro terzino, Scesa, mostrava la cavviglia destra con un certo orgoglio: «Con questo piede, dopo avorio fermato con le ginocchia, ho rinviato quel pallone che Boniperti aveva scagliato in rete; proprio col destro, che per tutta la settimana mi aveva dato fastidio cagionandomi a numerose applicazioni elettriche».

Capitan Bearzot, il più equilibrato di tutti, ha accettato di fare un giudizio sulla Juventus: «E' sempre una squadra pericolosa, anche se oggi non mi è parsa in brillanti condizioni. I bianconeri iniziano folte azioni, ma manca loro quel "di più", quello scatto che porta alla conclusione. E' un momento un po' difficile per i campioni d'Italia ma domenica, con Divori, potrà già vedersi un'altra Juventus».

b. per.

Boniperti ha tirato e Vieri è battuto; Scesa salva sulla linea respingendo col ginocchio e poi di piede (f. Moisio)

Gli olimpionici Berruti e Delfino così hanno visto il derby torinese

Pochi calciatori corrono da atleti - Complimenti tra Livio e Boniperti - Attacchi e parate nel football come nella scherma

Era il primo «derby» di Livio Berruti. Il campione olimpionico, socio d'onore della Juventus ed invitato (altrettanto di riguardo) del Torino, aveva finora visto pochissimi *matches* dal vero. Livio ha diviso con animo tranquillo gli entusiasmi (approvandoli) e le amarezze (disapprovandoli) della folla, cercando il «punto» nella gara. Berruti è un ragazzo intelligente, è un osservatore, non cerca le facili battute, ma gli argomenti con convinzione. Ecco, sintetizzati, i suoi giudizi.

La partita: non lo ha avvinto. Aspettava di più dalla Torino ed anche dal quale, in tale momento, è mancato il coraggio di osare.

Lo spettacolo: strano, conturbante, impensabile per la tanta forma in cui si manifesta. Gli piacciono la aria di incitamento, lo fanno star male le fischiate sonore.

«Un atleta offre sempre — almeno credo — il meglio di sè: mi pare cattivo e in malafede chi lo umilia. Ma forse il fischio è una sfogo...».

I giocatori. Quasi sempre corretti. Dei Torino gli sono piaciuti Danova (ilare e brio), Traspedini (coraggio e slancio), Inverizzi (calma e tempestività nella parata). Della Juventus il giovane Burgnich (sempre pronto, pare una trottola). Mora (ha qualcosa a cervello), Charles (un calciatore, uno dei pochi, che sappia correre in modo «atletico») e Boniperti.

Il «capitano» ha sentito a ringraziare i due, Berruti e Boniperti, sono quasi vecchi amici. Gianpiero ricorda il pomeriggio in cui Berruti, vincendo la finale dei 200 alle Olimpiadi, lo fece schizzare in alto da una poltrona sulla quale si era seduto per seguire la ripresa televisiva.

Berruti rammenta che se ha corso quel famoso tratto pieno di polemiche) Italia-Francia, un po' lo deve anche a Boniperti che lo spronò a «non tirarsi mai indietro» per quanti motivi potesse avere.

Il grande calciatore ed il grande scattista parlano fitto fitto. Di «ritmo», di velocità-base, di scatti «utili». Poi Boniperti allarga un invito: Berruti, a primavera, dovrebbe preparare qualche volta sulla pista dello stadio ed insegnare («ai giovani — non a me ed a Cervato che siamo vecchi e stanchi») il segreto della corsa perfetta.

Il presidente Agnelli, cui la visita dell'asso dell'atletica ha ridato un po' di buon umore, annuisce. «E' vero, magari avessimo un paio di ragazzi che corrono come lei», dice a Berruti. Il vassoio del the bollente fa il giro e Berruti ne gradisce una tazza. Poi l'atleta olimpionico chiede al presidente juventino il parere sul confronto. E' un'intervista fuori ordinanza ma è «centrata», Umberto Agnelli risponde rapido. «Risultato giusto. Il Torino bene, la Juventus meno. Troppi uomini non ancora in forma, parlo dei miei, naturalmente. Troppi rallentamenti in azione, e poca convinzione. Il pareggio è servito: in fondo, in campo, c'erano due squadre che si equivalevano e la sua giocava fuori casa».

Un altro olimpionico (e medaglia d'oro) era lì al campo, lo schermitore Giuseppe Delfino. Il sorriso che gli si leggeva scritto negli occhi a fine gara indicava con quale animo avesse seguito le fasi del match.

«Tutto bene oggi — ha detto Delfino commentando il pareggio — anche se un pugilino in più per i granata avrebbe potuto anche fare».

«C'è relazione tra una partita di football e un assalto di scherma?».

«Indubbiamente: in entrambe le occasioni si mette all'attacco e si deve essere pronti alla difesa. Stavolta ho dovuto compiere più scatti del doppio compiuto nei sono parsi più in vena i ragazzi del Torino, mentre i bianconeri mi sono sembrati troppo rassegnati, un po' stanchi, annebbiati».

Giuseppe Barletti

Nel torneo di basket

ROMA, lunedì mattina.

Ecco i risultati della quarta giornata del campionato di pallacanestro maschile di prima serie:

A Roma: Stella Azzurra batte Patrarca 58 a 56; A Trieste: Varese batte Triestina 76 a 56; a Bologna: Fenzo batte Cirè 68 a 66 dopo i tempi supplementari; a Livorno: Simmenthal batte Livorno 74 a 66; a Cantù: Cantù batte Lazio 62 a 51; a Rieti: Virtus batte Rieti 51 a 41.

Una Lazio in piena crisi travolta dalla Roma: 0-4

Il giallorosso Manfredini ha segnato ancora una volta tre reti - Lojacono delude sul terreno pesante - Il centromediano Janich il migliore tra i laziali

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Scontata vittoria della Roma all'Olimpico nella partita stracittadina contro la Lazio. La squadra di Sarnardini ha confermato ieri di essere in piena crisi, con pochissime possibilità di ripresa, almeno a giudicare dallo stato e dal rendimento dei singoli elementi e dalla mancanza di ordine e di accordo sui vari reparti; un giocatore di classe c'è ancora, Janich, ma da solo non può reggere a troppe fatiche improbe. Ieri ha fatto tutto quanto poteva, trovando aiuto solo in Enfemi, ma ciò non ha impedito che gli avversari abbiano segnato quattro volte.

La partita non è stata di alto livello tecnico; la Roma, appena poco più che modesta, nel secondo tempo, messasi al sicuro sul 2 a 0, non si è impegnata oltre il necessario; la Lazio, dopo un quarto d'ora di buio e di chiara visione di gioco subita la prima rete si è completamente sfaldata. Nella ripresa, poi, nessuno ha letteralmente capito più niente e i minuti sono scivolati sulla noia e sul disordine. Insomma, derby senza drammi e senza passione, nonostante i tentativi di fiacciolata al fischio finale di Bigato.

Un giudizio sulla Lazio vede solo Janich, Pezzullo ed Enfemi al di sopra delle critiche; per la Roma, Selmosson, come è sua abitudine, si è scatenato contro l'ex-società, Manfredini, autore di tre reti, ha dimostrato di non risentire affatto dell'infortunio contro l'Atalanta. Lojacono è stato una completa delusione (probabilmente il terreno reso pesantissimo dalla pioggia ne ha bloccato le possibilità); tutti gli altri all'altezza del compito, ma senza strafare.

Al principio della partita la Lazio ha acceso molte speranze: dopo il calcio d'inizio, solo uno scivolone ha impedito a Rozzoni di segnare con Cudicini uscito fuori tempo; anche al 18' il portiere romanista è dovuto intervenire in una difficile parata su un teso tiro del centroavanti. Poi, al 20', su azione impostata da Selmosson, Manfredini segnava il primo goal per la Roma e la difesa sembrava perdere il controllo, permettendo agli attaccanti avversari di manovrare a loro piacimento. La superiorità giallorossa si traduceva in altre due reti, opera entrambe ancora di Manfredini al 23' ed al 37'.

Nella ripresa Cudicini si produceva al 7' ed al 10' in due begli interventi, quindi la partita si addormentava sul piccolo ritmo delle gare dall'esito ormai scontato. Una sola fiammata di interesse si accendeva al 38' per il quarto goal della Roma. Autore Orlando. All'incontro hanno assistito 27 mila spettatori.

g. m.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

LAZIO: Pezzullo; Bizzarri, Enfemi; Carradori, Janich, Fumagalli; Mariani, Possan, Rozzoni, Franzini, Visentin.

Arbitro: Bigato di Mestre.

Il primo goal segnato da Manfredini per la Roma contro la Lazio (Telefoto)

Prima vittoria in casa del Bologna sulla Spal: 3-1

BOLOGNA, lunedì mattina.

Tre reti, un'altra valida alla apparenza, ma annullata, un palo, superlavoro con sufficiente chiarezza il merito del Bologna che ha colto la prima vittoria casalinga e in larga casalinga con un punteggio — e questa è una curiosità — che è sempre lo stesso di 3 a 1. Il Bologna (nel quale esordiva il quattordicenne Furlanis proveniente dal Fortegrurro) ha concretato il proprio successo nel primo tempo, realizzando tutte e tre le reti. La prima al 19' quando, incoraggiandosi al momento del tiro Demarco, Perani si impossessava della palla e tirava a porta vuota: il pallone incocciava nel tacco di Riva ma si insaccava ugualmente. Al 39' segnava Campana ed al 42' Visioli. Nella ripresa reti di Taccola per la Spal, palo di Perani e goal annullato di Demarco.

...è meno di un palmo!

ATLANTIC

IN VENDITA PRESSO

VARA RADIO

VIA DEL CARMINE, 28 - TELEF. 520.707

FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI

Risultato giusto dicono i bianconeri

Il 128° «derby» calcistico torinese è finito. Comincia la resa alle uscite. I calciatori della Juventus postano un attimo appena nello spogliatoio di via Filadelfia, il tempo per indossare la «tuta», poi salgono sul pullman che li aspetta. La gente, fuori, preme da ogni parte ed è quasi tutta di fede «granata»; la gioia si legge sui volti che circondano l'autocorso dei juventini. Dietro i vetri, i calciatori campioni d'Italia restano impassibili; si sa, il «derby» è uno sfogo che a volte è troppo libero ed è bene oppure in tali casi indirizzare a qualche manifestazione piuttosto marcata.

Lentamente l'autopullman si fa largo e, mentre imbocca la porta carraia per uscire nella strada, è letteralmente assalito da una scampanio vibrante: dieci supertifosi del Torino agitano ridendo grossi campanacci e urgano per parecchi metri il lento procedere del «mezzo».

Nello spogliatoio della Stadio Comunale c'è quiete. Tutti riconoscono che il risultato è nel complesso giusto.

Rivari lo va ripetendo guarda i compagni che si rassicurano. «Le avevo scritto dopo il tiro di Boni fortuito da Sarti che non avrebbe più segnato, l'avrebbe sono stato bene proficuo».

Qualcuno vuol far dire a Cervati quanto pesa — in senso negativo — abbia avuto il compito pesante e scrivano. «Ma che compito e compito — sbotta il tecnico bianconero — era tutta questione di velocità; certo, se uno tenta la mano su un bruciore per un minuto buono si scotta, altro che storie».

Nessuno parla, resta a Italia il fatto, al compianto ogni tanto il cognato, dalla parte destra. «E' stata Scesa! — spiega — che mi è caduto addosso».

Regola «quia» sui migliori, naturalmente parlando degli avversari; quasi tutti votano per Invernizzi e Scesa in difesa e per Danova e Traspedini all'attacco. Per il «biondo» (i quasi polacco) ex-interista le lodi si sprecano. Parola, piano piano commenta... «Magari oggi all'Inter il signor Invernizzi avrebbe fatto tanto comodo».

TOTOCALCIO - Monte premi L. 322.246.070

Col. vinc.: 1-1-1; 2-X-1; M.V.-1-X; X-1-1-X;

Stante il forte numero di schedine vincenti le operazioni di spoglio si sono protratte fino a tarda notte e al momento di andare in macchina non erano ancora terminate. Dai risultati finora acquisiti i «tredici» vincono [illegible] sulla lira circa e i «dodici» intorno a 12 mila.

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 2-1; MV.-MV.; X-1; 2-X; 2-1

Ecco i risultati delle sei corse indicate dalla scheda:

Premio Ellitano (Mulina, trotto)	1. Kemo	2. Pata
Pr. Castel di Casio (Arcov., tr.)	1. Gherri	2. Rocifico
Premio del Reno (Agnano, tr.)	Non disputata.	
Pr. Morston. Inter. (Mont., tr.)	1. Asi Asi	2. Jina Mirallo
Pr. Castellette (S. Siro, gal.)	1. Nogaro	2. Pan
Premio Veroli (Capannelle, gal.)	1. Mezzalo	2. Idmanta

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 10 punti	42	10	L. 230.634
Con 9 punti	473	48	L. 20.180

La corsa di Napoli non è stata disputata per impraticabilità del campo: non valgono pertanto 12 e 11.

IN SERIE C IL SAVONA AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

La Sanremese ferma il Casale (2-1) in una partita vivace e combattuta

Reti di Canova e Baslini per i liguri e di Bellini per i nerostellati - Molte occasioni sciupate da Novi - Finale burrascoso

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

La corsa del Casale in testa alla classifica del girone A di serie B ha subito ieri la prima battuta di arresto a Sanremo, e la nuova capolista è il Savona, vittorioso a Lodi, al quale la Sanremese, battendo i nerostellati per 2 a 1, ha reso involontariamente il migliore dei servigi.

La sconfitta del Casale non vuole attenuanti, dato che gli avversari liguri hanno esercitato una costante superiorità offensiva non tradotta in più cospicuo margine di reti soltanto per l'incredibile prodigalità dei contrastanti Novi, il giocatore cui sono capitate le occasioni più favorevoli. I nerostellati hanno reagito in misura inferiore al previsto alla massa degli attacchi avversari, dimostrando chiaramente che, per cause difficili da individuare, la loro prima linea stava formando sul campo della Sanremese un volume di gioco sensibilmente inferiore al suo solito. Encomiabile, salvo qualche comprensibile tentennamento nel settore arretrato, il Casale non è praticamente esistito in fase di attacco e ciò ha reso ancor più evidente la superiorità della Sanremese, cancellando ogni possibile discussione sulla legittimità del successo dei liguri. E dire che la squadra casalese, composta in buona parte di atleti esperti, e finalmente prestanti e avvezzi a giocare su terreni allentati, avrebbe dovuto trarre sensibile vantaggio dalle particolari condizioni dello stadio di Sanremo. Gli addetti al campo, dopo le piogge di sabato e dei giorni precedenti, hanno dovuto lavorare tutta notte e ancora nella mattinata di ieri, per trasformare quella distesa fangosa in qualcosa di almeno vagamente simile a un campo di foot-ball. Tonnellate di sabbia di fiume e di terra della collina di San Romolo, mirevano assorbire alla meglio l'acqua e Ventimiglia, l'allenatore dei liguri, appariva soddisfatto: «In confronto ad altre volte — diceva — sembra un biliardo». Sarà, ma su un «biliardo» come quello simile a una appiccicosa pappa per mantecata, non era molto facile né tenersi in piedi, né, tanto meno, giocare al calcio.

La Sanremese ha avuto il merito di sapersi meglio adattare alla necessità di muoversi e di correre in quella «laguna» viscidosa e traditrice, e questo maggior spirito di adattamento ha creato la premessa per la meritatissima vittoria.

Per ottenere il successo, gli atleti in maglia azzurra si sono battuti al massimo della volontà, compreso lo stesso Novi che pure ha fallito tre facili occasioni da rete. Quanto all'effettivo rendimento, le note maggiori di lode vanno ai due mediani laterali Amato e Tortonese (malgrado la deplorevole tendenza di quest'ultimo ai ripicchi cattivi), al centromediano Barbari e all'interno destro Gelio e all'ala sinistra Gaslini.

Della sbiadita Casale vista ieri a Sanremo si possono lodare, senza incertezze, il portiere Lamonnier, il terzino Moretti e il classico laterale Rossi, che alza oltre la traversa un cross al centro di Vaccari, ma un minuto dopo un tiro improvviso di Gelio, non trattenuto da Lamonnier, costringe Moretti a un salvataggio alla disperata sui piedi dell'accorrente Canova. Al 10' però i nerostellati pareggiano, fraudando in rete una delle pochissime mosse «pulite» della loro prima linea. Una rimessa laterale di Goriani mette in azione Vaccari che, dopo aversi giocati in «dribbling» un paio di avversari, cede il pallone con un accorto passaggio indietro a Bellini, spostato al centro. Il tiro dell'ala destra dal limite dell'area è una sassata: il pallone picchia sotto la traversa e rimbalza in fondo alla rete, mentre il portiere Bertini, convinto dell'inutilità di ogni tentativo di parata, assiste impotente.

Malgrado il bel goal realizzato, il Casale non ha, almeno in questa circostanza, armi d'offesa sufficienti per recare al gioco più incisivo della Sanremese. I liguri infatti accettano la loro superiorità e al 19' Novi solo, davanti al portiere in uscita, trova il modo di sbagliare il tiro e porta vuota, sicché il pallone fa nella zona di Canova che, pressato da Moretti, manda alto.

Al 30' e al 32' Lamonnier si produce in due belle parate su tiri di Gelio e Amato, mentre al 34' l'ala sinistra nerostellata Polizzi ben lanciato da Rebecchi, si allunga troppo la palla e si fa precedere da Bertini, il quale un minuto dopo parerà anche una rovesciata di Goriani su cross d'angolo.

In chiusura del tempo una brusca entrata del massiccio Russi su Canova e una scorretta risposta del n. 7 ligure, che viene ammonito. I due però, ai fischi dell'arbitro per il riposo, lasciano il campo a braccetto.

Nella ripresa, forse per la stanchezza, il gioco si fa nervoso e le scorrettezze dilagano. La scintilla viene dall'involontario errore di Russi che manca l'intervento sul pallone e colpisce nettamente Tortonese. Malgrado l'evidentissima involontarietà del fallo di Russi — giocatore più sprovveduto che cattivo — l'intero stadio casalese, da qual momento, viene brevato da Tortonese e dagli altri avversari e subisce senza protestare interventi duri in serie. Anche Rebecchi, artefice di un troppo spericolato salvataggio di tacco su Novi, resta a terra al 8' e deve lasciare il campo per un paio di minuti in seguito a un colpo alla fronte, mentre gli scambi di cortesia si fanno sempre più frequenti.

Al 18' il secondo «regalo» di Novi, che va via solo, favorito da un rimpallo su Turola, e poi tira addosso al portiere, e al 25' il regalo «n. 3», quando il centravanti azzurro, magistralmente servito da Rao, da non più di due metri anziché di piatto il pallone in bracciata a Lamonnier. Al 33' però Gaslini non fa beneficenza: il suo colpo di testa su passaggio di Rao, dopo una mischia su calcio d'angolo, è imparabile per Lamonnier che deve raccogliere in fondo alla rete il pallone della sconfitta.

Negli ultimi minuti si gioca con i nervi a fior di pelle: Russi colpisce duro, reagisce scalciando a gioco fermo su Turola, mentre l'arbitro affaccendato altrove, accorre soltanto tardivamente e mettere pace. Qualche minuto dopo Turola restituisce la botta, colpendo Novi con una ginocchiata alla schiena. Sulla punizione del limite, l'ultimo tiro alto di Tortonese, poi il fine.

Gianni Pignata

SANREMESE: Bertini; Calsa, Cirri; Tortonese, Barberi, Amato; Canova, Gelio, Novi, Rao, Gaslini.

CASALE: Lamonnier; Panio, Moretti; Fanti, Turola, Rebecchi; Bellini, Goriani, Vaccari, Russi, Polizzi.

Arbitro: Baldassarre di Udine.

Reti: Canova (S.) 2', Bellini (C.) 10' del 1 tempo; Gaslini (S.) 9' della ripresa.

Il campionato di rugby

ROMA, lunedì mattina.

La quinta giornata del campionato di rugby, Serie A, ha dato i seguenti risultati:

GIRONE «A», a Parma: Parma e Amatori 5-5; a Rho: Rho e Livorno 0-6; a Milano: Diavoli batte Milano 5-3.

GIRONE «B», a Venezia: Venezia e Petrarca rinviate; a Udine: Piacenza batte Udine 14-5; a Padova: FF.OO. Padova batte Treviso 21-3.

GIRONE «C», a L'Aquila: Aquila batte Olimpic 18-3; a Napoli: Partenopeo batte Lazio 5-0; a Frascati: FF.OO. Firenze batte Frascati 16-5; a Roma: Roma batte Esercito 9-6.

In Spezia-Biellese: 2-0

Bronzoni segna un goal e si frattura una costola

Il portiere biellese Gori che ha giocato a La Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, lunedì mattina.

Subito un gran fortunoso a 30" dall'inizio (Carlesso ha mosso direttamente in rete dalla bandierina del calcio d'angolo sorprendendo Gori) la Biellese ha reagito con vigore e decisione mettendo in fare una buona organizzazione di gioco a centro campo, ma difettando di incisività nelle conclusioni.

La difesa ligure, portata ha potuto controllare le puntate pimentesi ed al 40' gli spezzini han raddoppiato con Bronzoni che ha realizzato di testa su preciso passaggio di Carrarini.

La rete però è costata al centravanti l'uscita dal campo per la frattura d'una costola, riportata nel conseguente scontro con il portiere Gori, per cui la Spezia ha giocato la ripresa in soli dieci uomini.

Una buona occasione dunque per la Biellese che avrebbe potuto trarre profitto quanto meno per pareggiare. I «laniери», invece, hanno dimostrato molta ingenuità, battendosi all'attacco senza raziocinio e urlando quindi contro il muro difensivo degli avversari che facevano terra bruciata attorno alla propria area.

Con un gioco più accorto, la biellese avrebbe invece controllato la Spezia e difendendosi, cercando poi di sorprenderla con rapidi rovesciamenti di fronte, con il gioco cioè che nel primo tempo aveva preso diverso vigore la timbrarica la retroguardia spezzina.

Il secondo tempo portante è stato un lungo «batti e ribatti» dei giocatori di centro campo, dimostratisi parecchio decisi e pronti nell'anticipo.

Nella Spezia hanno debuttato Mori (proveniente dalla società), Colombo (proveniente dall'Inter) e Bronzoni già del Rapallo.

SPEZIA: Mori; Carangio, Ferrica; De Dominicis, Iacarli, Maggini, Colombo, Carrarini, Bronzoni, Tamburini, Carlesso.

BIELLESE: Gori; Villa, Mancini; Boccalatte, Raffo, Campanini; Canna, Francesconi, Magheri, Benedetti, Piccioni.

s. m.

Solferino b. Balestra (11-10) nella 2ª finale di pallone

Clamorosa sorpresa ieri alla sferisterio torinese di via Napione: la quadriglia del Cal Beccaro d'Acqui capitanata da Solferino ha battuto quella della Saposi di Torino guidata da Balestra per 11 a 10. Nei pronostici della vigilia il campione d'Italia era nettamente favorito.

L'incontro che si è svolto davanti a un folto pubblico d'appassionati, ha avuto fasi drammatiche ed emozionanti. La lotta è stata serrata da un capo all'altro della partita senza che nessuna delle due squadre riuscisse ad avere sull'altra un deciso sopravvento. La leggera superiorità di Balestra nelle fasi iniziali è stata bilanciata da una vigorosa ripresa di Solferino finchè i due antagonisti si sono trovati alla pari per 8-8.

A questo punto pareva che il campione acquese dovesse imporsi portandosi successivamente a 9-8 e 10-8, ma il ligure rimontava lo svantaggio riportandosi alla pari 10-10.

Il confronto veniva così deciso al 21° gioco e la quadriglia acquese riusciva ad imporsi di stretta misura. La bella per l'aggiudicazione del titolo verrà giocata domenica ad Alba.

Le squadre, Saposi di Torino; Balestra, Ascheri, Piana, Rinaldi. Cal Beccaro di Acqui: Solferino, Galliano II, Galliano III, Berruti III.

Le prove ippiche di Milano e Torino

Sulla pista di San Siro primo Adrasto Al Tesio facile successo di Alhambra

Adrasto (a destra) mentre sta per tagliare vittoriosamente il traguardo a San Siro

Il Premio Chiusura

Milano, lunedì mattina.

I favoriti Adrasto e Modigliana hanno subito battuta il comando nel Premio di Chiusura di galoppo (6 milioni di lire, metri 1600) disputato ieri all'ippodromo di San Siro, mantenendolo fino al mille metri. A questo punto si è inserito fra i due battistrada l'austriaco Homer, rendendo incerta la lotta. Adrasto a 200 metri dal traguardo riusciva però ad assicurarsi una lunghezza e mezzo di vantaggio, ma i due inseguitori si facevano ancora sotto, senza però poter farsi luce.

Gran Premio Chiusura: 1. Adrasto (kg. 51, R. Menzoni della scuderia Pieffe; 2. Homer (kg. 61, P. Bischar); 3. Modigliana (kg. 58 ½, A. De Nardi); 4. Scolatticlo; 5. Foxy; 6. Sono Qua; 7. Recordman; 8. Stormy Weather; 9. Pavero. Rimasto al palo Origano. Tempo 1'32"3/5. Distacchi: 1/2 lungh., una incoll., 3/4 di lunghezza. Tot. v. 30; p. 17, 25, 15; ace. 325; duplice 323.

Il Premio Palazzo Esposizione

Pubblico abbastanza numeroso ieri all'ippodromo torinese P. Toso, malgrado la concomitanza del «derby» calcistico, e gioco molto animato, specie alla duplice accoppiata, che ha pagato 1 milione 1 lira. Nel complesso pochi i favoriti vittoriosi; molto spettacolare il «corsa contro» vinto da Augustino, in cui hanno corso ben undici cavalli, mantenutisi in gruppo compatto per oltre tremila dei quattromila metri della prova.

La prova di centro, il premio Palazzo dell'Esposizione (L. 800 mila, m. 2100), è toccato ad Alhambra, avvantaggiata, nel terreno pesante, da un peso abbastanza leggero. Strela ha condotto dalla partenza fin sulla grande curva, incalzata da Ghislaine che poi la superava per venire a sua volta attaccata da Alhambra e Paolina vinceva facilmente, Paolina Borghese. Mentre Alhambra Borghese doveva difendere il posto d'onore dal serrato di Riola. Ordine d'arrivo: 1. Alhambra (P. Grilli), della scuderia Ignis; 2. Paolina Borghese; 3. Riola; 4. Ghislaine; 5. Strela. Dist.: due lunghezze, mezza, cinque. Tot.: V. 154; p. 36, 19; A. 94; D. (terza e quarta corsa): 573.

Risultati delle altre corse: 1. Svir (sig. R. Pecoraro); 2. Conte Domenico; 3. Mirabello. Tot.: 10-11; 45. 1. Morbello (A. Marchetti); 2. Palanquin; 3. Ilia. Tot.: 18, 17-25; 71; 21. 1. Faloria (A. Pellegrini); 2. Nunez; 3. Augustina (sig. C. Papi); 3. Jason. Tot.: 44, 16-23-39; 155; 1849. 1. Aiolo (M. Pacifici); 2. Gasperone; 3. Sartre; 42, 24-42; 153; 382. 1. Grunewald II (S. Pacifici); 2. a parità Orchidea e Ramonem: 24, 19-51-18; 99 e 55; 155. Duplici accoppiate quinta e settima corsa (Augustino-Jason Grunewald-Orchidea) Lire 25.100; (Augustino-Jason e Grunewald-Ramonero) Lire 11.450.

C. P.

Il Savona vittorioso a Lodi (3-1) esce dal campo tra gli applausi

I liguri in dieci per l'espulsione del centromediano Ciglieri

Lodi, lunedì mattina.

Con un ritmo di gioco entusiasmante, il Savona ha superato il Fanfulla surclassandolo e piegandolo per 3 reti a 1. Le preoccupazioni che angustiavano alla vigilia la squadra ligure (in trasferta a Lodi dove si doveva disputare la partita su di un campo che dall'inizio del campionato non aveva conosciuto sconfitta) sono state fugate nei primi minuti di gioco. I Savona, dopo aver subito qual passivamente le prime ondate offensive dei locali, ha accettato la battaglia e con una serie di azioni sempre più pericolose è riuscito a portarsi in vantaggio al 23' del primo tempo, per merito di Bianco su passaggio di Parodi.

La reazione dei lombardi si è infranta contro la solida difesa ligure, che ha respinto con tranquillità ogni attacco.

Nella ripresa il Savona ha consolidato il suo vantaggio con una magnifica rete di Persenda. Il Fanfulla a questo punto è crollato e il suo gioco è diventato farraginoso ed irritante, tanto che i liguri, inaspriti, si sono lasciati andare a qualche scorrettezza. Al 9' Ciglieri, colto durante un falloso intervento su Broggi, viene espulso.

Per il Fanfulla la gara tornava a farsi aperta, dovendo giocare contro soli 10 uomini ed al 14' Ravani, al termine di una confusa azione, coglieva di sorpresa l'ottimo Ferrero segnando un bel goal. Il Savona però, pur privo di un uomo, riusciva a contrattaccare con decisione e al 25' Bianco concludeva vittoriosamente una nuova azione personale. Anche il finale era di netta marca ligure ed il confronto si concludeva con molti applausi del pubblico lodigiano all'indirizzo dei biancoblù savonesi.

g. c.

FANFULLA: Viaroni; Chiesi, Vitali; Verga, Busi, Ravani; De Nardi, Colnaghi, Broggi, Sala, Brambilla.

SAVONA: Ferrero; Volpi, Tenaeni; Cucchi, Ciglieri, Nadali; Persenda I, Bianco, Parodi, Negri, Brancaleoni.

Arbitro: Giusti di Arezzo.

Reti - 1 t.: al 23' Bianco (Sa); 2 t.: al 5' Persenda (S.), al 14' Ravani (F.), al 25' Bianco (S.).

Entella-Pro Vercelli 0-0

Chiavari, lunedì mattina.

Grazie ad una accorta condotta di gara, la Pro Vercelli è riuscita ad ottenere un utilissimo pareggio sul campo dell'Entella. Lo schieramento dei bianchi, decisamente difensivo, ha lasciato solo a Spanio, attivissimo, e alle due ali il compito del contropiede.

Per tutti i primi quarantacinque minuti era l'Entella a premere e solo al 3' della ripresa la Pro Vercelli effettuava il primo tiro in porta, con Boscetti. La supremazia dei liguri proseguiva però incessante e la gara diventava più accesa, con protagonista la difesa vercellese in cui eccellevano Pedroni e Nobili.

Al 35' della ripresa il portiere Nobili s'infortunava ed un palo in uno scontro con De Rossi, ma restava ugualmente fra i pali, contribuendo con efficacia a condurre in salvo il pareggio.

Nella serie A

Napoli-Fiorentina (0-0) sospeso per l'uragano

Napoli, lunedì sera.

Per soli quarantacinque minuti Napoli e Fiorentina hanno tentato di offrire una parvenza di gioco ai quasi 50 mila spettatori accorsi sul campo di Fuorigrotta nonostante il perdurare di un uragano come raramente a Napoli s'era visto l'uguale. L'arbitro Roversi a-

Classifiche del Campionato di calcio

LEGA SEMIPROFESSIONALE

Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Savona	12	7	5	2	0	18	4
Casale	11	7	5	1	1	10	4
Fanfulla	10	7	4	2	1	9	5
Piacenza	9	7	4	1	2	11	8
Cremonese	9	7	3	3	1	8	5
Modena	8	7	3	2	2	7	6
Entella	8	7	3	2	2	7	6
Sanremese	8	7	3	2	2	6	6
Legnano	7	7	3	1	3	12	7
Monfalcone	7	7	3	1	3	10	7
P. Vercelli	6	7	2	2	3	6	10
Sparta	5	7	2	1	4	6	12
Varese	5	7	1	3	3	7	14
Legnano	3	7	1	1	5	4	11
Pordenone	3	7	1	1	5	4	11
Biellese	3	7	1	1	5	3	11
Treviso	3	7	1	1	5	3	11

RISULTATI

Cremonese-Legnano	2-1
Entella-Pro Vercelli	0-0
Fanfulla-Savona	1-3
Piacenza-Monfalcone	3-0
Sanremese-Casale	2-1
Saronno-Modena	3-1
Spezia-Biellese	2-0
Treviso-Pordenone	1-1
Varese-Bolzano	1-1

Serie D - Girone A

RISULTATI: "Asti - Chieri 4-0; "Cuneo-Canale 1-1; "Novese-Cuoio Pelli 2-0; Sampierdarenese-"Finale Ligura 1-0; "Savonese-Massese 2-1; "Pinerolese-Derthona 1-0; Rapallo-"Pontedera 4-1; "Sammargheritese-Imperia 1-1; "Sestrese Doria-Sestri Levante 1-1.

CLASSIFICA: Empoli p. 31; Rapallo 30; Asti e Derthona 29; Imperia, Sampierdarenese e Pinerolese 28; Cuneo 27; Pontedera, Chieri, Sammargheritese, Sestri Levante e Sestrese Doria 25; Canale e Novese 23; Finale 22; Massese 21. Asti, Chieri, Sestri Levante, Sestrese Doria, Canale e Massese hanno disputato una partita in meno.

Serie D - Girone B

RISULTATI: "Acqui-Folk Voghera 1-1; Ascolitanese-"Savona 1-0; "Derthona-Sondrio 4-1; "Lodi-Magenta 6-2; "Pro Sesto-Folk Arcore 6-0; "Seregno-Gallaratese 1-0; "Solbiatese-Lilian 3-1; "Treviglio-Crema 4-3; "Vigevano-Triuese 1-0.

CLASSIFICA: Seregno p. 31; Derthona e Pro Sesto 29; Lodi, Ascolitanese, e Vigevano 28; Folk Arcore, Triuese e Folk Voghera 27; Lilian, Sondrio e Treviglio 26; Acqui e Savona 25; Magenta, Crema e Gallaratese 24; Solbiatese 23.

Nel torneo di serie D disavventura dei torinesi al primo minuto

Il Cenisia sul campo del Cuneo (1-1) recupera lo svantaggio di un'autorete

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Il Cenisia ha conquistato ieri un punto prezioso chiudendo alla pari per 1-1, nella partita giocata contro il Cuneo allo stadio Municipale. La squadra della «violetta» non è nuova a imprese del genere sul suo campo casalese, e ancora una volta non ha voluto smentire la tradizione, ma il suo exploit è tanto più meritato se si pensa che appena a sessanta secondi dall'inizio con si trovava in svantaggio per una autorete, frutto di una maldestra intervento dei suoi difensori. Malgrado ciò gli uomini di Pellini non si sono smarriti, ma hanno valutato a bottero con grande energia fino a raggiungere il pareggio.

L'incontro è stato giustamente giudicato ed a ciò ha contribuito in parte anche lo stato del terreno pesante e acquitrinoso per le continue piogge. L'undici casalese ha campo hanno fatto appello alle loro riserve agonistiche; in particolare si è spesso ricolta in una offensiva cercia al pallone con azioni basate sulla improvvisazione.

Il Cuneo non ha seguito, come vantaggio del goal ottenuto inaspettatamente in apertura di partita. L'undici ha riunito evidentemente dell'assenza di un elemento tecnico come il mediocentro Aristoro il cui apporto è determinante nell'economia della squadra, oltre a ciò all'80 minuto del secondo tempo Francone è rimasto quasi inutilizzato da un stiramento. Nel grigiore generale si sono salvati Cariglio, Ferria e Pontoni.

Il Cenisia, senza calcare nulla di trascendentale, ha svolto un'azione più ordinata, i suoi uomini hanno tentato con maggior insistenza di far gioco, cercando il collegamento tra i vari reparti ed in parte ci sono riusciti offrendo di tanto in tanto qualche buona sprazzo. Si sono distinti Di Gregorio, Balsardi e Venturello; qualche buona intesa ha mostrato il duo Gerlin-Guardini, alla difesa dell'attacco, in complesso il risultato può considerarsi equo in quanto a una maggior pressione del Cuneo, ha fatto riscontro una migliore impostazione di gioco dei torinesi.

Poche battute di cronaca: il gioco era appena iniziato che già il Cenisia si trovava in svantaggio di una rete, in seguito alla mossa della cuneese Francone al 1', intervenuta il terzino destro viola Tundelli, passando al proprio portiere senza accorgersi che quest'ultimo stava uscendo: Bianco cercava di salvare goffamente in tuffo, ma egli non riusciva a raggiungere il pallone che rotolava lentamente in rete: autogol. La squadra viola reagiva vigorosamente e al 10' raggiungeva il pareggio: su un bel cross di Venturello, Guardini trovava di testa a sorprendeva il portiere in uscita con un pallonetto che si insaccava in rete.

Nel secondo tempo la squadra torinese mirava soprattutto a salvare il pareggio, chiudendosi in difesa. Essa riusciva così a tenere a bada l'avversario per lungo tempo, alleggerendo la pressione passando a tratti all'attacco.

GIOVANNI FACCIOLI

CUNEO: *Brunzone; Rizzo, Garzillo; Fascia, Geromella, Pontoni; Pinto, Francone, Franceschina, Parodi, Rey.*

CENISIA: *Bianco; Tondelli, Gandiglio; Di Gregorio, Balsardi, Ricci; Carlin, Guardini, Carotto, Poggi, Venturello.*

Arbitro: Pigoni di Milano.

Reti — *1 tempo: 1' Tundelli (Cenisia) autorete; 10' Guardini (Cenisia).*

Battuta la Libertas a Biella vola Virtus Bologna: 51 a 41

Biella, lunedì mattina.

Nella palestra Rivetti la Libertas Biella, priva di Magorelli, ha capitolato in Idrolitina Virtus di Bologna, che ha vinto con uno scarto di punti inferiore alle sue possibilità effettive. La formazione emiliana alleniata da Kucharski, si è dimostrata piuttosto in ombra, mentre i padroni di casa non hanno lasciato gli alcuni per contenere la sconfitta in limiti decorosi, reggendo rabbiosamente quando la Virtus aveva portato il suo vantaggio a 20 punti. Migliori in campo: Calebotta, Sardagna, Lombardi e Feltanera per la Virtus, Briga e Tarantino per la Libertas.

VIRTUS BOLOGNA: Barlucchi, Pellanera (12), Lombardi (20), Sardagna (11), Paoletti, Alesini (9), Canna (2), Calebotta (8), Cantù, Gambini (1).

LIBERTAS BIELLA: Gava (2), Fisboros (6), Calvino (7), Briga (9), Pianichemi (6), Tarantino (10), Barlassina, Tumba, Rini (4), Gori.

I campionati dilettanti

Girone A: Il Borgomanero al comando - Il Pinerolo guida il girone B - I tornei liguri

PIEMONTE — Girone A - *Alicese-Romagnano 2-3; *Borgomanero-Arona 1-0; Omegna-*Ceramica Pozzi 3-1; *Comazio-Valle Aosta 2-1; *Gravellona-Cameri 3-2; *Verbania-Gallarate 2-0; *Bumo-Grezzano 1-0, Borgomanero-*Varzi-anna 3-1.

Classifica: Borgomanero p. 14; Verbania 13; Borgosesia 9; Omegna 8; Grezzano e Gallarate 7; Arona, Suno, Comazio 6; Valenzana, Cameri 5; Aosta, Alicese 4; Ceramica Pozzi, Gravellona 3; Romagnano 2.

Girone B - Pinerolo-*Rivarolo 3-0; *Cinzano-Albese 3-1; *Fossanese-Carmagnola 2-1; *S. Vincenzo-Saluzzo 1-1; *Canelli-Castellamonte 5-3; *Riv-Cassino 0-0; *S. Mauro - Strambino 0-0; *Acqui - Chieri 5-1.

Classifica: Pinerolo p. 15; Cinzano 12; Riv 11; Cassino e Saluzzo 9; Carassone, Rivarolo, Acqui e S; Castellamonte 7; Albese, Chieri, Snia Vicenza, Strambino e Canelli 5; S. Mauro e Fossano 4.

LIGURIA — Girone A - *Alassio-Carcarese 3-0; *Colombo-Ventimigliese 1-1; *Vado-Varazze 1-1; Albenga-*Dianese 2-1; Loanesi-*Cengio 5-2; *Albissola-Arma Juve 2-0; *Veloce-Quilianese 2-1; Alassio-Cairese 0-0.

Girone B - *Carlo Grasso-Ospedaletti 3-1; *Riva Trigoso-Levagnese 0-0; *Ulte-Croce Verde 1-0; *Pinconit-Don Bosco 1-1; Sampierdarenese-Vigili 1-0; Pontedecimo-Rivarolese 1-0; *Garsi Ederle-Rivarolese 3-1; Arsenale-Liberi Sestresi rinviata.

★ Ad Ovada la squadra del-l'Enal locale ha battuto quella di Capriano del Colle (Brescia) per 10 a 17 in una partita valevole per il campionato italiano serie A di tamburello.

★ Nella prima giornata del torneo internazionale di hockey su ghiaccio di Zurigo, i Diavoli di Milano hanno battuto ieri il Grasshoppers (Svizzera) per 7-6 (2-1, 3-3, 2-2), mentre la squadra tedesca Biessarre ha battuto il Zurigo per 8-3 (3-0, 1-3, 1-0).

C. S. Fiat e Autonomi vittoriosi nel campionato di pallacanestro

Si è iniziato ieri il campionato femminile di serie A di pallacanestro. Le ragazze del C. S. Fiat hanno superato il Michelin di Trento per 65 a 14, e lo scarto di punti indica chiaramente il divario dei valori in campo.

L'Autonomi-Oreal ha invece battuto per 66 a 39 il Lanico, altra formazione cittadina scesa quest'anno.

Sconfitta del Derthona; passo avanti dell'Empoli

Clamoroso «4-0» dell'Asti sul Chieri - La Novese supera (2-1) la Massese - Successo del Rapallo a Pontedera

Asti, lunedì mattina.

La partita con il Chieri, che secondo molti poteva riuscire in una brutta avventura, è finita in bellezza per l'Asti, con un copioso bottino di reti. Fin dall'inizio dell'incontro gli astigiani avevano dimostrato una netta superiorità nelle azioni, ma un po' per sfortuna e un po' per indecisione non erano riusciti a segnare. Nella ripresa il Chieri insisteva all'attacco, ma gli astigiani partivano di scatto segnando al 10' e al 21' per merito di Gelo; al 31' segnava Scaglia e al 38' Gerunia.

"Sammargheritese - Imperia 1-1 — Come è nella tradizione degli incontri di campanile. Le due squadre liguri hanno terminato in parità. Contese accanitissime per tutti i 90 minuti di gioco, in cui l'agonismo ha prevalso sul contenuto tecnico dell'incontro. I goal sono stati ambedue segnati nel primo 15 minuti: al 10' cross di Napolo, respinge di pugno Balsino; Chierico pronto mette alle spalle del portiere con un tiro imparabile. Al 15' sono gli avanti imperiesi che impegnano la difesa arancione. Ricifa tira in porta, di pugno interviene in area Muriaido ed il conseguente rigore è tramutato in rete da Minuto con un preciso tiro sulla sinistra di Bardelli, all'incrocio dei pali.

"Pietrasanta-Derthona 1-0 — I padroni di casa hanno spedito in rete il pallone decisivo al 18' del primo tempo con un'azione sviluppata da Filippi, Isolani e Coppini. La palla, deviata da un difensore tortonese, è stata finita nella porta di Martelli, che l'ha infilata nell'angolo basso a sinistra di Bargini.

"Novese-Massese 2-1 — Si è giocato sul lido terreno di gioco ricoperto da uno strato di fango a causa delle continue piogge. Nella Novese ha debuttato il centromediano Alberi, proveniente dal Varese, e quello stagionale dell'interno Scarrone. Hanno segnato per la Novese, nel primo tempo, al 27' Rosso, e al 30' Scarrone. Per la Massese, nella ripresa, al 19', il centrattacco Dalla Gora.

Sangiovannese-"Finale 1-0 — Il punto della vittoria è stato segnato al 32' dalla ripresa da Biagioli, su calcio di punizione. Al 20', sempre del secondo tempo, era stato espulso il giocatore Tomei, della «Sangiovannese», per attentato del centravanti locale Borgalli, mentre al 48' il «Finale» ha usufruito di un calcio di rigore, battuto da Negro raso terra troppo debolmente, per cui il portiere avversario non ha avuto difficoltà a parare.

"Sestrese Doria-Sestri Levante 1-1 — Partita abbastanza equilibrata seppure la Sestrese Doria, di fronte al proprio pubblico, sia stata più aggressiva ed intraprendente e sia andata in vantaggio al 14' con Reta. Gli ospiti hanno pareggiato al 37' su angolo di Fossatta.

Brillante successo dell'Ivrea sul Sondrio: 4-1

Ivrea, lunedì mattina.

L'Ivrea ha conquistato una brillante vittoria per 4-1 sulla coriacea compagine del Sondrio. Le reti degli eporediesi sono state segnate nel seguente ordine: all'8' del primo tempo dalla mezzala sinistra Duvina, nella ripresa al 4' dalla mezzala destra Anatela, al 22' autorete del terzino Rombonati del Sondrio, al 26' quarto punto per l'Ivrea realizzato dall'ala destra Bicco; gli ospiti hanno marcato il punto della bandiera al 21' della ripresa col centravanti Ajelli.

"Asola-Folk Voghera 1-1 — Ancora una prestazione deludente dell'Asola che è stato costretto al pareggio dalla poco modesta compagine della Folk Voghera. I locali sono andati in vantaggio al 6' del secondo tempo per merito dell'ala destra Tosquin, ma sono stati raggiunti al 32' con una rete spettacolosa segnata da Vigoni.

STUFE A KEROSENE

La stufa a petrolio più diffusa in Europa!

COSTRUITA IN GERMANIA DALLA BAAS & BONN

Si accende in un minuto, spande presto qualsiasi ambiente, non sporca, non scotta, non puzza, economica.

E' presentata funzionante in 13 eleganti modelli presso:

BRICCO

corso Vittorio Em. 66

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo le eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica valida all'avviso, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di ripetizione.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo del-l'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 100 per decade, od un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se deficienti o recapitate.

Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili Divani trasformabili a letto

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO

Esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-301 - 202-438 Tram: 10 - 14 - 18 - 33 Parcheggio di proprietà

L. 100 per parola

ARREDOGARAGE tropeai specialistici motori, presse, paranchi, morse, Telecbi, Valentino 4. AR5486

AUTOGRU Viberti Gruig vari tipi e portate, piazzamento a spostamento sito, sestieri, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, costruttrice disponibile per rapidi acquisti servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ufficio 280-000 Torino, 28-000 Ivrea, 68-03 Banchi. 1120

CERCASI presso macchinario e vite verticale 50-60 trevalliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino».

FORNO vapore ed elettrici per panifici e pasticcerie, forni elettrici per farinata e pizze, macchine per pasta fresca, gianlatrici, armadi di lievitazione, macchine per panifici e pasticcerie, bruciatori di nafta, installazioni pagamento, costruisco e vendo sostegno pronto. Officine Meccaniche Giuseppe Gay, via Monteviso 23, Rosso Canavese. Tel. 202-369.

FRANTUMATORI macchinari speciali per rendere adatta alla concimazione vendono Officine Meccaniche Giuseppe Gay, via Monteviso 23 Rosso, Canavese. Telefono 202-369. 26520

MACCHINE tira zucchero trafilatori cilindri per caramelle mescolatori ed diversi vendonsi. Si costruiscono macchine su disegni del c

Rievocazione dell'affare Montesi al tribunale di Roma

Inizia il processo a «zio Giuseppe» per calunnia ai compagni di lavoro

Questi affermarono che nel pomeriggio del 9 aprile '53 (quando Wilma scomparve di casa) egli si assentò dalla tipografia Casciani - Giuseppe Montesi li denunciò per falsa testimonianza; di qui la loro accusa - Nelle udienze che incominciano oggi riaffiorerà dunque l'insoluto mistero di Torvajanica - Saranno ascoltati oltre 70 testimoni

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«*Desidero uscire in maniera definitiva da questa situazione. Desidero che fuita la mia vita, ogni mio atteggiamento sia esaminato con la più severa attenzione. Desidero che nessun'ombra per questa disgraziata storia rimanga sul mio capo. Desidero che una volta per sempre si accerti come io della morte di mia nipote Wilma non sappia assolutamente nulla*». Con questi propositi Giuseppe Montesi oggi affronta il processo al quale molti annettono una importanza determinante per la soluzione del mistero che dopo sette anni avvolge ancora la morte della ragazza che, uscita di casa in via Tagliamento il pomeriggio del 9 aprile 1953, fu trovata annegata, sulla battigia della spiaggia di Torvajanica trentasei ore dopo, la mattina dell'11 aprile.

Perché a Giuseppe Montesi e ai suoi difensori — avvocati Alfonso Fausto e Remo Pannain — interessa accertare o perlomeno discutere dove, come e quando morì la ragazza? E' necessario tenere presente, per comprendere il motivo per cui viene annessa dagli avvocati della difesa tanta importanza alla soluzione di questo quesito, quale sia l'accusa per cui Giuseppe Montesi è finito sul banco degli imputati. Allo «zio Giuseppe» si attribuisce la responsabilità di avere calunniato, accusandoli di falsa testimonianza, coloro i quali hanno detto che egli il pomeriggio del 9 aprile 1953 si era allontanato dalla tipografia presso la quale lavorava nello stesso momento in cui da via Tagliamento 74 Wilma Montesi usciva di casa.

Il giudice istruttore, nel concludere le indagini, ha affermato che Giuseppe Montesi ha avuto un motivo preciso per calunniare i suoi colleghi: il sarebbe accusati ingiustamente di falsa testimonianza (pur sapendo che erano innocenti quando sostenevano di averlo veduto uscire dalla tipografia il pomeriggio del 9 aprile 1953) per allontanare da sé ogni sospetto su una sua eventuale responsabilità nella morte della nipote. Dimostrare che questa causale attribuita a Giuseppe Montesi non ha ragione di esistere in quanto il giovanotto non aveva alcun motivo di supporre che qualcuno potesse ritenere possibile un suo incontro con la nipote nel pomeriggio del 9 aprile 1953, significa praticamente dimostrare la innocenza di Giuseppe Montesi e permetterà la sua legittima reazione allo ingiusto misero di chi avrebbe voluto coinvolgerlo nella scomparsa della nipote.

Come arrivare a questa dimostrazione? - Accertando che la ragazza non morì il 9 aprile 1953 bensì il giorno dopo, e non addirittura sette od otto ore prima che il suo cadavere venisse trovato a Torvajanica. E come dimostrare inoltre che il racconto fatto dai dipendenti della tipografia Casciani è parzialmente inesatto, almeno in un punto, quello cioè relativo alla spiegazione che Montesi avrebbe dato alla moglie uscito quel pomeriggio, affermando che sarebbe dovuto andare ad Ostia? Fornendo la prova che Wilma non andò ad Ostia quando si allontanò da casa e che morì annegata a Torvajanica, nelle vicinanze del luogo dove il suo corpo fu trovato.

Tutto questo sta a significare che il processo, impostato in siffatto modo, si presenta terribilmente difficile per tutti. L'accusa del canto suo ha un atout formidabile, costituito da quel qualcosa che nelle versioni fornite da Giuseppe Montesi sembra essere pochissimo attendibile e che potrebbe autorizzare qualsiasi sospetto. Per esempio: Giuseppe Montesi ha finito per ammettere di essersi allontanato il pomeriggio del 9 aprile 1953 dalla tipografia per incontrarsi con l'amante Rossana Spiezi e nella ragazza ha trovato la conferma dell'alibi. Ma non pensare quando si è accertato che le dichiarazioni di Rossana Spiezi e quindi di Giuseppe Montesi hanno trovato una clamorosa smentita nel fatto che la ragazza quel pomeriggio del 9 aprile non poteva essere con il suo amante perché era alla stazione Termini per salutare un'amica che partiva?

E se Giuseppe Montesi non era con Rossana Spiezi con chi era, e soprattutto perché non vuol dire con chi era? Evidentemente perché — incalzano gli accusatori — era con la nipote. Ma se il secondo alibi è falso, se cioè Rossana Spiezi non è stata con Giuseppe Montesi il pomeriggio del 9 aprile 1953, perché la ragazza, incriminata per falsa testimonianza, ha rinunciato sdegnosamente al mezzo più facile per uscire da questa storia rifiutando di accettare l'amnistia che l'avrebbe messa al sicuro da qualsiasi pericolo?

Il programma del processo prevede dieci udienze, ma nonostante la buona volontà di tutti (del presidente dottor La Rua, del pubblico ministero dottor Giuseppe La Genuario e dei difensori di Giuseppe Montesi, avvocati Alfonso Fausto e Remo Pannain, e di quelli di Rossana Spiezi, Ferdinando Giovannini e Piero Pisenti; dei patroni di parte civile Giuseppe Pacini, Umberto Rossi e Antonio Lemma) non è difficile prevedere che il programma finirà per subire delle modifiche. Eccessivo sufficiente pensare che soltanto i testimoni che il Tribunale dovrà esaminare supereranno il numero di sessanta. Purtroppo per ospitare questo sbattimento la scelta è caduta su una delle aule più anguste del Palazzo di Giustizia. Questo renderà più faticoso il lavoro di tutti.

Guido Guidi

Giuseppe Montesi, zio di Wilma, torna stamane in tribunale

Cronistoria del mistero di Wilma

9 APRILE 1953 — Wilma Montesi si allontana dalla sua abitazione di via Tagliamento 74. La portinaia Adalgisa Rosetti è sicura di averla veduta uscire dopo le ore 17. La ragazza, che ha compiuto da poco 21 anni, non ha voluto accompagnare la madre e la sorella Wanda al cinema. I suoi familiari soltanto verso le 20 si preoccupano della sua assenza. A quell'ora la madre di Wilma telefona a casa dei suoi parenti che abitano in via Alessandria per avvertirli che la figlia è scomparsa.

11 APRILE 1953 — Un manovale, Fortunato Bettini, alle 7 circa del mattino nota sulla spiaggia di Torvajanica, una località a 40 chilometri da Roma, il cadavere di Wilma Montesi. La ragazza è senza scarpe, senza calze, senza reggicalze. Sulla spalla ha un piccolo appendiabiti da un solo bottone al collo.

14 APRILE 1953 — I medici legali affermano che Wilma Montesi si è annegata. Una professoressa, Rosa Passarelli, è sicura di aver incontrato la ragazza il pomeriggio del 9 aprile '53 sul treno per Ostia. La famiglia Montesi prospetta l'ipotesi che Wilma sia salita ad Ostia per curarsi con l'acqua di mare una slogatura ai piedi. Nasce così la «teoria del pediluvio», poi derisa da tutti.

8 OTTOBRE 1953 — Silvano Muto sulla rivista «Attualità» di cui è direttore e proprietario pubblica un articolo nel quale si afferma che le autorità non desiderano fare luce sulla morte di Wilma Montesi per non coinvolgere qualcuno che si vuol tenere lontano da un possibile scandalo. Silvano Muto viene accusato di aver divulgato notizie false e tendenziose.

28 GENNAIO 1954 — Silvano Muto al Tribunale che lo giudica rivela che, secondo sue informazioni, responsabile della morte di Wilma Montesi sarebbe Piero Piccioni.

32 MARZO 1954 — Nel processo a Silvano Muto, Anna Maria Caglio conferma che responsabile della morte di Wilma Montesi sarebbe Piero Piccioni il quale sarebbe stato aiutato ad eludere le indagini da Ugo Montagna e dal questore di Roma Saverio Polito. Il processo viene sospeso per nuove indagini.

21 SETTEMBRE 1954 — Il presidente della Sezione istruttoria dottor Sepe procede all'arresto di Piero Piccioni ed Ugo Montagna.

29 SETTEMBRE 1954 — Il direttore della tipografia di Antonio Casciani, dottor Franco Biagetti; il prof. Leo Lenzelli; il contabile Mario Carazzoli e l'impiegata Lia Brusin avvertono in Questura di Roma che Giuseppe Montesi, loro compagno di lavoro, il pomeriggio del 9 aprile 1953 uscì dall'ufficio, dicendo di andare ad Ostia, nel medesimo momento in cui Wilma si allontanava da casa non lasciando più alcuna traccia di sé.

29 AGOSTO 1955 — Giuseppe Montesi querela i suoi ex-compagni di lavoro per falsa testimonianza. Egli sostiene di non essere uscito il pomeriggio del 9 aprile 1953 dalla tipografia.

23 GENNAIO 1957 — Comincia a Venezia in Tribunale il processo a Piccioni, Montagna e Polito.

28 MARZO 1957 — Giuseppe Montesi scoperto di essersi allontanato dalla tipografia il pomeriggio in cui scomparve la nipote, Egli afferma di essersi incontrato però con Rossana Spiezi che conferma questo secondo alibi dello zio di Wilma.

4 APRILE 1957 — La signora Fulvia Fiastri smentisce le affermazioni di Rossana Spiezi sostenendo di averla veduta alla Stazione Termini di Roma il pomeriggio del nove aprile 1953. La signora aggiunge che la ragazza era andata a salutare la signora Raoul che partiva per Chilmi. Le indagini confermano che effettivamente la signora Bacosi è partita quel pomeriggio.

24 MAGGIO 1957 — Piccioni, Montagna e Polito vengono assolti per non aver commesso il fatto.

4 GIUGNO 1957 — Si inizia un procedimento per calunnia contro Giuseppe Montesi.

8 GIUGNO 1957 — Giuseppe Montesi viene arrestato.

13 SETTEMBRE 1957 — Giuseppe Montesi viene posto in libertà provvisoria.

4 AGOSTO 1959 — Il giudice istruttore di Roma dispone il rinvio a giudizio di Giuseppe Montesi per calunnia e di Rossana Spiezi per falsa testimonianza. Il magistrato afferma che se si accusa la prima che un delitto ha provocato la morte di Wilma Montesi, lo «zio Giuseppe» ne sarebbe certamente il responsabile. Inoltre il giudice istruttore sostiene che Giuseppe Montesi denunciò i suoi accusatori per poter allontanare da sé ogni sospetto.

L'annuncio ufficiale dato ieri a Oslo

La principessa Astrid di Norvegia sposerà un borghese divorziato

La figlia di re Olaf V (prima dama del paese dopo la morte della madre) ha 28 anni; il suo futuro marito ne ha cinque di più, non è nobile ma ricchissimo - Le nozze fissate per il 12 gennaio

Nostro servizio particolare

Oslo, lunedì mattina.

La principessa Astrid di Norvegia sposerà un divorziato, Johan Martin Ferner. Il sensazionale annuncio, che ha contemato le voci che circolavano da tempo, è stato diramato ieri sera da re Olav V nel corso del pranzo di fidanzamento offerto dalla Casa regnante ad un ristretto gruppo di amici nella sala del palazzo reale di Oslo.

Il futuro sposo della principessa, prima dama di Norvegia dal giorno della morte della madre, principessa Martha di Svezia, deceduta nel 1954, non possiede alcun titolo nobiliare. Egli ha 33 anni, cinque più della fidanzata, ed è figlio di un facoltoso commerciante di tessuti. I due si erano conosciuti alcuni anni or sono al Club reale della vela di Oslo. Ferner, che dalla sua prima moglie non aveva avuto figli, si era fatto notare dalla principessa per la sua perizia di velaggiatore, e in comune passione per la specialità era stata una delle prime cause dei loro frequenti incontri.

La principessa Astrid, che aveva studiato ad Oxford, specializzandosi in seguito ad Oslo in economia domestica, cucina e taglio, aveva più volte fatto intanza presso il padre affinché questi concedesse il suo permesso alle nozze. La Casa reale norvegese, il cui capo ufficiale è lo stesso re, aveva espresso tuttavia la propria avversione al matrimonio, ostacolato anche da una sottile questione di procedura dinastica. Si riteneva infatti che la principessa non avrebbe potuto contrarre matrimonio finché non fratello, il principe ereditario Harald, non avesse preso moglie, affinché questa potesse assumersi le funzioni di Astrid come amministratrice della casa civile del sovrano.

L'annuncio di ieri ha rafforzato le voci secondo le quali anche Harald starebbe per fidanzarsi. Il nome del giovane principe, attualmente in Inghilterra per seguire un corso presso il Balliol College di Oxford, era stato associato di frequente a quello della principessa Sophia di Grecia. I due giovani principi hanno trascorso assieme parte delle vacanze estive e si sono incontrati recentemente a Londra durante la visita ufficiale dei reali greci alla corte di San Giacomo.

I circoli di corte hanno confermato che il Gabinetto norvegese ha approvato la scelta della principessa. La data del matrimonio è stata fissata per il 12 gennaio prossimo, ed avrà luogo nella chiesa di Asker presso la residenza reale estiva di Oslo. Il matrimonio sarà celebrato dal vescovo Arne Fjellbu, ritiratosi recentemente nella sede residenziale di Nidaros, vicino a Trondheim.

Chi è dunque lo sposo, che, per inciso, è ottimo amico dell'armatore Erling Lorentzen, marito della sorella di Astrid, principessa Ragnhild Alexandra?

Egli è conosciuto per essere una persona quieta e modesta. Nato il 27 giugno 1927, dopo aver completato gli studi in scienze economiche ad Oslo, egli aveva trascorso un lungo periodo di addestramento professionale all'estero, frequentando un corso di specializzazione aziendale al politecnico di Londra ed uno di tecnica amministrativa al Bradford College.

Sposato con Bitte Hasselberg-Meier, la figlia di un ricco commercialista di Oslo, il matrimonio era stato sciolto con un divorzio consensuale cinque anni fa. La sua ex-moglie si è sposata nel frattempo con un giornalista, Bernard Rostad.

Ferner non frequenta i circoli mondani della capitale norvegese, preferendo trascorrere le sue ore libere nella casa di campagna che suo padre si era fatto costruire a Nesoeya, un piccolo villaggio a circa 15 chilometri da Oslo, e a pochi passi dalla residenza estiva reale di Skaugum.

La principessa Astrid è stata spesso ospite di Nesoeya, punto di partenza di numerose crociere a bordo dello yacht reale o di quello di Ferner. Secondo alcuni comuni amici della coppia, questi, pur essendo un ottimo skipper, preferiva svolgere le mansioni di marinaio pur di poter stare più a lungo accanto alla principessa.

I norvegesi hanno dimostrato di gradire l'annuncio del fidanzamento, che corona un altro romanzo d'amore accontentando i desideri di una tradizione popolare che vuole tutte le principesse nordiche sposate con l'uomo che amano.

Centinaia di telegrammi di felicitazioni sono affluiti durante la giornata di ieri al palazzo reale. Si attende con curiosità la reazione della Casa regnante straniera, in particolare di quella svedese, dove due principesse, Brigitte e Desirée, sono in età da marito.

a. p.

Celebrata a Lugano l'amicizia italo-elvetica

Lugano, lunedì mattina.

La sala «Carlo Cattaneo», a Lugano, ha ospitato ieri mattina una manifestazione di calda italianità e di amicizia italo-svizzera. Si trattava della celebrazione del 4 novembre, rinviata a causa delle elezioni amministrative cui avevano preso parte numerosi nostri connazionali dimoranti nel Ticino.

Oratore ufficiale è stato il senatore Aldo Rossini, presidente dell'Associazione nazionale del Fante, il quale ha avuto tra l'altro parole di gratitudine per l'ospitalità data dalla autorità elvetiche a italiani antifascisti durante l'occupazione nazista dell'Italia. L'oratore ha poi esaltato i sacrifici dei soldati italiani segnatamente nella guerra del 1915-18; ha infine proclamato la necessità di essere indissolubili a proposito della questione dell'Alto Adige.

Dopo l'on. Rossini ha preso la parola il giornalista e scrittore ticinese Mario Agliati, che ha ricordato alcuni ticinesi i quali, durante l'epoca del Risorgimento, si batterono per la causa italiana.

Il «Museo della pace» in uno storico castello

Lodi, lunedì mattina.

(t.) *Nel castello Mercanti Bolognini a Sant'Angelo, pochi chilometri da Lodi, è stato inaugurato ieri il «museo della pace». Il castello è uno dei più belli della Lombardia, perfettamente conservato, ricco di mobili e di armi; appartiene agli Attendolo Bolognini: ora è di proprietà dell'istituto di genetica per una donazione del 1952. L'ultima discendente del ramo cadetto, la professoressa Maria Luisa Parduca, ha conservato tre sale al primo piano, ed in queste sale con tanta buona volontà ha allestito il museo.*

La professoressa Parduca insegna lingua straniera in un istituto professionale a Pavia. Nella prima guerra mondiale fu infermiera della Croce Rossa ed ebbe modo di conoscere da vicino la sofferenza del combattente ed il suo anelito alla pace. Maturò a poco a poco l'idea di tradurre in maniera visiva questi sentimenti. Senza nessun chiedere aiuti a nessuno, lavorando da sola raccolse fotografie, disegni, armi, documenti, e mille altri oggetti. Ebbero anche una trincea del Carso. Ha impiegato due anni per allestire il museo e come motto ha scelto le frase: ubi amor ibi libertas.

Hanno dato la loro adesione all'iniziativa la Croce Rossa del Belgio, della Columbia, della Jugoslavia, del Libano. L'Unesco l'ha incoraggiata.

Due minatori a Caltanissetta travolti e uccisi da una frana

Caltanissetta, lunedì matt.

Due minatori sono stati travolti e uccisi da una frana nella miniera «Gessolungo» di Caltanissetta. Le vittime, Biagio Mangiavillani di 37 anni e Cataldo Travolta di 25, facevano parte di una squadra che operava in una galleria posta fra il settimo e l'ottavo livello della miniera. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

Il convegno dei siderurgici

Quattro punti della Fiom per rivendicazioni salariali

Milano, lunedì mattina.

Il convegno nazionale dei siderurgici, indetto dalla Fiom si è concluso ieri dopo un dibattito al quale hanno partecipato, tra gli altri, il segretario generale della Fiom on. le Lama e l'on. Foa. Il segretario generale aggiunto, Boni, ha quindi illustrato un piano di rivendicazioni in quattro punti:

1) Sostanziale aumento dei salari da conseguirsi attraverso l'istituzione di una nuova voce salariale proporzionalmente collegata alla dinamica del rendimento del lavoro e che all'atto della sua istituzione garantisca un adeguato riconoscimento degli incrementi di rendimento già realizzati in questi anni; 2) effettiva riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali (pagate come da realizzarsi attraverso l'istituzione della quarta squadra; 3) regolamentazione nuova della qualifiche professionali per i siderurgici in un sistema di qualifiche definito dalle specifiche caratteristiche del lavoro in siderurgia, in modo da assicurare al lavoratore qualifiche rispondenti alla sua capacità tecnico-professionale e alle mansioni svolte; 4) riconoscimento della competenza del sindacato nella regolamentazione aziendale di specifici aspetti del rapporto di lavoro (definizione dr rendimento, dei cottimi, degli organici, degli orari), e presenza del sindacato in determinate manifestazioni della vita attività nell'azienda.

La vertenza con l'Inam

Riunione dei rappresentanti sindacali dei medici

Firenze, lunedì mattina.

Si sono riuniti ieri a Firenze, presso la sede dell'Ordine dei medici, i rappresentanti sindacali delle organizzazioni mediche nazionali di categoria per l'esame della situazione in rapporto alle trattative con l'Inam, in vista di una probabile rottura delle trattative stesse.

«I convenuti — è detto nel comunicato sulla riunione — hanno alla unanimità deliberato: 1) di costituirsi in comitato unitario di coordinamento sindacale; 2) concordato il concetto unitario della lotta sindacale impegnando in questo senso le rispettive categorie; 3) s'impegnano a dare risposta entro pochissimi giorni circa le aspirazioni delle rispettive categorie; 4) concordato le direttive generali per l'attuazione pratica dell'agitazione; 5) deliberato che tutta l'azione sindacale verrà condotta in appoggio alla "F.n. co. mm." ed alla commissione mista ed in tal senso impegnano la "F.n. co.mm." stessa a continuare a concludere le trattative di comune accordo con il comitato».

"Rocco e i suoi fratelli" lo spinge a cercare la morte

Crisi di sconforto «per le atroci ingiustizie della società in cui viviamo» - Lo sventurato, uno studente romano di passaggio per Napoli, è stato salvato «in extremis» - Aveva ingerito dei sonniferi

Napoli, lunedì mattina.

(c. g.) Uno studente universitario dopo avere visto *Rocco e i suoi fratelli* — che si sta proiettando con l'accompagnamento delle due stesse più impressionanti — cede da una crisi di sconforto «per le atroci ingiustizie della società in cui viviamo» (così ha scritto in una lettera sequestrata), ha tentato di suicidarsi venendo salvato solo in seguito al tempestivo intervento del personale di servizio dell'«Hôtel Bologna».

L'universitario si chiama Fabrizio Zeviale, ha la cittadinanza romana ed è nato a Bardera (Mogadiscio) il 19 aprile del '37, come risulta dal suo permesso di soggiorno. Trovandosi di passaggio per Napoli, si era recato ad assistere al film che tanta polemiche sta suscitando. Rientrato all'albergo rifiutava di cenare chiudendosi nella sua camera. Poco dopo chiamava un addetto alla portineria e gli consegnava una lettera chiusa indirizzata alla Questura, dicendogli di prenderla e farla recapitare l'indomani alle ore 11. Senonché il portiere, visto l'indirizzo, preoccupato, avvertiva immediatamente l'ufficio di P.S. della stazione Porta diretto dal commissario Vincenzo Iraca.

Un fulmineo sopraluogo all'albergo evitava il peggio. Infatti, aperta la lettera, la polizia ne leggeva il contenuto: lo studente, dicendosi demoralizzato dal dover vivere in una società qual è quella che appare dal film *Rocco e i suoi fratelli*, dichiarava che preferiva morire, e che se lo avessero trovato cadavere, nessuno doveva esserne incolpato, essendosi egli suicidato con alcune compresse d'un sonnifero.

L'intervento del portiere e della polizia si rivelava provvidenziale: il sonnifero non aveva ancora prodotto i suoi effetti. Trasportato all'ospedale, Morvillo veniva praticata al giovane una buona lavanda gastrica. Poiché i sanitari gli riscontravano una grave crisi depressiva, ne ordinavano il trasferimento al reparto osservazione dell'ospedale psichiatrico provinciale «Leonardo Bianchi», ove Pacifico Zeviale rimarrà finché i clinici non lo avranno ritenuto completamente guarito.

Prima udienza al Tribunale di Vercelli

Davanti ai giudici la vicenda dei falsi diari di Mussolini

Imputate principali sono la moglie e la figlia di un defunto commissario di polizia che era stato in rapporti col gerarca fascista Zerbino - Come le due donne concepirono e realizzarono la singolare truffa dei sedici quaderni e delle cinque agende imitando abilmente la calligrafia del «duce»

Nostro servizio particolare

Vercelli, lunedì mattina.

Stamane dinanzi al nostro Tribunale comincia il processo per la vicenda dei falsi «diari di Mussolini». Gli imputati sono la signorina Amalia Panvini, di anni 47, la sua mamma Rosetta Prelli vedova Panvini di anni 76, che devono rispondere di falso e truffa, l'ex-fidanzato della signorina Amalia, Roberto Preta, accusato di concorso nei medesimi reati, e Orazio Dughera, che deve rispondere di favoreggiamento.

Le protagoniste di questo singolare romanzo giudiziario sono la Panvini, rispettivamente moglie e figlia di un commissario di pubblica sicurezza, morto cinque anni or sono a Vercelli ove aveva prestato servizio negli ultimi anni della sua carriera, dal 1938 al 1947. Appunto a Vercelli, egli aveva conosciuto il gerarca fascista Zerbino, diventato poi ministro di Mussolini nel periodo della repubblica di Salò. Tale circostanza suggerì alle due donne la macchinazione di cui ora debbono rendere conto.

La signorina, abilissima nell'imitare le grafie altrui, compilò sedici quaderni e cinque agende completamente false che danno la perfetta impressione di essere state scritte da Mussolini di proprio pugno, nel periodo compreso fra il 1920 e il 1943. Nella lunga sequela di pagine l'autrice di questo falso audace e immaginoso attribuì al «duce» commenti segnati su uomini ed eventi; per documentarsi, alla attinse notizie dall'opera «Scritti e discorsi» di Benito Mussolini e dai giornali dell'epoca, le cui collezioni consultava nella Biblioteca Civica di Vercelli.

Quando il materiale fu pronto, madre e figlia concordarono il modo di spacciarlo per vero. Narrarono ad amici neofascisti che il ministro repubblichino Zerbino aveva affidato in custodia al commissario Panvini un pacco contenente agende e quaderni. Grande fu l'emozione suscitata fra i «nostalgici» da quegli «autografi»; il signor Oscar Ronza, segretario del noi di Vercelli, pagò nove milioni e mezzo i sedici quaderni, trattandone poi la cessione alla Casa editrice Mondadori per ventidue milioni. Intanto le Panvini offrivano in vendita le cinque agende ad alcune riviste italiane e straniere, tra cui l'«Europeo» di Milano e «Life» di New York. Dai controlli sul piano storico e su quello grafico, fatti eseguire da Mondadori e dalla pubblicazione statunitense, scesero gravissimi sospetti sull'autenticità. La prova sicura che tutto era falso fu raggiunta dai Carabinieri, i quali accertarono, tra l'altro, che nell'ottobre del 1952 il commissario Panvini e la figlia avevano ordinato al tipografo Gianni Vercellotti la stampa di agende degli anni 1936, 1937, 1939 e 1940, la cui rilegatura fu fatta eseguire da un altro artigiano, certo Ruti.

Per lungo tempo, dall'estate del 1957 alla primavera dell'anno scorso, le Panvini sostennero che il materiale era autentico; infine, il 9 aprile del 1959 la signorina Amalia si confessò autrice del falso, addossandosi l'intera responsabilità anche per la vendita dei sedici quaderni al Ronza, operazione che ha dato origine all'imputazione di truffa.

Le Panvini destinarono quattro milioni e mezzo all'acquisto della casa in Vercelli ove abitavano. «L'edificio era stato posto all'asta: se non la compravamo noi — esse spiegarono — ci saremmo trovate sul lastrico». In realtà, secondo — esse soggiunsero — fu spesa per sbarcare il lunario. L'operazione immobiliare ha avuto un seguito giudiziario. Da un atto notarile risulta che le Panvini vendettero la casa all'attuale imputato Dughera, ma, sostiene l'accusa, si tratta di una vendita fittizia, architettata dalle due principali accusate per rendersi insolvibili, trattando la Ronza nell'impossibilità di ottenere un sequestro e rifarsi del danno subito. Ma il Dughera afferma che l'acquisto fu vero. Anche l'ex-fidanzato della signorina Amalia, accusato di concorso nel falso e nella truffa, si proclama innocente, affermando di essere stato il primo a credere all'autenticità degli «autografi» mussoliniani.

f. f.

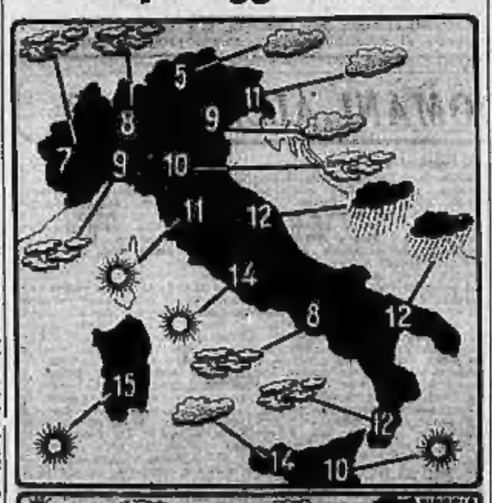
L'attore Dino Salvatore era scomparso per farsi frate

Arezzo, lunedì mattina.

L'attore Dino Salvatore di ventun anni, che mercoledì scorso abbandonò il regista Franco Castellani e la sua compagnia con la quale recitava in un teatro di Roma, ha trascorso un paio di giorni in un paese nei pressi di Arezzo. Dopo aver espresso il proposito di rinchiudersi in un convento, l'attore avrebbe accolto il consiglio dei sacerdoti di riflettere sull'importanza del passo che voleva compiere.

Dopo una sosta ad Assisi e dopo aver inviato un telegramma alla madre, che risiede a Taranto, per tranquillizzarla, Dino Salvatore è partito per ignota destinazione.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nella mattina 14 ora

3R 3R 3R

Frane, crolli e strade impraticabili per il maltempo

Evacuato in Valtellina un paese invaso da un torrente di fango

L'esodo di 150 montanari di Pedemonte incalzato da una massa di terra e sassi in movimento - Si sgretola a Ponzone d'Acqui il fianco d'una collina - Bloccata l'Aurelia da cadute di massi fra Genova ed Arenzano - Interrotte le comunicazioni fra il Pavese ed il Piacentino - Rovina di edifici nel Casertano

Sondrio, lunedì mattina.

Centocinquanta abitanti di Pedemonte, una frazione del comune di Berbenno, hanno dovuto abbandonare le proprie case, minacciate da una massa imponente di fango e sassi, dietro ordine delle autorità, intervenute per evitare, oltre ai danni materiali, anche eventuali vittime. Le frane sono conseguenza delle piogge che imperversano ormai da quasi cinquanta giorni. Gravissima la situazione di Pedemonte, ubicato allo sfocio di due valloncelli: le sui acque hanno provocato erosioni sotterranee, franando nell'alveo. I crolli che si susseguono fanno precipitare enormi quantità di brecciame nei due ripidi avvallamenti, divenuti così via di pericoloso convogliamento di fango e sassi nell'interno dell'abitato.

Sulla montagna sovrastante il paese per tutta la notte squadre di operai, al lume di riflettori, hanno continuato a costruire gabbioni di rete metallica d'imbrigliamento per far rallentare il defluire del materiale in movimento. Gruppi di carabinieri provvedono a sorvegliare le ventisette case abbandonate dagli abitanti.

ACQUI — A causa delle piogge, ieri verso mezzogiorno l'intero fianco d'una collina in regione Pieve di Ponzone d'Acqui è franato. L'enorme massa di terra premé contro un grosso casolare di proprietà di Bernardo Assandri e le due numerose famiglie che lo abitano hanno dovuto evacuare l'edificio, dove profonde crepe si sono già aperte nei muri. I vigili del fuoco di Acqui, al comando del geometra Bruni, dopo avere deviato il corso di una falda d'acqua che rischiava di provocare allagamenti, hanno provveduto a sgomberare la massaricia dallo stabile minacciato.

GENOVA — La via Aurelia è rimasta ieri interrotta da una frana di massi in località Vesimo, fra Genova ed Arenzano. Sabato dalla collina dell'Osservatorio erano caduti frammenti di roccia sulla carreggiata e ieri mattina i tecnici dell'Anas, dopo un sopralluogo, avevano deciso di far rimuovere alcuni massi pericolanti. Nelle prime ore del pomeriggio, quando gli operai stavano per iniziare con ogni precauzione il lavoro, una frana si è prodotta all'improvviso, estromettendo totalmente l'Aurelia, ma senza arrecare danni alle persone. In serata, dopo quattro ore di febbrile lavoro, il traffico è stato ripristinato a senso alternato.

VOGHERA — La comunicazioni tra il Pavese e il Piacentino attraverso l'importante arteria Voghera-Bobbio che collega la valle Staffora alla val Trebbia sono interrotte da un nuovo smottamento verificatosi per le abbondanti piogge in località Casa Piazza nel comune di Mancecico al km. 42. Il movimento franoso ha provocato l'abbassamento delle sede stradale di oltre tre metri e il transito è sospeso a tutti i veicoli. Funzionano soltanto le autocorriere tra Varzi e Bobbio, ma i passeggeri sono costretti a trasbordare nella zona in frana percorrendo a piedi il tratto impraticabile. I lavori in corso per ripristinare il transito procedono a ritmo accelerato, ma richiederanno due o tre giorni almeno.

CASERTA — All'alba di ieri, l'improvviso crollo di tutta un'ala dell'edificio dove ha sede il municipio di S. Arpino ha messo in allarme la popolazione del paese, a quell'ora ancora immersa nel sonno. Il crollo è stato provocato da infiltrazioni di acqua piovana penetrata attraverso i canali della costruenda conduttura dell'Acquedotto campano di Napoli. Fortunatamente in nessuno dei tre piani del fabbricato si trovavano persone. Altro crollo è avvenuto poco dopo in un palazzo d'abitazione adiacente al municipio, dal quale le famiglie che l'abitavano erano state fatte allontanare in tutta fretta in seguito al primo crollo.

Un albero atterrato dal fulmine ha distrutto la rete aerea della linea ferroviaria Caserta-Cancello-Nocera per un tratto di 500 metri. Il traffico viene ora disimpegnato con autopullman. Anche i treni che provengono da Cassino, a causa dell'interruzione, vengono dirottati via Aversa.

Si assicura però che non v'è pericolo

Il livello del Po ha ripreso a salire

Nel Polesine aumenta di due centimetri all'ora; una ulteriore crescita segnalata da Pontelagoscuro e Ostiglia - L'Adige a 80 centimetri sopra la guardia - Dal bacino allagato l'acqua defluisce rapidamente al mare

Rovigo, lunedì mattina.

Esattamente nove anni fa il Po rompeva gli argini a Occhiobello e la tremenda alluvione sconvolgeva l'intero Polesine, allagando 100 mila ettari e mietendo 24 vittime. L'anniversario ricorre in un momento in cui ancora parte della provincia è nuovamente sotto l'acqua: 13 mila ettari del comprensorio di Ariano Polesine. Nelle varie chiese della provincia ieri con funzioni religiose sono state commemorate le 24 vittime, mentre corone di fiori sono state deposte sulle tombe dove riposano quasi tutte le vittime, nel piccolo cimitero di San Lorenzo di Frassinelle Polesine, e sul cippo marmoreo eretto in località Chiesa di Frassinello, dove una novantina di profughi in fuga su un camion trovarono la morte.

La pioggia ha cessato di cadere nella zona allagata del Basso Polesine, avvolta per tutta la giornata domenicale da una fitta nebbia. Il livello del Po, a causa del maltempo di questi giorni in tutta la Valle Padana, ha ripreso a salire di 2 centimetri all'ora. Nelle ultime cinquantatre ore è aumentato di oltre mezzo metro; all'idrometro di Castelmassa l'acqua si trova ora a metri 1,41 sopra la guardia, a Polesella metri 1,38, a Casalmella metri 1,21. Da monte (Pontelagoscuro, Ostiglia) sono segnalati ulteriori aumenti. Tuttavia tale aumento non desta preoccupazione.

Nel bacino allagato il livello dell'acqua si è abbassato di 33 centimetri; l'acqua continua a defluire in mare attraverso il corridoio aperto nella zona dunosa del litorale.

Sulla rotta di Torre di Rivà procedono i lavori per rinforzare la coronella e renderla impermeabile, mentre si stanno allestendo i cantieri per il completo sfruttamento della falla. Altre squadre di operai consolidano la sbarramento difensivo per impedire eventuali infiltrazioni.

Nella zona allagata ha già avuto inizio una prima smobilitazione di automezzi e attrezzature; naturalmente la smobilitazione non sarà totale, perché permane uno stato di anormalità che dovrebbe essere opportunamente e attentamente controllata fino a quando non sarà del tutto cessato.

E' stata chiesta al presidente del Magistrato del Po una opinione circa i confronti che, di tanto in tanto, vengono fatti fra le arginature del Delta e le famose dighe dell'Olanda. Ci sono condizioni troppo diverse — egli ha detto — per poter stabilire un parallelo. Per esempio, le dighe olandesi difendono quasi tutto il territorio nazionale, gli argini del Delta del Po proteggono invece non più del trenta per cento di una piccola provincia d'Italia.

Anche l'Adige è in aumento e l'acqua ha raggiunto all'idrometro di Boara Polesine 80 centimetri sopra la guardia

Napoli flagellata da un violento temporale

Napoli, lunedì sera.

Una pioggia torrenziale accompagnata da fulmini si è abbattuta ieri sulla città provocando numerosi allagamenti. I vigili del fuoco sono stati impegnati in centinaia di interventi; in «bassi» e stabili diversi. L'unico sinistro si è verificato in via Posillipo 203, all'altezza di Villa Ruffo, dove la strada corre su un ponte costruito cento anni fa per superare un vallone che convoglia le acque piovane dall'alto della collina. Qui per le infiltrazioni d'acqua si è verificato un cedimento per un lungo tratto di strada che ha completamente isolato la zona fino a Capo Posillipo. Gli abitanti sono rimasti senz'acqua e senza gas e per rientrare in centro devono compiere un lungo giro. Alberi sulla ferrovia, veicolari hanno provocato piccoli e detriti trasportati dall'acqua sui binari.

Stretti alla barca capovolta nel Lago Maggiore in burrasca

Laveno, lunedì mattina.

Una barca da pesca con a bordo il quarantaseienne Giovanni Galafassi e il figlio di questi Antonio, di 19 anni, si è rovesciata nel pomeriggio di ieri al largo di Reno per la violenza del moto ondoso del lago, agitatissimo per un'improvvisa bufera di vento. Padre e figlio erano usciti al largo per ricuperare le reti da pesca tese nella tarda serata di sabato e strappate ai galleggianti dal maltempo. Già avevano ricuperato parte delle attrezzature e stavano dirigendosi verso Laveno, quando un'ondata capovolgeva l'imbarcazione. Esperti nel nuoto entrambi i pescatori si tenevano a galla aggrappati al bordo della barca capovolta, cercando, nel contempo, di spingersi a forza di braccia verso la riva. Avvistati dopo circa tre quarti d'ora venivano miracolosamente salvati da un motoscafo.

Un giovane valdostano cadavere in un torrente

Aosta, lunedì mattina.

Un giovane è stato trovato cadavere nel torrente Marmore da un pastore che transitava nei prati. Si tratta di Roberto Lettry di 24 anni, di Antey St. André, il quale era uscito da casa e non aveva più dato notizie di sé. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte, tuttavia pare sia d'ora da escludere qualsiasi circostanza delittuosa.

Sciagura impressionante a Moretta

Un giovane maciullato dal proprio trattore

Il disgraziato, colto dal sonno, aveva perso la guida del veicolo - Altri gravi incidenti delle strade

Saluzzo, lunedì mattina.

Nella notte tra sabato e domenica, in un fabbricato venne rifiutato alla periferia di Moretta, ha trovato la morte l'agricoltore ventisettenne Bernardo Bellini da Villafranca Piemonte.

Il giovane guidava un trattore che trainava un carro agricolo quando, nei pressi del mulino del paese, il veicolo dopo aver strisciato contro un muretto si capovolgeva. Il Bellini, schiacciato dal peso del trattore, decedeva all'istante. Per estrarre il cadavere si rendeva necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Saluzzo e di Cuneo. Si presume che il contadino abbia perso il controllo della macchina perché colto da improvviso sonno.

In un'altra sciagura della strada, avvenuta ieri mattina alla periferia di Saluzzo, sono rimasti gravemente feriti il ventitreenne Stefano Bagnasco da Carrù e il venticinquenne Giovanni Odello abitante in frazione Grattarola di Mondovì. I due giovani, che viaggiavano a bordo di una «600» erano stati investiti da un autocarro pilotato dall'autotrasportatore Francesco Silvestro.

ACQUI. — Lungo la statale n. 30 di Val Bormida, a qualche chilometro da Acqui, una motoretta con a bordo due giovani sfracellatasi — Amelia Rolando di ventitrè anni e Luciano Maranetto di venticinque — è sbandata ieri in una curva finendo contro un palo delle linee telegrafica. Sbalzati di sella, i due giovani hanno riportato fratture e ferite. All'ospedale sono stati ricoverati con prognosi riservata.

ALESSANDRIA. — Nel centro della città, in via Piacenza angolo via Faà di Bruno, una moto condotta dal ragazzo Valentino Lisiero di diciassette anni, residente a Quattordio, ha investito la signora Laura Garavelli di trentaseste anni, la quale si dirigeva a piedi verso casa. Entrambi sono crollati a terra ed hanno riportato varie contusioni craniche con commozione cerebrale. Il loro stato è preoccupante.

PADOVA — Un'impressionante sciagura automobilistica è avvenuta ieri all'alba alle porte della città, in frazione Brentelle. Il giovane elettricista Edoardo Galletta, di ventitrè anni, tornando da una festa musicale si volante di una «utilitaria», si dirigeva verso il suo paese, Teolo, posto sui colli, quando a causa dell'asfalto bagnato e della nebbia abbastanza fitta andò contro il parapetto del ponte sul Brentella: l'automobile si sfasciava e il Galletta, proiettato fuori dall'abitacolo, rimaneva ucciso sul colpo.

VERONA — Il ventiduenne Gianfranco Bertini, da Povegliano, è rimasto ucciso nei pressi di Dossobuono, in seguito ad un incidente stradale. Mentre viaggiava in motocicletta, trasportando sul sellino posteriore il cugino Giuseppe Bertini, ha investito un cane sbucato improvvisamente da una siepe laterale. Nella caduta il guidatore ha riportato numerose fratture ed è deceduto poco dopo all'ospedale. Il cugino, invece, se l'è cavata con ferite guaribili in otto giorni.

TRENTO — Una «1400» guidata dall'industriale trentino Cesare Alberti, di trentadue anni, partita ieri mattina alla volta di Torino è andata a cozzare in pieno, alla svolta di Montevideo (a poca distanza da Trento) contro un autocarro pilotato dal quarantanovenne Cesare Calcagno, da Savona, che scendeva verso Trento. Nel violentissimo scontro, l'autovettura si è completamente fracassata e l'Alberti è deceduto sul colpo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si gira sulla spiaggia di St.-Tropez

Beatrice Altariba e Jacques Richard girano sulla spiaggia di St. Tropez «I play-boys» che vorrebbe essere una specie di «Dolce vita» ambientata sulla Costa Azzurra (Tel.)

"Il film del lunedì,, alla tv

La Germania nazista sull'orlo della sconfitta

***All'est si muore* di Benedek racconta il dramma di un gruppo di ragazzi mandati allo sbaraglio da Hitler contro le truppe sovietiche**

Dopo un'interruzione di due settimane ritorna alla tv «Il film del lunedì», e questa sera la scelta è caduta su *All'est si muore* del regista, ungherese di nascita, Laszlo Benedek, in America da molti anni, realizzatore di numerosi film e, soprattutto, di *Marlon* di un commesso viaggiatore (girato nel 1951, che lo consacrò alla notorietà e che anche in Italia ottenne grande successo) e del *Selvaggio*, ambientato monologo di Marlon Brando.

All'est si muore (1958) ha una certa consunità di ispirazione con i temi sviluppati dallo scrittore Remarque nei suoi romanzi, pur anch'essi ridotti per lo schermo («All'ovest niente di nuovo», «Tempo di vivere, tempo di morire», «Arco di Trionfo») pur non derivando da nessuna opera dell'autore tedesco.

La vicenda s'inizia verso la fine della seconda guerra mondiale, allorquando la Germania è già sull'orlo della sconfitta finale. Alcuni quindicenni, incitati dal loro insegnante, fuggono per recarsi al fronte, disperatamente inseguiti dalle loro madri per cercare di convincerli a far ritorno a casa. Le donne riescono a raggiungere i ragazzi in un paesetto in prima linea, dove combattono, e devono accorgersi che essi sono molto cambiati in pochi giorni: sono oramai dei piccoli crudeli guerrieri.

Il loro comandante, capitano Dornberg, comprendendo il dolore di quelle madri, fa in modo che, durante un attacco russo, i ragazzi ripieghino, onde evitare un'inutile carneficina. Ma il capitano Dornberg è, per questa sua iniziativa, denunciato dal suo comandante di divisione al Tribunale militare, mentre i ragazzi, sempre seguiti dalle loro madri, vengono decorati al valore. Proprio nel corso della consegna solenne delle ricompense, il falso l'allarme, poiché i russi stanno avanzando e occorre arginare la loro offensiva. I giovanotti e il capitano Dornberg partono senza indugi verso la linea del fuoco; le madri restano sole e assistono impotenti all'avviarsi del loro figli verso la morte.

Principali interpreti: Hilde Krahl e Bernard Wicki.

Da stasera al Gobetti

Il Teatro Stabile presenta un recital di Paola Borboni

Stasera, domani sera e mercoledì, alle 21,15, il Teatro Stabile di Torino presenterà il recital di Paola Borboni: «Volti di donna». Lo spettacolo si compone di cinque atti unici: *La bottiglia d'acqua minerale* di Riccardo Bacchelli; *Sindile* di Aldo Nicolaj; *Sola* di Diego Fabbri; *La fornace* di Carlo Terron; *Fine di giornata* di Stefano Pirandello.

La Compagnia del Teatro Stabile, contemporaneamente, rappresenterà «La maschera» del Ruzante domani sera al cinema-teatro «Italia» e mercoledì sera al cinema-teatro «Lucento». Saranno praticati prezzi eccezionalmente modici.

Domani sera al Carignano s'inaugura la stagione lirica

Domani sera, alle ore 21, si inaugurerà al Carignano la stagione lirica autunnale, organizzata dall'Ente Teatro Regio. L'opera di apertura sarà «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, diretta e concertata dal maestro Tullio Serafin. Regia di Riccardo Moreso. Interpreti: Sesto Bruscantini, Silvana Zanolli, Dora Gatta, Annamaria Rota, Leo Pudis, Luigi Pontiglia. E' gradito l'abito scuro.

Alla agenzia teatrale de «La Stampa» di via Roma continuano le prenotazioni degli abbonamenti e biglietti.

Altre due pellicole incriminate dalla magistratura

La procura milanese chiede il taglio di una scena del film "La giornata balorda,,

Inoltrata la richiesta alla censura di seconda istanza - Vivace reazione della casa produttrice e del regista Bolognini - Analogo passo per «ridurre» una sequenza del «Passaggio del Reno»

Roma, lunedì mattina.

Continuando la sua offensiva contro la cinematografia italiana, la Procura della Repubblica di Milano ha inoltrato alla Commissione di censura di seconda istanza, la richiesta di eliminare una scena del film *La giornata balorda* di Mauro Bolognini. A questo proposito, il dr. Frisi, direttore commerciale della «Euro-International Film», la società che ha prodotto e distribuito la pellicola, ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

«Il film è rimasto fermo per oltre un mese, sotto l'esame della censura, la quale ha richiesto il taglio di alcune scene e la modifica di alcune battute dei dialoghi: cose da noi fatte regolarmente prima di mettere il film in distribuzione. Non si capisce perciò — ha continuato il dr. Frisi — come mai la Procura della Repubblica di Milano abbia trovato il sapore raccapricciante una scena che già era passata al vaglio della Commissione di giudizio che per competenza è chiamata a decidere».

«La scena — ha proseguito il dr. Frisi — è quella in cui il protagonista, Jean Sorel, alla un assalto del dito di un ex parlamentare morto. A parte il fatto che il film è vietato ai minori di 16 anni, è importante rilevare che la scena incriminata è essenziale agli effetti della storia narrata: tutto il film infatti si compendia nel gesto del protagonista. Mutilando la pellicola secondo le richiesta della Procura della Repubblica di Milano, la storia perderebbe ogni significato».

Mauro Bolognini, regista del film *La giornata balorda* ha detto: «Sono pienamente d'accordo con la dichiarazione rilasciata dal dott. Frisi. Non vedo proprio che cosa possa osservi di raccapricciante in quella scena. Del resto si tratta di un episodio della nostra letteratura. Moravia, infatti, narra l'episodio nei suoi *Nuovi racconti romani* traendolo da una novella del Boccaccio. La mia pellicola, come è noto, prende proprio lo spunto dai *Racconti romani* del Moravia e per me, toscano, è stato in un certo qual modo gradito ritrovarla».

«Ad ogni modo — ha concluso Bolognini — si potrà sempre scrivere al posto di quella scena: a questo punto il protagonista ruba un anello ad un morto».

La stessa Procura della Repubblica di Milano ha anche richiesto alla commissione di censura di seconda istanza la «riduzione» di una scena del film *Il passaggio del Reno*, di André Cayatte (cioè l'incontro tra il prigioniero tedesco e la ragazza francese) perché, pur considerandola essenziale per la economia della vicenda, vi ha riscontrato sequenze che si attardano su particolari osceni.

Il passaggio del Reno, che è stato presentato all'ultimo Festival del cinema di Venezia, ha vinto il «Leone d'Oro», suscitando numerose polemiche, una subito per questa attribuzione polacchi è la prima volta che esso viene messo in discussione per questioni di carattere.

Non sarà girato a Roma

Veto italiano al film «La primavera della signora Stone»

Londra, lunedì mattina.

Il produttore americano Louis De Rochemont ha dichiarato ieri sera che il governo italiano ha vietato all'attrice Vivien Leigh e all'intera troupe di recarsi a Roma per girare il film *La primavera romana della signora Stone*. I permessi di lavoro per le attrici sono stati ritirati, ha affermato De Rochemont, dopo che i censori italiani avevano letto la sceneggiatura del film, tratto da un libro di Tennessee Williams. Il produttore ha aggiunto che la notificazione è pervenuta poche ore prima che il regista di Hollywood José Quintero e una troupe di 14 tecnici partisse per Roma.

Il film narra la storia di una vedova americana che viene a Roma per consolarsi e si dà alla bella vita. De Rochemont ha dichiarato che il divieto è stato imposto dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, il quale si è limitato a comunicare che il permesso di girare il film non sarebbe stato concesso senza precisarne le ragioni. E' probabile che il film venga girato in interni a Londra.

May Britt si sposerà poche ore prima di sposarsi

Hollywood, lunedì mattina.

L'attrice May Britt, poche ore prima di sposare il negro Sammy Davis è stata costretta a letto per una malattia genericamente identificata come «virus allo stomaco». Tuttavia, il malessere non ha impedito all'attrice di celebrare le nozze e di partecipare al ricevimento al quale erano stati invitati alcuni fra i più grandi nomi di Hollywood.

Il commediografo Giannini commemorato da Forzano

Roma, lunedì mattina.

La figura di Guglielmo Giannini, commediografo giornalista e uomo politico, è stata rievocata ieri mattina da Giovacchino Forzano nella chiesa di S. Maria in Monte Santo.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

L'amico degli animali personaggio della domenica

Una piccola disavventura di Lombardi: gli è scappato un animaletto - Cupa atmosfera nella "Pisana,, - Un monito dal Giappone

Il buon Lombardi, sempre più grassoccio e con quella sua aria soddisfatta di poter far conoscere ai spettatori i più strani esemplari della fauna che popola la terra, diventa ai giorni in giorno più simpatico. Anche perché è l'unico che abbia la faccia allegra di tutti quelli che compaiono sul video alla domenica. Alla televisione, non si sa perché, è d'obbligo assumere espressioni drammatiche o pensierose. Guardate le ragazze che presentano i programmi e i loro colleghi uomini; hanno spesso l'aria di dirci che siamo arrivati al Giudizio Universale. Su, presentatori del telegiornale, prendete esempio dall'«amico degli animali» e siate di buonumore.

Intendiamoci, il sorriso non è intramontabile sul volto di questo padre di famiglia che con assoluta calma ci porta in casa serpenti e lemuri. Ieri ha avuto lo sua disavventura: un animaletto gli è scappato di mano e ha dovuto audare per andarsolo a riprendere: così si è perso un po' di tempo e la sua immagine è scomparsa dal video prima dei ritratti soliti ecc. ecc.

Sin dalla prima trasmissione di «Tutti in pista» che, grazie appunto a Lombardi e ai deliziosi clowns Salvadori e di gran lunga più riuscita del precedente «Giorno di festa», ci siamo chiesti perché il tempo concesso all'«amico degli animali» sia così limitato, il che avviene in tv, puntualmente, ogniqualvolta si compare un personaggio interessante. Lo spettacolo è fatto per i ragazzini. Ebbene cosa si diverte di più? Appunto i due ultimi numeri mentre ai giochi che Marchesotti tenta volenterosamente guida si divertono soltanto i partecipanti e per gli altri sono sbadigli. Forse dunque con clowns ed animali che da che mondo è mondo fanno i beniamini dei piccoli. Con un consiglio a Lombardi: va bene mostrarci anche le bestiole meno simpatiche, ma una per trasmissione basterebbe. Sarebbe piacevole, qualche volta vedere quelli che, fra gli animali, sono i veri nostri amici.

* *

Lacrime, sospiri, cupa atmosfera di dolore, morti, feriti, condannati alla mannaia: ecco quanto ci ha offerto la quarta puntata di «La Pisana». Come sempre diligenti gli interpreti; corretto, anche se un po' meccanico il tutto, la versione televisiva. La spettacolo volge al termine: purtroppo di una lunga fatica, non morirà grato ricordo negli spettatori.

Nella serata, le immagini migliori sono state, come era prevedibile, quelle del Giappone. Talune erano drammatiche e d'una verità ed autenticità agghiacciante: si sono visti uomini e donne ammalati di malattie portate dalle radiazioni atomiche; rapidamente, inizione a molti altri sogni visi e moderni di Tokio e innumerevoli città moderne, la macchina da presa ne ha colto uno in cui partroppo creare e morte sono rappresentati atrocemente. E il Museo costruito a Hiroshima. Molti ricorderanno di averlo già visto, nelle prime sequenze di un bellissimo film «Hiroshima, mon amour». Non è male richiamare di tanto in tanto alla memoria quel che successe quindici anni fa.

m. a.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani martedì, alle ore 17, alla sala di modelli, Pinuccia Elia Rosetti.

OGGI SUL VIDEO

12 —: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale e agrario. Prima, seconda e terza classe.

17 —: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi. Lanciliotto: «Il castello nero», telefilm. Regia di Anthony Squire.

18 —: Il tuo domani: Rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Il piacere della casa. Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche e Mario Tedeschi.

19,10: Sfilata d'oggi: Bruno Martino e il suo complesso.

19,35: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.

20,00: Telesport.

20,10: Telegiornale - 20,30: Carosello.

21,05: Non è mai troppo tardi: Conversazione del ministro della Pubblica Istruzione sen. Giacinto Bosco in occasione dell'inizio dal nuovo televisivo di istruzione popolare per adulti analfabeti.

21,15: «All'Est si muore», film. Regia di Laslo Benedek. Interpreti: Hilde Krahl, Bernhard Wicki.

22,50: Viaggiare: Rubrica per chi va, chi viene e chi resta a cura di Bruno Ambrosi. Realizzazione di Gian Maria Tabarelli.

23,20: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - **17:** La tv dei ragazzi - **18:** Non è mai troppo tardi - **18,30:** Telegiornale - **18,45:** Concerto sinfonico - **19,30:** Avventure di capolavori - **20,05:** Chi è Gesù? - **20,30:** Telegiornale - **20,50:** Carosello - **21,05:** Sfilata del Gattopardo - **21,50:** «La moglie americana», un atto di R. Nissim - Telegiornale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale: «Il raccontello».

Carignano (Ente Teatro Regio): domani ore 21 inaug. stag. «Il matrimonio segreto», di Cimarosa. M.e T. Serafin c. S. Bruscantini.

Il Ridotto del Ramazzo: riposo, domani ore 22: «L'ostaggio» di Brendan Behan.

Maffei: «Passaporto verde», Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certioli 16,15 e 21,15.

Teatro dell'Officina: riposo.

Teatro Stabile: ore 21,15 «Volti di donna» con Paola Borboni.

La Bussola: Mostra personale dello scultore Ferrabini.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida Club (p. dolfenne, tel. 42-352): ore 21-1 M.o Lanfranco; cantano A. Corinzi e F. Corona.

Arlecchino Danza (tel. 507-137): ore 21,15 Gegè Digiacomo-Rosacict.

Castello di Cisano (Gardino telefono 921-731): Ristorante, Saloni per banchetti.

Da Benedetti (ex Bella priv. coll. serali Carignano 4 t. 511-429.

Fare Danza ore 21 Cosimo Citi.

Gambi: 16.00 danze, 21 riposo.

La Kal-Lutrarie (v. Stradella 15): mercoledì ore 21 inaugurazione.

Moulin Rouge (p. Carlina 44-270) 23-4: Attraz. Dodo D'Hamburgo. Orch. Raoul Maurino - Spettac.

Orchidea Danze Varietà (via Ogliet 3) Tutte le sere ore 21.30-0.30. Prenotarsi ore 21-2 Righi e Saitto.

Chez Louis, P. Tommaseo 5, attraz. Caterina Danze: 22-4 attrazioni.

Estivil Club: ore 22-4 attrazioni.

La Perrequet (via Goito 18): ore 22 Orchestra I 5 Duca.

Moulin Rouge (p. Carlina 44-270) 23-4: Attraz Dodo D'Hamburgo. Orch. Raoul Magrini - Spettac.

Taverna: ore 22 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30.

Astor: «Il gingerino della giungla» tecn. di Walt Disney e «Paperino nel regno della matematica» tecn. Darse: «L'appartamento» J. Lammon, S. Mac Laine e Mac Murray.

Calzalla: «Sindacato assassini e scope, Stuart Whitman, May Britt

Darle: «Un colpo da otto» di Buzzi Duardo con Jack Hawkins.

Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tecn. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.

Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.

Repost: «Dalla terrazza» sc. col., P. Newman, J. Woodward. Vist.

Romano: «Aleksandr Nevski» di Serghej M. Eisenstein. Edizione parlata in italiano. Orario spettacoli: 14 - 16,15 - 18,30 - 20,35 - 22,30.

Vittoria: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva

Ariston: «Noi due sconosciuti», Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs scope tech.

Arlecchino: «A casa dopo l'uragano» sc. col., B. Mitchum, E. Parker

Augustus: «Sotto 10 bandiere» con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, Folco Lulli.

Metropol: «L'avventura» di M. Antonioni con G. Ferzetti, M. Vitti; 4 pr. Fest. Cannes. Ult. 23,10. Vist.

Nazionale: «Gli insaziabili» scope tech., B. Lancaster, A. Hepburn.

Torino: «In punta di piedi» con Anthony Perkins, J. Fonda Ap. 10

Alexandra: «Peccato che sia una canaglia» S. Loren, V. De Sica.

Capitol: «L'estate della 17ª bambola», A. Baxter, R. Burgoine.

Faro: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.

Fiamma: «Gangster cerca moglie» sc. tecn. T. Ewell, J. Mansfield.

Hollywood: «Il terrore sul mondo» Jeff Morrow, Rex Reason.

Maffei: «Passaporto verde» Riv. M. Ferrero-Orin-Certini 16,15-21,15 film «La dama e il cow boy».

Massimo: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D Niven, D Day

Orfeo (p. Carlina) «Case dei mostri» J. Carradine, H. Hayes.

Principe: «La casa dei mostri», John Carradine, Hallison Hayes.

Statuto: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D Niven, D Day

Adriano: «Ritorna il capitano» Fernando Rascel, Marilyn Buferd.

Abissa Duello ultimo sangue, Riv Kalsky Follie Monca di 10,15-21,15.

Alpi: «La bara del vampiro».

La Perla: «L'attentato», Bonca Kurovska, Granyna Stanisewska.

Reglna: «Ricerche diaboliche».

Astl: «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, E. Constantine, Ap. 10

Milano: «Anche eroi sono sconosciuti» «Ambasciata selvaggia» A. 15

Olimpia: «Sfida del fuorilegge».

Ro: «I due capitani» tecnic. Charlton Heston, Donna Reed.

V. Nuova: «Gente di notte» e «Sparviero del mare», Ap. 10.

S. Pellico: «Assedio degli apaches»

Esperia: «Il fantasma di Jesse il bandito» John Ireland.

Giardino: Strategia di una rapina.

Italiano: «Tarzan e la stregone» scope tecnic. R. Scott, Sredl.

Mirafiori: «Donne sole».

Vinaglio: «Tempesta sulla Cina» con James Stewart e Lisa Lu.

Ellseo: «Neurosi», Nadja Tiller e Amedeo Nazzari.

Préjus: «L'aggiato», Richard Widmark, T. Louise, Cobb tecnic.

Nuovo: «Whisky a, mezzi» sc., S. Paolo: «Corruzione nella città» Mickey Rooney, Steve Cochran.

Belgio: «Il dr. Crippen è vivo».

Ceralbe: Fuorilegge della polizia.

Eridano: «L'infernale Quinlan».

Orpea: «La ribelle del sud».

Sestiere: «Jim della giungla».

V. Veneto: Ritorna cap. Rascel.

Astro: «Furore di vivere» Fraticina Arneel, Bourvil.

Borsalini: «Estasi d'amore».

Ghirarlo: «Diplomatico e avventuriera», «Capitan Tempesta».

Ideal: «La fine del mondo».

Europa: «Uomini e nobiluomini Excelsior: «Mercanti di donne» G. Marshall, A. Laurent.

Massaua: «Il circo a 3 piste» tecn. Jerry Lewis, Dean Martin.

Odeon: «Corruzione nella città» Mickey Rooney, Steve Cochran.

Star: «Corruzione nella città» M. Mickey Rooney, Steve Cochran.

Adua: «Il buco» M. Constantin.

Aurora: «Duello a Forte Smith» scope Hugh O'Brien, B. Evans.

Brenta: «Ombre rosse» J. Wayne.

Eri-Dan: «Lo collina dell'odio».

Partian: «Verboten, (proibito)».

Rialto: «Julia» P. Petit Vist.

Nord: «I pilati dell'inferno».

Palermo: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo Bordi.

Sociale: «Squadra narcotici».

Zenit: «I mufti».

Cabiria: «Il sergente Carver».

Colosseo: «L'attentato» B. Kurovska, G. Stanislawska.

Continental: «Il caporale Sam»

Dan Martin e Jerry Lewis.

Fiera: «Pietà per i giusti».

Italia: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu

Moderno: «Allarme» «Scotland Yard» e «Angelo del rine».

Piemonte: «Grand Hotel» Michele Morgan, O. W. Fischer

S. Carlo: «Amante del vampiro».

Spezia: «Tuzza» tecn. Mariano.

Ulisse Tarzan e la donna leopardo

Lux: «Decisione al tramonto»

Roma: «Il ruggito del topo».

Alba: «La battaglia del Pacifico.

Ambra: «Evasi di Fort Denison».

Apollo: «Le colline dell'odio» scope, R. Mitchum, S. Barker

Edera: «Ombre rosse» J. Wayne.

Ideale: Don, in'imbrocheranno.

Lazzaro: «Il circo a 3 piste» tecn. Jerry Lewis, Dean Martin.

Splendor: «Decisione al tramonto» tecn. R. Scott, V. French.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 14 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3. Torino m.t. 1) — Ore 8: Giornale - Il mattiniere - Il nostro buongiorno - 9: Romanze italiane - 9,30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 12,20: Il cavallo di battaglia di Lelio Luttazzi, Emilio Pericoli, Tino Allori - 12: Musiche in orbita - 12,30: Album musicale.

Ore 13: Giornale - Carillon - Zig-Zag - Lanterne e bicchieri - Il parallel Fantasia - 13,30: Angolini e la sua orchestra - 14-14,45: Giornale - Ecco di Milano - 15,30: Corso di francese - 16: Per i ragazzi: «La canzone del cacciatore», radiocomsa di Anna Maria Bonagnoli.

Ore 16,30: Il posto di Westminster: Spaccato del mese - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Giovanni Gotio: La poesia della «Gerusalemme Liberata» - 17: Giornale - 17,20: Piano a bordo (19) - L'altro Clarinetto - 18: Cavalcando in sicurezza: colloqui con Padre Virginio Rotondi - 18,15: Vi parla un medico.

Ore 18,30: Classe unica: Nicola Terzaghi: Virgilio: Giacomo Perticone: La politica estera italiana del 1861 al 1914.

Ore 19: L'informatore del consumatore - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Complesso vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Trasmissione aperta di musica alla radio, con: Dora Antimiani, Mario Callas, Maria Caniglia, Rosanna Carteri, Mario Del Monaco, Giuseppe Di Stefano, Ferdinand Frantz, Belen Gigli, Laura Lenzi, Renata Mattioli, Ebe Stignani, Giuseppe Taddei, Carlo Tagliabue, Renata Tebaldi, e le Orchestre sin

ULTIME NOTIZIE

Impenetrabile riserbo del Presidente francese

Ansiosa attesa a Parigi delle decisioni di De Gaulle

Il ministro della Guerra e il Capo di Stato Maggiore stanno esaminando in Algeria le possibilità strategiche di una "tregua unilaterale„ - Delouvrier a Parigi per riferire - Non dissipate le inquietudini sull'atteggiamento dell'esercito

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

L'opinione pubblica e gli ambienti politici francesi sono in ansiosa attesa delle "spettacolose" decisioni già annunciate da De Gaulle: e cioè della tregua militare che la Francia applicherebbe unilateralmente con la speranza che anche l'avversario cessi il fuoco per creare le condizioni favorevoli ad una ripresa dei negoziati.

Ma prima di tutto il generale De Gaulle intende «disarmare» l'opposizione colonialista. Col duplice scopo di preparare il terreno alla tregua unilaterale e di misurare il polso dell'esercito, il ministro della guerra Pierre Messmer e il capo di Stato maggiore generale Ely sono attualmente in Algeria.

Dopo aver parlato a lungo col delegato del governo Paul Delouvrier, il ministro della guerra si è recato nella regione di Tlemcen a una cinquantina di chilometri dalla frontiera marocchina, dove ha visitato la elocottero, senza farsi preannunciare, i principali posti militari della zona, fermandosi soprattutto in quello di Nemours. Il ministro ha parlato con molti ufficiali, ha osservato il loro stato d'animo e ha illustrato i propositi del presidente De Gaulle.

Mentre il ministro della guerra visitava la zona di Tlemcen, il generale Ely, capo di Stato maggiore, ha terminato la situazione strategica col generale Crepin, comandante in capo dell'esercito in Algeria.

Contemporaneamente nello stesso pomeriggio, il delegato del governo Delouvrier si è recato a Parigi per riferire.

Ora che l'Eliseo ha accentuato la svolta dalla sua politica di pacificazione, occorre evitare che l'esercito più o meno apertamente fiancheggi quanti potrebbero tentare un colpo di forza. Basterebbe probabilmente un «pronunciamento» dei capi militari a favore di De Gaulle per eliminare qualsiasi velleità di sedizione.

Nei comandi di Algeria, però, regna viva perplessità. L'atteggiamento del generale Salan e del maresciallo Juin, che si schierano apertamente contro il Presidente della V Repubblica, ha provocato disorientamento. Ely tenterà dunque di spiegare ai capi militari del Nord Africa il pensiero di De Gaulle e convincerli che soltanto la promessa dell'autodeterminazione può indurre i ribelli a porre fine al conflitto. Compiuta questa missione per così dire propagandistica, Ely deve inoltre esaminare fin d'ora come e quando una tregua militare potrebbe essere applicata nei rispettivi settori, e controllare probabilmente dal settore di Nemours.

Domani il ministro Pierre Messmer sarà di ritorno a Parigi e riferirà al Capo dello Stato, il quale deciderà le sorti dei generali e colonnelli rivoltosi più ricottosi e che di conseguenza andrebbero sostituiti. Che De Gaulle intenda agire con fermezza è dimostrato dal fatto che un nuovo e grave provvedimento è stato adottato nei confronti di André Jacomet, ex segretario generale dell'amministrazione statale in Algeria, il quale si dimise dalla carica dopo il discorso del Presidente del 4 novembre nel quale per la prima volta si accennò chiaramente alla possibile creazione di una «repubblica algerina».

Come noto le sue dimissioni vennero respinte ed egli fu «tout court» revocato dalle sue funzioni in Algeria. Ora Jacomet è stato anche destituito dal ruolo di «maître des requêtes» che ricopriva in seno al Consiglio di Stato.

Questo secondo provvedimento, del tutto eccezionale, è oggetto di un decreto apparso ieri mattina sulla Gazzetta Ufficiale, e recante le firme del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del Guardasigilli e del Ministro della Giustizia Michelet.

Il completo piano d'azione che il gen. De Gaulle intende seguire non lo conoscono neanche i suoi ministri. Sembra che abbia rinunciato alla scioglimento della Camera per evitare un indebolimento dell'Unione Nuova Repubblica. Avrebbe dal pari abbandonato l'idea di applicare, almeno per ora, l'articolo 16 della Costituzione, che consente al Capo dello Stato di avocare a sé tutti i poteri.

Più probabilmente De Gaulle ricorrerà all'articolo 11 che gli permette di rivolgersi direttamente al Paese per una consultazione attraverso un referendum. Con questo stesso referendum (di cui si fa un gran discorrere) il Presidente potrebbe far approvare dai francesi una statuto autonomo provvisorio per l'Algeria.

Ma sono ipotesi. Nessuno se qualcosa di sicuro. Il generale De Gaulle deciderà da solo, nel momento che giudicherà opportuno. Più che mai s'è rinchiuso nel suo austero e solitario riserbo.

L. Manoucci

Trionfa sui palcoscenici tedeschi

Sonia Lo Giudice, la ballerina della Scuola di danza classica del «S. Carlo» che si è affermata in Germania (Tel.)

Spaventosa sciagura nel Padovano

Un'auto sbanda e precipita nel Brenta

La vettura, ingoiata dalle acque del canale in piena, non è stata ancora recuperata - Non si sa quante persone erano a bordo - Le ricerche riprese stamane

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

Una spaventosa sciagura automobilistica è avvenuta ieri poco dopo le 16 sulla strada per Chioggia, in provincia di Padova, in località Fagciana di Santa Margherita di Codevigo: un'auto è stata vista sbandare improvvisamente, uscire di strada, abbattere un pilastrino e infilare l'argine che costeggia la provinciale, quindi percorrere come impazzita il ripiano dell'argine stesso per qualche metro e infine piombare nel canale Brenta. Nel giro di pochi secondi la vettura era ingoiata dalle acque e limacciose acque del canale attualmente in piena.

I pochi testimoni che avevano avuto la ventura di assistere alla tragica scena, il più vicino dei quali era ad una dicina di almeno trecento metri, si precipitavano sul punto dell'incidente, ma ormai non c'era più nulla da fare: le vorticose acque del canale, che in quel luogo misura circa sette metri di profondità, si erano chiuse a mo' di liquida tomba sulla macchina. Immediatamente venivano informati i carabinieri di Codevigo e di Piove di Sacco e in un secondo tempo i pompieri di Padova che accorrevano con tutti gli attrezzi necessari per il recupero della vettura. Le ricerche e gli scandagli dei vigili del fuoco per localizzare il punto esatto in cui si trovava la macchina dovevano però essere quasi subito sospese per l'oscurità.

Questa mattina alle prime luci dell'alba si spera di potere recuperare, anche se le operazioni saranno certamente ostacolate dalla corrente impetuosa.

Non si è ancora in grado di conoscere nè la targa dell'automobile nè il suo tipo, nè logicamente se ci siano altre persone a bordo oltre il pilota. Solo stamane infatti, quando la macchina sarà tratta a riva col suo doloroso carico, il mistero potrà essere chiarito.

Circa le cause dell'incidente, molte sono le ipotesi. Si pensa ad un malore del pilota o anche ad un guasto meccanico. E' da credere tuttavia che l'asfalto viscido per la pioggia caduta in mattinata abbia avuto un peso quasi determinante. La sciagura ha destato una grande impressione nella zona. Sul luogo dell'incidente si è raccolta una folla silenziosa.

Paolo Ventura

Morto l'industriale Leone Garbaccio

Biella, lunedì mattina.

L'industriale laniero comm. Leone Garbaccio è morto ieri sera alle 20,15 nella sua villa di Monte S. Maria. Aveva 74 anni ed era molto conosciuto; da qualche tempo era malato. Fece parte della Camera e pui del Consiglio nazionale in periodo fascista e fu per parecchi anni presidente nazionale dell'industria laniera. Attualmente, faceva parte del consiglio di amministrazione di numerose società. Particolarmente sensibile al problema delle qualificazione professionale, oltre ad istituti scolastici dedicati alla memoria del padre, Alberto, istituì una scuola serale per operai.

Per iniziativa del "Presidente-eletto„

Oggi un incontro fra Kennedy e Nixon

Il "leader„ democratico raggiungerà a Miami il rivale sconfitto, forse per proporgli un ruolo di consigliere - Un rapporto di Stevenson sulla situazione

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Il Presidente eletto degli Stati Uniti, John Kennedy, si incontrerà oggi alle ore 17,30 italiane con il vice-Presidente uscente Richard Nixon.

Kennedy, che si sta riposando a Palm Beach, in Florida, parte nelle prime ore del pomeriggio per Key Biscayne, *15 chilometri a sud-est di Miami*, dove risiede temporaneamente Nixon, nell'ambito di breve vacanza dopo le fatiche della campagna elettorale.

Uno dei segretari di Kennedy ha dichiarato che è stato questi a proporre l'incontro, nel corso di una conversazione telefonica con il suo rivale nelle recenti elezioni. Kennedy vorrebbe in prima luogo conferire lungamente con Nixon per il modo leale con il quale ha condotto la propria campagna elettorale. Dopo le aspre polemiche degli scorsi mesi, vorrebbe riallacciare le cordiali relazioni esistite fra i due uomini in 14 anni di attività politica in seno al Congresso. Sebbene non venga detto, è molto probabile che nell'ultimo incontro si parli dei molteplici problemi concernenti il trapasso dei poteri presidenziali, fissato per il 20 del gennaio prossimo.

Il rinvigorimento tra Kennedy e Nixon (che non tutti consideravano possibile a così breve distanza dalle elezioni), sarebbe il frutto di «contatti» fra il padre del nuovo Presidente, l'ex-ambasciatore Joseph Kennedy, e l'ex-Presidente repubblicano degli Stati Uniti, Herbert Hoover.

Questa singolare presa di contatto lascia pensare a qualcuno che Kennedy non escluda la possibilità di formare un governo di unione nazionale o almeno di offrire a Nixon un ruolo di consigliere in seno al suo governo.

Al suo ritorno a Palm Beach, Kennedy si incontrerà con *Abraham Ribicoff, governatore democratico del Connecticut, che è fra i candidati più quotati al posto di ministro della Giustizia nella nuova Amministrazione.*

Sabato ventura arriverà a Palm Beach Stuart Symington, senatore democratico del Missouri, che potrebbe essere il nuovo segretario alla Difesa degli Stati Uniti.

Ieri sera il Presidente eletto ha ricevuto da *Adlai Stevenson* un *rapporto sulle più importanti questioni di politica estera. Stevenson, che fu candidato democratico alle elezioni presidenziali del 1952 e del 1956, ha svolto, per incarico di Kennedy, in questi due ultimi mesi, uno studio approfondito sui problemi internazionali del momento e sui loro riflessi nei confronti degli Stati Uniti.*

Infine Kennedy ha ricevuto *Pestone* il *un rapporto sulla ricerca nucleare, preparato da una Commissione di cui è capo Paul Nitze, co-direttore della sezione politica del Dipartimento di Stato.*

Circa la composizione del nuovo Gabinetto, risulta che Kennedy non prenderà decisioni definitive prima del 15 novembre.

b. r.

Un'altra donna rapinata nel centro di Genova

Genova, lunedì mattina.

Una donna che rincasava per la cena, è stata rapinata ieri sera in un vicolo nel centro della città. Maria Capo, che ha 47 anni, stava percorrendo verso le 20,30 via dei Garibaldini diretta in vico Cernaglia, dove abita al n. 7. La strada in quel punto era deserta. Un giovanotto di media statura le è piombato inaspettatamente alle spalle, forse sbucando da un portone, e le ha puntato la pistola contro intimandole di star zitta; quindi le ha strappato la borsetta, che conteneva diecimila lire.

La donna, ammutolita dallo spavento, non è riuscita a dare l'allarme. Soltanto qualche minuto dopo, riavutasi, è tornata indietro fino a via XXV Aprile dove ha avvertito un vigile urbano.

Manifestazioni in Francia contro le truppe tedesche

PARIGI, lun. mattina.

Per protestare contro la presenza di truppe tedesche in Francia, si sono svolte ieri a Parigi e in provincia diverse manifestazioni.

A Parigi alcune migliaia di persone hanno reso omaggio ai monumenti alla memoria dei partigiani caduti. In provincia la più importante manifestazione si è svolta a Orsdour-sur-Glane, e altre a Chaumont, Montluçon, Orange, Nancy, ecc.

A Napoli per una breve vacanza in una pausa della stagione

La giovane ballerina Lo Giudice parla dei suoi successi in Germania

Affermatasi a Bonn nello «Zingaro barone», ha ricevuto offerte dai più importanti teatri tedeschi - Come si vive nella capitale federale - L'ingiustizia con cui vengono ripagate le più celebri danzatrici moderne - Un elogio per Carla Fracci della Scala milanese

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Sonia Lo Giudice, la giovanissima artista che, uscita appena due anni fa dalla Scuola di Danza classica del «San Carlo», è oggi «prima ballerina» del «Theater der Stadt» di Bonn, è venuta improvvisamente a casa per una brevissima vacanza durante una pausa della «stagione» invernale ormai in pieno svolgimento. Il successo da lei riportato nella «Zingaro barone» le ha fatto pingere entusiastiche proposte dai più importanti teatri della Germania occidentale: Köln, Monaco, Wuppertal, Essen, Hamburg, Bremen, Dortmund; ma lei preferisce rimanere a Bonn con tutti — l'intendente del Teatro di Stato, Pempelfort, i professori del Corpo di ballo, le colleghe, il pubblico — lo manifestano la più cordiale simpatia. E, appena rientrata, riprenderà intenso il lavoro in tre classici balletti: «Petruska», «Interplay» e «Raymonda», ed un quarto con musiche di Mozart — di cui sarà l'interprete principale — che il coreografo del Teatro di Stato, lo svizzero Jean Pierre Genet, sta illustrando per il pubblico di quella capitale.

L'affermazione di Sonia era prevista a Napoli da quanti — soprattutto Bianca Gallela, l'inflessibile direttrice della Scuola di Ballo del «San Carlo» — avevano seguito la fanciulla che in questi due anni, perfezionatasi a Roma con Jia Ruskaia, a Losanna (Vladimir Exeriaff) ed a Parigi (Serge Peretti) era passata sui palcoscenici di molte città d'Egitto, Austria e Grecia.

E poi l'arte è una tradizione nella famiglia di Sonia, ove appaiono congiunti di tre paesi: suo padre, Armando, funzionario del Banco di Napoli, è figlio di un musicista, Mario, direttore d'orchestra, che sposò una russa, Sonia Posdeyeff, figlia del conte Ivan, comandante della guardia imperiale dello zar Nicola II. Si conobbero a Nizza, ove un fratello di Sonia, Alessandro, dirigeva il consolato generale della Russia sovietica. La madre della «prima ballerina», Margherita Dal Verme, figlia del conte appartenente alla nobilissima famiglia aristocratica lombarda, professoressa di piano, aveva una zia, Adelina von Stehle — il cui nome dice ben poco alle generazioni d'oggi — che fu celebre cantante e moglie di un famoso tenore, il veneto Edoardo Garbin. Una sorella di Adelina sposò il barone Filippo von Slavovich, valoroso feld-maresciallo prussiano, scampato a tante battaglie e perito invece d'un colpo apoplettico per avere bevuto tutto d'un fiato un bicchiere d'acqua fredda durante un pasto in suo onore, mentre gli altri brindavano con champagne.

Sonia è giunta a Napoli sperando di trovarvi quel calore sole che l'è estate di San Martino», con Foro tepido del sole e l'azzurro limpido di cielo e mare, ma, purtroppo, il tempo la costringe a rimanersene ispirato nell'appartamento in alto di un palazzone di via Chiaia. La pioggia cade come il Niagara e su tetti e terrazze la grandine, falciando le piante nei vasi di coccio, crepita con un fragore tanto pauroso da rendere spesso difficile la conversazione.

— Come si trova a Bonn?

— Molto bene: è una cittadina quieta, ordinata, sembra d'essere nella Svizzera tedesca, e tutti sono molto gentili ed ospitali.

— Costa molto la vita?

— Assai meno che in Italia: con cinquanta o cento marchi al massimo fa quotazione di quella valuta e sulle 1/2 lire, attualmente ad oggi lire 143,85) si ha un'eccellente camera mobiliata; un ottimo pasto in ristorante non si paga più di quattro o cinque marchi (cioè dalle seicento alle settecento lire), escluso il vino che, se di classe, è invece carissimo, ma con quaranta centesimi di marco si ha un eccellente, dipantesco bicchiere di birra. Il problema per me non esiste essendo astemia, e nemmeno i vestiti mi piacciono...».

Vorremmo ricordarle a questo proposito d'essere più riservata per la tipica cucina tedesca perchè, per esempio, Koenigsberg è nota per le sue polpette (klopse) non meno che per essere la città di Kant, e siamo tentati di spendere anche una parola in favore dei wurel, qualunque cosa sia, di maiale o di fegato, inaffiato da birra scura della Baviera.

Ma come toccare un simile argomento dinanzi a tanta spirituale grazia? E la ascoltiamo mentre parla della «ingiustizia» con cui il mondo contemporaneo ripaga un'arte tormentata qual è la danza: «Le Anne celebri della lirica sono come d'oro e amor più quelle della musica leggera. Eppure — ritiratasi Galina Ulianova — il teatro conosce miracoli del ballo classico come le russe Maia Plisetskaia, Raissa Stroutchokaia, Olga Lepechinskaja, le francesi Margot Fonteyn e Yvette Chauviré, l'inglese Rosella Hightower, le spagnole Tamara Toumanova e Rosita Seriosata, per non parlare dei ballerini dello stile di Nicolai Fadé Istchev, Yuri Jdanov e Sergej Golovine...».

— Quale, secondo lei, la più grande artista italiana in questo campo?

— Carla Fracci prima ballerina assoluta della Scala.

Fuori la tempesta s'è placata. Auguriamole il bel tempo e le migliori fortune, la salutiamo. Nel congedarci pensiamo quanto sia triste per un paese come l'Italia, di così antiche tradizioni anche nel campo della danza classica, l'assistere ad un fenomeno: quello di tanti nostri giovanissimi che, con tre grandi storici teatri lirici, devono recarsi all'estero per ballare ed essere apprezzati.

Crescenzo Guarino

Sull'Alessandria-Casale

Passaggio a livello aperto e addormentato il casellante

Alessandria, lunedì matt.

La polizia ferroviaria ha fatto pervenire alla magistratura un rapporto sul grave episodio accaduto l'altra sera ad un passaggio a livello della linea Alessandria-Casale. L'assuntore ferroviario di Borgoalo Monte, Antonio Voglino di 50 anni, al suo accorrere di abbassare le sbarre del passaggio a livello al km. 15,350, per il transito d'un treno merci. Il convoglio si stava avvicinando al casello quando il macchinista accorreva che le sbarre erano rimaste alzate, frenava di colpo evitando un disastro, poichè numerosi auto stavano per attraversare i binari.

Resisi conto del pericolo corso, tre giovanotti, scesi da una delle vetture si dirigevano al casello e, scorto il Voglino addormentato nel tavolo, lo percuotevano arrecandogli lesioni guaribili in 8 giorni) allo scopo di infliggergli un severo quanto arbitrario castigo per la grave omissione che avrebbe potuto costar loro la vita. Si sta indagando per accertare l'identità dei tre giovani ed assumere eventuali provvedimenti anche a carico del Voglino.

Per un guasto di un termostato in un deposito di frutta

Lo scoppio di una cella frigorifera fa crollare un edificio ad Asti

Panico nel quartiere della stazione, scosso, ieri mattina alle 8,30, dalla violenta esplosione avvenuta nel magazzino dell'Azienda banane - Devastati anche un laboratorio farmaceutico ed un negozio di mobili - Il caseggiato, in cui lavorano una ventina di persone, era deserto nella giornata festiva - Danni per 50 milioni

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Lo scoppio di un compressore che alimentava quattro celle frigorifere per la conservazione della banana ha provocato il crollo di alcuni muri e la caduta di tre soffitti nel caseggiato contrassegnato con il n. 20 di via Brofferio.

Questa via, poco distante dalla stazione ferroviaria, è di notevole importanza mercantile poichè vi hanno sede numerosi uffici e depositi di ditte commerciali. L'edificio al n. 20 è occupato al piano terreno dal magazzino Asti dell'Azienda nazionale banane; al piano superiore si trovano gli uffici ed il deposito di medicinali della società Luigi Vlarengo e C. Al terzo piano vi sono altri locali attualmente non utilizzati.

Erano le ore 8,30 di ieri quando un violento boato mattiva sottosopra l'isolato, suscitando l'allarme in tutto il quartiere circostante e facendo accorrere squadre di vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Lo scoppio, si accerta poi, era dovuto al mancato funzionamento di un termostato del frigorifero dell'azienda banaliera. Il cui concessionario per Asti è il sig. Giovanni Musso di 62 anni. Il compressore aveva continuato a produrre aria fredda nelle celle, anche quando queste avevano raggiunto la temperatura di conservazione, provocando in tal modo una deflagrazione così violenta da abbattere muri e soffitti e scardinare porte e saracinesche.

In mezzo al crollo rovinoso di muri e blocchi di calcestruzzo, che s'abbatterono sul deposito di banane, caddero dal piano superiore migliaia di scatole, scatolette, bale, flaconi e bottiglie di medicinali del soprastante magazzino farmaceutico. Inoltre la caduta dei muri divisori sul lato destro portò la devastazione nell'adiacente sala di esposizione di mobili della ditta fratelli Bogliacini. Decine di credenze, armadi, tavoli e specchiere, componenti sale da pranzo e da letto vennero in tal modo distrutti.

Lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio mandava in pezzi anche le vetrine dei negozi vicini; tegole dei tetti delle case adiacenti vennero lanciati a distanza.

Per fortuna non si devono registrare vittime. A quell'ora nel caseggiato non si trovava alcuna persona data il riposo festivo. Se lo scoppio fosse avvenuto in una giornata lavorativa, avrebbe avuto conseguenze ben più gravi sull'incolumità dei molti che vi lavorano, poichè nel deposito di medicinali come in quello sottostante lavorano una ventina di persone.

Un ciclista, Piero Oggero di 36 anni, che in quel momento stava transitando per via Brofferio ad una decina di metri dall'edificio è stato investito dalla ventata della deflagrazione e scaraventato a terra.

«Credevo che si trattasse di una scossa di terremoto — ha dichiarato più tardi — perchè sono stato investito da vetri e calcinacci; poi si è sollevato un nuvolone di polvere mentre sentivo gridare dalle case vicine. Dopo un primo smarrimento con altri accorsi si siamo portati nell'interno del magazzino dove era avvenuto lo scoppio temendo vi fossero vittime».

Secondo i primi accertamenti i danni ammontano sul 45-50 milioni, di cui circa la metà nel magazzino delle banane ed il resto tra il deposito dei medicinali e quello dei mobili.

a. m.

Muri e soffitti sono crollati sul deposito di banane

Una scuola dove s'insegna a guidare la motocicletta

Trento, lunedì mattina.

Ad iniziativa della sezione di Trento della federazione italiana motociclisti è stata inaugurata la prima motoscuola funzionante nella regione. La motoscuola è sorta allo scopo di offrire la possibilità agli aspiranti guidatori di motociclette di ottenere la patente per la guida di motoveicoli previsto dal nuovo codice della strada.

Alpini di tutte le regioni riuniti ieri a Saint Vincent

Festeggiato il «Cervino», uno dei battaglioni più decorati dell'esercito italiano - Incontro fra ex-nemici: un «chasseur des Alpes» di Grenoble e un alpino di Courmayeur - Messaggi di pace e allegri banchetti

St. Vincent, lunedì matt.

(m.) Centinaia di alpini si sono riuniti ieri in questa cittadina per il solito convegno nazionale all'insegna di «penna e camoscio». La maggior parte dalle penne nere erano valdostani, canavesani e biellesi; gli altri venivano dai rimanenti centri del Piemonte, della Liguria, Lombardia e del Veneto. Il gruppo giunto da più lontano è stato quello abruzzese della sezione dell'Aquila. Alla cerimonia, come al banchetto, sono intervenute tutte le autorità della regione, fra cui il presidente Marcoz, il senatore Chabod, l'avv. Bondaz e il vice presidente nazionale dell'associazione alpini Balocco.

Le cerimonie sono state dedicate specialmente al ricordo del battaglione «Cervino», forse il più decorato di tutto l'esercito italiano, ed ai cui nome l'amministrazione comunale stamane ha dedicato una piazza. Lo spirito che ha sempre animato gli alpini del «Cervino», tutti valdostani, è stato illustrato da uno di essi, Bino Comeard. Nel 1941 il battaglione sciatori «Cervino», costituito d'urgenza, fu mandato sul fronte greco e gli venne affidato un vasto tratto di fronte rimasto sguarnito sui monti a cavallo della Vojussa: il reparto chiuse la falla con azioni volanti pagate con perdite altissime. Trasferiti sul fronte russo, gli alpini del «Cervino», combattevano per dodici mesi, poi durante la ritirata riuscirono a rompere diversi successivi accerchiamenti, raggiungendo, uniti e in ordine, le nuove linee.

Al convegno di ieri hanno preso parte anche numerosi alpini in congedo che ora risiedono in Francia e con loro sono venuti anche alcuni gruppi di Cacciatori delle Alpi. Il colonnello Jean Bergeron di Grenoble ha ricordato come egli, all'inizio della guerra, si trovasse sulle Alpi e come avesse dovuto fronteggiare una azione ardimentosa, quasi temeraria, di alpini del battaglione «Duca degli Abruzzi». Ha quindi chiesto se c'era qualcuno fra i presenti che si fosse trovato in quello scontro. Si è fatto avanti l'ex-alpino Hasagne di Courmayeur che era del «Duca degli Abruzzi» e ricordava bene quell'episodio. L'ufficiale francese e il soldato valdostano si sono abbracciati, quindi il colonnello ha consegnato all'alpino un distintivo del «Chasseurs des Alpes» in segno di stima e come augurio di una pace senza fine non solo fra i due Paesi confinanti, ma in tutto il mondo.

Conclusa la cerimonia, si sono scatenati per Saint Vincent i canti e i cori degli alpini. Quindi si è svolto il banchetto con circa quattrocento coperti. Il presidente della locale sezione gen. Jalla ha fatto gli onori di casa verso gli ospiti.

Morto ad Alessandria il decano degli psichiatri

Alessandria, lunedì matt.

E' deceduto ieri mattina all'ospedale di Alessandria il dott. Leopoldo Maragnani di 87 anni, per circa mezzo secolo primario e quindi direttore del reparto femminile del locale istituto psichiatrico. Assai noto e stimato in campo sanitario, aveva redatto lavori meravigli periziepsichiatriche tra cui quella a carico del dott. Alfredo De Giorgis, il protagonista della tragedia di casalna Cioric, dove, il 26 settembre 1946, per un impertinente scambio di boccette, distrusse l'intera sua famiglia (padre, madre, moglie, figlio, sorella e nipote) amministrandole loro dosi di stricnina anzichè di cloralio idrato, antidoto contro l'azione venefica di un polso che si ritenevano esse provocato un'intossicazione collettiva.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Per «sfuggire alle forze del male»

Un pazzo si rifugia sul tetto di un convento

Nizza, lunedì mattina.

Un reparto di polizia ed una squadra di pompieri hanno dovuto intervenire per costringere un pazzo a scendere dal tetto di un convento sul quale si era rifugiato «per sfuggire alle forze del male».

Il fatto è accaduto all'Abbazia di Larina, sita sull'isola di Saint-Honorat, al largo di Cannes. Giovedì scorso, i frati ricevevano la visita di un giovane il quale li supplicava di dargli l'ospitalità. Egli disse che intendeva indossare il saio, perchè era stanco della vita mondana. Benchè sorpresi da una vocazione così improvvisa, i frati accolsero tuttavia il giovane. Ma la stranezza di quest'ultimo li indusse presto a consigliargli di imbarcarsi sul primo battello in partenza per Cannes.

«Non potete chiedermi una cosa simile, rispose lo strano giovane, i miei nemici mi cercano per uccidermi». I frati decisero allora di avvertire le autorità. Poche ore dopo, la polizia e i pompieri giungevano sull'isola e, a bordo di un battello.

Il giovane pazzo si arrampicò allora sul tetto del convento, rifiutando di obbedire alle esortazioni di coloro che gli chiedevano di scendere. «Devo sfuggire alle forze del male», gridava. Poco dopo, tentava di aprirsi le vene.

Cadendo infine alle preghiere di un frate, il giovane acconsentiva a scendere dal tetto. E' stato identificato per tale Jean Vermeersch, di 28 anni, un «pazzo tranquillo» fuggito dal manicomio di Grasse. Il giovane è stato condotto all'ospedale psichiatrico di Nizza.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Sabioni

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Vittoria Mosso; la figlia Andreina col marito Ruggero Levi e la piccola Cristina; il fratello Andrea con la moglie Maria Luisa Tretti e le figlie Gabriella col marito Roberto Salvaro, Adriana; la sorella Serafina Palomba ved. Mosso; i cognati Amedeo e Rosina; i cugini: Cocle-Tavarone, Picco Pietro e Donna-Piazzoni. I parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Assarotti 7 (vapore) (6) per la chiesa di Santa Teresina, indi la cara salma proseguirà per Vigevano ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento, si prega di non inviare fiori. — Torino, 13 novembre 1960.

Wilma Levi Colorno con la figlia Silvia si unisce al dolore della mamma Andreina per la perdita del Padre.

Ada e Teresio Marchino, Emilia e Andrea Re partecipano affettuosamente al dolore del cognato Andrea per la morte del fratello

Pierino Sabioni

— Casale Mont., 13 novembre 1960.

Maria e Felice Sobrero partecipano al grande dolore del caro Andrea per la scomparsa del fratello

Pierino Sabioni

— Torino, 13 novembre 1960.

Giuliano Comazzi con la moglie Rosa Filippini e i figli Roberto ed Elisabetta si uniscono al lutto dei famigliari per la scomparsa del carissimo

Pierino Sabioni

— Torino, 13 novembre 1960.

Si uniscono al lutto dei [illegible] Sabioni:

Affredo e Piera Comazzi
Ing. Arnaldo Sbargaglì e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. A.F.A.S.T., partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Pierino Sabioni

fratello del Presidente della Società.

— Torino, 13 novembre 1960.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S. p. A. A.F.A.S.T. di Torino e Ivrea partecipano al lutto del rag. Andrea Sabioni per la morte del fratello

Pierino Sabioni

— Torino, 13 novembre 1960.

Si uniscono al lutto: dott. Andrea Gaggero
Anna Rigoldo.

Antonio Taverna, amministratore della Società Industriale di Pantelleria di Carmine partecipa al lutto del comp. Andrea Sabioni, presidente della benemerita A.F.A.S.T.

Partecipano al dolore dell'amico Andrea Sabioni:

Osvaldo Gilardoni e famiglia.
Giovanni Zanino e famiglia.
Aldo e Ilenia Gerolfi con Sburlegrazie profondo affettuoso parte al dolore dell'amico Andrea.

Partecipano al dolore la famiglia Carli.

Partecipano al dolore di Andreina e Ruggero gli amici Orietta e Piergiorgio Pellizzari, Marcia e Adolfo Bergamasco.

La Direzione Privati Gennaio di Grugliasco prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Piero Sabioni

Chivasso, 13 novembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giacomo Ciovo

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio dott. ing. Francesco con la moglie Rezzero e la piccola Milena, la domestica Amalia. I funerali avranno luogo martedì 15 c. m. alle ore 9 partendo dalla casa mortuaria di Via Cavalli d'Olivola (via Santarosa), quindi la cara salma verrà tumulata a Bra. Un particolare ringraziamento al sig. Riccardi che tanto amorevolmente si è prodigato.

— Torino, 14 novembre 1960.

La famiglia Franzoli e Di Blasi partecipa parte al dolore dell'ing. Giovo per la scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 13 novembre 1960.

Alfredo Vignale prende parte con la famiglia al dolore che ha colpito l'ing. Giovo.

La Carrozzeria A. Vignale & C. partecipa al grave lutto dell'ing. Giovo e famiglia.

Le ditte:
Giovanni Manzoni
Stabilimento A. Pravaz
Gerbino Valentino
si uniscono al dolore dell'ing. Giovo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Chiarina Serra vedova Bressano

Addolorati ne annunciano la morte: Teresa col marito e figli Mimmo, Lucia con la moglie e bimba; le sorelle Lidia Famille, Giuseppina Sacco e famiglie; i cognati Rina e Quinto Pralormo, Ilpoli e Vigna, Gregory, cugini, parenti tutti e famiglia Prunotto. Un ringraziamento riconoscente al dott. Domenico Angelino e al personale dell'ospedale per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. a Cumiana d'Asti, partendo dall'ospedale S. Croce di Moncalieri alle ore 13,30.

— Torino, 13 novembre 1960.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari, in età di anni 87, munito dei conforti religiosi, il

Dott. Leopoldo Maragnani

Ex-direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Alessandria

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Gilardoni; i figli dott. Anna e prof. ing. e rispettive famiglie; i nipotini, la sorella Linda, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi lunedì, 14, alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Civile.

Alessandria, 14 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bergamasco

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Sartori; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 14 corrente alle ore 15 partendo da via Mondovì 5 (sud) in casa mortuaria proseguiranno per Casello. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Gili per le amorevoli cure prestategli. La presente è di partecipazione e ringraziamento. Servizio autofunebre completo e ricorso.

— Torino, 13 novembre 1960.

Cordialmente dalla Fede, si è spenta [illegible]

Nucci Benardi n. Sciandra

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Beppe con la piccola Paola, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano (via Santorre), quindi la cara salma verrà tumulata a Bra. Un particolare ringraziamento al sig. Riccardi che tanto amorevolmente si è prodigato.

— Torino, 14 novembre 1960.

La famiglia annuncia che i funerali della loro cara estinta

Angela Bertolio n. Fiorio

avranno luogo oggi 14 novembre 1960 alle ore 14,45 partendo dall'abitazione via Reggio 115. La Salma proseguirà per Cirié con servizio pullman.

— Torino, 13 novembre 1960.

Dopo brave sofferenza ha raggiunto la sua adorata Tina

Filippo Rabella

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Anna Carpanetto Trisolini, parenti, amici, ospiti. Funerale alle ore 15 di oggi da via Carcello 7. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 13 novembre 1960.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Felice Bonfiglio

Lo piangono inconsolabili: la moglie Rosetta, Bruno, il figlio Franco; la nuora Piera, il fratello Silvestro; parenti e parenti tutti. I funerali oggi 14 corr. alle ore 14,45 da corso Regina Margherita 191. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michelino Bianco

Lo piangono: la moglie Rita Alario con la figlia Vanna assieme, parenti tutti. I funerali martedì 15 alle 10,30 da Strada Mongrosso 18.

— Torino, 13 novembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 100 p.p.p.

(Continua da pag. 9)

A abbastanza buone condizioni compriamo crediti immediati ristrutturabili 18-12 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, finanziari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi ipoteche sovvenzioni immobiliari su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Società, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 ang. San Donato, t. 47-346. 729

RAGIONIERE max'età esperto estero, conoscenza salendo industria commercio, cerca combinazione ritiro sana attività apportando capitale oppure eventuale socio. Scrivere: Gatino, via San Dalmazzo 6, Torino. 1098

SALUMERIA centrale lavorano diversi famiglia cedesi 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TABACCHERIE lorata 800.000, 600.000, 700.000, 850.000, 1.000.000, 1.100.000. Ogni zona, prezzi convenienti, massima serietà compriamo cede. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TORREFAZIONE angolare bilancia, attrezzatissima, cedesi 3.400.000; bar superalcolici turrefazione 28.000 giornaliere, 4.300.000. Urros, Cavour 28. 1143

VENDO parrucchiera zona Crocetta. Telefonare 885-727. A93795

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del monte, Savona, cima invitati visitare meravigliosissimo centro balneare prospiciente bella d'ara vendonsi terreni e lotti villa appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tirreni Milano, corso Sempione 62, telefoni 345-723.

A bassa pezzo vendiamo 2 [illegible] vicinanze Porta Nuova affittasi 12.000 mensili, 1.050.000, forte reddito Comte. Angiolini, Nizza 9. 852

A 1200 al mq. vendo terreno industriale tutti servizi, [illegible] Torino, fronte stradale ottimo impiego capitale. Dover. Cavour 28. 1143

ADRIANO pressi raggio S. Paolo camera finalin cucinino, cumbera, 2 milioni 400.000. Telef. 553-970. 891

ADRIANO ultimi alloggi signorili 2 camere, cucina, ingresso vendesi. Corso Duca 60. A92509

ADRIANO via Madama Cristina alloggio 3 camere, cucina, affittasi 12.000 mensili, 1.300.000. Donna, Garibaldi 29. Telef. 511-950. 741

AFFARELE primavera vendiamo deliziosa piazza Robilant alloggio camera, ingresso, cucinino, terma, bagno 2.900.000. Donna, Garibaldi 29. Tel. 511-950.

AFFARI! subito alloggetti signorili, due camere, tinello frottaggiatti corso Siracusa 55 angolo Sebastopoli, vendonsi mensili garage; posseggio, autobus « 7 ». 1112

AFFARI! subito, Parella, alloggetti signorili, uno, due, tre camere, tinello cucinino spaziosi, risanamento finalmente ultimato, vendonsi. Passeggio via Carrera 33. 1112

ASSUNTORI investimento terreno 15-20.000 mq. adatto industria. Telefonare 252-575. 1105

ACQUISTO direttamente alloggio signorile 7-8 camere servizi. Telef. 44-669.

ACQUISTO in corso appartamento panoramico veramente signorile saloon 5-6 camere, cucina, doppi servizi, garage cerco elevato Crocetta, Stati Uniti, Francia. Crimea veramente precisissimo possibilmente soleggiato altro alloggetto camere, cucina, bagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2036 — Torino ». A94695

ACQUISTO cascina 16-18 giornate raggruppo Torino, libera, purchè totalmente cintata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7172 — Torino ». A92913

APPARDINI nuova costruzione vendesi piazza Cladano alloggio 3 camere, cucina, ampio servizi 4.500.000 caduno 450.000. Telefonare 878-789 pomeriggio. 294

APPARGNIGNANO vende vicinanza Garibaldi quattro camere cucina 1 milione 800.000. Telefonare 82-679. 1

ALLOGGETTI signorili ampio cucinone minima anticipo, rate mensili. Telefonare 691-679. 788

ALLOGGI signorili 3-4-6 camere, doppi servizi imprese vende via S. Chiara 56, mutuo, facilitazioni. Tel. 518-586.

ALLOGGI alloggetti cassetti comodini servizi mutuali vendo via Maugineovo. Telefonare 50-007. 11

BORGATA Vittoria alloggio piano rialzato 3 camere tinello bagno cantina vendesi 3.900.000. Telefonare 897-787.

CAMERE grazioso mezzanino vendo via Maugineovo 113. Rivolgersi portineria.

CASA nuova 20 camere, garage, terma bagno, ascensore, vendo. Telef. 558-312

CARCHINA brigue fertilissime 150 giornate 16-20 km. Torino empotenti direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6096 — Torino ». A93881

CENTRO Crocetta vendiamo signorili appartamenti mq. 95, 104, 170, 190, ottimi stato oppure ne affittiamo per reddito. Telefonare geometra Minuano 587-780.

CONTANTI acquisto direttamente alloggio due camere cucina servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 159 — Torino ».

CORSO Napoli 18 vendo due o quattro camere prezzo occasione. Rivolgersi Pecchiura, quarto piano. A94100

CORSO Polonia alloggi due camere, tinello, servizi nuova costruzione vendonsi. Telefonare 282-877. A94483

CROCETTA in palazzina unico proprietario vende signorile sette locali più cucina in due piani collegati ottimi anche uffici quadruplici servizi uso garage, giardino. Telefonare 682-454.

DUE camere tinello servizi vendo 2 milioni già trattate, via Mongioverde. Telefonare 50-977. 61

DUE camere, tinello, rimodernato vendesi zona ponte Mosca. Tel. 374-697.

ERBA vendesi rara occasione appartamento signorilissimo centrale vista mare unico fabbrano, 180 mq. giardino, garage, rendita 20.000.000. Scrivere: Bireno Pubblicità 25, Zoverna.

FINANZIAMENTI su alloggi case, terreni, ville casine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 537-487.

GRANDIOSI locali uso ufficio deposito 750 mq. frazionabili vendonsi affittansi in palazzo altamente signorile zona centrale. Telefonare 761-484. A92385

IMPIEGO capitale due camere redditizi 120.000 annue vendesi 1.200.000. Bianchi 5. telef. 511-836. A94678

IMPRESA costruzioni case ville, ripartizioni in genere. Telef. 341-803 341-876

MAGAZZINO Porta Palazzo mq. 90 libero subito vendesi affittasi. Telefonare 511-959. A94678

MARTINETTO vendiamo magazzini adatti uffici, industria situazione unica, larga vetrinetta. Donna, Garibaldi 29. Telef. 511-950. 743

NEGOZI grandioni adatti per esposizioni vendo direttamente impresa in palazzo pianoforte signorile zona centrale. Telefonare 761-484. A92385

NEGOZI su corso importantissimo vendiamo od affittiamo. Telefonare geom. Mussano 587-780. A93820

NEGOZIO angolare mq. 130 cinque vetrine; retrostante magazzino luminosissimo, 250 mq., passaggio carraio impresa vende San Donato 74. 1089

PALAZZINA zona Crimea, viale Thovez 40/31 [illegible] di due alloggi di 8 camere e servizi, termosifone indipendente, mq. 1500 giardino, gioco bocce, libero subito, mutuo, rendesi Nuovo L. 19 milioni con pagamento dilazionato, eventualmente divisa. Tel. [illegible] mattino.

PALAZZO attenzione signorile su corso vendonsi alloggi due tre quattro camere doppi servizi finiture lusso anche panoramici consegna fine mese. Tel. 761-484

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rimodernato finiture lusso, proprietario vende definitivo frazionamento ottimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Tel. 694-582, ore 8-9. 1052

PROCETTO approvato costruzione 182 camere vendesi barriera Milano.

RIDOTTINO cosino camera tinello servizi Madonna Campagna 1.800.000. Telefonare 282-877. A94483

SCONTO 10% vende locale industriale, affittasi 80.000 mensili. Telefonare 43-720. 1071

S. RITA vendonsi alloggetti mezzanini prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare 519-770. 40

SAN Donato 74 vendesi alloggio signorile 2 camere, cucina dependance mq. 60. Tel. 278-847.

VENDESI bellissimi alloggi 2-3 camere Principe Eugenio 26 (Piazza Statuto) visite comodo. 998

VENDESI bellissimi alloggi 4-7 camere, doppi, tripli servizi corso Agnelli 60. Telef. 362-863. 998

VENDESI terreni collinari costruzioni ville e sportsmanili. Telefonare 882-786, 674 567. 27721

VIA Ormea 12, prossimità piazza Statuto vendonsi alloggi 3 camere servizi 2.900.000. Telefonare 80-786. Visite ore 10-17. 1138

VILLA Rivoli ricostruzione garage per tinello giardino mentre vendesi. Scrivere: Colino, via S. Dalmazzo 8, Torino. 1000

ZONE diverse vendonsi convenienti appartamenti liberi quattro camere, servizi. Telefonare 511-115. 1041

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi premurosi referenziati abbisogna alloggetto cucinetta tinel. Telefonare 688-795. 830

A coniugi referenziati occorrono 1-2 camere servizi. Telefonare 68-639.

ACTA Cernaia 40, cercasi affittare alloggi sede clientela. 1138

ALLOGGIO 2-3 camere, qualsiasi zona cerco cenzionando. Tel. 44-451.

CERCASI affittare alloggio 2-3 camere, servizi cenzionando. Tel. 60-236.

PERCASI affitto o alloggio piano terra per [illegible] 2-4 camere, servizi, giardino, comodità tram. Telefonare 778-103.

LOCALE 400-500 metri divisibile più ufficio servizi per due distinte attività cercasi [illegible]. Telefonare 89-956

POSTO 4-5 vani indipendente possibilmente ammobiliato cerco signorile corso per ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ». A94698

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torino affittiamo ottimo caseina e macelleria. Riva, Mazzini 3.

ADRIANO 2-3-5 camere, servizi, Ancona 42. Tel 46-429. 1142

ADRIANO, 4 camere, due cucine, tinello, comforts. Affittasi Settembrini 225, Vista 15-16. 820

AFFITTASI fine gennaio uffici centralissimi, moderni, da 300 a 800 mq. circa. Telefonare 46-965. 29568

AFFITTASI negozi via Lodi angolo corso Giulio Cesare. Telef. 42-720.

AFFITTASI 2 locali seminterrati luminosissimi mq. 85, 80, 40, uso uffici, depositi, magazzini, laboratori. Corso Chieri 19, Vichili qualsiasi ora. Telefonare 82-617. A93042

AFFITTASI corso Cincia piccolissimi locali artigianato deposito referenze. Telefonare 966-058. 94

AMEDEO Peyron 33 affittasi due alloggi uso con giardino nel camere, servizi. Rivolgersi alla casa. A93578

AUTOTRASPORTI accettasi locali autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, prezzivilvi. Telef. 296-220 Maddalene.

IMPRESA cede negozio produzione lavoro di manutenzione e rimodernazione. Telefonare 276-184. A93515

LOCALE uso piccola industria mq. 870 circa, luminosissimo unico, grande, risanato, centrale affittasi. Telefonare 883-316 oppure rivolgersi Stie, via Maugeneo 6, con ufficio. A94708

LOCALE adatti industria magazzino deposito, disponge qualsiasi zona ampiezza. Gonin, Della Rocca, Pochissimo 37.

LOCALI centrali cortile mq. 120 affittasi. Telefonare 548-345. A94355

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta, vende locale uso negozio ufficio ampio seminterrato. Telefon. 694-582 ore 8-9.

RAGIONE affittasi tenda o mobilitata bella villa, sola grande, salotto, 4 camere letto, doppi servizi, giardino, terrazzo, zona tranquilla, soleggiata, vista mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino » o telefonare Torino 47-466.

LOCALI PER VILLEGGI L. 100 per parola

LAIGUEGLIA affittasi convenientissimo alloggetto ammobiliato stagione invernale 6. Telefonare 781-664. A94506

LEVANTO affittasi vendonsi case e ville, mitino appartamenti zona panoramica mare. Castello postale 10 Levanto (La Spezia). 28538

LOANO affittasi alcuniamo grazioso febbraio vendesi ammobiliata con cucina vicino mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino ». A92585

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

CERIALE « Villa Jolanda », [illegible] te mare, soleggiatissima, riscaldata. 1400 tutto compreso. A94313

HOTEL Iris, Varazze, tel. 72-718, confortevole ristrutturato, vista mare, riscaldamento centrale, camere bagno, doccia; ottimo, servizio primordine, trattamento familiare, garage, L. 2500.

LOANO pensione famiglia 1000 tutto compreso. Arduino, via Aurelia 51.

COLLEGI ISTIT., SCUOLE L. 100 per parola

MERLITE School: via sesia Torino 3, telef. 850-[illegible] Inizio nuovi corsi diurni e serali. Lezioni private. Ufficio istruzioni. 302

CONSORZIO magistrale 1961 preparazione effettiva. Istituto Ibrida, Po 8, telefono 42-542. 1156

PETTINATRICE diventerete specialista in gelo ondulazione aria, tintura permanente, corsi accelerati. Delmonte, via Parini 10. Telefonare 40-346. 917

LEZ. TRADUZ. PRIVATE L. 70 per parola

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-039.

ACCETTIAMO a domicilio lavori contabilità generale meccanografica tenuta libri sociali verifiche contabilità amministrazioni. Telefonare 677-780. A94468

IMOLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telefonare 653-069 A93718

LAUREATA francese impartisce lezioni domicilio. Telefonare 779-172 mattinate.

LAUREATO, professore, cultura giuridica, tecnicume, serietà, aggiornato, molto tempo libero, assumerebbe amministrazioni, altro lavoro fiducia. Referenze. Disposto trasferirsi. Delegliare lavoro, rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9432 — Torino ». A94478

PENSIONATO accetterebbe domicilio lavori disegno [illegible], oppure mansioni ufficio. Telefonare 762-122.

PERITO industriale meccanico offresi per disegni meccanici, calcoli a domicilio. Telefonare 372-297. A94697

TRADUTTORE perito inglese accetta verifica traduzioni. Telefonare 339-130.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica. Tel. 371-114.

CAMERA MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTASI camera centrali signorili 2 letti con pensione. Telef. 882-819.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

CAPO ufficio acquisti desidererebbe migliorare offerta referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2401 — Torino ».

CHIMICO diplomato offresi ricerche o produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9425 — Torino ». A94670

DIGIOTTENNE compatibile pratica ufficio accetterebbesi presso serio ditta sesso più miglioramento. Telefonare ore pasti 837-726. A93620

DIPLOMATO ragioniere 31enne militare esente offresi serio ditta. Telef. 20-031.

DISEGNATORE esperto prospettivista offresi. Telefonare 334-128 dalle ore 11 alle 13.30. A93019

DISEGNATORE casalle esperto[illegible] creazione campionario fantasia tessuti lisci o come misti offresi primaria industria tessile. Casella 239 M. SIP, Milano.

INGEGNERE meccanico 36enne lunga pratica costruzioni civili, industriali, disegno trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ». A94671

IMPIEGATA 20enne bella presenza seria volenterosa, ottima coltura, conoscenza lavori. Telefonare 878-301. A94670

LAUREATO legge milanese gentile età residente Torino rappresentazione occuperebbesi preferibilmente ispettore rappresentante, propagandista altro lavoro fiduciario, possibilità trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9441 — Torino ».

RAGIONIERE Ebolese, militesente, ottima corrispondenza inglese, conoscenza francese-tedesco, occuperebbesi ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ». A92099

SEGRETARIA praticissima lavori ufficio contabilità meccanizzata particolare attitudine rapporti clientela o fornitori, capace assumersi responsabilità iniziative libera subito offresi seria, stabile industria. Ditta. Telef. 523-537.

SORRENTO corrispondenza inglese, francese offresi alberghi[illegible]. Tel. 886-537.

SQUADRA specializzata fabbricato operazione contabili offresi serie ditte. Telef. 262 527. A94971

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ABBONAMENTO ambosessi sapranno fare[illegible] cantieri radio, televisione, insegnamento gratuito. Frequentati Radiscuola, via Montebello 19. A94453

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca sub-agente per Orbassano e Rivoli. Esigesi[illegible] referenze inappuntabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2404 — Torino ». A94716

ALBERGHI cercansi cantanti partecipare concorso Nazionale. Massaro, via Carmine 13.

ASSUMESI anche solo mezza giornata dattilografo. Trasigne. Casella Postale 1361, Torino.

AUTORI (nadisi, prosa, poesia, pubblicazione vostri libri. Casella 418 M. SIP, Milano. 28230

AZIENDA commerciale assume impiegati pratici lavori ufficio ai corrispondenza anche lingua inglese. Scrivere curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 2087 — Torino ». A94676

INDUSTRIA metalmeccanica cerca per stabilimento Torino giovane diagnosticatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9393 — Torino ». A92941

INDUSTRIA nazionale motori contemporanei cerca giovane diplomi Istituto Professionale meccanico per ufficio pubblicità ed ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ». A94702

INGEGNERE esperto stampaggio lamiere cercasi da importante industria metalmeccanica piemontese. Premiamo curriculum e prassa. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9412 — Torino ». A94478

INGEGNERE esperto stampaggio lamiere cercasi da importante industria metalmeccanica piemontese. Premiamo curriculum e prassa. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9412 — Torino ». A94478

INSERZIONISTA ventennale, ottimi contatti, cerca ditta seria per rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ». A94670

INSERZIONISTA esperto stampaggio lamiere cercasi da importante industria metalmeccanica piemontese. Premiamo curriculum e prassa. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9412 — Torino ». A94478

INSERZIONISTA ventennale, ottimi contatti, cerca ditta seria per rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ». A94670

IMPIEGATA 20enne bella presenza seria volenterosa, ottima coltura, conoscenza lavori. Telefonare 878-301. A94670

LAUREATO legge milanese gentile età residente Torino rappresentazione occuperebbesi preferibilmente ispettore rappresentante, propagandista altro lavoro fiduciario, possibilità trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9441 — Torino ».

RAGIONIERE 30enne militesente, ottima corrispondenza inglese, conoscenza francese-tedesco, occuperebbesi ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ». A92099

SEGRETARIA praticissima lavori ufficio contabilità meccanizzata particolare attitudine rapporti clientela o fornitori, capace assumersi responsabilità iniziative libera subito offresi seria, stabile industria. Ditta. Telef. 523-537.

SORRENTO corrispondenza inglese, francese offresi alberghi[illegible]. Tel. 886-537.

SQUADRA specializzata fabbricato operazione contabili offresi serie ditte. Telef. 262 527. A94971

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ABBONAMENTO ambosessi sapranno fare[illegible] cantieri radio, televisione, insegnamento gratuito. Frequentati Radiscuola, via Montebello 19. A94453

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca sub-agente per Orbassano e Rivoli. Esigesi[illegible] referenze inappuntabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2404 — Torino ». A94716

ALBERGHI cercansi cantanti partecipare concorso Nazionale. Massaro, via Carmine 13.

ASSUMESI anche solo mezza giornata dattilografo. Trasigne. Casella Postale 1361, Torino.

AUTORI (nadisi, prosa, poesia, pubblicazione vostri libri. Casella 418 M. SIP, Milano. 28230

AZIENDA commerciale assume impiegati pratici lavori ufficio ai corrispondenza anche lingua inglese. Scrivere curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 2087 — Torino ». A94676

INDUSTRIA metalmeccanica cerca per stabilimento Torino giovane diagnosticatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9393 — Torino ». A94702

INDUSTRIA nazionale motori contemporanei cerca giovane diplomi Istituto Professionale meccanico per ufficio pubblicità ed ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ». A94702

INSERZIONISTA ventennale, ottimi contatti, cerca ditta seria per rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ». A94670

LAVANDAIO compartimenti stagione invernale mare Montagne. Andrè Giuglio, via Cocchis 30, Grumlia (Torino).

MADRE o figlia cercasi[illegible] relazionalissimo serrano per aprile portineria stabile nuova o signorile centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9373 — Torino ». A92536

OFFRESI istruttore autoscuola motori per corso Telefonare 553-435 dalle 8 alle 15. A94672

PIEMONTESE sola, premura, 35enne, cerca occupazione, trattoria cucina o villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ». A94480

SIGNORA 28enne cerca posticcia. Telefonare 841-365. A95301

SIGNORINA serietà[illegible] Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9434 — Torino ». A92000

TELERADIO ripariatore con auto e attrezzature offresi. Telefonare 548-452.

TRENTADUENNE bella presenza, pratica ripetizioni, accuperebbesi qualsiasi lavoro anche part-time, anche serale. Telefonare 812 M. SIP, Milano. 28729

TUTTOFARE offresi a ore, buone referenze. Telefonare 836-876 ore 14-15.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTO domestica fissa, ottimo trattamento. Referenze. Telef. 553-959.

AGLIE fattorino 16enne corso orientamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9437 — Torino ». A94716

AGLIE fattorino 16enne corso orientamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9437 — Torino ». A94716

ALBERGO Principe Amedeo 2. [illegible]

AMALIE cercansi coniugi sui 35 anni, referenziati, per ristorante Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9433 — Torino ». A94716

AMALIE cercansi coniugi sui 35 anni, referenziati, per ristorante Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9433 — Torino ». A94716

ANNUNCIO [illegible] cerca per stabilimento Torino giovane diagnosticatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9393 — Torino ». A94702

ANNUNCIO [illegible] cerca per stabilimento Torino giovane diagnosticatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9393 — Torino ». A94702

APPRENDISTA [illegible] per ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9431 — Torino ». A94716

APPRENDISTA [illegible] per ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9431 — Torino ». A94716

ARTIGIANO [illegible] cerca giovane diplomato Istituto Professionale meccanico per ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ». A94702

ARTIGIANO [illegible] cerca giovane diplomato Istituto Professionale meccanico per ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ». A94702

ASSICURAZIONI [illegible] cerca per stabilimento Torino giovane diagnosticatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9393

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 272

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 12.000, sem. 6300, trim. 3150. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 14 - Mart. 15 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee) Milano, via Bergonza 3, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 895-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. [illegible] agat. mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e date prestab. aum. 30 %. - Finanz. Legali L. 800 (lun. 560) il mm. - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. [illegible], lun. 450). - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea. - Economic.: vedi rubriche. - Estero aumento tariffe 20 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed (unsd) spedizione: stesso per i Paesi confinanti con l'Italia (europei): Austria, sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo Lb. [illegible]; *Danimarca kr. [illegible]; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. [illegible]; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. [illegible]; *Iran rls. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pias 5; *Malta d. [illegible]; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa [illegible]. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. [illegible]; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Nuova vampata di sommossa nell'America Centrale

Aspri combattimenti nel Guatemala fra truppe governative e rivoluzionari

Il presidente Fuentes ha fatto bombardare degli [illegible] dalle [illegible] - Mitragliata una [illegible] di ribelli, mentre la radio rilancia gli appelli alla [illegible] - Si teme un intervento più o [illegible] palese di Cuba - Vasta insurrezionale anche in Nicaragua: i guerriglieri catturano ostaggi

(Nostro servizio particolare)

New York, lunedì sera.

Nel Guatemala, nuovamente dilaniato dalla guerra civile, sono in corso furiosi combattimenti fra rivoluzionari e truppe governative. Bombardieri dell'aviazione guatemalteca, obbedendo a gli ordini del presidente Ydígoras Fuentes, [illegible] attaccato violentemente nel pomeriggio di ieri la base militare e l'aeroporto di Puerto Barrios, sulla costa atlantica, nonchè la stazione radio di Puerto Matias de Galvez, 15 chilometri più a nord. E' stata pure mitragliata una colonna ribelle in marcia verso Chiquimula, nell'interno, a 100 chilometri da Puerto Barrios.

Combattimenti fra gli insorti e le forze governative si sono pure svolti nella regione situata fra Zacapa e Chiquimula. Il presidente Ydígoras si troverebbe attualmente nella parte nord-orientale del paese per organizzare [illegible] l'ausilio [illegible] paracadutisti la repressione del movimento insurrezionale.

Le notizie di fonte governativa affermano che l'energico intervento delle forze regolari è valso a sgominare gli insorti, [illegible] maggior parte dei quali sarebbero in fuga. Tuttavia, i ripetuti appelli della radio ai ribelli perchè depongano le armi mostrano che la resistenza degli insorti continua.

In mattinata, del resto, è stato diramato un comunicato [illegible] cui si dice che i ribelli sono localizzati e praticamente centralizzati».

Il capitale del Guatemala [illegible] cominciato a vivere ore drammatiche fin dal mattino, quando gruppi di civili e di militari avevano fatto [illegible] Barrios, [illegible], Matamoros, uccidendone il comandante ed il vice comandante con un'azione che ha colto completamente di sorpresa il presidio locale.

L'operazione, notevole per la sua audacia, ha permesso [illegible] attaccanti di liberare [illegible] ufficiali avversi [illegible] esponenti di Ydígoras Fuentes che, nella caserma, scontavano una pena di prigione. Si tratta dei capitani Arturo Chuy del Cid e Rafael Sastun Paraica.

I due ufficiali hanno assunto il comando di un gruppo di militari che ha aderito alla loro causa, si sono impadroniti di armi e munizioni, nonchè di parecchi automezzi, riuscendo ad allontanarsi in direzione della parte orientale del paese.

Superata la prima sorpresa, il presidente della Repubblica impartiva ordini rigorosi al ministro della Difesa per il ristabilimento immediato dell'ordine pubblico. In pari tempo, lo stesso Presidente decretava lo stato di assedio, imponendo il coprifuoco a partire dalle ore 21, introducendo la censura e sospendendo alcune garanzie costituzionali.

Negli ambienti governativi si sospetta che il movimento sia stato organizzato dall'ex-candidato alla presidenza, Mario Mendez Montenegro. Questi, che vive esiliato negli Stati Uniti, pur essendo dichiaratamente anticomunista, godrebbe l'appoggio delle organizzazioni clandestine di sinistra soprattutto nelle città di Escopa e di Puerto Barrios.

Nella capitale si ammette che un numero imprecisato di elementi delle guarnigioni delle due città appoggiano, volontariamente o sotto costrizione, i ribelli. Per questa ragione, il presidente ha ordinato la distruzione [illegible] forti delle [illegible] località mediante bombardamenti aerei.

Sono anche stati bombardati gli accessori delle provincie orientali per impedire un eventuale afflusso di aiuti agli insorti da parte di Cuba.

La mancanza di comunicati [illegible] diretta [illegible] il rigore della censura non permettono ancora di farsi un'idea chiara della situazione. Indubbiamente, molti dipendono dalla possibilità degli insorti di ricevere aiuti dall'esterno.

La rivolta odierna turba la calma relativa che durava appena da pochi mesi, dopo la sommossa della scorsa luglio quando comunisti e seguaci di Fidel Castro tentarono di rovesciare il regime di Fuentes.

Indubbiamente, la propaganda che la radio cubana sta svolgendo in tutta l'America centrale trova un terreno favorevole nel Guatemala, dove il 30 per cento della popolazione è costituito da indios e da meticci, quasi tutti analfabeti, privi dei diritti elettorali e costretti a vivere nell'indigenza. La storia del Guatemala, almeno nell'ultimo decennio, è costellata di [illegible] sanguinose.

[illegible] 1949 venne assassinato il colonnello Arana, capo della corrente moderata in seno all'esercito. Ciò aprì la via al colonnello Jacobo Arbenz, che era chiaramente filocomunista. Nel 1954, egli venne rovesciato da un altro colonnello, Carlos Castillo Armas.

Quasi rimase al potere fino al [illegible], quando venne assassinato da un [illegible] della guardia presidenziale. Il Presidente della Repubblica [illegible] sei giorni [illegible] generale [illegible] Ydígoras Fuentes, che ora [illegible] trova nuovamente alle prese con una [illegible] malcontenti.

Non si [illegible] disconoscere che Jacobo Arbenz, [illegible] aver vissuto per qualche anno oltre «cortina», si trova attualmente a Cuba e gode di spiccate simpatie da parte dello stesso Fidel Castro, il quale non manca di chiamarlo al suo fianco in tutte le grandi adunate popolari.

Nei circoli governativi si manifesta il timore che i barbudos cubani cerchino di approfittare della occasione per tentare sulla costa del Guatemala quegli sbarchi che non riuscirono a compiere a Rio Domiga nello scorso anno. Indubbiamente, la situazione è oggi favorevole per eventuali colpi di mano da parte dei cubani eccitati da una martellante propaganda contro gli Stati Uniti ed i governi dell'America Latina [illegible] il appoggiano.

Mentre si combatte con asprezza nel Guatemala orientale, gruppi di fuoriusciti del Nicaragua, provenienti da Costarica, hanno passato [illegible] frontiera e si sono asserragliati nel collegio cattolico di Diriamba, dopo [illegible] tentato invano di guadagnare [illegible] loro causa la guarnigione di un posto di frontiera.

I soldati tengono prigionieri circa 300 ragazzi, minacciando di sterminarli se non vengono loro rilasciati salvacondotti e se le truppe governative non si allontanano dalla zona.

Le autorità di Managua affermano che il movimento ribelle è praticamente fallito e le sole preoccupazioni dei dirigenti sono costituite dalla sorte degli ostaggi. Le autorità religiose stanno esercitando pressioni sul governo perchè pensi soprattutto alla salvezza dei giovanissimi ostaggi. Tuttavia, fino ad ora, il comando della guardia civile sembra deciso a catturare i ribelli.

I giornali di Managua [illegible] sicurano che il tentativo insurrezionale è stato organizzato dal gruppo comunista, che è appoggiato, affiancato da elementi comunisti e finanziato da Cuba. Fra il bottino catturato [illegible] truppe regolari si troverebbero bandiere con la scritta «26 luglio», il giorno in cui Fidel Castro iniziò la guerriglia che doveva portare [illegible] rovesciamento della dittatura di Batista.

u. p.

Il presidente Fuentes (Tel.)

Una nota a Washington

La Cina chiede il ritiro delle truppe in Corea

PECHINO, lunedì sera.

La Cina comunista [illegible] chiesto oggi il ritiro di tutte le forze degli Stati Uniti dalla Corea del Sud come primo passo verso l'[illegible] della Corea.

Una nota del governo cinocomunista — pubblicata [illegible] giornali [illegible] mattino — afferma che «gli Stati Uniti devono cessare di interferire in Corea usurpando i diritti delle Nazioni Unite o con ogni altro mezzo».

Nel rogo d'un cinema in Siria

Quaranta ragazzi sono morti carbonizzati

Assistevano, con [illegible] 150 giovani, alla proiezione di [illegible] propagandistici in una baracca di legno - Le fiamme si sono sprigionate all'improvviso e il terrore si è impadronito degl'infelici che hanno lottato tra di loro per raggiungere la sola via d'uscita - Decine di ustionati gravissimi

(Nostro servizio particolare)

Damasco, lunedì sera.

Una spaventosa [illegible] è accaduta in Siria: oltre quaranta ragazzi di età variabile tra i dodici e i sedici anni sono periti tra le fiamme nell'incendio d'un cinema. Altre decine di giovani, per essendo sopravvissuti [illegible] sinistro, hanno riportato gravissime ustioni.

Perchè sono finora i particolari sul tragico [illegible] che è accaduto in una località alquanto appartata, a ciò nella cittadina di Amerida [illegible] costituita, quasi interamente da baracche) che si trova nel distretto di Djezireh. La notizia è stata diffusa in modo pietistico secondo dal giornale «Al Wathan» di Damasco.

In base a questa pubblicazione si apprende che l'incendio è scoppiato all'improvviso allorchè in un capannone, costituito da una intelaiatura in legno e lamiera di zinco, si trovavano duecento giovani affiliati ad un'organizzazione [illegible] per assistere [illegible] proiezione di [illegible] cinematografici.

Va rilevato per inciso che manifestazioni del genere sono alquanto frequenti in Siria, paese che fa parte della Repubblica Araba Unita, ovvero del regime nasseriano di netta ispirazione totalitaria. Mentre dunque i giornali nazionali nel capannone [illegible] Hin, [illegible] è udito all'improvviso un grido: «Il fuoco, il fuoco! Si salvi chi può!».

Contemporaneamente, con un crepitio impressionante, una vera cortina di fiamme si è sprigionata tutt'attorno al perimetro della costruzione trasformandola letteralmente in un rogo. Non è stato ancor possibile stabilire con sicurezza quali siano le cause del sinistro poichè è in corso un'inchiesta, sembra però che vadano ricercate in un corto circuito e nella presenza di parecchi rotoli di pellicole, depositi in semplici astucci di cartone proprio ai quattro angoli dell'edificio: quest'ultima circostanza [illegible] stata decisiva, poichè le fiamme riscuotevano un'azione addirittura esplosiva dalla presenza di questo materiale.

Dopo il primo grido d'allarme i disgraziati giovani tentarono tutt'insieme di porsi in salvo lanciandosi verso la sola porta, il che accrebbe [illegible] la drammaticità della situazione, poichè i più piccoli — [illegible] indietro dai giovani più adulti — finirono proprio al centro del [illegible] mentre già crollava in [illegible] maggiore di [illegible] l'intelaiatura del tetto. Centocinquanta ragazzi sono riusciti a trarsi fuori dal padiglione, ma almeno trenta di essi hanno riportato ustioni gravissime, le loro condizioni sono praticamente senza speranza in quanto inevitabilmente interverrà il blocco renale.

L'incendio della baracca adibita a cinema ha minacciato ad un certo punto di estendersi alle case attigue della cittadina anche perchè, la quella località desertica, la disponibilità d'acqua è molto scarsa. Mentre i vigili si adoperavano per isolare il sinistro, la polizia locale si è dovuta impegnare a fondo per tenere lontani i familiari degli sventurati giovanetti i quali volevano tumultuosamente intervenire nel [illegible] loro soccorso.

n. s.

Stamane al tribunale di [illegible]

Prima udienza al processo contro Giuseppe Montesi

Giuseppe Montesi, lo zio di Wilma, colto dall'obiettivo insieme al suo [illegible] mentre entrava nel [illegible] di Giustizia di Roma. (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In IX pagina la [illegible] dell'udienza di stamane)

In un alloggio di Milano

Audace rapina sventata dalla reazione d'una [illegible]

Aggredita da due sconosciuti s'avvinghia disperatamente [illegible] uno e [illegible] invocando aiuto - La resistenza della donna sconcerta i malviventi che fuggono a [illegible]

Milano, lunedì sera.

[illegible] giovani malviventi che hanno tentato di compiere una rapina in un appartamento della centralissima via Unione, sono stati posti in fuga dalla pronta e coraggiosa reazione di una domestica.

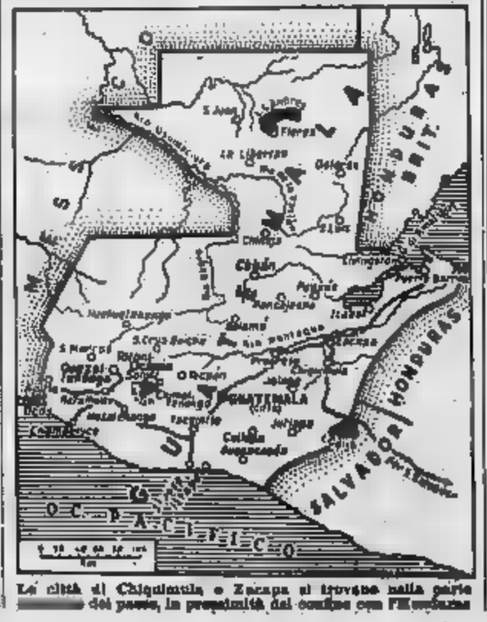
L'episodio è accaduto l'altra sera verso le 19. Due sconosciuti si presentavano alla porta della signora Maria Gasparella Danzi, [illegible] quarto piano di via Unione 2. La signora è proprietaria di un [illegible] d'oreficeria al pianterreno dello stesso caseggiato. Nel momento in cui i due sconosciuti si [illegible] il campanello, nell'appartamento si trovavano soltanto la domestica Elena Manfè, di [illegible] anni, e [illegible] figlia della Danzi, di diciotto anni. E' stata appunto la cameriera ad andare ad aprire la porta.

Elena [illegible] è trovata [illegible] fronte ad un giovane tarchiato e piuttosto [illegible] di statura, sui vent'anni, che, senza proferir parola, le ha sferrato un violento pugno al ventre. La giovane si è piegata in due dal dolore, ma ha avuto un'inaspettata reazione: ha afferrato infatti con entrambe le braccia il suo [illegible], cercando di trascinarlo nell'interno dell'appartamento e invocando aiuto. E' stato a questo punto che sulla porta è apparso un secondo individuo, giovane anche lui, biondiccio e notevolmente più alto del primo, che entrava a [illegible] volta la domestica.

Elena [illegible], tramortita e dolorante, ha continuato tuttavia a gridare, gettando i due aggressori [illegible] panico. Mentre infatti [illegible] coraggiosa domestica restava avvinghiata disperatamente al primo, l'altro [illegible] di fuggire correndo velocemente lungo le scale e raggiungendo il sesto piano.

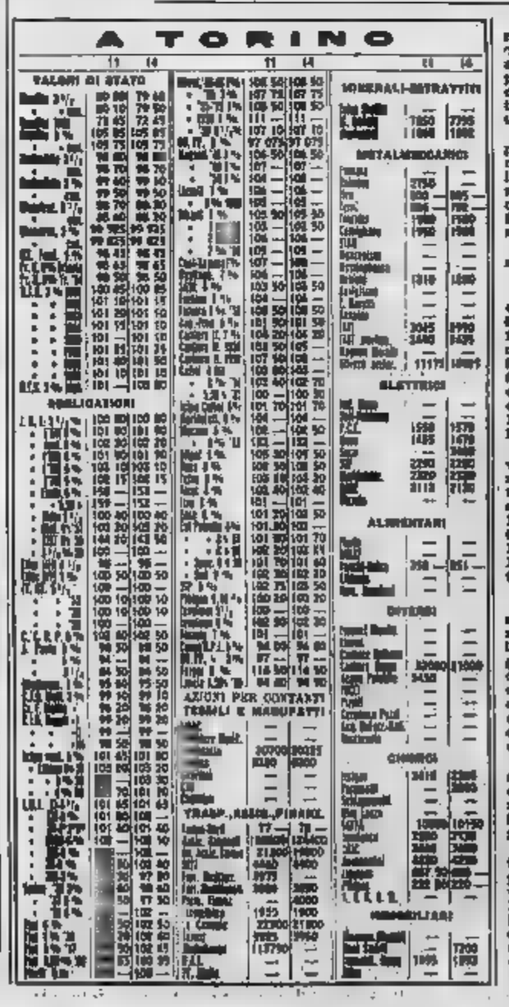
Raggiunto però il [illegible] piano, il secondo rapinatore si è imbattuto nel portinaio, Aldo Meroni, di 40 [illegible]. Il quale, dalla concitazione [illegible] in sconosciuto stava [illegible] scala, ha intuito trattarsi di un ladro e l'ha afferrato energicamente.

Lottando, i due uomini hanno ridisceso le due rampe di scale gradino per gradino, fino al quarto piano, dove la Manfè aveva ancora trattenendo il suo aggressore. A questo punto entrambi i malviventi, con uno sforzo disperato, riuscivano a liberarsi e si lanciavano di corsa giù per le scale. Durante la precipitosa fuga, uno dei due malviventi si è disfatto di un lungo coltello. La polizia sta ora ricercando attivamente i rapinatori.



La città di Chiquimula e Zacapa si trovano nella parte [illegible] del paese, in prossimità del confine con l'Honduras

Le quotazioni nelle Borse



A TORINO — La settimana presenta un inizio incerto. Dopo le battute di apertura, che registrano una pronunciata flessione, il mercato tende al recupero, puntando sui buon assorbimento delle co[illegible] voci-guida.

La ripresa si accentua in prossimità del listino, per poi le chiusure sono compilate ai massimi della giornata, anche se rilevano una certa pa[illegible] nei confronti del [illegible] di venerdì scorso.

Titoli [illegible] Stato e obbligazioni ben tenuti.

Dopobora invariata.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 618,50; dollaro canad. 624,15; franco svizzero 144; corona danese 89; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,33; franco francese 125,25; sterlina G. B. 1748,75; marco germanico 148,70; scellino austr. 23,85.

Premi informativi della valuta: raccolti fuoribanca: sterlina oro 4850-4950; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 618; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 124-127; oro fino 720-740; argento 19,50-24.

A MILANO — Inizio di settimana molto calmo, senza alcun miglioramento della tendenza di base. Alla vigilia della chiusura dei conti decadali, l'assenza delle vendite risulta ancora molto consistente, a seguito anche delle maggiori garanzie richieste da alcuni istituti di credito.

L'attività, nel complesso, risulta molto modesta, eccezion ogni iniziativa e il denaro si limita ad assorbire il fisiologico sui minimi della giornata.

Nella mitezza battuta, tuttavia, gli assegni risultano più equilibrati e numerose vendi. tra cui la Cotoni, Fiat, Edison, Viscosa e altre, si ricrivono a prezzi superiori a quelli di apertura. La Cotoni, ad esempio, oscilla tra 4000 e 4174 di chiusura.

Non [illegible] i titoli di Stato; migliorata intonazione anche delle [illegible].

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 110,610; Bastogi [illegible] 3355; Fisclelettrica 1900; Finmare 719; Finelder 1499; Mittel 6150; Gim 13.400; Interni 5800; La Centrale 21.350; Sviluppo 3835; Ass. Generali 144.870; Fondiaria Incendio 21.200; Assicurat. Italiana 131.000; Ras 44.800.

Farr. N. Ord. 4300.

Châtillon 13.500; Cantoni (4.800) Olcese 2850; Cucirini C. C. 13.900; De Angeli 5900; Canzani Saia 11.100; Gavardo 7400; Lanificio Rossi 7195; Lanif. e Canap. 1855; Bonsiepi e Varzi 44.900; Rotondi 73.900; Tosi 12.450; Saia Viscosa 2190; Un. Manifatture 125.500; Piaco 990.

Dalmine 2780; Ilva 866; Metalli 9450; M. Amiata 7770; Montecatini 4270; Monteponi 1780; Siele 7650.

Bianchi 890; Fiat ord. 2065; Fiat priv. 1430; Nobile 1255.

Safe 2152; Cisi 4553; Dinamo 3554; Edison 6848; Edison Volta 3000; Bresciana 3880; Sarda 7120; Valdarno 4670; Emiliana 3518; Subalpina 5760; Magneti Marelli 2158; Ercole Marelli 1236; Orobia 2385; Romana Elettr. 3853; Sesa 3430; Sip 8255; Meridionale Elettr. 2290; Stet 4448; Tecnomasio 6738; Tetl A 4510; Tetl B 4650; Terni 790; Unes 1480; Vizzola 3402.

Dist. Italiano [illegible] Eridania [illegible] Zuccheri 680.

Azic [illegible]05; Italgas 2000; Liquigas 670; Mira Lanza 25.850; Pirelli 2110; Rumianca 2206; Saffa [illegible].

Asdes [illegible] [illegible] Stabili 7190; Immobiliare 1870; Risanamento 6500; Sifes Genova 6475.

[illegible] Borgo 23.400; Cigs [illegible] Eternit 370[illegible] 24.150; La [illegible] 815; Pirelli S.p.A. 2780; Pirelli e C. 2862.

Rancomeia (prezzi [illegible] cisli): Dollaro Usa 618,650; Dollaro canadese 634; Sterlina 1746,50; Franco svizzero 144,02; Franco franc. 125,90; Franco belga [illegible] Fiorino olandese 164,30; Marco germanico 148,70; Scellino austriaco 23,83; Peseta spagnola 10,25; Escudo portoghese 21,845.

Premi informativi: sterlina oro vecchio 4850-4150; sterlina oro nuovo 4850-4150; marengo 4300-5000; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 620-622; franco svizzero 144,30-144,60; franco francese 124,50-124,80; oro fino 720-730; argento 19,70-20,30.

[illegible] GENOVA — [illegible] In apertura [illegible] qualche leggera [illegible] al listino.

Alcuni prezzi — Centrale 21.225; Generali 144.900; Ras 44.500; Meridionali 2825; Nai 12.600; Viscosa ordin. 2150; Viscosa privilegiate 7340; Finelder 1500; Cotoni 4300; Ilva 866; Fiat ordin. 2265; Fiat privilegiate 1472.

A FIRENZE — Apertura debole, migliore nel corso della ricalata, la ripresa al listino.

[illegible] Centrale [illegible]

Fiatogri [illegible] 24.300; [illegible] Montecatini 4235; Viscosa 2230; Fiat ordinarie 2000; Valdarno 6500; Manifatture 1520; [illegible]

ULTIMA ORA

I morti sarebbero 152 ?

[illegible] lunedì [illegible]

Notizie dell'ultima ora, sulle quali per ora non è possibile avere conferma, affermano che i morti nell'incendio del cinema di Amenda sarebbero 152 e non 40 come ha pubblicato il giornale di Damasco «Al Wathan».

Il 23 novembre il Pontefice [illegible]rà il Premier inglese

CITTA' DEL VATICANO, lunedì sera.

Il Papa riceverà in udienza ufficiale il Primo Ministro di Gran Bretagna, Macmillan, nella giornata di mercoledì [illegible] novembre.

E' questa [illegible] prima udienza che Giovanni XXIII concede a una eminente personalità politica inglese.

Colloquio Fanfani - Segni

Roma, lunedì [illegible].

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha ricevuto stamane, al Viminale, il ministro degli Esteri on. Segni. Sul [illegible] del colloquio non si hanno notizie ufficiali, ma è possibile che sia stato compiuto un esame [illegible] problemi [illegible] politica estera del momento e dei prossimi impegni diplomatici.

LE ROI - LUNAPARK
«Il [illegible] del danzings»
NUOVO LOCALE - Piazzale Stazione Dora
Telefono 279.952 - (Via Stradella num. 6)
JENNY LUNA
ELIO MAURO
Due cantanti di nome con le loro [illegible]
Mercoledì, ore 21, [illegible]zione

CRONACA CITTADINA

[illegible] tenore di vita dei torinesi desunto dai dazi

Si mangia più carne e si rinnovano i mobili

Aumentati quasi [illegible] i consumi - [illegible] un [illegible] 8 etti di carne in più a testa. Nel 1959 si [illegible] bevuti in [illegible] mila litri di spumante e 98 milioni [illegible] litri di vino - Le signore hanno acquistato 11 mila chili [illegible] pellicce e 36 mila di profumi

Nel 1959 i torinesi hanno pagato 1075 lire di dazi a testa con un aumento di 179 lire e pro-capite è rispetto all'anno precedente. In totale il Comune ha incassato 7 miliardi e 626 milioni invece dei 7 miliardi e 70 milioni del 1958. L'incremento del gettito è stato dunque di 396 milioni.

Per ritener corrette le interpretazioni di queste cifre bisogna ricordare che l'aumento del gettito — com'è cattolicamente nella relazione che sta per uscire in questi giorni — è dovuto esclusivamente a due fattori: aumento della popolazione (cioè dei consumatori) da 910 mila a 963 mila unità; miglioramento del tenore di vita della cittadinanza.

Le tariffe daziarie sono così rimaste inalterate ed il Comune ha incassato di più perchè sono cresciute le quantità di merce consumate dai torinesi. In materia di dazi non si deve dimenticare che Torino è l'unica grande città italiana che abbia abolito le sopraelevazioni ed imposte di consumo aggiuntive che precedono applicare ai dazi merci) conservando così ai cittadini uno sgravio fiscale che ammonta ad un miliardo e 700 milioni di lire all'anno.

A partire dal 1° gennaio scorso è inoltre entrata in vigore la riduzione del dazio sul vino che comporterà un minor introito di altri 700 milioni annui (L'incremento della popolazione e dei consumi verificatisi anche nei primi dieci mesi dell'anno in corso ha però già compensato di coprire questa perdita con un maggior gettito dei dazi sugli altri generi).

Prendendo in esame le cifre che si riferiscono al 1959 si riscontra un aumento per quasi tutte le voci. Il consumo totale di carni (la quota di principale igiene che si misura per valutare il miglioramento del tenore di vita) è salito dai 1958 al '59 da 61 milioni 850 mila chili a 61 milioni e mezzo di chili con un aumento di 6 milioni di chili: il pesce (fresco e congelato) di 330 mila chili (da 1 milione 776 mila chili a 2 milioni di chili); i formaggi e latticini hanno segnato un incremento di 672 mila chili (da 6 milioni 764 mila a 19 milioni 462 milachili).

Nel campo dei desiderati in vanità di rilevabile boom dicembre) di 1800 chili (da 1 milione 21 mila a 1 milione 23 mila chili) e gli acqua ridotti anche i consumi di birra: 59 mila chili in meno (da 6 milioni 644 mila a 6 milioni 585 mila chili).

Le signore nel 1959 hanno acquistato più pellicce e più profumi. Le pellicce hanno segnato un incremento di 4597 chili (da 6100 a 11 mila chili) ed i profumi di 2 mila chili (da 37 mila a 39 mila chilli), fatto ci è dato in possibile contare degli acquisti di mobili d'importazione da altre province: 700 mila chili in più dall'anno scorso (da 12 milioni 300 mila a 13 milioni 000 mila chili). E' questo un segno evidente dei mobili trasferiti (in gente cambiando casa soprattutto quest'ultimo anno a parte dall'arredamento) o dei numerosi matrimoni.

Nel 1959 i torinesi hanno pagato 1075 lire di dazi a testa con un aumento di 179 lire e pro-capite è rispetto all'anno precedente. In totale il Comune ha incassato 7 miliardi e 626 milioni invece dei 7 miliardi e 70 milioni del 1958. L'incremento del gettito è stato dunque di 396 milioni.

Per ritener corrette le interpretazioni di queste cifre bisogna ricordare che l'aumento del gettito — com'è cattolicamente nella relazione che sta per uscire in questi giorni — è dovuto esclusivamente a due fattori: aumento della popolazione (cioè dei consumatori) da 910 mila a 963 mila unità; miglioramento del tenore di vita della cittadinanza.

Le tariffe daziarie sono così rimaste inalterate ed il Comune ha incassato di più perchè sono cresciute le quantità di merce consumate dai torinesi. In materia di dazi non si deve dimenticare che Torino è l'unica grande città italiana che abbia abolito le sopraelevazioni ed imposte di consumo aggiuntive che precedono applicare ai dazi merci) conservando così ai cittadini uno sgravio fiscale che ammonta ad un miliardo e 700 milioni di lire all'anno.

A partire dal 1° gennaio scorso è inoltre entrata in vigore la riduzione del dazio sul vino che comporterà un minor introito di altri 700 milioni annui (L'incremento della popolazione e dei consumi verificatisi anche nei primi dieci mesi dell'anno in corso ha però già compensato di coprire questa perdita con un maggior gettito dei dazi sugli altri generi).

Prendendo in esame le cifre che si riferiscono al 1959 si riscontra un aumento per quasi tutte le voci. Il consumo totale di carni (la quota di principale igiene che si misura per valutare il miglioramento del tenore di vita) è salito dai 1958 al '59 da 61 milioni 850 mila chili a 61 milioni e mezzo di chili con un aumento di 6 milioni di chili: il pesce (fresco e congelato) di 330 mila chili (da 1 milione 776 mila chili a 2 milioni di chili); i formaggi e latticini hanno segnato un incremento di 672 mila chili (da 6 milioni 764 mila a 19 milioni 462 milachili).

Nel campo dei desiderati in vanità di rilevabile boom dicembre) di 1800 chili (da 1 milione 21 mila a 1 milione 23 mila chili) e gli acqua ridotti anche i consumi di birra: 59 mila chili in meno (da 6 milioni 644 mila a 6 milioni 585 mila chili).

Le signore nel 1959 hanno acquistato più pellicce e più profumi. Le pellicce hanno segnato un incremento di 4597 chili (da 6100 a 11 mila chili) ed i profumi di 2 mila chili (da 37 mila a 39 mila chilli), fatto ci è dato in possibile contare degli acquisti di mobili d'importazione da altre province: 700 mila chili in più dall'anno scorso (da 12 milioni 300 mila a 13 milioni 000 mila chili). E' questo un segno evidente dei mobili trasferiti (in gente cambiando casa soprattutto quest'ultimo anno a parte dall'arredamento) o dei numerosi matrimoni.

TEMPERATURA [illegible] OGGI

[illegible] +10,0
[illegible] + 3,6

Il Bollettino meteorologico agenzia Ilsitor: temperat. medie (notturne): + 4; ore 9: + 6,3; preun 741,5; umid. 68%. Cielo sereno. Previsioni: tempo variabile. Temperat. in diminuz. Temperatura a Cuneo: mass. +11; min + 2,7; ore 9: + 4,2

Sposi da 65 anni

Un duplice primato di longevità e fedeltà coniugale è stato raggiunto e festeggiato da una coppia di coniugi torinesi. Michele Basilico, di 88 anni, e la consorte Angela Ciapa, di 86, hanno compiuto i 65 anni di matrimonio. Sposatisi nel 1894, hanno avuto sei figli, quattro femmine e due maschi. «Il nostro segreto? Andare sempre d'accordo perchè i litigi, oltre a rovinare i matrimoni, danneggiano la salute» (foto Molino)

A Torino il primo movimentato concorso di "cha-cha-cha,,

Variazioni di cha-cha-chat in [illegible] campioni

Vince una bionda emula di Abbe Lane

Dieci coppie in finale svelano i passi segreti della danza sud-americana - La coppa a Florita Zucconelli "guidata,, da Carlo Sardieri

Il ballo «cubano», nei tornei [illegible] delle [illegible] ufficiali mondiali, vanta [illegible] discendenti quelli «classici»: rumba, valzer, passo doppio, samba, rumba, «quick-step». Nelle sale e nelle «serate in famiglia» oggi è però di moda il «cha cha cha», [illegible] ha soppiantato il «twist» ed altri balli [illegible] acrobatici e strampalati.

Torino, sotto più capitale, negli ultimi anni, numerose ed importanti gare di «balla da sala» (la scorsa città è contraddistinta in più «ballerine» della penisola ed ospita un folto gruppo di maestri di quest'arte minore). Nessun campionato si era tuttavia disputato nel campo del «cha cha cha», il primo reso celebre da Xavier Cugat e dalla sua bellissima moglie, Abbe Lane. Il mr Chacha Semperoli ha voluto colmare la lacuna, organizzando il primo torneo regionale in una sala di corso Vittorio.

Al suo invito hanno risposto dieci coppie, in rappresentanza dei principali centri del Piemonte. Sono state disputate due batterie, per selezionare le quattro coppie meritevoli di cimentarsi nella prova finale.

La giuria era composta dal m. Barardo di Cunsolo e dai signori Mario Ferrua e Amilcare Rocchi di Torino, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione sportiva italiana delle amicizie». Doveva tener conto, nel suo giudizio, di diversi elementi: abilità, portamento, errori, scostarsi.

La coppia dattilota si più brevi è stata vinta dai torinesi Carlo Sardieri e Florita Zucconelli. Al secondo posto i cuneesi Sergio Saladini e Rosa Beltramo (che ha perduto la vittoria per aver eseguita una «variazione»), al terzo i torinesi Armando e Nunzia (per modestia hanno voluto tacitarsi con il solo nome di battesimo), al quarto Mimmo Iorio e Gemma Marra.

Insediata a Pecetto la Giunta comunale

A Pecetto è stata insediata ieri pomeriggio la nuova Giunta comunale, risultata ed eletta dai consiglieri appartenenti alla lista di concentrazione democristiana indipendente che, avendo ottenuto la maggioranza, dispone di 12 consiglieri contro i 5 della lista di agricoltori che ha come simbolo la stessa posizione. A sindaco è stato eletto il sig. Guido Ferrero.

A sassate spacca i vetri della donna che lo respinge

La «volante» è intervenuta quella notte alle 1[illegible] in via Feleto. Sul marciapiedi di fronte al numero 12 un uomo stava lanciando sassi contro la finestra d'un alloggio e aveva mandato in frantumi già diversi vetri. Gli agenti lo hanno fermato e portato nella caserma di P. S. San Secondo. Qui veniva identificato in Carlo Robaldo, di 49 anni, falegname, abitante in via Fratelli Carle 46.

Ha spiegato che in via Feleto 15 abita una giovane di cui è innamorato: Consolina Viglione di 22 anni. La Viglione però non vuol saperne di lui. Perciò, colto dalla rabbia egli ha deciso di vendicarsi svegliando e [illegible] in piena notte. In fasce il Robaldo aveva una lunga lima, una scalpello e un coltello a serramanico. Ha detto d'averli portati con sè perchè temeva che i fratelli della Viglione accorressero in strada ad aiutarla.

«Se avessero cercato di picchiarmi mi sarei difeso» ha concluso. Udito questo particolare il commissario ha denunciato il falegname oltre che per danneggiamento e molestia anche per stalking.

Inaugurata la nuova sede della Democrazia cristiana

Ieri sera, alla presenza di numerosi esponenti politici, è stata inaugurata la nuova sede della Democrazia cristiana di via Cibrario 72. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco Grosso, l'assessore Bertinetti, il presidente del Consiglio provinciale Bertola, il segretario provinciale della Democrazia cristiana Bodrato, il presidente della Federazione giovanile democristiana Bianco, il segretario della sezione Cibrario Bertolino, il presidente della sezione Cibrario Bertolino, il presidente della sezione Cibrario Bertolino, il presidente

GLI AFFARI CELEBRI

Il traditore Mattioli

Il nome di Ercole Mattioli è legato al cosiddetto tradimento di Casale, nel periodo in cui la città ch'era appartenuta agli Aleramici, ai Visconti, ai Paleologa, ai Gonzaga era [illegible] da spagnoli e [illegible] francesi, vale a dire alla fine del [illegible] diciassettesimo.

Poco si sa di preciso su questo bolognese, nato nel [illegible] da modesta ma non ignobile famiglia, che dopo aver compiuto gli studi di diritto civile e [illegible] si era stabilito a Mantova in qualità di segretario del duca allora regnante, Carlo III Gonzaga. E' certo che fu uomo di bella presenza, di facile eloquio, di elastica moralità. Dedito al libertinaggio, entrò presto nelle grazie del duca che passava per l'uomo più incolto e più cornuto dei suoi stati, e fu da Carlo creato *senatore soprannumerario*, carica che a quei tempi, a Mantova, dava diritto al titolo di conte.

Questo modesto successo (ché Mattioli avrebbe dovuto capire che quella carica la doveva ai mali e non ai buoni uffici che svolgeva presso il duca) gli diede alla testa. Da tempo si atteggiava a grande politico. Diventato senatore, sia pur soprannumerario, credette giunta l'ora di dedicarsi [illegible] politica internazionale e di servire così il suo signore che si era, a volta a volta, dichiarato ora per la Francia, ora per la Spagna. Ma questa [illegible] si fidava [illegible] giovane ed imbelle sovrano, che [illegible] tra i suoi possessi la ricca città di Casale, importantissima piazzaforte che sperava di strappargli a almeno di farsi vendere a [illegible]. Come [illegible] tutti i grandi signori dell'epoca, Carlo Gonzaga era sempre indebitato, ma il suo denaro non lo spendeva in opere d'arte, né in armi, né in niente di utile, per quanto, come dice un ingenuo o forse troppo malizioso cronista dell'epoca, «credesse di trarne cui miglior pro'». ...Il suo compagno di bagordi, Ennor Mattioli, si prezò volentieri a far da mediatore in quel complesso affare.

Prevenendo l'ambasciatore spagnolo che si accingeva a negoziare col duca di Mantova l'acquisto di Casale, defraudando allora la chiave dell'Italia settentrionale, la Francia [illegible] l'abate d'Estrades di [illegible] l'affare con l'indebitato e avidissimo Gonzaga.

D'Estrades vide nel Mattioli, il cui capo [illegible] la pochezza, il mediatore ideale. Ma il duca Carlo esigeva che la Francia lo garantisse dalle eventuali rappresaglie degli spagnoli, cui aveva quasi promesso Casale, e Luigi XIV cinava ad accollarsi un sì grave impegno.

Mentre si [illegible] il complesso affare Luigi XIV, contando sul fascino proprio e sul prestigio [illegible] certo di Francia inviò a Parigi il Mattioli, offrì una cifra esorbitante al Gonzaga e riuscì a far sì che l'8 dicembre [illegible] 1678 il senatore soprannumerario firmasse un trattato segreto col ministro francese degli Esteri, Simone de Pomponne: secondo questo accordo le truppe regie avrebbero potuto entrar a Casale appena il duca fosse entrato in possesso della cifra stabilita col re.

Non restava al Mattioli che tornarsene a Mantova, col danaro che aveva ricevuto dal re Sole. L'inescusabile colpo di scena che seguì, il gran tradimento del bolognese, consistè in questo: Mattioli invece di tornarsene direttamente a Mantova andò a Torino e portò alla duchessa di Savoia una copia del trattato segreto firmato col Pomponne. Inutile dire che anche il piccolo mezzo sabaudo da anni guardava con occhio cupido a Casale. E l'affare, naturalmente, andò a monte.

Per quanto gli storici abbiano escogitato le più comode e sottili spiegazioni, nessuno ha mai saputo fornire un motivo plausibile al tradimento di Mattioli. Rimorso tardivo? Scrupoli patriottici? Rancori da vendicare? Mistero.

Benché il Gonzaga ardesse dal desiderio d'innescare il denaro francese e il re di Francia vedesse l'ora di entrare, con le sue truppe a Casale la faccenda doveva rimandarsi a epoca indeterminata. Il d'Estrades, deluso e furibondo, giurò di vendicarsi del Mattioli e seppe far buon viso a cattivo gioco. Fitte di [illegible] all'oscuro del tradimento e di prestar piena fiducia alle parole del Mattioli, che credendosi al sicuro di ogni sospetto assicurava che sarebbe stato sufficiente, per i francesi, [illegible] dar poche truppe a Casale e mostrare il governatore con copia del famoso trattato segreto ratificato dal duca (che a sentir lui era sempre lo stesso suo) per diventar padroni della piazzaforte. L'abate gli fissò un appuntamento nei pressi di Pinerolo, nome sinistro per la prigione fin troppo famosa che vi era entro le sue mura. Il disgraziato accettò, senza sospetto.

L'amichevole colloquio venne interrotto a un tratto dall'abate che uscì dalla stanza con un futile pretesto. Irruppero quattro bravi che legarono il Mattioli, lo imbavagliarono e provvidero a farlo entrare senza chiasso nel castello di Pinerolo.

Gli interrogatori vennero affidati al maresciallo di Francia Nicolò de Catinat, condottiero delle truppe francesi nel conflitto contro il duca di Savoia. Costui condusse chiese al Mattioli il famoso trattato, n'ebbe risposte evasive, e solo quando minacciò di tortura il prigioniero questi si decise a dire che si trovava a Bologna, in casa di suo padre. Del resto, giurava il senatore soprannumerario, tutto l'imbroglio era opera del suo poco leale signore. Il duca Gonzaga. Per [illegible] più che contento di veder i francesi padroni di Casale. Perché dunque aveva informato la duchessa di Savoia della cessione, insisteva il Catinat? Il Mattioli si stringeva nelle spalle: certo [illegible] non si possono rivelare, o poi chiunque conoscesse il duca di Mantova era in grado di dirlo. Che ne sapeva lui degli imbrogli dei regnanti? Dio sa che pasticcio avevano combinato spagnoli e francesi, Savoia e Gonzaga!

Come si vede, ogni velleità [illegible] fare [illegible] politica internazionale era scomparsa, e grande era la perplessità del Catinat il quale sapeva che cosa pensare dei [illegible] in generale, di Carlo Gonzaga in particolare. Da, bravo [illegible] ciò consigliare al re di Francia un semplice (e certo fortunato) colpo di mano su Casale, ma lo stesso re Sole ebbe qualche scrupolo e l'idea venne, per il momento, accantonata. Due anni dopo si [illegible] a parlare dell'affare. Il duca di Mantova ebbe una cifra favolosa per la cessione della piazzaforte e Mattioli seguitò a marcire nel [illegible] di Pinerolo.

La sua sorte fu [illegible] e bizzarra come tutta la complessa vicenda che l'aveva strappato alle mollezze della [illegible] vana per gettarlo nel più [illegible] carcere d'Italia. Il suo arresto, il suo processo erano stati illegali, per quanto ambigua fosse la sua personalità, ma troppi principi avevano interesse a farlo sparire perché ci fosse chi aveva il coraggio d'intercedere per lui. Però egli [illegible] sempre trattato [illegible] grande riguardo dal governatore della prigione, Saint-Mars, che scortò personalmente il prigioniero nelle varie sedi dove ebbe l'ordine di trasferirlo, e cioè a Exiles, a Santa Margherita e finalmente a Parigi, alla Bastiglia.

Un'aura di leggenda circondò il bolognese [illegible], tratto in inganno dai riguardi eccezionali con cui veniva trattato, pensò nientemeno d'identificarlo con la celeberrima Maschera di Ferro. La sua prigionia durò ventiquattro anni, durante i quali l'antico libertino ebbe agio di far ammenda delle sue colpe e di convertirsi poiché la [illegible] tazione e le più letture furono l'unica sua occupazione.

Morì nel 1703 coi conforti religiosi, poco prima che il suo ingrato signore, il duca Carlo, venisse dichiarato traditore dell'Impero e cacciato con le armi da quegli stati che si era mostrato così inabile a governare.

Teodoro Brun

Si ammirano sul video il barone e la moglie

Il barone Frederich Van Pallant e la moglie Nina, apparsi da poco tempo, sono assai popolari tra i telespettatori di varie nazioni europee. Prossimamente così appariranno insieme nel loro primo film (Telefoto a «Stampa Sera»)

Destinato ad un importante osservatorio degli Stati Uniti

Uno spettrografo stellare ideato e costruito a Firenze

L'apparecchio ha per scopo fondamentale [illegible] riprese di spettri, finora non fotografabili, appartenenti [illegible] stelle più lontane - [illegible] di [illegible] ha inoltre costruito un obiettivo senza di[illegible] per il Centro [illegible] di ricerche nucleari di Ginevra

Firenze, lunedì sera.

Uno spettrografo stellare ideato dall'ingegnere fiorentino Silvio Guidarelli, dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri, diretto dal prof. Vasco Ronchi, e costruito interamente da tecnici ed artigiani di Firenze, sarà destinato ad un importante osservatorio astronomico degli Stati Uniti. Lo spettrografo ha per scopo fondamentale la ripresa di spettri, finora non fotografabili, appartenenti alle stelle deboli, cioè lontanissime. Altri apparecchi già esistevano adatti allo studio spettrale di stelle delle superiori magnitudini, in limitate zone spettrali; ma si è voluto studiare da parte dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri, unico nel [illegible] in Italia, uno spettrografo usufruendo dei mezzi tecnici più progrediti, in particolare nella lavorazione dei reticoli che sostituiranno i prismi degli spettrografi finora costruiti, per avere un apparecchio di maggior possibilità, sia dal punto di vista fotometrico per studiare stelle assai più deboli, sia su zone spettrali notevolmente più vaste.

L'Istituto nazionale di ottica ha inoltre costruito, su calcoli dell'ing. Cesare Morandi, un obiettivo che sopra un campo di 30 gradi ha una distorsione insensibile per qualsiasi lastra fotografica, dando nello stesso tempo una immagine otticamente perfetta. L'obiettivo è destinato al Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra, i cui scienziati dettero la commissione dell'obiettivo all'Istituto nazionale di ottica dopo essersi rivolti a quasi tutti i laboratori d'Europa e d'America.

Lo studio, la progettazione e la costruzione dello spettrografo e dell'obiettivo sono, con altri importantissimi studi nel campo dell'ottica, il frutto di tre decenni di lavoro dell'Istituto di ottica il quale ha portato, per riconoscimento universale, una vera e propria rivoluzione nell'ottica. Di questi studi e di una nuova teoria di vastissima portata nel campo delle applicazioni, il prof. Ronchi in una sua dichiarazione alla stampa ha detto: «Le ricerche presso l'Istituto nazionale [illegible] di ottica [illegible] Arcetri hanno seguito, da circa tre decenni, un programma organizzato che ha portato a dei risultati [illegible] vasta portata. Avendo cominciato, in un primo tempo, ad applicare le leggi dell'ottica classica, come si trovavano esposte nei testi più apprezzati. Si è cominciato a rilevare una discrepanza sorprendente fra le leggi stesse e i risultati delle misure, quando queste venivano condotte con rigido criterio sperimentale e con decisa volontà di determinare quantità ben definite. Dopo [illegible] primo periodo di perplessità si è giunti alla conclusione che i fondamenti dell'ottica classica dovevano essere riveduti. Ne è seguito un lungo lavoro critico che è arrivato molto in profondità».

«Si è constatato che la maggior parte delle leggi fondamentali dell'ottica non avevano una vera base sperimentale — ha proseguito il prof. Ronchi — ma erano deduzioni matematiche da alcune ipotesi, di cui ormai non si parlava più. Mediante queste ipotesi si era cambiata addirittura la natura dei fenomeni. Si era finito per considerare come praticamente fisici dei fenomeni che invece avevano una natura complessa, e così si era messa insieme una costruzione matematica ammirevole per bellezza e per semplicità, ma la sostanza svuota dalla realtà».

Si è cominciato così un poderoso lavoro di ricostruzione su basi nuove, tenendo conto che ogni fenomeno ottico è la sintesi di un processo fisico-fisiologico, e che non può portare a dei risultati indiscutibili uno studio limitato a una sola delle tre parti del processo stesso. Con questi principi hanno subito una revisione sostanziale i concetti di luce, di colore e di [illegible] magine. Specialmente nel campo delle immagini il vecchio ed unico concetto è stato sostituito [illegible] una serie di definizioni, che hanno portato una chiarezza nuova in una scienza dove, sotto l'apparenza di un rigore matematico insuperabile, regnava una incredibile confusione concettuale. Si è costruita così una vera ottica nuova, in cui l'occhio rappresenta [illegible] un elemento essenziale e pertanto [illegible] è separata dalla fotografia e [illegible] fotoelettricità.

Le ripercussioni della nuova teoria sono di vastissima portata [illegible] nel campo delle applicazioni. Particolarmente interessante è lo sviluppo che nel nuovo quadro teorico ha preso l'ottica energetica, cioè lo [illegible] fenomeni ottici tenendo conto delle condizioni energetiche in cui si svolge l'esperienza, elemento questo di importanza fondamentale e completamente ignorato dall'ottica classica.

Il problema basilare dell'ottica nuova — ha concluso il prof. Ronchi — è oggi quello di [illegible] alla conoscenza del mondo reale, ricostruendolo sulla base delle [illegible] dizioni visuali».

UN'ALTRA DISAVVENTURA DELLA CELEBRE CANTANTE DI "STORMY WEATHER,,

Judy Garland «vedetta a eclisse» di fronte al suo avverso destino

Ricoverata in un ospedale di Londra per enterite acuta derivante da cibi guasti, il [illegible] stato è preoccupante a [illegible] precedenti gravi colpi [illegible] organismo - A dodici anni attrice [illegible] del cinema; a diciannove aveva già interpretato venticinque film - Fame [illegible] lavoro estenuante all'inizio della carriera originarono i suoi mali, aggravati in gioventù [illegible] dispiaceri familiari

Londra, novembre.

Da un po' di tempo la nota cantante e diva dello schermo americano *Judy Garland* [illegible] faceva già parlare [illegible] per le sue disavventure personali e familiari, e, forse di lei — particolarmente in Europa — [illegible] restava che il ricordo dell'adorabile piccola partner di Mickey Rooney in molti film di successo. Forse pochi ricordavano ancora il suo brio in Stormy weather, che la vide al suo apogeo; ma ecco che — mentre essa sta compiendo [illegible] una tournée di canto europea, iniziata a Parigi, al Teatro del Palazzo di Chaillot, e a milioni di vecchi franchi per sera — [illegible] una notizia, [illegible] sensazionale nel [illegible] genere, [illegible] da (salvo che i guai della Garland [illegible] terminati. Così, il pubblico londinese l'attualmente essa è a Londra e doveva continuare la sua tournée nell'Inghilterra settentrionale), [illegible] l'ha [illegible] nuovamente acclamata nelle sue esibizioni, è ora preoccupato [illegible] sorte, poiché [illegible] l'artista [illegible] quella in questione) è stato sabato scorso ricoverato all'ospedale per enterite acuta, prodotta da [illegible] guasti. Sono stati insieme a lei ricoverati, per lo [illegible] motivo, suo marito, Sid Luft, e due loro ospiti [illegible] i quali essi avevano banchettato per festeggiare il proseguimento della tournée inglese della diva.

Ora, tale notizia, non certamente molto grave, riveste per Judy Garland un valore che ha attinenza col suo agitato passato e con il suo stato fisico già provato seriamente, e quindi desta apprensione per le conseguenze che possono derivarne.

Judy Garland, la «vedetta a eclisse» d'America, è dunque a una nuova tappa della sua vita [illegible] costellata di alti e bassi, di apparizioni [illegible] provvise, di improvvisati ritorni. Vale la pena riassumere questa vita agitata nei suoi episodi salienti, [illegible] non si dilungheranno molto [illegible] quelli [illegible] vita di diverse [illegible] divo di Hollywood e che tuttavia [illegible] significativi per sottolineare la continua sovreccitata crisi psichica e morale di una certa categoria di donne che esce dalla normalità.

* *

La carriera e le disavventure di Judy Garland comin-

[illegible] acrobata potuto sorridere la solita: essa aveva diciannove anni, [illegible] aveva cantacchiato [illegible] sempre [illegible] ed era uno dei musicisti più [illegible] ange a Hollywood; inoltre era un bel ragazzo. Si sposarono, ma dopo due anni, divorziarono, e anche di questo fallito matrimonio *Judy* soffrì dolorose conseguenze. Però, da quel momento incominciò la vera *Judy Garland*, sia pure in maniera discorde.

Dopo sei giorni dal divorzio [illegible] Dave [illegible], [illegible] sposò *Vincente Minelli*, regista e, soprattutto, produttore n. 1 di Hollywood e quello epoca (1938), e divenne una delle grandi signore di Beverly Hills: dava sontuosi ricevimenti, aveva già due figli, Liza e [illegible]na, e, all'apice della [illegible] carriera, poteva, apparentemente a ragione, essere felice. Volle tuttavia raggiungere il massimo di questa felicità e tentò — come neanche [illegible] di Hollywood aveva fatto ed osavano un apparecchio di maggior) possibilità, sia dal punto di vista fotometrico per studiare stelle assai più deboli, sia su zone spettrali notevolmente più vaste.

L'Istituto nazionale di ottica ha inoltre costruito, su calcoli dell'ing. Cesare Morandi, un obiettivo che sopra un campo di 30 gradi ha una distorsione insensibile per qualsiasi lastra fotografica, dando nello stesso tempo una immagine otticamente perfetta. L'obiettivo è destinato al Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra, i cui scienziati dettero la commissione dell'obiettivo all'Istituto nazionale di ottica dopo essersi rivolti a quasi tutti i laboratori d'Europa e d'America.

Lo studio, la progettazione e la costruzione dello spettrografo e dell'obiettivo sono, con altri importantissimi studi nel campo dell'ottica, il frutto di tre decenni di lavoro dell'Istituto di ottica il quale ha portato, per riconoscimento universale, una vera e propria rivoluzione nell'ottica. Di questi studi e di una nuova teoria di vastissima portata nel campo delle applicazioni, il prof. Ronchi in una sua dichiarazione alla stampa ha detto: «Le ricerche presso l'Istituto nazionale [illegible] di ottica [illegible] Arcetri hanno seguito, da circa tre decenni, un programma organizzato che ha portato a dei risultati [illegible] vasta portata. Avendo cominciato, in un primo tempo, ad applicare le leggi dell'ottica classica, come si trovavano esposte nei testi più apprezzati. Si è cominciato a rilevare una discrepanza sorprendente fra le leggi stesse e i risultati delle misure, quando queste venivano condotte con rigido criterio sperimentale e con decisa volontà di determinare quantità ben definite. Dopo [illegible] primo periodo di perplessità si è giunti alla conclusione che i fondamenti dell'ottica classica dovevano essere riveduti. Ne è seguito un lungo lavoro critico che è arrivato molto in profondità».

«Si è constatato che la maggior parte delle leggi fondamentali dell'ottica non avevano una vera base sperimentale — ha proseguito il prof. Ronchi — ma erano deduzioni matematiche da alcune ipotesi, di cui ormai non si parlava più. Mediante queste ipotesi si era cambiata addirittura la natura dei fenomeni. Si era finito per considerare come praticamente fisici dei fenomeni che invece avevano una natura complessa, e così si era messa insieme una costruzione matematica ammirevole per bellezza e per semplicità, ma la sostanza svuota dalla realtà».

Si è cominciato così un poderoso lavoro di ricostruzione su basi nuove, tenendo conto che ogni fenomeno ottico è la sintesi di un processo fisico-fisiologico, e che non può portare a dei risultati indiscutibili uno studio limitato a una sola delle tre parti del processo stesso. Con questi principi hanno subito una revisione sostanziale i concetti di luce, di colore e di [illegible] magine. Specialmente nel campo delle immagini il vecchio ed unico concetto è stato sostituito [illegible] una serie di definizioni, che hanno portato una chiarezza nuova in una scienza dove, sotto l'apparenza di un rigore matematico insuperabile, regnava una incredibile confusione concettuale. Si è costruita così una vera ottica nuova, in cui l'occhio rappresenta [illegible] un elemento essenziale e pertanto [illegible] è separata dalla fotografia e [illegible] fotoelettricità.

Le ripercussioni della nuova teoria sono di vastissima portata [illegible] nel campo delle applicazioni. Particolarmente interessante è lo sviluppo che nel nuovo quadro teorico ha preso l'ottica energetica, cioè lo [illegible] fenomeni ottici tenendo conto delle condizioni energetiche in cui si svolge l'esperienza, elemento questo di importanza fondamentale e completamente ignorato dall'ottica classica.

Il problema basilare dell'ottica nuova — ha concluso il prof. Ronchi — è oggi quello di [illegible] alla conoscenza del mondo reale, ricostruendolo sulla base delle [illegible] dizioni visuali».

Judy [illegible] cantante e diva dello schermo americano

Venerdì l'insediamento del comitato per le nuove [illegible] automobilistiche

Il ministro Trabucchi, che lo presiede, annuncerà [illegible] tanti riforme - Il sistema di riscossione verrebbe snellito

Roma, lunedì sera.

Per venerdì 16 è annunciato l'insediamento, da parte del ministro delle Finanze, della commissione per la revisione di tutto il sistema delle tasse automobilistiche.

A norma del decreto ministeriale la commissione è stata così composta: presidente: ministro delle Finanze, on. Trabucchi, e in sua vece il sottosegretario di Stato alla Finanze, on. Pecoraro; membri i senatori Arrigoni e Corbellini, i deputati Endrione e Marzotto, il direttore generale delle tasse generali comm. Di Stefano, i consiglieri di Cassazione Carmelo Spagnuolo, dott. Di Lorenzo, vice-prefetto e capo di Gabinetto del ministro delle Finanze; il dott. Petronzi, direttore di divisione del Ministero delle Finanze; il dott. Bruno Bagnoli, ispettore capo delle Imposte indirette sulle tasse e sugli affari; l'ing. Marcucci, ispettore generale della motorizzazione civile presso il Ministero dei Trasporti; il dott. Mungo, segretario generale dell'Aci; il dott. Biscaretti, presidente dell'Anfia; il dottor Grillo, segretario generale del Ministero dell'Industria.

Richieste sono state presentate dalla «Confetra», dall'«Acma», dall'«Anac» e da altri enti interessati al problema della motorizzazione, compreso naturalmente il settore dell'agricoltura, affinché i rispettivi osservatori partecipino ai lavori della commissione, onde essere in grado di far conoscere l'opinione dei settori della produzione e del commercio.

Nel discorso di insediamento della commissione, l'on. Trabucchi esporrebbe le linee generali di importante riforma della tassazione. Il ministro delle Finanze si riserverà di presiedere più volte i lavori della commissione [illegible] e non mancherà poi di impartire alcune norme affinché anche il sistema di pagamento e di riscossione delle tasse sia basato su di una procedura molto più rapida e meno burocratica dell'attuale, in considerazione del fatto che l'utente dal motore che ha oggi la sua residenza o svolge la sua attività nella lontana periferia, non può essere costretto a spostamenti e a lunghe file per poter effettuare il pagamento del tributo.

Perché leggere?
che cosa leggere?
come leggere?
perché leggere?
Paolo Milano
Il lettore di professione
[illegible] una apertura e nuova nella critica letteraria italiana

IMPORTANTE DITTA [illegible]
[illegible] - negozi in genere - [illegible] metallici [illegible]
arredi componibili [illegible] rappresentanti [illegible]
segnalatori già del ramo [illegible] Torino [illegible]
Piemonte - Inviare
referenze a [illegible] M - [illegible] - MILANO

PALETÒ TESSUTI
SOFFRIBILI IMPERMEABILI CONFEZIONATI
DAL FORNITORE [illegible]
CAMET

Venerdì [illegible] **astrali e previsioni generiche:** Luna in Bilancia. In quadrato a Giove e Saturno. Dovrete agire con circospezione, osservare e lasciare il fiocco quando è ora. Abbiate più cura della salute, e massimamente evitate l'umido e i colpi d'aria. Aspettate a prendere decisioni radicali, affinché non vi siano precipitate. Nati: Bilancia. Sagittario e Pesci.

Bilancia - *Lavoro:* soddisfazioni nel lavoro per un riconoscimento di meriti. Andrete incontro ad un periodo fortunato e veramente produttivo. - *Vita affettiva:* cercate di prolungare una vicenda sentimentale ed andrete trascorre a giorni veramente lieti. - *Salute:* esaurimento per il troppo lavoro. Sono necessari riposo e completa fiducia nel vostro medico personale.

Sagittario - *Lavoro:* siate rimasti con i vostri collaboratori ai soliti da fare un sforzo di fatiche per a quello prestato da voi. - *Vita affettiva:* non lasciate alla freddezza di una persona. Se questa rivela un carattere volubile, cercate agire ed evitarete fastidi. - *Salute:* ottima in tutto. Energie controllate che vi daranno do-

minare sugli altri. Consiglio medico appropriato.

Pesci - *Lavoro:* maggior solerzia in questa giornata favorevole vi farà realizzare più di quanto speravate sperato. Profittate in mattinata per iniziare nuove imprese e chiedere appoggi. - *Vita affettiva:* le decisioni in campo sentimentale saranno difficili. Miglior fortuna per chi si accontenta del presente. - *Salute:* aiutate il cuore con opportuni rimedi. Anche i vasi hanno bisogno di essere curati.

Proponiti [illegible] l'artista: il [illegible] ro sarà ricompensa a vi sentirete in forma per iniziare altre attività. Toro: mantenete la calma negli affari e non iniziate nuove imprese senza la garanzia di una buona collaborazione. Difficilmente riprenderete un discorso interrotto. Gemelli: tarate dalla ottima sposa ed il denaro verrà ben presto rimpiazzato con guadagni non previsti. Discussioni in amore e fin di bene. Cancro: le visite non vi saranno molto gradite. Tuttavia con uno sforzo, un atto di altruismo, potrete portare la pace fra due persone cui volete bene. Leone: un viaggio si renderà necessario per il vostro lavoro e vi aprirà nuove strade per raggiungere una definitiva sistemazione. Vergine: dovrete chiarire la vostra posizione sentimentale onde evitare equivoci e costrizioni poco piacevoli. Quanto sarà utile per l'avvenire. Bilancia: siate diligenti e prudenti le cose [illegible] vengono senza soluzione troppo in seguito tutto scorrerà più liscio. Capricorno: la fortuna vi è amica, ogni [illegible] si rivolge a vostro favore. Anche ciò che sembra contrario ai vostri desideri, in seguito si rivelerà utile. Acquario: la vostra mente sarà lucida, il vostro temperamento più aggressivo del solito. Per questo moderate i vostri slanci e andate cauti.

T. Palmiforti

Mentre soltanto la Sampdoria è riuscita a restare imbattuta

L'Inter ha perso, la Roma è sola al comando

POZZO commenta il "derby" fra Torino e Juventus

I due volti di un giusto pareggio

Lo "0 a 0" visto dai tifosi di parte granata ha dato luogo ad esplosive manifestazioni di entusiasmo - Visto dai tifosi di parte bianconera ha rinnovato le preoccupazioni per l'attuale rendimento della squadra campione - Buon esordio di Invernizzi, Buzzacchera e Tomeazzi

Due episodi del «derby». A sinistra una punizione calciata da Cervato e respinta dalla «barriera» granata, a destra Sarti e Cervato mentre ostacolano un tiro di Cella (Missiato)

Ha messo in subbuglio tutta la massa degli sportivi torinesi, l'incontro fra le due massime unità della nostra. Ed è rinfocolata tutta la dura rivalità di un tempo. Gente che da mesi non rispondeva più agli appelli del gioco del calcio è stata rivista sul campo di Torino. E la gioia, alla quale hanno dato libero sfogo centinaia di appassionati per il risultato nullo realizzato, ha confermato che la rivalità fra i due sodalizi cittadini è di una natura speciale, e che, finché esisterà il gioco del calcio, esso non verrà mai meno. L'attaccamento dei sostenitori del Torino poi, ai colori della Società, è di una natura speciale. Un semplice risultato di parità ottenuto dai Campioni d'Italia ha soddisfatto fino alla commozione migliaia di persone, che, a distanza di quasi due ore dal termine della partita, hanno voluto soffermarsi sulla porta degli spogliatoi, per esprimere il loro ringraziamento ai giocatori. Affonda la sua radici nella storia del calcio torinese italiano tutto, questo modo di sentire — tutto unitario — dei sostenitori delle due Società torinesi. C'è stato commovente, nel gran scopire di sollievo di ieri, nella gioia intima di tanti vecchi granata che avevano trepidato per mesi e mesi, ma che idea e di bandiera, non avevano cambiato mai. Immagini fotografiche del vecchio carattere, della vecchia vera piemontese!

Giocatori giocatori nuovi, nel Torino. Nella giornata di ieri ve n'erano che comparivano per la prima volta in squadra: Invernizzi, Tomeazzi e Buzzacchera. Dei tre ragazzi, i due primi, poche ore prima della partita, erano al sognavano di vestire la maglia granata; stati trasferiti e tesserati, da Milano a Torino, dal sabato; erano stati presentati a nuovi compagni — parte dei quali meno conoscevano — né vestito i nuovi colori, né erano scesi in campo — con un avversario dal gran nome — e subito si sentirli come travolti e portati in alto dal fede dei colleghi e dall'entusiasmo degli spettatori.

Invernizzi è più quello che si può definire come un giovane: ha anni. Ci tenevo a giocare nell'Internazionale di Milano, in cui era cresciuto come giocatore. La nuova direzione tecnica della Società non è avuto in gran simpatia; e per questo lo lasciò andare. È preso subito, nella giornata di ieri, la sua rivincita. In due di La prima, quella che conserva Torino ad il Torino, piacevole un partitone contro Juventus. Si può dire che sia stato il migliore del ventidue scesi in campo.

Nella simpatia suo ambiente egli è entrato con immediatezza: al volo.

L'altro sorgeranno trasferito, prestito, al granata, era appena le poche settimane arrivato a Milano. Proveniva dal Modena, ed è nato di Bomporto, un centro produttore in fatto di calciatori, quello dove sono nati i fratelli Santimenti. Aveva incominciato difficoltà per giocare al calcio. Aveva giocato contro il Torino stagione scorsa, in Divisione B. Poi era entrato nella squadra nostra delle Olimpiadi di quest'anno, e vi aveva fatto qualche della partita. Non ancora vent'anni, è ora in formazione, come giovane e tempo. Nella giornata ha fatto cose più che discrete. Dovrebbe perdere un po' di timidezza, e forgiarsi al fuoco della battaglie che attendono lui e la sua nuova squadra.

Il terzo esordiente in veste granata è Buzzacchera, il terzino sinistro. E' vicentino, e quasi. Proviene dal Marzotto, passato da poco di Torino. Non ha che anni. Le circostanze difficili giocato ieri in franco e sicuro. È portato Formò con Bosca una coppia di difensori che ispira fiducia.

Con una difesa quasi ottimo, e con due mediani laterali del tipo di Bearzot e di Invernizzi, non meraviglio il Torino abbia retto ieri allo sforzo a cui ha retto. Ora può, fra altro, guardare all'avvenire — sempre nuovo e difficile — con maggior fede. Può sperare di dare qualche bella soddisfazione ai suoi sostenitori. hanno di meritarsela appieno.

E la Juventus ha dimostrato calo di più — e sempre più intenzionato — di dover pensare ai casi propri. Pure tenendo conto dell'assenza di Sivori e Stacconeri non hanno migliorato affatto, confronti dell'ultima uscitissima. si tratta di oltre. A partire dalla quinta giornata di campionato, quando è cominciata la serie delle noi definito come «difficili» la squadra ha perduto cinque sei punti di classifica in disputa. E, dopo ricevuto Bologna in piena vena, attesa allo Stadio Olimpico dalla Roma, attuale capolista. Ha, di presente, una difesa assai ed attacco privo di fiato squadra lenta. Il problema del riprender quota, dove, secondario, ausiliario.

Vittorio Pozzo

Dopo l'1 a 2 subito a Padova

Herrera sconfitto ma soddisfatto...

Il trainer, a finita, è complimentato i suoi atleti: "Se siamo riusciti a vincere noi, nessuna squadra può far meglio" - Incomincia l'attesa per il match con il Milan

Milano, lunedì sera.

E' anche l'Inter la prima sconfitta, come un'amara realtà senza via di Una squadra capace di non perdere è ancora da inventare e da formare; perciò il responso di Padova, coi suoi gratuiti e le sue ripercussioni in classifica, avrebbe dunque sorprendere né allarmare più di quanto meritasse. Ma l'attuale campionato ha assunto per i nerazzurri e per i loro innumerevoli tori l'affascinante carattere di un'esperienza nuova, dovuta all'avvento e alle realizzazioni di un famoso tecnico che nelle prime quattro partite (15 all'attivo e 2 al passivo), era riuscito soltanto a sbalordire, ma anche ad avvalorare la straordinaria efficacia dei suoi sistemi e delle sue direttive.

L'enunciazione di massime lapidario destinate soprattutto a temprare il carattere e la volontà dei giocatori; l'ordine di uniare come Tarzan nei peggiori ferali col pallone; la ginnastica concentrazione diretta ad eseguire mezz'ora prima degli incontri; la spinta all'esaurimento imposta senza remissione agli atleti, tutto ciò ha messo fortemente in risalto sulla nostra scena calcistica, dominata dalle passionalità e dalle critiche, la figura un po' polemica di Herrera in grado di sfidare e di sconvolgere non la consuetudine discontinuità dell'Inter, ma anche la perenne insidie di torneo lungo e combattuto.

Dopo l'entusiasmante avvio

Angelillo e intrigliato nella salda difesa del Padova (Foi)

sfiorarono, com'è, le delusioni per i primi inciampi, spiegati con l'abile dialettica di chi conosce a fondo i subdoli trabocchetti del gioco, le struggente sofferenza dei dirigenti e la responsabile logica dei tifosi, piano al sodo e guardano soltanto ai risultati. Lo zero a con la Lazio? Dal 16 grado di Milano si è passati al 26 di Roma e in shalmo della temperatura si era fatto sentire. Il pareggio interno il Lecco? L'interruzione dovuta all'attività internazionale aveva congelato i muscoli degli atleti. E la sconfitta di Padova? Si sa Herrera, subito dopo la partita, si è felicitato coi propri giocatori come se tutto fosse andato a gonfie vele. «Se siamo riusciti a vincere noi, nessuna squadra potrà far meglio all'Appiani».

Ed entrando nel vivo delle considerazioni tecniche il tecnico nerazzurro ha soggiunto: «Angelillo avesso formato con la schiena linea della porta pallone scagliato Lindskog, il primo tempo si sarebbe chiuso in nostro vantaggio per due a zero e tutto sarebbe cambiato». In realtà l'ambiente partita di Padova, alla quale hanno assistito Middleton Maldini e Barison in veste di osservatori (domenica prossima allo stadio di San Siro sarà giocato il 184° derby della Madonnina), è stata catalogata negazzurri come una prova tecnicamente positiva, nonostante la perdita dei punti e del primato in classifica. Qualcuno ha persino osservato che nell'imminenza del derby la sconfitta di Padova è stata provvidenziale, e ciò può essere ascoltatamente vero per quanto Pincuss, visto che il Milan e l'Inter risultano ora al secondo posto con lo stesso patrimonio di punti. Quale vertice richiamerà domenica prossima l'afflusso del pubblico allo stadio di San Siro?

Leo Cattini

Il terzino passa alla Spal?

BOLOGNA, lunedì sera.

Approfittando del «derby» che opporrà la Spal al Bologna, i dirigenti ferraresi, in cerca della, hanno avuto un nuovo colloquio con i colleghi petroniani, cercando di far giungere in porto la trattativa per il terzino Sala.

Le discussioni hanno trovato un punto d'intesa, tanto che si ritiene ormai conclusa il contratto salvo sorprese improvvisate, il difensore rossoblù passerà alla Spal per la cifra (pare) di 35 milioni.

Altro clamoroso bolognese che dovrebbe trasferirsi altrove, è l'attaccante Bonafin, il presidente Dall'Ara si è recato ieri Torino, ma appare non è dato di conoscere l'esito dei colloqui che ha avuto con i responsabili del sodalizio granata che, nella scorsa settimana, avevano manifestato un certo interesse apparso per il «nuovo» centravanti.

CAMPIONATO DI CALCIO - 7ª Giornata

Atalanta 2
Cattaneo rig. 34' (II t.)
Nova 37' (II t.)

Bari 0

3
autor. (2 t.)
Campana 28' (I t.)
Vinicio 41' (I t.)

Spal 1
Taccola 8' (II t.)

ATALANTA: Cometti; Griffith, Roncelli; Cattaneo, Gualazzini, Gasperi; Magistrelli, Palagalli, Nova, Favini, Longoni.

BARI: Magnanini; Bacconi, Romano; Manilloo, Baglioni, Tagnin; De Roberto, Catalano, Virgili, Magagni, Rosano.

Arbitro: Angelini, di Firenze.

Catania 4
Calvanese 45' (I t.)
Ferretti 1' (II t.)
Castellazzi 32' (II t.)
Morelli 45' (II t.)

Lanerossi 0

1

4
Manfredini (2 t.)
Manfredini 23' (I t.)
Manfredini 37' (I t.)
Orlando 34' (II t.)

BOLOGNA: Santarelli; Cappa, Pavinato; Cappa, Borelli, Furlanis; Perani, Demarco, Vinicio, Campana, Renna.

SPAL: Matteucci; Riva, Bonazzo; Ganzer, Catalani, Carpanelli; Bagatti, Corelli, Taccola, Massei, Morelli.

Arbitro: Adami, di Roma.

CATANIA: Gaspari; Michelotti, Giavara; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Franzo, Morelli.

LANEROSSI: Ballara; Garasa, Capucci; Zoppelletto, Stanich, Bonifaci; Conti, Mroti, Cappellaro, Fuja, Savoini.

Arbitro: Righi, di Milano.

1

4
Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Helmosson.

LAZIO: Persullo; Bizzarri, Sulani; Carradori, Janich; Fumagalli; Marini, Pesaro, Bosani, Franzini, Visentin.

Arbitro: Rigato, di Mestre.

***Lecco 1**
Gotti rig. 15' (II t.)

Sampdoria 1
Brighenti 41' (I t.)

LECCO: Bruschini; Fesa, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Dusini; Bavioni, Arienti, Bonacchi, Abbadia, Gifardoni.

SAMPDORIA: Enzo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Gasconi, Delfino; Lojodice, Devirgili, Brighenti, Recagno, Duchiaroni.

Arbitro: Sanani, di Trieste.

***Milan 3**
Veramaa 17' (I t.)
Rivera 37' (I t.)
Rivera 37' (II t.)

Udinese 1
Bettini (II t.)

MILAN: Ghezzi; Zagatti, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Veramaa, Galli, Altafini, Rivera, Maraschi.

UDINESE: Dianiti; Garbuglia, Del Bene; Sassi II, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Canella, Bettini, Giacomini, Mereghetti.

Arb.: Gambarotta, di Genova.

***Napoli**

Fiorentina

Sospesa dopo il primo tempo per impraticabilità di campo

2
10' (II t.)
Torini 17' (II t.)

Inter 1
Masiero 31' (I t.)

PADOVA: Pin; Biason, Cerato; Cella, Azzini, Scagnellato; Tortul, Rosa, Milani, Barbolini, Bocci.

INTER: Buffon; Fiochi, Zagatti; Masiero, Guarneri, Bolchi; Morbello, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Torino 0**

Juventus 0

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchero; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Dagova, Tomeazzi, Trapedini, Ferrini, Cella.

JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Sarti; Colombo, Carvelo, Leoncini; Mora, Bonfiglio, Charles, Nicoli, Stacchini.

Arbitro: Francesco, di Padova.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE

1-1-1; 2-1-1; X-1-1-X; 1-1-1-X; 1

Monte premi L. 322.246.870

Punti	Vincitori	Quote
12	588 (50)	L. 283.800
11	12.830 (842)	L. 13.280

TOTIP
COLONNA VINCENTE

1-1; 2- ; X-1-X; 1-1; 2-1; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
10	42 (30)	L. 230.834
9	473 (40)	L. 20.186

TRA INDI- DANO I PIEMONTE)

Tomeazzi ed Invernizzi lasciano il campo, dopo il buon debutto della loro granata

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	PUNTI
Roma	11	7	5	1	0	20	3	15
Inter	10	7	5	0	2	21	9	10
Milan	10	7	4	2	1	18	11	10
Sampdor.	10	7	4	2	1	11	7	10
Catania	9	7	4	1	2	15	10	9
Juventus	9	7	3	3	1	13	10	9
Fiorentina	8	6	3	2	1	11	6	8
Padova	8	7	3	2	2	13	9	8
Napoli	8	7	3	2	2	12	9	8
Bologna	7	7	3	1	3	12	12	7
Atalanta	6	7	2	2	3	7	10	6
Lecco	6	7	2	2	3	8	14	6
Spal	5	7	2	1	4	10	15	5
Torino	5	7	1	3	3	6	12	5
Lanerossi	4	7	1	2	4	6	15	4
Udinese	4	7	1	2	4	6	10	4
Bari	3	7	1	1	5	5	17	3
Lazio	3	7	1	1	5	6	20	3

A - 7ª Giornata

Atalanta-Bari	2-0
Bologna-Spal	3-1
Catania-Lanerossi	4-0
Lazio-Roma	0-4
Lecco-Sampdoria	1-1
Milan-Udinese	3-1
Napoli-Fiorentina sosp. im. c.	
Padova-Inter	2-1
Torino-Juventus	0-0

Marcatori: 7 reti: Manfredini (Milan); 4 reti: Altafini, Angelillo, Brighenti, Campana; 3 reti: Firmani, Morelli, Vernazza; 2 reti: Conti (Vicenza), Lojacono, Nicoli, Orlando, Tortul.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta - Lecco
Bari - Spal
Fiorentina - Lazio
Juventus - Bologna
Lanerossi - Torino
Milan - Inter
Roma - Padova
Sampdoria - Napoli
Udinese - Catania
Parma - Triestina
Sambenedettese - Genoa
Livorno - Arezzolana
Lucco - Taranto
RISERVE
Palermo - Messina
Spezia - Modena

SQUADRE	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	PUNTI
Foggia	11	7	5	1	1	13	6	11
Sambenedettese	11	7	5	1	1	10	5	11
Genoa	10	7	4	2	1	13	7	10
Mantova	10	7	4	2	1	13	8	10
Livorno	9	7	4	1	2	11	6	9
Arezzolana	8	7	3	2	2	8	6	8
Messina	8	7	3	2	2	10	8	8
Catanzaro	8	7	3	2	2	8	7	8
Palermo	7	7	3	1	3	11	7	7
Pro Patria	7	7	3	1	3	8	7	7
Alessandr.	7	7	3	1	3	8	8	7
Prato	6	7	2	2	3	11	11	6
Rimini	6	7	2	2	3	7	11	6
Venezia	6	7	2	2	3	7	11	6
Triestina	5	7	2	1	4	4	6	5
Monzese	5	7	2	1	4	5	9	5
Parma	5	7	2	1	4	7	12	5
Reggiana	5	7	2	1	4	6	11	5
Marzotto	4	7	1	2	4	6	12	4
Verona	4	7	1	2	4	5	10	4
Brescia	4	7	1	2	4	3	8	4
Pavia	3	7	0	3	4	3	9	3
Como	3	7	0	3	4	2	11	3

SERIE B - 8ª Giornata

Foggia-Sambenedettese	1-1
Genoa-Cso Mantova	2-4
Marzotto-Palermo	2-0
Messina-Catanzaro	2-2
Prato-Novara	3-0
Pro Patria-Venezia	2-1
Reggiana-Como	1-0
Simmenthal-Parma	1-0
Triestina-Alessandria	2-0
Verona-Brescia	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Alessandria-Cso Mantova; Catanzaro-Prato; Como-Pro Patria; Foggia-Reggiana; Novara-Marzotto; Palermo-Messina; Parma-Triestina; Sambenedettese - Genoa; Venezia - Brescia; Verona-Simmenthal.

SQUADRE	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	PUNTI
Legnano	13	7	6	1	0	17	4	13
Casale	11	7	5	1	1	15	6	11
Fanfulla	10	7	4	2	1	12	7	10
Piacenza	9	7	4	1	2	11	8	9
Cremonese	9	7	3	3	1	8	5	9
Modena	8	7	3	2	2	7	5	8
Saronno	8	7	3	2	2	8	6	8
Lumezzane	7	7	3	1	3	9	9	7
Marlane	7	7	3	1	3	8	8	7
Mestrina	7	7	2	3	2	5	5	7
P. Vercelli	7	7	3	1	3	8	9	7
Spezia	6	7	2	2	3	8	11	6
Torres	6	7	2	2	3	6	9	6
Lagnese	5	7	1	3	3	7	11	5
Pordenone	5	7	2	1	4	4	9	5
Triestina	4	7	1	2	4	5	10	4
Trevise	3	7	1	1	5	6	11	3

SERIE C (Gir. A) - 7ª Gior.

Cremonese-Legnano	2-1
Entella-Pro Vercelli	0-0
Fanfulla-Savona	1-0
Piacenza-Mestrina	2-0
Sanremese-Casale	2-1
Saronno-Modena	2-1
Spezia-Biellese	2-0
Treviso-Pordenone	1-1
Varese-Bolzano	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Bolzano-Saronno; Casale-Cremonese; Legnano-Varese; Mestrina-Fanfulla; Pro Vercelli-Biellese; Pordenone-Piacenza; Savona-Entella; Spezia-Modena; Treviso-Sanremese.

SERIE D (GIRONE A) - 7ª Giornata

[illegible] - Asti-Chieri 4-0; *Omegna - Comigia 1-1; *Rapalli- [illegible] Felli 2-0; [illegible]

*Finale Ligure 1-0; *Novese-Matuese 3-1; *Pietrasanta-Barbaria 1-0; Rapallo-*Pontedera 4-1; *Sammargheritese-Imperia 1-1; *Sestrese Doria-Sestri Levante 1-1.

CLASSIFICA: Rapalli p. 11; Rapallo 10; Asti, Derthona 9; Imperia, Sanglovannese, Pietrasanta 8; Chiavi 7; Pontedera, Chieri, Sammargheritese, Novese Lerrese, Sestrese Doria 6; Comigia, Novese 5; Finale 4; Matuese 3. Asti, Chieri, Sestri Levante, Sestrese Doria, Comigia e Matuese una partita in meno.

...è meno di un palmo!

ATLANTIC

IN VENDITA PRESSO

VARA RADIO

VIA DEL CARMINE, 28 - TELEF. 520.707

FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI

Vieri con un gran balzo para il pallone di (Missiato)

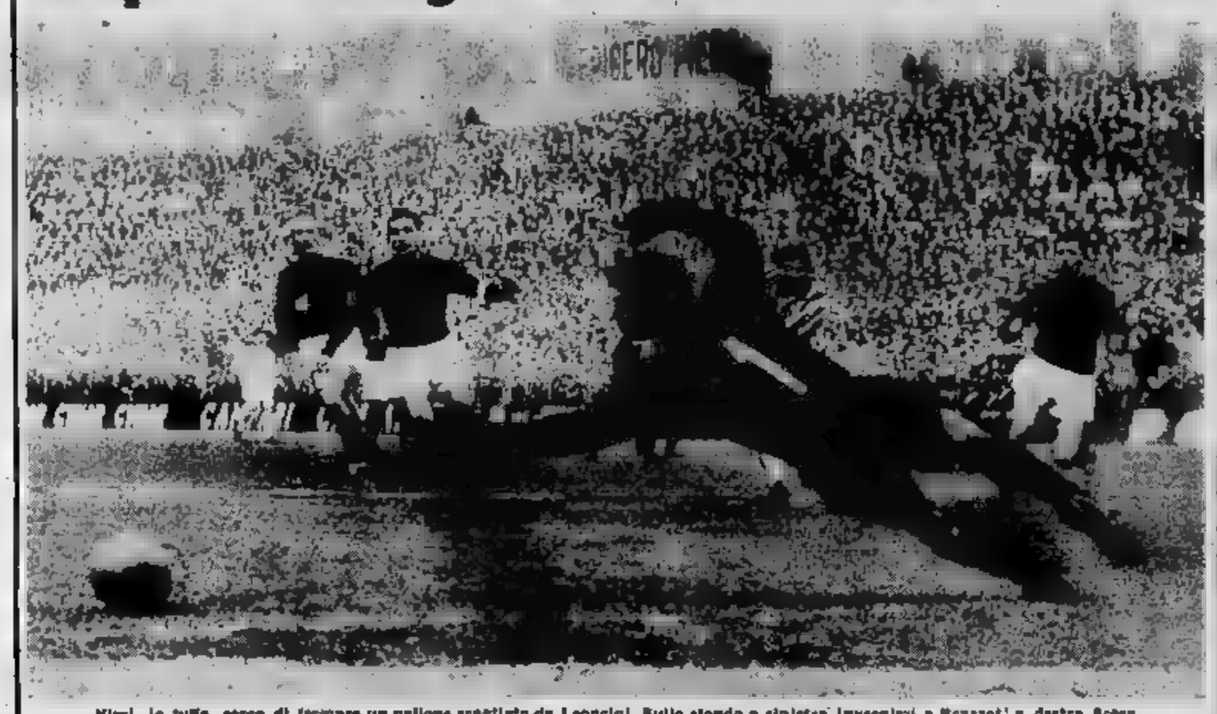
Successo di Renato Longo nel ciclocross di Limours

LIMOURS, lunedì sera.

L'ex-campione del mondo Renato Longo è tornato alla vittoria aggiudicandosi la corsa internazionale di ciclocross di Limours. Grazie alla bella prestazione dell'italiano, la gara non ha avuto praticamente storia. Infatti, Longo ha lanciato l'assalto al record del giro del circuito, mantenendolo con autorità fino al traguardo. Accentuando progressivamente il vantaggio, il corridore italiano è quindi percorso precedava Dufraisse di 31", Declercq di 55", Gerardin di 1' e 10", Zodet di 1'20" e Picot di 1'30", mentre Vallier, Braja e Mary erano distanziati di 1' e 40".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Longo (It.) 30 km. in 41'45"; 2. Dufraisse (Fr.) a 1'31"; 3. Declercq (Bel.) a 1'56"; 4. Vallier (Fr.) a 2'20"; 5. Gerardin (Fr.) a 2'40".

Dopo due stagioni il Torino e la Juventus di nuovo a confronto nel «derby»



Viani, in tuffo, cerca di fermare un pallone respinto da Leoncini. Sullo sfondo a sinistra Invernizzi e Bearzot, a destra Bosa

I difensori del Torino Lancioni ed Invernizzi tentano di contrastare un'azione di Charles

Interrotto l'anno [illegible] retrocessione del Torino in serie B, il tradizionale derby cittadino ha ripreso ieri con un interessante confronto fra granata e bianconeri. Sul campo di via Filadelfia il Torino è riuscito a contrastare la superiorità tecnica degli avversari con una partita generosa nella quale hanno ben figurato i nuovi acquisti Invernizzi e Tomeazzi oltre all'esordiente Buzzacchera.

Il Milan vittorioso a San Siro

Il centromediano ulinese Tagliavini contrasta Altafini durante la partita vinta dai rossoneri per 3 a 1

Il capitano della Juventus Bonfiglio si intrattiene dopo l'incontro con Invernizzi. Al centro, Bearzot (Fotografia Moiola)

Ad Adrasto il «Chiusura»

Adrasto, favorito insieme a Modigliani nel Premio Chiusura a San Siro, ha rispettato il pronostico aggiudicandosi la prova davanti a Homer. In sella il fantino Renzoni.

Il campionato di rugby

[illegible] dell'incontro fra le [illegible]re [illegible] Diavoli Rossoneri e dei [illegible] il campionato nazionale vinto [illegible] «diavoli» [illegible] 8 a 6

ETTORE BERRA commenta la partita più importante della serie B

Porta fortuna all'Ozo Mantova giocare sul campo del Genoa

I lombardi, nel [illegible], hanno incontrato a [illegible] il Siena e si sono guadagnati la promozione in [illegible] B, ieri al [illegible] con [illegible] hanno [illegible] bottino pieno - Una bella compagine, ricca di brio, di slancio, d'energia - Per i liguri, una partita [illegible] fortuna

Il portiere [illegible] Mantova interviene a bloccare un'offensiva del Genoa. La telefoto ha messo casualmente in primo piano (da sinistra a destra) Tarabbia, Corradi e Cancian, tre [illegible] che nelle scorse stagioni hanno [illegible] parte delle compagini torinesi.

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì [illegible]

Il campo del Genoa porta fortuna all'Ozo Mantova. Si ricorderà che sul finire del giugno del '58 la squadra lombarda si guadagnò, proprio sul terreno del rossoblù, la promozione battendo nello spareggio il Siena, fra gli applausi dello [illegible] pubblico genovese. Sul medesimo campo ieri [illegible] è tornata la stessa folla che ancora non l'aveva dimenticata ma che non immaginava però di dover assistere al secondo trionfo di quei giocatori che aveva accolto allora con simpatia [illegible] pa' per davvero di ospitalità e un po' forse perché conquistato dall'entusiasmo, dalla freschezza, dalla giovanile foga di quei [illegible] coli miei [illegible] mostravano certo l'arte, con il loro leggere falcate, di fare tanto velocemente un così grande cammino.

Anche ieri, come allora, [illegible] stati seguiti da una folta colonna di tifosi, chi dice diverse centinaia e chi alcune migliaia. Si sono mossi in intere famiglie portandosi dietro anche i bambini, [illegible] mancavano [illegible] stendardi [illegible] ufficiali e [illegible] gradinata, ora la voce di una nuova promessa che vanica a rinverdire la tradizione antica del calcio nazionale. L'Ozo Mantova farà sicuramente quest'anno il gran salto nella serie dei grandi squadroni, se continua così non sappiamo chi potrebbe sopravanzarlo. La guida l'allenatore Fabbri, un nome poco noto, salvo [illegible] chi la ricordava quand'era giocatore guizzante e aggressivo, ma che dev'essere un fior di tecnico se è riuscito a [illegible] alla sua squadra il gioco che ieri abbiamo ammirato sul campo di Marassi.

Il segreto di questa squadra è il movimento, la sua velocità, la continuità del suo slancio. Non non è mai in «surplace», non rallenta mai l'impeto, si apre con precisione e facilità quando attacca, si [illegible] fulmineamente quando si difende. Non lascia mai uno spazio, le sue azioni [illegible] ha schemi difficili, [illegible] pratella [illegible] ricerca dell'uomo-smarcato che non manca mai. Il gioco si sviluppa [illegible] più che su fraseggi studiati, è lasciato insomma agli atleti una piena libertà di iniziativa [illegible] vincolarli mai a compiti fissi ma assegnando [illegible] tutti il medesimo grado di impegno. Non vi sono così di accentuato individualismo fra i giocatori, il del tutto sconosciuto il palleggiatore che fa il «numero», l'ozioso è sempre corale.

[illegible] ostacolo serio per una squadra simile potrebbe [illegible] sono il fango. Non lo si immagina, con la [illegible] velocità di movimento, affondata [illegible] quattro [illegible] di fanghiglia. Privato del suo ritmo, il gioco minaccerebbe di annullarsi. Via gli spostamenti rapidi, gli scambi improvvisi di posto, i tocchi precisi e misurati dalla palla, che così resterebbe della squadra [illegible] quello che nel gioco a tecnica [illegible] bisogna di condizioni ambientali adatte. L'Ozo Mantova non è un undici che possa restare novanta minuti in [illegible] a corpo a toglierci il pallone dalle mani, ha bisogno [illegible] respiro, [illegible] spazio, di orizzonte.

Ieri il terreno del Genoa si trovava in condizioni [illegible] ideali ma assai buone, poiché era stato asperso perfino la partita fra squadre minori per [illegible] quartiere, [illegible] quello [illegible] Alessandria [illegible] cui l'Ozo Mantova giocherà domenica prossima [illegible] certamente più pesante, quindi meno adatto ad un'esibizione di pregio tecnico. Come si adatterà [illegible] squadra [illegible] ad un fondo più favorevole [illegible] gnata dei giocatori [illegible] di costruttori di gioco? L'Alessandria sarà inoltre un avversario assai più scorbutico del Genoa, più forte nella respinta, più compatto tatticamente, [illegible] mobile e quindi più difficile [illegible] cogliere scoperto. La squadra grigia non avrà nemmeno l'handicap del Genoa che ancora [illegible] si era scrollato di dosso la fatica [illegible] partita col Parma, o una squadra che corre [illegible] [illegible] anche [illegible] squadra [illegible] fa più gioco.

Degli undici uomini dell'Ozo Mantova solamente due appartengono all'allevamento locale: il portiere Negri e il laterale sinistro Longhi. Il terzino destro Morganti è un prestito dell'Inter, quello sinistro Cancian è in comproprietà col Torino, il laterale destro Tarabbia è un ex-granata, il centromediano Pini proviene dalla Fiorentina, l'ala destra Del Negro è stato ceduto dalla Triestina, Giagnoni viene dalla Reggiana, il centravanti d'occasione Giammarinaro è uno dei componenti della famosa squadra ragazzi del Torino, Vanzecchi che ieri era assente per un attacco di reumatismo al collo è un prodotto sampdoriano, Recagni è rientrato dalla Lazio. Questa diversa provenienza non destano più stupore perché la squadra ora si fanno così, ma trattandosi di una compagine provinciale dovrebbe maggior garanzia di continuità un più intenso allevamento locale.

Il lungo discorso sull'Ozo Mantova ci [illegible] limitato lo spazio [illegible] avremmo voluto dedicare al Genoa [illegible] quale avevamo del [illegible] più parlato dopo la partita con l'Alessandria. La squadra rossoblù è capitata in una giornata avversa, ancora spremuta dalla gran lotta [illegible] il Parma che pure lui ieri è stato battuto a Monza. Il Genoa mancava, [illegible] è solo, di Recagni e [illegible] Solsoni. Quando ritornerà quest'ultimo l'attacco rossoblù [illegible] riassetto [illegible] indubbio vantaggio [illegible] solo per il valore ma anche per [illegible] qualità della pedina. Solsoni è intraprendente, è aggressivo, è realizzatore. Attualmente la squadra ha una sola estrema perforante ed efficace: Frignani. Alla destra, quando non [illegible] Frignani, deve spesso [illegible] spostarsi Reali che [illegible] contro [illegible] può degnamente sostituire. [illegible] equilibrio dell'attacco: appare quindi evidente a di questo squilibrio il Genoa ha risentito anche [illegible].

Frasi sta lavorando per dare alla [illegible] squadra armonia, compattezza e potenza, ma ogni piccolo miglioramento richiede una cura costante di tutto l'impianto di gioco. Ieri la squadra ha subito le conseguenze dell'inattività [illegible] fortunio [illegible] [illegible]ato. L'infortunio, oltre a condannarla virtualmente alla sconfitta, l'ha costretta a scoprirsi per rincorrere e sopraffarsi e così ha [illegible] anche la quarta rete. Quindi, doppio danno. Non è accertato affermare che senza quella disavventura la partita non avrebbe nel secondo tempo preso per il Genoa un andamento diverso, e da una tattica più prudente sarebbe magari nato un gioco diverso. Ma questa insomma non è ancora perduta e il campionato è lungo.

Ettore Berra

Novara ed Alessandria: una doppia sconfitta

Sorte avversa per gli azzurri a Prato i grigi a Trieste sfocati in prima linea

L'infortunato Sanna

Il Novara (0 a 5 è un passivo pesante), è caduto in una cattiva incredibilmente severa. Ha lasciato una rete nel primo tempo per il più sciocco degli errori difensivi; sempre nel primo tempo è stato privato di Sanna infortunatosi nello scontro con un avversario; in una retroguardia, infine, ha abilitato in gioco la gara giocando in modo nettamente diverso da come aveva fatto sinora.

Le «0 a 2» con cui l'Alessandria è stata superata a Trieste, è un risultato senza attenuanti. I «grigi», dopo venti minuti di ripresa proficua, hanno perso le redini della gara. Rinforzati, tesi e titubanti in prima linea, hanno subito la ondata offensiva alabardata senza riuscire a contrattaccare con decisione. Nella «0 a 1» i piemontesi hanno avuto a portata di mano il pareggio, per un «rigore» (non del tutto convincente) accordato a loro favore dall'arbitro. Il Giacomazzi ha sciupato il tiro spedendo la palla dritta dritta sul portiere. Poi, per i triestini, tutto è stato facile.

Ora la graduatoria dice «Bari vola solo in testa l'incredibile (ed inatteso) Ozo Mantova. Lo segue ad un punto quella specie di squadra-miracolo che è la Lumezzanese (fatti paragonabili a Reggio Emilia), fanalino anche la due battute di arresto del Novara (a Prato) e dell'Alessandria (a Trieste).

I due «matches» della giornata, però, vanno considerati sotto aspetti nettamente diversi.

Tra i risultati sconcertanti della serie B (il Genoa che rimonta a [illegible] in casa dell'Ozo Mantova, il Palermo sconfitto dal Marzotto, il Venezia battuto a Monte Arrisio, il Como piegato a Reggio Emilia), fanno spicco anche la due battute di arresto del Novara (a Prato) e dell'Alessandria (a Trieste).

I due «matches» della giornata, però, vanno considerati sotto aspetti nettamente diversi.

ANCHE IERI I BLUCERCHIATI NON HANNO FATTO CILECCA

Qual è il vero traguardo della Samp?

Intervista con il trainer Monzeglio - Un giudizio [illegible] e su Lojodice - Il problema più [illegible] in [illegible] degli [illegible] giovani

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì sera.

Il «rilancio» [illegible] Sampdoria è ormai una bella realtà di questo campionato. [illegible] squadra figura [illegible] l'unica ancora imbattuta [illegible] tutto il torneo, è ben sistemata al secondo posto della classifica a fianco dell'Inter e [illegible] Milan, [illegible] un [illegible] punto di distacco [illegible] capolista Roma. Non diciamo che sia lanciata [illegible] il [illegible] traguardo, ma certamente [illegible] su una brillante affermazione.

Gli uomini [illegible] Monzeglio [illegible] un calcio pratico, forse non molto veloce, ma senza dubbio redditizio. I dirigenti all'inizio della stagione hanno potenziato l'attacco con l'ingaggio di Brighenti, giocatore di grandi capacità, che deve però [illegible] «servito», un uomo di punta insomma che non può fare il gioco di [illegible] e contro campo. Ocwirk e Skoglund fieri lo avrebbero però non d'ora) lo aiutano [illegible] suo compito, la mediana è impermiata su atleti [illegible] buona possibilità, forti e rudi i [illegible].

Una squadra, dicevamo, che forse non può aspirare allo scudetto [illegible] che certamente farà [illegible] ottimo campionato. E il giudizio è valido anche se proprio in questi giorni i dirigenti hanno deciso di rinunciare all'apporto di Mora. L'ala destra azzurra è stata sostituita da Lojodice, ed il sacrificio tecnico ha portato in contropartita un grande utile finanziario. Monzeglio ha [illegible] accettato la decisione [illegible] dirigenti, e spera di superare [illegible] molti quel [illegible] momento [illegible] transitorio: «Senza [illegible] — diceva ieri a Lecco il [illegible] sampdoriano — [illegible] nostra formazione deve [illegible] giorni alla meglio anche perché [illegible] abbiamo un elemento valido per sostituirlo. Lojodice piace [illegible] perché [illegible] ordinato, preciso, abbastanza generoso [illegible] combattimento. [illegible] ha le doti intrinseche dell'ala».

«Un giudizio spassionato su Mora?».

«Aletà utilissimo per noi, ma molto più pratico per la Juventus. Affiancandolo a Bonfiglioli o a Sivori, impegnato in una squadra con elementi [illegible] classe, Mora può dar fondo alle sue qualità che sono vastissime notevoli».

Monzeglio non ha certamente voluto entrare in polemica con i suoi dirigenti per la [illegible] presa, ma negli ambienti della società ligure la cessione [illegible] Mora ha destato molta perplessità. [illegible] posizione della squadra addolcisce un po' tutte questa reazioni negative, ma il «pericolo» però potrebbe aggravarsi al primo insuccesso. Monzeglio non dice nulla di questo stato d'animo, ma traduce [illegible] sue preoccupazioni: «Domenica — ha proseguito — avremo un avversario temibile, il Napoli. Per noi vuol dire molto aggiungere [illegible] altro risultato utile ai sette già conquistati, vuol dire far dimenticare [illegible] velocemente la faccenda [illegible].

Monzeglio da [illegible] diplomatico non aggiunge altro, ma è facile capire che ha qualche preoccupazione. Molti uomini a sua disposizione hanno già raggiunto (o forse anche superato) la trentina, il Campionato si fa sempre più difficile, e non è da escludere che qualcuno presto, [illegible] molto presto, accusi la fatica. Le riserve a disposizione [illegible] sono molte e neppure di buona classe. [illegible] esempio Ocwirk; a Lecco [illegible] un campo pesante [illegible] la pioggia è praticamente «crollato». Quando [illegible] [illegible] compagine ligure stentava a riprendere le fila [illegible] gioco [illegible] [illegible] disordinati ma continui dai rivali lombardi, l'austriaco non ha dato che uno [illegible] apporto a questa [illegible] di argomento. Una volta, appena qualche mese fa, Ocwirk, ricordando la [illegible] origine calcistica di centrhalf, si gettava generosamente a fianco dei mediani per bloccare l'offensiva avversaria.

E con lui sono... verso il tramonto Skoglund, Cucchiaroni, Bergamaschi, [illegible] altri. La squadra sampdoriana ha questo problema: la tenuta. Se continuasse così, sostituirebbe forse il «miracolo» del campionato di questa stagione.

Del Lecco poco da dire. E' una «équipe» da combattimento. Sorretta [illegible] pubblico [illegible] l'undici lombardo preferisce la lotta al gioco tecnico. E' in fondo la [illegible] squadra [illegible] [illegible] anno ottenne la promozione dalla B alla A con l'aggiunta di Abbadie e con Cardarelli [illegible] posto di Bicchierai. I ragazzi sono quasi tutti [illegible] posto o dei paesi vicini, e giocano al calcio con la passione e la esuberanza dei veri dilettanti. Una squadra provinciale che ottiene però risultati superiori all'attesa. Il massimo traguardo del Lecco è quello [illegible] non retrocedere, e non è detto [illegible] sia un traguardo irraggiungibile. Sul campo amico i blu-azzurri non hanno ancora perso: due vittorie [illegible] un pareggio, e [illegible] si deve aggiungere l'1 a 1 ottenuto otto giorni fa a [illegible] Bire contro l'Inter. Un risultato che ha riportato entusiasmo e passione sulla ridenti rive del lago. Nessuno all'inizio [illegible] stagione poteva sperare tanto.

Giulio Accatino

Fissati i prezzi

[illegible] Italia - Austria

[illegible] è riunita l'altro giorno a Torino la presidenza federale [illegible] Figc, che ha preso alcune decisioni [illegible] merito alla attività [illegible] squadre nazionali [illegible] 1961 ed all'amichevole calcistica. Circa il calendario internazionale, è stato fissato per l'11 giugno 1961 all'Olimpico di Roma l'incontro con la Russia, mentre quattro giorni dopo avrà di scena in [illegible] l'Argentina. La sede di questa seconda partita non è ancora stata fissata. La Lega nazionale [illegible] in modo di far terminare il campionato il 4 giugno, anziché l'11 giugno come previsto.

[illegible] deciso inoltre l'invio [illegible] squadre juniores italiane [illegible] Torneo dell'Ussi, in programma in Portogallo [illegible] 23 marzo al 10 aprile, e sono stati fissati i prezzi per la partita Italia-Austria che si disputerà a Napoli il 10 dicembre, prezzi che variano dalle 3000 lire della tribuna numerata alle 600 delle curve.

Sul campo della Sanremese, ridotto quasi ad acquitrino

Una "giornata no,, per il Casale

L'attacco [illegible] nerostellati [illegible] è praticamente esistito [illegible] la difesa ha accusato troppe incertezze - I grossi errori del ligure Novi

Bergamaschi, valida pedina [illegible] Sampdoria, insieme con il mezzalaterro Firmani

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì sera.

Biagi, l'allenatore gentiluomo, al termine della partita che aveva visto il suo [illegible] lasciare l'imbattibilità nelle mani [illegible] Sanremese, era piuttosto restio nel concedere confidenze. Per formulare [illegible] sincero [illegible] sull'incontro che era costato ai nerostellati la perdita del primato della classifica del girone A di serie C, il trainer casalese avrebbe dovuto esprimere giudizi negativi nei confronti di parecchi dei suoi giocatori, e ciò era contrario ai suoi principi. Biagi [illegible] è quindi limitato a dire [illegible], in fondo, la responsabilità del primato in classifica e dell'imbattibilità era troppa e che una volta o l'altra la prima sconfitta doveva pur venire.

Ad ogni modo non è stata il «vero» Casale quello che ha ceduto alla Sanremese. I nerostellati infatti, a cui il vedeva [illegible] la prima [illegible] nella stagione, hanno fatto l'impressione d'una squadra solida ed avveduta in difesa ma troppo fragile ed evanescente all'attacco. Questa impressione era però in netto contrasto con la cifra della classifica, che parlavano di un pareggio e cinque vittorie [illegible] partite, con i punti conquistati fuori [illegible].

Non poco hanno fatto a Sanremo i cinque uomini del settore avanzato casalese per reagire alla concreta superiorità offensiva dei liguri, tanto che a lunga andare la difesa, sottoposta ad un logorante sforzo su un terreno impossibile, ha accusato [illegible] scompensi battuta a [illegible] netto. [illegible] si dolgono troppo al risultato di misura con due reti a favore della Sanremese ed una per il Casale. Tale risultato è legato alla prodigalità veramente eccessiva del centravanti ligure Novi, il quale, presentatosi per ben [illegible] volte solo davanti al portiere piemontese, ha trovato [illegible] volta il modo di sprecare un'occasione favorevole.

Un Casale piuttosto sfrondato quindi, che accusando [illegible] del previsto il peso delle tradizioni sfavorevole a Sanremo e la responsabilità del primato, non è stato nemmeno in grado di sfruttare il potenziale vantaggio delle condizioni del terreno di gioco. Molti sono nelle file casalesi gli atleti esperti e fisicamente prestanti in grado di destreggiarsi abilmente sui campi pesanti; invece come [illegible] sono stati i peggiori [illegible] Sanremese i più pronti [illegible] adattarsi a giocare [illegible] un [illegible] che con un campo da football aveva soltanto [illegible] vaga somiglianza.

Sembrerebbe un controsenso il fatto che nel capoluogo [illegible] riviera dei fiori, centro del turismo ligure, esista uno dei più brutti campi d'Italia. Eppure è così. Per rendere lo stadio proibibile per la partita, gli operai del comune hanno dovuto lavorare ininterrottamente dal mezzogiorno di sabato al mezzogiorno di ieri. Ma la tonnellata di sabbia di fiume e di terra della collina rovesciate sul campo sono riuscite soltanto in parte a trasformare quel mare di fango in un tappeto dove correre spensieratamente. [illegible] te sono del campo le scarpe [illegible] giocatori affondavano in [illegible] melmosa e compatta [illegible] e gomma da masticare, [illegible] nel settore del campo protetto dall'ombra delle tribune l'acqua [illegible] fuori come da una spugna ad ogni tentativo di scatto dei giocatori.

Le condizioni ambientali mettono quindi ancora più in rilievo la capacità prova della Sanremese, una squadra che fin dall'inizio della stagione è costretta ad andar ramingo per gli allenamenti sui campi della provincia non potendo correre il rischio di compromettere con la preparazione di metà settimana la praticabilità del terreno di gioco per l'incontro della domenica.

I giocatori a disposizione dell'allenatore Mario Ventimiglio non [illegible] molti, ma di valore [illegible] [illegible] taluni di essi — Barberi, l'anziano Tortonese, il giovane e promettentissimo Amato, gli ottimi Gallo e Rao — ed il fedele impegno di tutti sembrano sufficienti per dar garanzia di un buon campionato sempre che l'handicap del campo (che costringe ogni volta gli atleti ad un incredibile spreco [illegible] energie) [illegible] si faccia sentire alla distanza.

Ventimiglia comunque ha fiducia nei suoi ragazzi, è convinto che la nuova amministrazione comunale si dimostrerà più sensibile al problema come quello della ristrutturazione dello stadio. Spiace un po' all'ex-ala sinistra delle Juventus che proprio grave alla giornata positiva della sua Sanremese, gli accanti rivali del Savona siano riusciti a balzare in testa alla classifica, ma in fondo tra liguri, bisogna aiutarsi

Gianni Pignata

Sull'orlo [illegible]

E' tutto da rifare nel tennis di pallone

Tutto da rifare nel campionato di pallone elastico: contrariamente alle usuali previsioni, il C. R. I. Boccaro di Acqui guidato da Solferino [illegible] battuto ieri [illegible] sferisterio di via Nazione [illegible] Sapel di Torino capitanata da Balestra per 22 a 15, nella seconda partita di finale e così l'aggiudicazione della scudetto viene rimandata ad una «bella» che si disputerà domenica prossima nel campo scuro di Alba.

I pronostici della vigilia erano tutti, meno uno direi, in favore di Balestra. La sua netta vittoria per 22 a 8 nell'incontro di andata sul campo acquese lo condizionavano per lui particolarmente avversar, le sue simpatie per Solferino, ma alla prova dei fatti l'atleta di Acqui è riuscito a spuntarla. Non è stata tuttavia un'impresa facile: la partita è stata tirata coi denti e vi è riuscito per un soffio sul filo dei 22 giochi.

La quadriglia dei C. R. I. di Acqui ha i suoi punti di forza nei due fratelli Galliano: il maggiore di essi è un battitore potente e [illegible] nel [illegible] che [illegible] pallone [illegible] dal [illegible] pugno poderoso [illegible] difficilmente centrabilile, fiero ha sfoggiato anche buone doti di ricacciatore), il minore è [illegible] uno dei migliori [illegible] stagione e anche ieri ha dato prova della sua abilità.

Balestra e la sua squadra ieri hanno giocato su una linea normale, non hanno conosciuto orrori di capitale importanza e sono stati perciò sovverchiati dal gioco migliore degli avversari. Specialmente le due quartine [illegible] sono equivalse e la decisione si è avuta per uno scarto minimo.

Nonostante lo scacco di ieri il campione d'Italia rimane il grande favorito della competizione e [illegible] preferenze degli sportivi si nascondono sulla sua persona.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Sapel di Torino: Balestra, Aschieri, Piana, Rinaldi.

C.R.I. Boccaro di Acqui: Solferino, Galliano II, Galliano III, Novelli III.

g. cu.

Balestra in azione

FEDERAL

STUFE A KEROSENE

«La stufa a petrolio più diffusa in Europa»

COSTRUITA IN GERMANIA DALLA [illegible] & C. [illegible]

[illegible] accende in un minuto, scalda presto qualsiasi ambiente, non sporca, non puzza, economica, moderna, economica.

E' presentata funzionante in 12 eleganti modelli presso:

BRICCO

CORSO VITTORIO EM. 116

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo [illegible] questa rubrica [illegible] corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 36, Torino) per mezzo [illegible] o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta del prodotto del numero delle parole (massimo dieci, sbloccando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi avvisi che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche [illegible] la risposta.

Coloro che desiderano [illegible] inviti di [illegible] speciali effettuare il quarto versamento aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa s. ....., Torino, compilato per ciascun periodo in cui esso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto di cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono assegnare il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate al solo numero non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALE L. 100 per parola

ARCHIGGIANONI tappeti semigiganteschi, scalinati, guide, passatoi, moquettes, Tabacchi, Valsagna 4. [illegible]

AUTOCARI Viberti Graig vari tipi e portata, pianeggianta e spostamento sfilo; serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da applicare incapsulatrice, capotte. corrispondenza disponiamo per rapidi acquisti occasioni. Vasto parco carri attrezzi per accorsi [illegible] mezzi pesanti [illegible] incendiati. Qualsiasi ora telefonare [illegible] 250-000 Torino, 38-000 Ivrea, 93-03 Savigliano. 1130

CARCARI privata macchinista a vita vari cata 60-80 automobile. Scrivere a Pubblicità Stampa T.180 — Torino a.

FORNI tagore ed elettrici per panifici e pasticcerie, forni elettrici per farinata e pizze, macchine per pasta frolla, grissinatrici, arrosti di lavorazione, macchine per panifici e pasticceria. Bruciatori di nafta, installazioni pneumatici, costruzione e vendo compagna grezia. Officine Meccaniche Giuseppe Gay, via Montevideo 33, Rosso Canavese. Tel. 302-362. 18830

FRANTUMATORI macinatori separatori per resinata adatta alla concimazione vendiamo Officine Meccaniche Giuseppe Gay, via Montevideo 33 Rosso, Canavese. Telefono 302-362. 18830

MACCHINE tre soddetti trattatori calibratori per carnicelle cannellonari ed diversi vendesi. Si sottoscrivono macchine su disegni del cliente. Officine Meccaniche Giuseppe Gay, via Montevideo 33, Rosso, Canavese. Tel. [illegible]

[illegible] cocciniere rivoccatrice, separatrice revocabile kg. 800 a forcella, lavatrice lanamatrici a fuselli di portata laboratori, lanamatrici a fuselli inferiti, impalatrici, stampatrici a cilindretti per pasta frolla ed altre macchine pasticcieri. Consegna pronta, facilitazioni di pagamento. Officine Meccaniche Giuseppe Gay, via Montevideo 33 Rosso, Canavese. Tel. [illegible] 302-362. 18830

OFFRESI concessione regionale a Italia trapani bracciali per calzolai. Scrivere [illegible], Viterbo. 28846

VAGONCINI e binari, deviatrici, due escavatori, due locomotori elettrici vario vendesi. Scrivere Ass. Pubblicitaria (Torino). 29381

ARTIGIANATO L. 80 per parola

RIVISTO tappi rocche gratuita varie, corso lavoro anche privato. Scrivere a «Pubblicità Stampa 7160 — Torino a.

SOC. CAPITALI CERCANO RILIEVI AZ. L. 500 p. p.

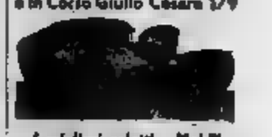
AFFIDASI gestione artigianale tessile abbigliamento persone. Offr. Massimi L. [illegible] a pag. 18)

Attenzione!

L'UNICA SEDE della [illegible] del SOFA' e SALOTTO

F.lli BERGALLO

è in Corso Giulio Cesare 179



I migliori salotti - Mobili Divani trasformabili e letto

[illegible] AL PUBBLICO

Stabilimento napoletano e vendita corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Tel. [illegible] - [illegible] Tram: 15 - 16 - 18 - 21

Facilitazioni di pagamento

Depositario esclusivo - Rappresentante Vendibile presso Dr. A. BONINI, Specialista cemento, calle. Tel. [illegible] Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 16-18.30

Protetta dagli agenti per impedire dimostrazioni razziste

May Britt pallida e sofferente ha sposato il cantante Sammy Davis

Poche ore prima era stata colpita da un attacco di gastrite - Molte personalità alle nozze, tra cui Sinatra testimone per lo sposo Commosse dichiarazioni dell'artista negro

L'attrice svedese May Britt e il cantante e ballerino Sammy Davis (Telefoto)

Hollywood, lunedì sera.

L'attrice svedese May Britt e il cantante negro Sammy Davis «junior» si sono sposati ieri a Hollywood. Alla cerimonia, celebrata secondo il rito ebraico, erano presenti molte delle massime personalità del mondo del cinema. La Britt, che indossava un elegante abito color champagne, è apparsa pallida e sofferente in seguito a un attacco di gastrite che le aveva provocato anche una leggera alterazione febbrile.

E' stato questo l'unico incidente intervenuto a turbare la cerimonia. Si temeva che potessero aver luogo dimostrazioni di carattere razziale, ma nulla di tutto ciò è accaduto e gli agenti chiamati a titolo precauzionale sul posto si sono limitati a tenere a bada giornalisti e fotografi nessuno dei quali è stato ammesso alla presenza degli sposi. Questi si sono riservati di tenere più tardi una conferenza stampa.

Il matrimonio ha avuto luogo nella lussuosa villa che Davis possiede a Beverly Hills. Testimonio del trentaquattrenne cantante è stato Frank Sinatra. Oltre ai genitori della Britt, che ha ventitrè anni, erano presenti gli attori Peter Lawford, cognato del presidente-eletto degli Stati Uniti John Kennedy, George Burns, Edward G. Robinson, Dean Martin, Shirley McLaine, il regista Billy Wilder, la moglie del produttore Jack Warner e altri ancora. La bionda May, che era rimasta distesa su un divano sino a pochi minuti prima della cerimonia, ha dovuto rinunziare a prender parte al ricevimento svoltosi successivamente al «Beverly Hilton Hotel».

Sia Davis che la Britt sono al loro secondo matrimonio. Il cantante si era sposato nel 1957 all'artista negra Loray White dalla quale aveva divorziato un anno più tardi. L'attrice si era unita nel febbraio 1958 a Edwin Gregson, un giovane membro di una ricchissima famiglia californiana, e il divorzio, intervenuto circa un anno e mezzo dopo, era diventato esecutivo nel settembre scorso.

Sammy Davis, piccolo di statura e piuttosto brutto, è uno dei più astri e meglio pagati fantasisti americani. Canta, balla, suona il vibrafono, la tromba e la batteria ed esegue gustose imitazioni. Lo chiamano «Mister Wonderful». Di famiglia molto povera, ha trascorso la sua infanzia ad Harlem, il quartiere negro di New York, trasferendosi più tardi a Los Angeles. Qui esordì nel 1951 in un locale notturno riscuotendo un clamoroso successo. Nel 1954 rimase vittima di un grave incidente stradale nel quale perse l'occhio sinistro.

Circa la sua deformazione del setto nasale c'è chi afferma che essa fu la conseguenza di una spedizione punitiva compiuta da razzisti contro il cantante per aver egli «osato» pensare alla possibilità di un suo matrimonio con la nota attrice Kim Novak. Era stata la stessa Kim a dichiarare nel 1957 che era innamorata di Davis e che intendeva sposarlo.

Incidenti per il colore della sua pelle Sammy ne ha avuti diversi. Nel giugno di questo anno, per esempio, mentre si trovava a Londra, alcuni membri del partito fascista inglese di Sir Oswald Mosley lo insultarono al termine di un suo spettacolo con gli epiteti più ingiuriosi. Il mese scorso a Hollywood quattro giovinastri in divisa nazista e con la svastica al braccio provocarono un tafferuglio fuori del locale dove si produceva il cantante, ma questa volta Davis ebbe la soddisfazione di vedere la folla intervenire in sua protezione malmenando i teppisti, i quali furono salvati da una peggior sorte dall'intervento della polizia. Tutto questo però non ha nuociuto al successo del cantante i cui guadagni sono calcolati in circa un milione di lire al giorno.

Dal canto suo la Britt è pronta ad affrontare tutte le conseguenze del suo matrimonio con un negro. Ancora recentemente ha dichiarato che ama Sammy e desidera trascorrere con lui una tranquilla vita familiare con una nidiata di bambini. Essa non ha escluso che il fatto di essere moglie di un uomo di colore possa far calare le sue quotazioni sul mercato cinematografo americano, ma in questo caso rinuncierebbe alla sua carriera artistica per dedicarsi unicamente a Davis che, come ha ripetuto ancora recentemente, ama più di ogni cosa al mondo.

Nella breve conferenza stampa tenuta dopo la cerimonia il cantante, che aveva al fianco May, ha detto: «Se fosse perché mi trovo davanti a voi, pronti a scattare fotografie, mi metterei a piangere dalla felicità. Desidero ringraziare il popolo americano per aver accettato questo nostro matrimonio». Quando gli è stato chiesto se prevede di dover affrontare altri incidenti di carattere razziale, Davis ha risposto: «E' possibile che vi siano altre spiacevoli cose del genere. Molti in questo mondo se ne stanno sulla soglia della loro casa a guardare e nessuno sa esattamente che cosa essi pensino. Posso dire però che abbiamo ricevuto centinaia di messaggi da persone le quali ci hanno augurato ogni felicità».

Sammy si è rifiutato di rivelare qual è stato il dono di nozze di Frank Sinatra del quale è molto amico. Egli ha detto però di aver regalato alla sposa una «Cadillac» e di aver ricevuto in cambio da lei una «Corvette».

TRAMONTO DELLA SPIA ALLA MATA HARI

Su basi scientifiche i moderni servizi segreti

Lo spionaggio è oggi un lavoro di "équipe„ e si svolge quasi esclusivamente in patria - Centinaia di esperti filtrano le notizie di maggior interesse attraverso lo studio attento di tonnellate di carta stampata: pubblicazioni missilistiche, riviste economiche, statistiche tecniche

Nostro servizio particolare

Washington, novembre.

Nell'epoca dell'automazione e delle macchine elettroniche, dei missili intercontinentali e dei viaggi nello spazio, la figura della spia tradizionale è al tramonto. L'agente che ai tempi della prima guerra mondiale (ed anche della seconda) penetrava clandestinamente nel paese nemico, per carpirne i segreti più gelosi, in lotta, solo, contro tutti, è ormai un cliché superato, quasi un mito. Non esiste più la spia alla Mata Hari, che seduceva il ministro o l'ambasciatore e nell'alcova lo costringeva a rivelare le caratteristiche dell'ultimo potentissimo cannone o i piani d'attacco sul fronte; e sta pure scomparendo il tipo, un po' cinematografico, della spione che scivola furtivamente lungo il confine, con il microfilm ben nascosto nella cassa dell'orologio o nel pacchetto di sigarette e pretende di essere pagato in oro per i suoi servizi, come ai tempi di Mata Hari.

Oggi i metodi di informazione sono radicalmente cambiati. Lo spionaggio è un lavoro di équipe, sia in America che in Russia. L'individuo prezzolato, che venti, trent'anni fa agiva solo e senza protezione, spesso con l'astuzia, talvolta con la violenza, ha ceduto il posto a squadre di esperti — atomici, militari, commerciali, politici — che in patria filtrano le notizie di maggior interesse attraverso lo studio attento di tonnellate di carta stampata: pubblicazioni scientifiche, statistiche tecniche, riviste economiche.

Certo, l'America tiene ovviamente decine d'informatori, per i quali spende ogni anno milioni di dollari; altrettanto fa l'Unione Sovietica negli Stati Uniti. Ma sono figure di secondo piano, e non è da quelle fonti (del resto controllatissime) che lo spionaggio delle due massime potenze attende rivelazioni clamorose, decisive.

All'esame critico, una notizia economica può essere indicatrice quanto un'informazione diretta. Lo scorso anno, uno scienziato tedesco scrisse un libro per dimostrare come la lettura assidua delle riviste specializzate sovietiche, alla lunga, fornisca — nei programmi missilistici dell'Urss — assai più elementi, ed a minor costo, che non la più abile delle spie; e invitava i Paesi occidentali a non trascurare le innumerevoli pubblicazioni scientifiche edite da Mosca, e fare conoscere attraverso buone traduzioni, a costringere i propri esperti a studiare la lingua russa. Questo paradossale e lontano dalla verità fosse quella affermazione, è dimostrato da un esempio significativo.

Sul finire del 1958 Washington ebbe la conferma che Mosca aveva sospeso la costruzione di una flotta di bombardieri pesanti a reazione. Al Central Intelligence Agency (l'organismo dal quale dipendono tutti i servizi segreti degli Stati Uniti) lo sospettavano da mesi, ma non ne erano sicuri. Parecchi indizi lasciavano ritenere che la notizia fosse certa; mancava, al mosaico delle informazioni, la tessera che completasse il quadro. E la conferma venne dalla sconfitta. Da qui dopo aver forzato la finestra della stanza dal piccolo Roberto penetravano nell'appartamento. La cassaforte da letto del Rondinella è stata messa a soqquadro. I ladri si sono impossessati di uno scrigno contenente gioielli, monete straniere e bracciali appartenenti alla signora per un valore complessivo di 6 milioni. I malfattori si sono anche appropriati di due macchine fotografiche.

Il ritorno del cantante deve aver messo in fuga i ladri che hanno abbandonato un altro scrigno, contenente gioie per 4 milioni, e numerose pellicce.

parte che l'Urss vendeva in dumping, sul mercato mondiale, forti partite di alluminio. Unita agli altri dati in possesso dei centri di spionaggio, la notizia diventò chiara ed eloquente: Mosca vendeva l'alluminio (necessario per gli aerei) perché aveva perfezionato i missili intercontinentali (per i quali occorrono altre leghe metalliche) e si apprestava a produrli in serie, abbandonando i piani per la costruzione dei reattori da bombardamento a lungo raggio, superati dalla nuova terribile arma.

Tutto lo spionaggio degli Stati Uniti fa capo, s'è detto, al Central Intelligence Agency, ma comprende più di una dozzina di sezioni, tra cui il National Indications Center, l'Office of Naval Intelligence, l'Army G 2, l'Air Force Intelligence, lo State Department Research Office, la National Security Agency, che costano allo Stato tre miliardi di dollari l'anno (1850 miliardi di lire, metà del bilancio italiano) e impiegano centomila persone. Ma di questo poderoso esercito, solo un minuscolo manipolo svolge — scrive Newsweek, con immagine suggestiva — il mantello nero e nasconde il pugnale sotto l'ascella». Il grosso è formato da esperti di tutti i rami, e soprattutto da profondi conoscitori dell'economia sovietica, che hanno più l'aspetto dei topi di biblioteca che di uomini d'azione; e, in realtà, passano l'intera giornata curvi sui libri e sulle carte, intenti a decifrare diagrammi e dati statistici, a leggere e ad annotare le notizie più interessanti, ad attribuire un significato ai particolari più minuti, che al profano sarebbero trascurabili. Un lavoro che richiede pazienza e fantasia.

Il cuore del controspionaggio americano è al Pentagono. Ben addentro al labirinto di uffici e di corridoi armati del famoso edificio, non lontano dal Comando strategico, c'è una stanza contrassegnata da una sigla e da un numero: BC 958. La porta, sempre chiusa a chiave, è di colore verde all'esterno, e, all'interno, di un tenero rosa. Al visitatore occasionale, la BC 958 non apparirebbe molto diversa, di fuori, dalle migliaia di altri uffici disseminati nei corridoi del Pentagono; ma, dietro la «porta verde», ha sede uno dei centri nevralgici della guerra fredda. Il National Indications Center, dove, ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni la settimana, una squadra di agenti altamente specializzati «centonò» il polso dell'Unione Sovietica.

Nessun estraneo ha mai varcato la soglia di questa stanza. Pochi, al Pentagono, ne conoscono l'esistenza; solo a un gruppo di altissimi ufficiali è consentito l'ingresso. Ma, per essere ammessi, debbono farsi precedere da uno speciale segnale acustico ed subire un ispezione. Quanti sono entrati nel santuario dello spionaggio americano hanno visto, sulle pareti, enormi carte geografiche e grafici aggiornatissimi sull'attività produttiva del blocco comunista: acciaio, carbone, petrolio, energia elettrica, armi, movimenti di truppe, concentrazione di aerei, produzione ed esperimenti di missili, spostamenti di uffici-chiave. Sono i diagrammi che indicano la «temperatura» della guerra fredda e testimoniano, insieme, la fine della spia sovietica. Gli esperti del Pentagono affermano che dall'80 al 90 per cento delle notizie d'interesse militare, politico, economico arrivano ai servizi segreti attraverso fonti e con mezzi che non violano la sovranità dei Paesi stranieri.

a. d'n.

Gli undici "dittatori„ dell'alta moda inglese

Chi sono gli uomini che fanno il bello ed il cattivo tempo in fatto di eleganza femminile

Londra, novembre.

Probabilmente pochi britannici sono disposti a comperare alle loro mogli dei vestiti che costano 90 ghinee (circa 165.000 lire), o abiti da ballo che ne costano 150 (circa 250.000 lire). Tuttavia è necessario — ammonisce un giornale a grande diffusione — sapere qualcosa sui maggiori sarti inglesi se si vuol avere un'idea di quello che le signore eleganti di qui compreranno, nelle diverse stagioni, nei vari negozi. Il riconoscimento ufficiale dell'autorità degli undici nomi che oggi, in Inghilterra, fanno il bello e il brutto tempo, in fatto di moda femminile, fu soprattutto conseguenza dell'iniziativa di una scrittrice di moda, Ernestina Carter. La Carter organizzò un nuovo genere di «sfilate» davanti alla regina madre e alla principessa Margaret, che assunse l'aspetto di un vero e proprio *show*, con scene ideate da Kenneth Partridge, il disegnatore, e con un gruppo di modelle istruite da George Carden, il coreografo. Gli undici uomini, creatori dei vestiti che apparvero in questo originale *show*, erano:

Victor Stiebel — Presidente dell'omonima ditta. A vederlo lo si scambierebbe per un eminente chirurgo. Ha frequentato l'Università di Cambridge ed è stato apprendista di Reville Terry. Prestò servizio nell'esercito, durante l'ultima guerra mondiale. Nella sua ditta lavorano 180 persone. E' soprattutto conosciuto per i romantici vestiti da sera. La principessa Margaret, la duchessa di Kent, la duchessa di Gloucester e la principessa Alessandra sono sue clienti. Egli dice: «E' falso affermare che basti abbassare un orlo o allargare per creare una nuova foggia. Ogni linea nasce da una linea. Per esempio, nel 1947 se non ci fosse stato un Dior, la moda avrebbe avuto scarse innovazioni». Aggiunge che sono necessarie almeno 25.000 sterline per lanciare a Londra una nuova casa di moda.

Owen of Lochaase — E' un bruno, alto, magro e spiritoso aristocratico irlandese, vestito sempre di rosso. Cominciò la propria attività facendo l'avvocato a Dublino; ma poi lasciò le leggi per studiare disegno per film. Il suo profondo interesse per gli antichi costumi e per i tessuti lo portarono a occuparsi di moda. Dice che il suo lavoro è un incrocio tra la scultura ed il disegno: «E' necessario avere sensibilità, per giostrare con la moda». Owen è sposato e vive in un appartamento che guarda su Primrose Hill.

Michael Sherard — Probabilmente è il più giovane degli undici. Elegante e di bell'aspetto, si interessa molto di teatro. Cominciò come studente alla scuola d'arte di Westminster. Ha dipinto ritratti e ha studiato disegni per figurini, prima di dedicarsi ai vestiti femminili. La sua clientela proviene attualmente più dall'ambiente del teatro e degli affari che dall'alta società.

Charles Creed — Rassomiglia ad un distinto ufficiale in pensione, e lo è effettivamente. Metà francese, afferma di essere «il solo professionista del ramo». Egli è il settimo discendente dei Creed e interessarsi di moda; il primo cominciò nel 1710, confezionando brache. Charles Creed ha imparato a cucire e a disegnare a Vienna e ha appreso i rudimenti della moda a Parigi e a Budapest. Ha studiato scultura in Iscozia e venduto all'ingrosso in America. Aveva 29 anni quando cominciò a lavorare nella ditta paterna. Un abito da lui confezionato costa circa 80 sterline (140.000 lire).

Hartnell — Ha una corporatura piuttosto tozza, è scuro di pelle, è pieno di vivacità ed è d'origine svizzera. Ha sposato una famosa modella. Studiò a Parigi, sotto Premet, trasferendosi in Inghilterra nel 1923. La sua specialità sono i vestiti da cocktail, da pomeriggio o da sera. Sostiene che gli uomini riescono meglio delle donne nel disegno dei figurini perché sono più obbiettivi: le donne propendono a disegnare secondo il loro gusto personale e perciò mancano di precisione.

Michael — E' un irlandese. Dopo aver studiato medicina per quattro anni al Trinity College di Dublino, nel 1937 venne in Inghilterra. Frequentò un corso di disegno. Dapprima prese ad occuparsi di modisteria. «Confesso — ha dichiarato — che non sono mai riuscito a fare cappelli che stessero sulla testa della gente». Terminata la guerra, alla quale partecipò in qualità di artigliere, fu nel 1953 assunto da Lachasse come disegnatore. Due anni fa aprì una casa propria. Trova che i mariti sono un ottimo aiuto per far decidere le mogli a scegliere un vestito. Non crede nell'ispirazione: «Sei settimane prima che si faccia la sfilata di modelli, io sento se pioverà o no».

John Cavanagh — Giovane, molto distinto, impeccabilmente vestito di grigio. Sostiene che per essere un bravo disegnatore di figurini «si deve capire la psicologia femminile, la più difficile cosa del mondo». A suo giudizio, la moda è costituita da tre arti: scultura, pittura ed architettura. La pittura è il colore, la scultura la forma e l'architettura i problemi pratici presentati dalla donna stessa e dalla sua necessità di muoversi, di ballare, d'andare in automobile.

Hartnell — Forse è il più grande di tutti i disegnatori di moda. Ha studiato lingue moderne a Cambridge. Cominciò a specializzarsi in vestiti per debuttanti, per quanto ne vedesse poche frequentare il suo atelier. Probabilmente il suo lavoro di maggiore impegno fu il vestito per l'incoronazione di Elisabetta.

Worth — E' l'erede di una famosa casa inglese che risponde a più di cento anni fa. Il suo attuale disegnatore è Owen Hyde-Clarke, il quale entrò nella ditta il 1952. Prima di ideare figurini, disegnava per il cinema e il teatro. Eccelle negli abiti da ballo e nei vestiti per debuttanti. Direttrice della sua Casa è Mrs. Mortimer, una mastodontica e vecchia signora di 81 anni, sempre vestita interamente di nero.

Ronald Paterson — Un mago e vivace scozzese, sposato a una giornalista che si occupa di moda. E' conosciuto specialmente per i vestiti da pranzo. Dice che le sue clienti hanno dai trenta ai cinquant'anni. Un suo vestito costa dalle 80 sterline in su.

Hardy Amies — Slanciato, biondo, di bell'aspetto e tremendamente entusiasta. Già distinto ufficiale del Servizio Segreto è un deciso francofilo. Cominciò a occuparsi di moda come disegnatore da Lachasse, nel 1934. E' stato anche da Savile Row, finché nel 1945 non aprì una propria casa. Ha confezionato diversi abiti per la regina. Nel suo atelier lavorano 220 persone.

s. g.

Due ragazzi fermati appena fuggiti da un collegio

Alba, lunedì sera.

Verso le 17 di ieri, un automobilista in transito nel pressi di Cinzano d'Alba veniva fermato con larghi gesti dalla mano da due ragazzini che precedevano a piedi. Questi, che apparivano infreddoliti e spaventati, raccontavano di essere diretti a Milano, ed intanto chiedevano un passaggio per Alba. La loro divisa di collegiali inesperitiva però l'automobilista il quale, giunto ad Alba, consegnava i due fanciulli ai carabinieri. Questi ultimi potevano facilmente stabilire che si trattava di una fuga dal collegio-orfanotrofio «Galleman» di Cherasco.

Infatti, eludendo la sorveglianza, i due ragazzi avevano scalato il muro di cinta, servendosi di due lenzuola annodate. Venivano subito avvertiti i superiori del collegio, che, già in allarme, stavano conducendo le prime ricerche. I fuggitivi sono Dario Bottrame, di Cortemilia, e Amos Motta, di Milano, entrambi di dieci anni.

La situazione post-elettorale in Liguria

Collaborerà il psi ad Imperia a patto che si estenda l'alleanza

Se la d.c. vorrà l'appoggio dei socialisti nella giunta municipale della città capoluogo dovrà affiancarsi anche a Sanremo, a Ventimiglia e nell'amministrazione provinciale - Il prezzo è un po' caro e certo gli indipendenti hanno minori pretese

Imperia, lunedì sera.

Le elezioni ad Imperia hanno ristabilito più o meno la situazione esistente dopo la consultazione del '56, per cui qualcuno teme che la amministrazione non si possa fare ed altri dice che se si farà cadrà presto e che in Comune tornerà il commissario. Questi sono però i pessimisti ad oltranza, poiché ad Imperia la giunta non sarebbe poi tanto difficile, solo che non difettassero la buona volontà di collaborazione e l'armonia all'interno dei gruppi.

La giunta più probabile è quella che si potrebbe formare con la dc (18 seggi), i socialdemocratici (3) e gli indipendenti dell'«Intesa cittadina» (2). Si arriverebbe così a 21 seggi, con la scarna maggioranza di un solo voto, che si potrebbe però consolidare con l'appoggio dell'unico indipendente eletto nella lista «Civiltà», senza ricorrere al consigliere missino. Resterebbero all'opposizione con quest'ultimo 20 comunisti e 7 socialisti.

Dopo tre anni di vita stentata, durante la quale più di una volta socialcomunisti e socialdemocratici si trovarono a volare d'accordo, la giunta comunale del '56 cadde per la mancata approvazione del bilancio da parte dei due indipendenti, che chiedevano la scioglimento dell'azienda municipalizzata degli autoservizi urbani, d'accordo su ciò con una parte dei consiglieri democristiani. Lo scottante problema dell'azienda, si ripresenterà anche alla futura amministrazione, ma intanto per il momento le maggiori difficoltà alla composizione della giunta si trovano proprio all'interno della dc, dove non c'è accordo sulla persona da designare a sindaco. Si parla del dott. Scajola e del prof. Gonan, entrambi già sindaci, del notaio Re e del prof. Verda.

Le segreterie dei partiti stanno esaminando la situazione ed i comunisti, corrucciati per avere perduto un seggio, tentano d'imbastire una giunta di sinistra con i socialisti ed i socialdemocratici, ed in più, per raggiungere la maggioranza di 21, l'aiuto della lista «Civiltà», che è l'ex-sindaco dott. Bruno Agen. In questa progettata maggioranza il dott. Agen potrebbe essere nuovamente sindaco e reggere l'assessorato alla finanze ed allora sindaco sarebbe il dott. Bruno Berrati. Ma pare che questa giunta sia destinata a rimanere sulla carta per l'opposizione dei socialdemocratici.

I socialisti, riunito il direttivo, si sono dichiarati pronti a collaborare e a questo concetto è pure ispirata la risoluzione dei socialdemocratici. Ma le due proposte di alleanza vogliono essere estese a Sanremo, dove la dc per comporre la giunta ha solo la difficoltà della scelta, a Ventimiglia, dove la situazione è ancor più complicata e, quel che più conta, all'Amministrazione provinciale nella quale la dc ha perduto la maggioranza.

La soluzione prospettata per il capoluogo è perciò strettamente collegata con quella da dare alle municipalità dei maggiori centri della provincia. Se l'offerta dei socialisti venisse accettata, questi con i democristiani ed i socialdemocratici formerebbero le giunte di Imperia, Sanremo, Ventimiglia e naturalmente quella provinciale.

Per ora è difficile dire se la proposta abbia qualche possibilità di concretarsi, specialmente perché in giunta a cui si mira è già sindaci, del notaio Re e del prof. Verda.

Le segreterie dei partiti stanno esaminando la situazione ed i comunisti, corrucciati per avere perduto un seggio, tentano d'imbastire una giunta di sinistra con i socialisti ed i socialdemocratici, ed in più, per raggiungere la maggioranza di 21, l'aiuto della lista «Civiltà», che è l'ex-sindaco dott. Bruno Agen. In questa progettata maggioranza il dott. Agen potrebbe essere nuovamente sindaco e reggere l'assessorato alla finanze ed allora sindaco sarebbe il dott. Bruno Berrati. Ma pare che questa giunta sia destinata a rimanere sulla carta per l'opposizione dei socialdemocratici.

I socialisti, riunito il direttivo, si sono dichiarati pronti a collaborare e a questo concetto è pure ispirata la risoluzione dei socialdemocratici. Ma le due proposte di alleanza vogliono essere estese a Sanremo, dove la dc per comporre la giunta ha solo la difficoltà della scelta, a Ventimiglia, dove la situazione è ancor più complicata e, quel che più conta, all'Amministrazione provinciale nella quale la dc ha perduto la maggioranza.

La soluzione prospettata per il capoluogo è perciò strettamente collegata con quella da dare alle municipalità dei maggiori centri della provincia. Se l'offerta dei socialisti venisse accettata, questi con i democristiani ed i socialdemocratici formerebbero le giunte di Imperia, Sanremo, Ventimiglia e naturalmente quella provinciale.

Per ora è difficile dire se la proposta abbia qualche possibilità di concretarsi, specialmente perché in giunta a cui si mira è già sindaci, del notaio Re e del prof. Verda.

Danni per sette milioni

Svaligiato l'appartamento del cantante Giacomo Rondinella

Roma, lunedì sera.

I ladri sono penetrati nella abitazione di Monte Mario del cantante Giacomo Rondinella: al termine di un primo inventario, il danno risulta aggirarsi sui 7 milioni di lire.

Il cantante-attore si era trasferito solamente da alcuni giorni da via Brunate 18 in un appartamento al pianoterra in via Malvasia 114. I ladri, ieri pomeriggio dopo le 14, approfittando del fatto che la casa era rimasta vuota, assenti il cantante con la moglie ed il figlio Roberto di 11 anni recatisi all'Ippodromo delle Capannelle, penetravano nel giardino scavalcando una inferriata. Da qui dopo aver forzato la finestra della stanza dal piccolo Roberto penetravano nell'appartamento. La cassaforte da letto del Rondinella è stata messa a soqquadro. I ladri si sono impossessati di uno scrigno contenente gioielli, monete straniere e bracciali appartenenti alla signora per un valore complessivo di 6 milioni. I malfattori si sono anche appropriati di due macchine fotografiche.

Il ritorno del cantante deve aver messo in fuga i ladri che hanno abbandonato un altro scrigno, contenente gioie per 4 milioni, e numerose pellicce.

Ebbero pietà della vittima i due rapinatori di Carrù

Mondovì, lunedì sera.

I carabinieri di Carrù sarebbero sulle tracce dei due giovanissimi autori dell'aggressione compiuta nella notte tra venerdì e sabato, sulla strada provinciale Magliano Alpi-Carrù, nei pressi di quest'ultima località. Al commerciante fossanese Luigi Strumia di 37 anni, che, proveniente da Carrù, si dirigeva a Fossano alla guida della propria auto, era stata intimata l'alt da due individui mascherati, uno dei quali impugnava una pistola, pare una Beretta calibro 9. I due banditi s'erano fatti consegnare il portafogli dallo Strumia e poi, inspiegabilmente, glielo avevano restituito, allontanandosi con prima di avergli assestato un colpo di sfollagente sul capo per stordirlo e impedire, probabilmente, che potesse invocare soccorso prima che si fossero allontanati dalla località.

Su tale episodio si è appreso ora un particolare interessante. I due rapinatori, evidentemente giovanissimi, al di sotto dei vent'anni, si sono lasciati impietosire dalle voci accorate dello Strumia, che protestava di essere un povero diavolo, implorando che la somma contenuta nel portafogli gli fosse lasciata per il mantenimento della sua famiglia.

Ai carabinieri di Carrù l'aggredito ha, comunque, fornito alcuni particolari, atti all'identificazione dei due giovani banditi.

Mentre il «cappellano di Dongo»

Pavia, lunedì sera.

Si è spento a Pavia il francescano padre Accursio Ferrari, di 71 anno, ex-missionario in Libia e in Terrasanta. Il religioso era assai noto per aver assistito spiritualmente nel 1945, a Dongo, i gerarchi del fascismo condannati alla fucilazione.

La salma è stata oggi inumata nel cimitero di Dongo.

3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R

A RATE

con sole 7.000 lire avrà subito il nuovo televisore da 23 pollici in casa sua

Via Montevideo 7 - Telefono 361.873
Corso Orbassano 47 - Telefono 584.779
Via Tripoli 23 - Telefono 399.745
SEDE: Via XX Settembre 51 - Telefono 50.505

NON LO PAGHI DI PIU'...! LO COMPRI ALLA TRE ERRE

A RATE

MODELLO	ALLA CONSEGNA	AL MESE
Mod. 21"	5.000	7.000
T 18 L 4 SPECIAL	5.000	7.000
T 19 D 38 HIGH FIDELITY	5.000	7.000
T 23 D 38 HIGH FIDELITY	7.500	10.000
22 MEO	5.000	8.000
GEC 21"	5.000	7.000
1760 con UHF	7.500	10.000
864 con UNF	11.000	15.000
MD/5867 con UNF	7.500	10.000
23 UM 62 con UNF	10.000	13.000
1906	10.000	13.000
T/232 DE LUXE con UHF	8.000	10.000
DTV 1043	8.000	11.000
102	8.000	11.000
308	11.450	15.000
T/225	6.500	9.000
CONSOLLE 2310	5.000	7.000
2330 TOTALVIDEO	6.500	9.000
462 - 110°	10.000	13.000
101	7.500	10.000
T/180 IMPERIAL	7.500	10.000
P/161 PORTATILE	7.500	10.000

MARCA

MODELLO
TEXAS 21"
ADMIRAL 17"
ADMIRAL 21"
ADMIRAL 21"
PANART 21"
GEC 21"
YELLOW STAR 17"
MAGNADYNE 17"
MAGNADYNE 23"
ALLOCCHIO BACCHINI 23"
G. UDYNE 17"
VOXON 23"
JELLOSO 23"
WESTINGHOUSE 21"
WESTINGHOUSE 21"
ADMIRAL 23"
SIEMENS 23"
SIRUDYNE 23"
WESTINGHOUSE 17"
WESTI. GHOUSE 17"
ADMIRAL 15"
ADMIRAL 18"

3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

COLPITA DA DUE MESI DA UNA MISTERIOSA MALATTIA

Liz Taylor d'urgenza ricondotta in clinica

L'attrice piangeva istericamente e si dibatteva sulla barella
Sospesa nuovamente la lavorazione del film "Cleopatra"

Liz Taylor e Eddie Fisher colti in auto alcuni giorni fa a Londra

Londra, lunedì sera.

L'attrice Elizabeth Taylor è stata ricondotta ieri d'urgenza in ambulanza alla clinica di Londra dalla quale era stata dimessa soltanto cinque giorni fa. Il marito, Eddie Fisher, ha preso una camera accanto alla sua. Un portavoce di Liz ha detto: «La signora Fisher non si sente bene, ma nessuno se ancora di cosa si tratti». La direzione della clinica si è rifiutata di dimettere le ragioni che hanno consigliato il nuovo ricovero.

Sono circa due mesi che dura la misteriosa malattia di cui è affetta la Taylor. L'artista era giunta in Inghilterra nel settembre scorso per iniziare la lavorazione del film «Cleopatra», ma alcuni giorni dopo era stata colta da una violenta febbre contro la quale si erano dimostrate inutili tutte le cure basate con antibiotici a forti dosi. Intanto la lavorazione della pellicola, per la quale l'attrice dovrebbe percepire la cifra record di 650 milioni di lire italiane, era stata sospesa causando forti perdite finanziarie ai produttori di essa.

Il 2 novembre scorso era sembrato che i medici fossero riusciti a venire a capo della cosa identificando la malattia come febbre maltese, ma anche questa diagnosi si era rivelata del tutto errata. Mercoledì infine veniva comunicato che causa del male, per la cui individuazione era intervenuto persino il medico della regina Elisabetta, Lord Evans, era un ascesso ad un dente. Dopo l'estrazione di questo la Taylor si era sentita meglio, tanto che i medici l'avevano autorizzata a fare ritorno alla sua abitazione.

Il nuovo rientro in clinica dell'attrice ha gettato nella più profonda costernazione la «troupe» cinematografica. Si calcola che il rinvio della ripresa della pellicola, un «colosso» di carattere biblico, sia costato ai produttori un miliardo e mezzo di lire, coperte però in gran parte dall'assicurazione. Il presidente della società produttrice Spyros Skouras, che si trova a Londra per esaminare la situazione, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa. Sembra per altro che Skouras sia deciso ad attendere la guarigione di Liz ed a girare il film in Inghilterra. Negli studi di Pinewood tutto è pronto per le riprese interne ma sarà difficile girare le scene all'aperto con il clima invernale inglese, tanto più che in esse la Taylor dovrà indossare abiti quasi trasparenti.

Si è saputo che quando Liz è giunta alla clinica piangeva istericamente e si dibatteva sulla barella trattenutavi a stento dagli inservienti. Mentre, sotto una pioggia scrosciante, veniva condotta dall'ambulanza all'ingresso della clinica, il marito ha tentato di coprirla con l'ombrello. Contemporaneamente egli cercava di tenerle ferma la testa che essa continuava a scuotere scattando grida strozzate. Un infermiere ha riferito che anche Fisher singhiozzava disperatamente continuando a mormorare: «Ma è terribile vederla soffrire in questo modo».

Poco dopo è arrivato alla clinica un dottore il quale ha visitato l'attrice. Quando ha lasciato l'ospedale, circa tre quarti d'ora più tardi, egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti.

Si è saputo che oggi Lord Evans e il dottor Carl Goldman terranno un consulto per tentare nuovamente di accertare la causa della misteriosa malattia. Subito dopo verrà trasmesso un comunicato alla stampa.

CENTRO CINEMATOGRAFICO UNIVERSITARIO — Oggi, alle 17,45 e alle 21,15, inaugurazione della stagione al cinema-teatro San Giuseppe. Verrà proiettata: «La bête humaine» di J. Renoir.

TEATRO ALFIERI — La rivista «Il Rampollo», presentata da Carlo Dapporto, con Marisa Del Frate, Jole Fierro e Ivo Garrani, proseguirà le repliche all'Alfieri fino a giovedì 17.

SI SENTE TROPPO SOLA NEL SUO APPARTAMENTO MILANESE

La Campagnoli per vincere la noia vuole aprire un istituto di bellezza

L'ex-partner di Bongiorno conduce una vita ritirata e tranquilla - Quattro giorni alla settimana senza il marito - Il calciatore ha un hobby: la pittura - Un cavalleresco giudizio sulla Sampò in attesa di un'eventuale chiamata della tv

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Terminato la parentesi genovese, Edy Campagnoli è tornata a Milano. La fortunata ex-partner di Mike ha ritrovato disponibile in bella casa ammobiliata che occupava col marito prima del suo trasferimento ed è riuscita persino a risolvere lo spinoso problema della domestica, che l'aveva angustiata quest'estate, proprio nel periodo del trasloco.

Edy, dunque, ha una donna di servizio che le è fedelissima, una ammiratrice che, prima, passava ogni momento libero a ritagliare fotografie e articoli dal suo idolo televisivo. Ha un appartamento che induce alla vita comoda, è al primo piano, arredato con mobili all'inglese e quadri d'autore, silenzioso, in una via lontana dal traffico. Ma per quattro giorni alla settimana si trova sola soletta; i dirigenti della squadra la prelevano il marito e lo mandano in «ritiro» fuori città.

Questo acquisto di fattori positivi (tranne l'ultimo) induce la povera Edy a abbigliare, ad annoiarsi, a non sapere come passare il tempo. Si spoglia da una poltrona all'altra, ci mette tre ore per fare una stanza, è un'abile massaia, ma la sua domestica non le permette di affaticarsi. Di vita mondana non ne fa più. Buffoni — dice lei — è una specie di area, quando è a casa non vuol mai uscire perché si annoia ogni mattina e torna stanchissima.

«Andiamo fuori a pranzo una volta al mese. Mai a ballare: per lui, il ballo è un divertimento permesso solo durante l'estate, nel periodo delle vacanze. Di quelli ne abbiamo pochi e perciò passiamo le serate a guardare la televisione o a giocare a carte. Così son diventata giocatrice anche di canasta. Ho preso alla vita di una volta, fra manifestazioni, sfilate, tv, mi par di non sognare. Quando sono venuta via da Genova mi son portata dietro ben tre camion pieni di soprammobili, vestiti e regali di nozze. Adesso vedete...».

Attualmente Edy ha i capelli meno biondi, pettinati alla «bocleton», con un lungo riccio che le accarezza il volto, tracciato secondo l'ultima moda. Spantagliando la posta, la sogna sempre la sua barboncina nera che, appena può, salta su una poltrona. Chiudiamo alla Campagnoli se non previene niente di nuovo per lei dalla televisione. «Appena tornerà a Milano, mi son presentata in Corso Sempione. Se mi vogliono, sanno dove cercarmi, vero?».

«Come mai, dopo il sistemamento di Tagliani, è stata convocata la Sampò e non lei, che della trasmissioni di Mike dovrebbe essere l'erede più legittima?». La risposta è un'ottima difesa: «Non avrei potuto accettare. Lorenzo non mi avrebbe mai permesso d'andare in giro per la sua barboncina nera che, appena può, salta su una poltrona. Chiudiamo alla Campagnoli se non previene niente di nuovo per lei dalla televisione. «Appena tornerà a Milano, mi son presentata in Corso Sempione. Se mi vogliono, sanno dove cercarmi, vero?».

«Come mai, dopo il sistemamento di Tagliani, è stata convocata la Sampò e non lei, che della trasmissioni di Mike dovrebbe essere l'erede più legittima?». La risposta è un'ottima difesa: «Non avrei potuto accettare. Lorenzo non mi avrebbe mai permesso d'andare in giro per la piazza d'Italia». E aggiunge, cavallerescamente: «La Sampò è brava, se la cava bene. Il suo non è un compito facile. Se però io fossi un dirigente, manderei Mike a diretto contatto con la gente: lui ci sa fare e trova per ciascuno lo spunto umano commovente».

Edy mostra con orgoglio di brava moglie i quadri di Buffon, per lo più ritratti a carboncino, senza una precisa tendenza. E l'hobby di Lorenzo, l'eclettico calciatore che possa sgravandente dalla palla al pennello. Ma anche la Campagnoli ha un suo hobby, un progetto che accarezza da anni e che ora spera di poter attuare. Vuole occupare la sua giornata in modo proficuo, avere un'attività che l'assorba, dato che per adesso di figli non se ne parla.

Da brava massaia ed essendo donna molto saggia, Edy vuol aprire un negozio di profumeria con annesso istituto di bellezza. Ci sta pensando da tempo ed era in procinto di realizzare il suo sogno quando il [illegible] ne trasferito a Genova, interrompendo così le trattative in corso per una sistemazione in Montenapoleone. Oggi il progetto è di nuovo all'ordine del giorno, ma Edy non vuole agire con precipitazione. Aspetta l'occasione buona con la pazienza del gatto, di cui ha gli occhi furbi e vivi.

«Non intendo buttar via troppi milioni per l'affitto. Poi, spero che il mio nome, almeno a Milano, sia ancora di richiamo. Perciò attendo il momento e la proposta favorevoli per darmi da fare». Lasciamo la bella Edy dopo questa confidenza: «Un giorno m'annoiavo talmente che ho voluto provare a dipingere. Ho non sapevo che i colori vanno stemperati con l'olio e ne ho consumato una scatola intera!».

Adele Gallotti

Edy Campagnoli e Lorenzo Buffon nella loro casa milanese

In attesa della censura

I film di Bolognini e Cayatte proiettati a Milano senza tagli

Milano, lunedì sera.

Sia il direttore del cinema nel quale si proietta il film «La giornata balorda» del regista Mauro Bolognini, sia il direttore del cinema dove è incominciata da sabato la programmazione del film «Il passaggio del Reno», di Cayatte, premiato al Festival di Venezia con «Leone d'oro», non hanno ancora ricevuto alcuna comunicazione in merito al procedimento di «eliminazione» o a quanto meno «riduzione» di una certa sequenza dei due film.

Com'è noto, la Procura della Repubblica di Milano, infatti, ha chiesto alla commissione di censura di seconda istanza per quanto riguarda il film di Bolognini la eliminazione della scena nella quale il protagonista Jean Sorel alla un anello dal dito di un deputato morto e, per il film di Cayatte, la riduzione di un'altra scena nella quale un prigioniero tedesco si intrattiene con una ragazza, interpretando con lui una scena di particolare violenza e infine le ruba gli indumenti. Questa ultima sequenza, qualora fosse tagliata, comprometterebbe l'intelligibilità della vicenda raccontata dal film e pertanto si tratterebbe di smussare con ritocchi e tagli minimi le più violente asperità.

Bisogna ora attendere le decisioni della [illegible] per sapere se anche sui fotogrammi di Bolognini e Cayatte scenderanno le forbici della censura.

Per una composizione sinfonica

A un musicista torinese il premio Ferdinando Ballo

Giancarlo Chiaramello

Le Quattro Invenzioni hanno portato fortuna al giovanissimo compositore torinese Giancarlo Chiaramello. La giuria per l'assegnazione del premio «Ferdinando Ballo» indetto dall'Ente dei «Pomeriggi musicali» di Milano e dalla Radiotelevisione Italiana gli ha assegnato l'ambito attestato (e mezzo milione di lire).

L'opera di Chiaramello è stata composta per orchestra d'archi, ottoni, due pianoforti e timpani. Verrà eseguita al concerto inaugurale della stagione dei «Pomeriggi musicali» il 3 dicembre a Milano. E' un lavoro molto complesso che ha richiesto studio e sacrificio da parte del giovane autore, allievo di Perracchio, Gedda e Guoglia.

La giuria del «Premio Ballo» era composta, sotto la presidenza dell'on. Morazza, dai maestri Confalonieri, Labroca, Pannain, Petrassi, Rossi, Sanzogno e Pizzo.

MOSTRE D'ARTE

Fotografie e dipinti di operai e impiegati

Due esposizioni analoghe inaugurate nei giorni scorsi a Torino e ad Asti

Arrivato alla fotografia, ch'è forse la forma più tradizionale di svago culturale di molti lavoratori ed impiegati, la pittura s'è armai pianta, se pure con risultati disegnali, ma altrettanto appassionati per gli interessati. Riservata a dipendenti dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale e di similari enti francesi, belgi o tedeschi, nel salone «Televisione-Torino» (via Roma 223, sotto gli uffici dell'Ente Turismo) il Circolo «Ca' Nostra» ha organizzato un primo festival internazionale della fotografia, unitamente alla V Mostra Interregionale (INPS) di pittura del Nord Italia.

Vi si sono distinti Bernard Parrodis di Digione per il miglior complesso presentato, oltre a Carmelo Miranda (Livorno), i torinesi Bruna Bonzi, J. Masi, A. Biancardi e C. Ricci; D. Raso di Parigi, I. Pesa di Roma, A. Orni di Milano, A. Krovalkoff (Orléans); C. E. Pinot (Bordeaux), Signani di Cremona e Zacchi di Como. Per la pittura i premi sono andati a C. Debbri di Parma, all'antigiano Campini e a U. Guzzi, A. Nisro, M. Arpesio e A. Parodi.

* *

Ad Asti, nel salone del Circolo aziendale Way-Assauto, è stata inaugurata la II Mostra regionale di fotografia cui hanno partecipato i centri sportivi della Fiat, della Riv, della Lancia, il Dopolavoro Ferroviario di Torino e la Way-Assauto. Accanto all'immagine colta sul vero ma che consente tanto l'interpretazione neorealista quanto le studiate deviazioni degli effetti luminosi, nella rassegna sono stati apprezzati certi risultati di tecniche particolari e specialmente alcune composizioni, ispirate a certe moderne soluzioni architettoniche, dalle quali l'operatore ha tratto [illegible] di viva purezza. La premiazione ha visto ai primi posti L. Dontico (Fiat), E. De Paoli (Dop. Ferroviario), M. Ponsetti (Riv), A. Cane (Fiat), G. F. Spinardi (Fiat) e G. Boela (Way-Assauto).

Rossi alla Galleria Narciso

Sei mesi fa, in Palazzo Strozzi, a Firenze, una grande retrospettiva curata da C. L. Ragghianti e da Pier Carlo [illegible] ha ricreato e puntualmente, come mai era stato fatto prima sul piano critico, la figura di Ottone Rossi, scrigliendola intera, in oltre un quarantennio di attività, e libera da costrizioni di sapore provinciale: non soltanto mitico pittore d'un mondo popolato di «nani», ma poeta autentico nella continuità della sua umana ispirazione.

La mostra che dell'artista fiorentino è stata ora allestita nelle sale della Galleria Narciso, dalla *Casa dei cipressini* (1933) che figurò anche a Firenze, al gruppo di dipinti del '58, alcuni dei quali già esposti alla Biennale di Venezia del '53, viene a delineare gran parte di questa vicenda che coinvolge l'uomo e l'artista, seppure in diversi punti di questa rassegna non si toccano le vette dei più alti e più noti suoi capolavori.

Con i *Bilboràt*, la *Figura del '46*, il *Passaggio invernale* del '47 e qualche altro dipinto, Rossi è però presente in tutta la sua più ricca umanità; quel sentimento che lo faceva pronto a cogliere, con viva emozione di poeta, le immagini più semplici ma più vicine alla bellezza che parlava al suo cuore.

ua. dra.

STASERA ALLA TV

Le novità di "Viaggiare,,

Va in onda alle 22,50 una nuova puntata della «rubrica turistica»

«Viaggiare», nel numero che andrà in onda stasera, alle 22,50, fornirà utili indicazioni agli automobilisti sul trasporto ferroviario delle vetture attraverso i principali valichi alpini; e ai cacciatori sul trasporto dei cani in treno.

Sarà quindi illustrata una importante innovazione tecnica nell'aeroporto internazionale di Fiumicino: le attrezzature televisive per il [illegible] meteorologico, che daranno maggior sicurezza ai viaggi aerei. Per la rubrica «Ruota di scorta» sarà esemplificato il corretto comportamento degli automobilisti sulle autostrade per quanto riguarda il sorpasso.

La trasmissione, a cura di Bruno Ambrosi, illustrerà infine un «Grande viaggio del passato» che ebbe come protagonista Alessandro il Grande.

* *

La tv sta allestendo una serie di programmi musicali, dal titolo «Moderato swing», che andranno in onda prossimamente. Vi parteciperanno Piero Umiliani, il complesso di Peppino Di Capri, la cantante Hélène Murriel e il Quartetto 2+2.

* *

Nel mese di dicembre proseguiranno le trasmissioni televisive dedicate al Teatro in dialetto: un ciclo che intende proporre all'attenzione del pubblico opere che, al di là dei limiti regionali, occupano un posto di rilievo nella letteratura drammatica italiana. I lavori in programma si susseguiranno secondo il calendario seguente: per il teatro torinese, martedì 6 dicembre andrà in onda «Mumolì Travet» di Vittorio Bersezio; per il teatro toscano, martedì 20 verrà trasmessa la commedia «Ascensione» di Augusto Novelli; per il teatro bolognese il 27 verrà irradiata la commedia «I pierrolini» di Testoni.

Quanto agli altri lavori di prima serie in programma: per il 6 «La casa sull'acqua» di Ugo Betti; per il 13 «E' morto Jack» di Donald Wilson; per il 20 «Chiamami bugiardo» di John Mortimer; per il 27 «Il canto della colla» di Martinez-Sierra; ed infine, per il 28, nel ciclo dei classici del teatro, «La locandiera» di Carlo Goldoni.

OGGI SUL VIDEO

12 —: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale e agrario.

17 —: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi. Lancillotto: «Il castello nero», telefilm.

18 —: Il [illegible] domani: Rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Il piacere della casa: Rubrica di arredamento

19,10: Ritmi d'oggi: Bruno Martino e il suo complesso.

19,30: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,05: Non è mai troppo tardi: Conversazione del ministro della Pubblica Istruzione sen. Giacinto Bosco in occasione dell'inizio del corso televisivo di istruzione popolare per adulti analfabeti.

21,15: «All'Est si muore», film. Regia di Laslo Benedek. Interpreti: Hilde Krahl, Bernhard Wicki.

22,50: Viaggiare: Rubrica per chi va, chi viene e chi resta a cura di Bruno Ambrosi.

23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 15: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,30: Avventura di capolavori - 20,05: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Sicilia del Gattopardo - 21,50: «La moglie americana», un atto di R. Nissim - Telegiornale.

In un film girato a Torino

Alberto Ardissone (a destra) e Renato Giardetti sono i giovanissimi interpreti di «Appuntamento in paradiso», girato a Torino dal regista Rolando. Il film, di prossima programmazione in Italia, è stato venduto anche in America, India e Spagna.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Trentacinque anni di musica lirica alla Radio in un grande concerto alle 21 sul Nazionale - **Musica club**, con l'orchestra Migliardi, alle 20,30 sul Secondo

LUNEDI' 14 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I p. 457,3, Torino m.f. 1): — Ore 15: Per i ragazzi: «La cometa del capofuoco», radiocronaca di Anna Maria Romagnoli.

Ore 16,20: Il posto di Westminster; Sportivo del tempo - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Giovanni Gallavotti: «La ricerca della "Grande Unificazione"» - 17: Giornale - 17,20: Lingua e dialetti (IV) - L'astro Ciukowski - 18: L'ecclesiasta risponde: colloqui con Padre Virginio Rotondi - 18,15: Vi parla un medico.

Ore 18,30: Classe unica: Nicola Tornasi: Virginia Woolf; Giacinto Perticone: La politica estera italiana dal 1861 al 1914.

Ore 19: L'informazione del pomeriggio - 19,15: L'informazione degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Cinepiccoli sonori - 20,30: Giornale.

Ore 21: **Trentacinque anni di lirica alla radio**, con Toto Antonelli, Maria Callas, Mario Lanzalla, Leandro Carfari, Mario Del Monaco, Giuseppe di Stefano, Ferdinand Frantz, Renato Gigli, Laura Londi, Renata Mattioli, Elsa Sigmani, Giuseppe Taddei, Carlo Tagliabue, Rosalia Tabaldi, e le Orchestre sinfoniche di Roma, Milano e Torino dirette da: Tullio Serafin, Herbert von Karajan, Nino Sanzogno, Fernando Previtali, Napoleone Annovazzi, Alfredo Simonetto, Oliviero De Fabritiis, Wilhelm Furtwaengler. Nell'intervallo: Lettere poetiche: «La Gerusalemme Liberata» di Canto I. Lettr. Arnaldo Fabi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II p. 207,2. Torino m.f. II. Alessandria Della Paglia m. 190,1). — Ore 15,30: Giornale - 15,45: Breve concerto in jazz: Joe [illegible] - 16,15: Un'americana a Roma: Carol Dossett - 16,30: Il Festival internazionale canzonistico di Sanremo: in tutti i suoi possibili la canzone dalla guardiana.

Ore 17,30: «Un amante di schiavo», commedia in tre atti di Giuseppe Pierotti. GAU e I Furbi» dall'Eiar di Alessandria. Regia teatrale di Ennio Dollfus. La vicenda di questa novità radiofonica è di carattere fantastico. Ad esso protagonisti due benevolenti, mentre e musica. Il primo è «offerente di scienza e, con l'aiuto della moglie, passa di vostro proditio della sua internazionale impersonazioni esperto in metamorfosi. Le sue prodezze stupefacenti sono così precise che presto ne giungono rifiesso in ogni parte del condottiero che cercano di sapere come operare per loro lavori, dal parroco che lotta per la riuscita di una processione, da gruppi di giovani che vorrebbero avere assicurazioni sul tempo che farà. E, con la richiesta, piove anche il denaro in casa dei due bisticciati: le loro tariffe [illegible] sono [illegible] che la loro [illegible] è chiusa in meglio dal nullo del padrone. Ora, per i due, c'è da temere soltanto una cosa: che al braccianta non capiti un malaugurato attacco di salute che li guarisca completamente.

Ed ecco quindi che l'uomo e sempre più magro e affannato cambiamento di atteggiamento in tutti i modi possibili la pazienza dalla guarigione.

Ore 18,45: Giornale del pomeriggio - Parata d'orchestre: Frank Chacksfield, Xavier Cugat, Ray Anthony - 19,30: Attualità musicale - Cita rispetta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag - Ore 20,30: **Musica Club**: Orchestra di Renzo da Mario Migliardi - 21,30: Radiosette.

Ore 21,45: «**La grande mentana**» di Giorgio Ghiori. Adattamento radiofonico di Roberto Cortese. Compagnia di prosa di Firenze. (Sesto ed ultimo episodio). Regia di Umberto Benedetto - 22,15: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto: Cronaca di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III p. 219,5. Torino m.f. III). — Ore 17: La Sonata per violino e pianoforte: musiche di Beethoven, Fauré e Ives - 18: Novità limerie - 18,30: Musiche di Bottesini e Viotti - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Telemann - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Schumann e Milhaud.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 21,45: La rivoluzione francese del XIX Secolo - 22,15: Attualità di Chopin - 23: La «Provincia grande» - 23,30: Concerto: musiche di J. S. Bach.

MARTEDI' 15 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Valzer da concerto - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Canzoni in vetrina - 12: Vita musicale in America - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: La conquista del mezzo - 17: Giornale - 17,20: Storia della musica - 17,40: Ai giovani amici - 18: Le nostre [illegible] del Ghetti - 18,30: Musica antica - 19,30: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Otello» di Shakespeare.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Sinfonia del mattino - 10: Moderato tranquillo - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 13,30: Primo giornale - 14,05: Supertutto - 14,30: Secondo giornale - 15: Voci del teatro lirico - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Breve concerto - 16,30: Tocchi e tocchi - 17: Ricordi di P. P. Tosti - 17,30: Il battaforri - 18,30: Giornale del pomeriggio - Musica in jazz - 19,30: Ribalta musica - 20: Radiosera - 20,30: Buona fortuna con Tony Dallara - 21,30: Radiosette - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La [illegible] di Dante - 18: L'opera e i tempi di L. A. Muratori - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Schoenberg - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Vita culturale a Trieste - 22: Panorama dei [illegible] musicali

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo».
Carignano (Ente Teatro Regio): domani ore 21 inaug. stag. «Il matrimonio segreto», di Cimarosa. M° T. Serafin c. S. Bruzzantini.
Il Ridotto del Ramaus: riposo, domani ore 22: «L'ostaggio» di Brendan Behan.
Nuovi: «Passaporto verde», Mario Ferrero, Lia Orlì, Paola Cortini 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina: riposo.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Volti di donna» con Paola Barboni.

La Bussola: Mostra personale dello scultore Ferrabini.
Museo del Cinema: chiuso.

Al Piccolo Club (p. Solferino, tel. 43-423): ore 21-1 M° Lanfranco; cantano A. Cortesi e F. Corona.
Arlecchino Danze (tel. 507-127): ore 21,15 Gegè Digiacomo-Rosaclet.
Castello di Cinzano (Cinzano (telefono 281-781): Ristorante, Salone per banchetti.
De Benedetti (ex, ballo priv. coll. sarali Carignano n. 1, 311-429.
Fare Danze ore 21 Cosima Club.
Gandhi: 16,30 danze, 21 riposo.
Le Mat-Lavarin (v. Stradella 6): mercoledì ore 21 inaugurazione.
Moulin Rouge (p. Carlina 1 44-370) 23-4: Attrax Dodo D'Hambourg. Orch. Raoul Magrini - Rosaclet.
Orchidea Danze Variété (via Goito 3): Tutte le sere ore 21,30-0,30.
Trocadero: 21-2 Ritmi e Salita.

Chez Louis, F. Tommaso 5: attrax.
Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Estoril Club: ore 22-4 attrazioni.
Le Perroquet (via Goito 18): ore 23 Orchestra I 6 Danze.
Moulin Rouge (p. Carlina 1 44-370) 22-4: Attrax Dodo D'Hambourg. Orch. Raoul Magrini - Rosaclet.
Tavernetta: ore 23 attrax. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 23,30.
Astor: «Il gigante della giungla» tech. di Walt Disney e «Paperino nel regno della matematica» tech.
Ciak: «L'appartamento» J. Lemmon, S. Mac Laine e Mac Murray.
Cristallo: «Sindacato assassini» scope, Stuart Whitman, May Britt.
Doria: «Un colpo da otto» di Basil Dearden con Jack Hawkins.
Ideal: «Can-Can in Todd-ao tech. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan (Ult. 22,30).
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.
Saperi: «Dalla terrazza» sc. col., E Newman, J Woodward Viet.
Romano: «Aleksandr Nevski» di Sergej M. Eisenstein. Edizione parlata in italiano. Orario spettacoli 14 - 16,10 - 18,20 - 20,25 - 22,30
Vittoria: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva.

Ariston: «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara Rush, Ernie Kovacs scope tech.
Arlecchino: «A casa dopo l'uragano» sc. col., B. Mitchum, E Parker
Augustus: «Sotto 10 bandiere» con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, Folco Lulli.
Belmont: «L'avventuriero di M. Antonioni con G. Ferzetti, M. Vitti; 14 pr. Fest. Cannes Ult. 23,10. Viet.
Nazionale: «Gli insaziabili» scope tech., B. Lancaster, A. Hepburn.
Torino: «Il ponte di ploti» con Anthony Perkins, J. Fonda Ap 10

Alexandra: «Peccato che sia una canaglia», S. Loren, V. De Sica.
Capitol: «L'amico della 37ª brigata», A. Baxter, E. Borgnino.
Fiera: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
Vittoria: «Gangster verra moglies sc. tecn., T. Powell, J. Mansfield.
Hollywood: «Il terrore sul mondo» Jeff Morrow, Rex Reason.
Maffei: «Passaporto verde» Riv. M. Ferrero, [illegible] Cortini 16,15-21,15 film «La dama e il cow boy».
Massimo: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D Niven, D Day
Orfeo (p. Carlina): «Casa del mostri» J. Carradine, E. Hayes.
Principe: «La casa dei mostri», John Carradine, Halloran Hayes.
Statuto: «Non mangiate le margherite» sc. tec., D Niven, D Day

Adriano: «Ritorna il capitano» Rainio Rascel, Marilyn Buferd.
Alcione Duello ultimo sangue, Mr Kalaky Follie Moore di 16,15-21,15.
Alpi: «La bara del vampiro».
La Perla: «L'attentato», Bosena Kurowska, Grazyna Staniszewska.
Regina: «Ricerche diaboliche».

Asti: «Passaporto per l'inferno» Diana Dors, E. Constantine, Ap, 15
Milano: «Anche noi sono assassini» «Lamboscia selvaggio» A. 16
Olimpia: «Sfida dei fuorilegge».
Po: «I due capitani» (colli. Charlton Heston, Donna Reed.
F. Nuovo: «Genie di sotto» e «Sparviero del mare», Ap, 15.
S. Felice: «Assedio degli apaches

Esperia: «Il fantasma di Jess il bandito» John Ireland.
Giardino: Strategia di una rapina.
Italiano: «Turan» «Io stregone» scope tecnic., R. Scott, Brent.
Mirafiori: «Donne sole».
Visconti: «Tempesta sulla Cina» con James Stewart, Lisa Lu.

Bijou: «Neurosi», Nadja Tiller e Amedeo Nazzari.
Fenice: «L'agguato», Richard Widmark, T. Louise, Cobb tecnic.
Nuovo: «Whisky sì, missili no».
S. Paolo: «Corruzione nella città» Mickey Rooney, Elive Cochran.

Baltic: «Il dr. Crippen è vivo».
Corallo: Fuorilegge della polizia.
Eridano: «L'infernale Quinlan».
Grega: «La ribelle del sud».
Radium: «Jim della giungla».
V. Veneto: Ritorna cap. Rassel.

Astra: «Furore di vivere» Francoise Arnoul, Bourvil.
Borsini: «Estasi d'amore».
Ciborio: «Diplomatico e avventuriera» «Capitan Tempesta».
Elisa: «La fine del mondo».
Europa: «Uomini e mobilmente» **Excelsior:** «Mercanti di donne» G. Marshall, A. Laurent
Massaua: «Il circo a 3 piste» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.
Odeon: «Furia di Baskerville».
Star: «Cornalone nella città» M. Mickey Rooney, Steve Cochran.

Adua: «Il buco» M. Costantin.
Aurora: «Duello a Forte Smith» scope Hugh O'Brien, E. Evans.
Boccia: «Ombre rosse» J. Wayne.
Ed-Dan: «Le colline dell'odio».
Farina: «Verboten. (proibito)».
Maier: «Julio» P. Petit Viet.
Nord: «I piloti dell'inferno».
Palermo: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo Sordi.
Sociale: «Squadra narcotici».
Zenit: «I ladri».

Cabiria: «Il sergente Carver».
Colosseo: «L'atlantide» B. Karovitch, G. Stanislawska.
Crollalanza: «Il caporale Sam» Dean Martin e Jerry Lewis.
Fiera: «Pista per i giusti».
Italia: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu.
Moderno: «Allarme a Scotland Yard» e «Angeli del ring».
Plebiscito: «Grand Hotel» Michele Morgan, O. W. Fischer.
S. Carlo: «Amante del vampiro».
Speziai: «Texas» tecn. Mariana.

Diana Tarzan e la donna leopardo
Dora: «Decisione al tramonto».
Remo: «Il ruggito del topo».

Alba: «La battaglia del Pacifico.
Ambra: «Evasi di Fort Dunlop».
Apollo: «Le colline dell'odio» scope R. Mitchum, E. Barker.
Edera: «Ombre rosse» J. Wayne.
Lucento: Dom, m'impicheranno.
Lux: «Il circo a 3 piste» tecn. Jerry Lewis, Dean Martin.
Splendor: «Decisione al tramonto» tecn. E. Scott, V. French.

ULTIME NOTIZIE

Iniziato a Roma il processo a «zio Giuseppe» e Rossana Spissu

Il tribunale decide di esaminare le perizie sulla morte di Wilma

Accolte parzialmente (dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio) le richieste del prof. Pannain Così il dibattimento non riguarderà semplicemente l'accusa di calunnia mossa a Montesi, ma tenterà di accertare come e quando però la ragazza di via Tagliamento - L'interrogatorio dell'imputato

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Dice che Giuseppe Montesi sia eccessivamente preoccupato per le difficoltà alle quali va incontro per questo processo, è forse esagerato. Infatti questa mattina si è presentato, al con un notevole anticipo sull'appuntamento datogli dal tribunale stesso al quale egli deve comparire per difendersi dall'accusa di calunnia, ma lo ha fatto con l'aria di colui il quale non ha nulla da temere o soprattutto nulla da nascondere.

E' stato, Giuseppe Montesi, il primo, o quasi, a varcare la soglia dell'aula dove il Tribunale ha deciso di prendere in esame quello che dovrebbe essere l'ultimo capitolo del «giallo» giudiziario più sconcertante e più inquietante di questi ultimi vent'anni: quello collegato con la morte di Wilma Montesi, la quale, scomparsa di casa il pomeriggio del 9 aprile '53, fu trovata poi trentasei ore dopo cadavere sulla battigia della spiaggia di Tor Vajanica, a 40 chilometri da Roma.

Nell'aula della Corte d'Assise di Appello (soltanto all'ultimo momento il presidente del Tribunale è riuscito a convincere i suoi superiori a far sì che il dibattito si svolgesse non in una delle normali aule del Tribunale, ma in una più vasta, in modo che a tutti fosse consentito di lavorare con una certa comodità) vi era sì e no un palo di carabinieri e due giornalisti.

Giuseppe Montesi si è seduto tranquillo sul banco degli imputati, e ha dovuto attendere per oltre venti minuti prima che lo raggiungesse colei che lo ha voluto seguire in questa sua disavventura: l'amante Rossana Spissu, la quale — per confermare l'alibi fornito dallo zio di Wilma relativamente al pomeriggio del 9 aprile 1953, alibi clamorosamente smentito da alcuni testimoni, i quali sostengono che a quell'ora, in quel pomeriggio, la ragazza non poteva essere con Giuseppe Montesi, perché era alla stazione di Roma per salutare una sua amica che partiva per Chiusi — è stata accusata di falsa testimonianza.

Giuseppe Montesi indossava un abito grigio; Rossana Spissu un completo grigio-verde ed un cappotto dello stesso colore.

Poi a poco a poco sono giunti gli altri personaggi che animeranno la scena di questo processo. Il dibattimento, anziché alle nove come fissato nel programma, si è praticamente iniziato con tre quarti d'ora di ritardo. Le formalità preliminari sono state estremamente complesse. Innanzitutto il presidente ha dovuto procedere all'appello dei 58 testimoni che dovranno essere esaminati e così, sia pure fugacemente per ora, sono passati sulla ribalta di questo dibattimento tutti i personaggi già noti della vicenda collegata con la morte di Wilma Montesi, avvolta ancora nel mistero dopo sette anni: i genitori della ragazza, l'ex-fidanzato, Angelo Giuliani, la zoraila Wanda Montesi, il fratello Sergio, la professoressa Rosa Passarelli, che sostiene di aver incontrato Wilma sul treno per Ostia il pomeriggio del 9 aprile e via via tutti gli altri, sino a coloro i quali raccontarono, nel settembre del 1954, che Giuseppe Montesi si era allontanato dalla tipografia di Antonio Casciani nel pomeriggio del 9 aprile 1953, alla medesima ora in cui Wilma si allontanò di casa per avviarsi verso il suo misterioso destino.

Terminato l'appello dei testimoni (tra quali più importanti risulta assente soltanto la cameriera di casa Montesi, Annunziata Gionni, che ha fatto pervenire un certificato medico dal quale risulta che non è in condizione di presentarsi in aula: attende un bambino da un momento all'altro), viene data lettura dei capi di imputazione a carico di Giuseppe Montesi e Rossana Spissu. Subito dopo chiede ed ottiene la parola il primo difensore di Giuseppe Montesi, avv. Remo Pannain, il quale rinnova la richiesta, respinta prima del dibattimento, di acquisizione degli atti del processo celebrato a Venezia a carico di Piero Piccioni e altri per la morte di Wilma Montesi, e, in subordine, il richiamo dei volumi delle perizie sulla morte della sventurata giovane e i verbali dei chiarimenti forniti dai periti; nonché gli atti relativi alla prima inchiesta della procura della Repubblica di Roma conclusasi con la archiviazione del caso.

Illustrando i motivi della sua richiesta, l'avv. Pannain ha fatto rilevare come la sentenza istruttoria faccia carico a Giuseppe Montesi di essere «coinvolto nei fatti che portarono a morte la nipote il 9 aprile 1953» e come pertanto sia suo diritto discutere tutti gli atti del processo di Venezia per poter dimostrare la sua estraneità al fatto.

In particolare le perizie sono necessarie — ha detto Pannain — perché hanno stabilito che Wilma Montesi non morì ad Ostia, né la sera del 9 aprile, ma nella notte tra il 10 e l'11 aprile. Viene quindi a cadere il presunto movente della calunnia attribuito al Montesi, quello di aver voluto allontanare da sé i sospetti per il suo comportamento nella giornata del 9 aprile. Alla richiesta dell'avv. Pannain si sono opposti i patroni di parte civile, avv. Giuseppe Pacini e Lamma. Il P.M. si è opposto alla richiesta di acquisizione dell'intero processo di Venezia, ma non si è opposto al richiamo delle perizie mediche sulla morte di Wilma Montesi.

«Il processo è ben limitato — hanno osservato gli accusatori di Montesi — non ci interessa di sapere dove, come e quando sia morta Wilma Montesi. Ci interessa di sapere soltanto se Giuseppe Montesi ha calunniato coloro i quali hanno detto che egli il pomeriggio del 9 aprile è uscito dalla tipografia Casciani affermando che era sua intenzione andare ad Ostia».

I giudici del tribunale hanno preso in esame la richiesta dei difensori di Giuseppe Montesi, alla quale si sono associati anche quelli di Rossana Spissu per oltre un'ora e mezza. Poi hanno deciso che, accogliendo parzialmente la richiesta del prof. Remo Pannain, siano allegati agli atti dell'attuale processo l'istruttoria condotta dal Pubblico Ministero per la morte di Wilma Montesi e conclusasi con i due decreti di archiviazione emessi il 6 gennaio e il 2 marzo 1954; le perizie medico-legali compiute dal prof. Caputo, Malcangi, ed Ascarelli, la copia dei verbali del dibattimento celebrato a Venezia relativi alle perizie e ai chiarimenti forniti ai tribunali veneziano dai medici legali.

Questo praticamente significa che il processo a Giuseppe Montesi, com'era previsto, si trasformerà automaticamente in un processo per stabilire come, dove e quando morì Wilma Montesi.

Poi è cominciato l'interrogatorio di Giuseppe Montesi.

Guido Guidi

In un accampamento a Genova

Pugilato generale fra quaranta zingari

Genova, lunedì sera.

Una violenta rissa che ha coinvolto una quarantina di persone è scoppiata stanotte fra due tribù di zingari accampate a Bolzaneto, in via dalla Chiesa, sul margine del torrente Polcevera. Undici persone sono finite all'ospedale con ferite guaribili nel massimo d'una settimana; di queste, nove sono state dichiarate in arresto e piantonate.

Le due tribù dei Carbone e dei Cudorevich erano arrivate a Bolzaneto da qualche giorno, ma i rapporti erano rimasti freddissimi per vecchi rancori sui quali la polizia non è ancora riuscita a far luce. Stanotte, verso le ore 24, è scoppiata improvvisamente una rissa. Non si è riusciti finora a scoprire quale ne sia stata la scintilla. Qualche passante ha affermato di avere sentito l'esplosione d'un colpo di pistola, ma l'arma non è stata rinvenuta.

Quando gli agenti del commissariato di Rivarolo sono accorsi sul posto, l'accampamento era trasformato in un vero e proprio campo di battaglia. Il pugilato era generale, col fattivo intervento anche delle donne. Gli agenti si sono trovati impotenti a sedare lo scontro e hanno dovuto far intervenire un palo di camionette della questura.

Il sopraggiungere in forze della polizia ha finalmente provocato un rapido fuggi fuggi, che ha lasciato sul terreno solo i feriti, undici persone, tra cui due ragazze diciottenni, Nadia Carbone e Marialina Cudorevich.

Gli imputati stamane in tribunale

Da sinistra: Amalia Fanvini Rosati, la sua mamma Rosetta Freili vedova Fanvini, l'ex-fidanzato di Amalia, Roberto Preta e Orsola Dughera (Foto Meiato)

Movimentato inizio del processo al Tribunale di Vercelli

L'autrice dei falsi diari di Mussolini

accusa colui che glieli pagò nove milioni e mezzo

Dopo aver ritrattato la confessione resa in istruttoria (provocando un intervento del P.M.) Amalia Rosati Panvini afferma che il dott. Ronza acquistò la "agenda„ sapendo benissimo che questa stata scritta da lui e non dal duce e che fu lui a tentare di spacciarle per autentiche, nell'intento di riscuotere grasse somme dagli editori - L'interrogatorio degli altri imputati

Nostro servizio particolare

Vercelli, lunedì sera.

Amalia Rosati Panvini, l'autrice dei falsi diari di Mussolini, accusata con la madre di falso e di truffa, e un personaggio interessante. Biondo, di aspetto assai più giovane dei quarantasette anni denunciati dal suo certificato di nascita, indossa un sobrio tre quarti colore blu scuro, con una punta del medesimo colore di una camicetta di seta bianca dalle maniche terminanti in larghissimi sbuffi. E' una foggia studiata apposta per consentirgli di trarre il classico fuoco dalla manica? Si direbbe. E, infatti, la deposizione della principale accusata si rivela tutta una serie di colpi di scena. Tutti l'ascoltano con vivissimo interesse, anche i due imputati minori, Roberto Preta fu Giuseppe, accusato di concorso in truffa e falso, e il macellaio Oreste Dughera, accusato di favoreggiamento.

La signorina Amalia Rosati Panvini prende posto sullo scanno al centro dell'emiciclo e, mostrando al presidente una busta gialla, dice con voce vellutata e in flessione gentile:

Imputata — *Pregherei il signor presidente di permettermi di consultare queste carte per appurare dati e nomi.*

Presidente — *Conferma le confessioni da lei rese in istruttoria, il 9 aprile 1959?*

Imputata — *Non confermo nulla perché quella confessione mi è stata estorta.*

Pubblico Ministero — *Badi bene che la parola «estorta» ha un significato grave. Io la metto in guardia.*

Imputata — *Non ho alcuna intenzione di rivolgere delle accuse al giudice istruttore. Dico soltanto che quelle dichiarazioni da lì a poche ore fecero seguito alla spinta delle circostanze, nel grave momento che stavo attraversando. Quando ebbi ritrovato la tranquillità di spirito, narrai tutta la verità in un memoriale.*

«Ora spiego ogni cosa. Alcuni anni or sono ebbi l'idea di scrivere una composizione storica, ricostruendo in forma di diario le vicende del fascismo. Pensai di attribuire la narrazione al dittatore stesso, in prima persona. Scrissi i fatti su quaderni comuni, ai quali feci aggiungere una prima pagina su cui era stampato l'anno cui si riferiva il racconto.

Presidente — *Questa aggiunta era proprio necessaria?*

Imputata — *Era utile per l'esattezza. Feci stampare soltanto la prima pagina perché il tipografo, affetto da sifilide, non avrebbe potuto eseguire un lavoro più complesso.*

Amalia Rosati nega d'avere voluto di proposito imitare la grafia di Mussolini; se una somiglianza ci fu, ella dice, il fatto fu del tutto fortuito.

Presidente — *Eppure quelle agende e quei quaderni ingannarono moltissime persone.*

Imputata — *Non per mia volontà. Io avrei voluto che gli scritti fossero apprezzati dai lettori come opera letteraria mia. Sarebbe stato più lodevole e gradito per il mio amor proprio.*

Ma, toccato il tasto dell'inganno e pronunciato in aula il nome del dott. Oscar Ronza che pagò 9 milioni e mezzo quei sedici quaderni fasulli, Amalia Rosati parte all'offensiva. Ella non abbandona i consueti accenti dolci e gentili, ma formula la grave accusa che si può riassumere nella frase: «Oscar Ronza sapeva benissimo che i diari non erano di Mussolini, ma fece di tutto per spacciarli per veri, nell'intento di riscuotere grosse somme dagli editori».

Imputata — *Per fortuna ci sono alcune prove, molto gravi. Ecco la prima. Mussolini, nell'anno 1927, tenne davvero un diario. Esso fu distrutto, ma di quel testo sopravvissero due pagine, che il duce scrisse sul volume, per regalarlo al figlio Romano, riguardando la descrizione della malattia che il ragazzo aveva avuto in quell'anno. Ora l'editore Mondadori, di quelle due pagine ha fatto stampare alcuni esemplari, che sono offerti per centinaia milioni dal Ronza, dicendo a costui: «Se lei mi porta il diario del '27, dal quale mancano le due pagine di cui qui c'è il facsimile, l'affare è fatto». Ma una specie di prova di Conservatoria (ilarità).*

L'imputata soggiunge che il Ronza aveva più ricevuto da lei il quaderno che si riferiva al 1927, naturalmente quello scritto a Vercelli, non quello autentico, che egli aveva constatato che non si attagliava affatto alle due pagine riguardanti la malattia di Romano Mussolini, eppure, senza ingannarsi della qualità del materiale, si presentò a lei chiedendole di aiutarlo ad accontentare l'editore Mondadori.

La signorina Fanvini soggiunge che il viaggio di Vittorio Mussolini a Vercelli fu organizzato dal Ronza, nell'intento di dare credito di autenticità ai diari. Egli pensava: che il figlio di Mussolini riconosca per vero il materiale, ogni dubbio cade.

Imputata — *Io mi opposi a quel viaggio. Al Vittorio Mussolini: "Lasciamolo venire, da parecchi anni non vedo più l'Italia"* (ilarità). *Del colloquio non venne fatto nulla.*

Avv. Dal Fiume (difesa Panvini) — *Non è vero che la signorina consegnasse i quaderni al Ronza a uno a uno, di mano in mano che li scriveva?*

Imputata — *Sì. Mi metteva premura. Un giorno il Ronza mi chiese se non potevo preparargli i diari meno poverelli, più consistenti per numero di pagine.*

Presidente — *Materiale storico a peso.*

Imputata — *Per accontentarlo, scrissi uno dei quaderni su carta pesante che faceva volume.*

Redigeva i voluminetti col ritmo di uno alla settimana, ogni sabato un fiduciario del Ronza si presentava a lei, a ritirare la... merce, facendole premura per l'ultimazione dell'ulteriore materiale.

A questo punto la signorina Panvini cita un documento che pinge del tutto nuova in causa. E' una lettera che il Ronza le avrebbe scritto il 3 agosto 1958 dando notizia di avere avviato trattative con un amico spagnolo, e di voler esaminare con lei la possibilità e i modi di più accorti per dare le prove di autenticità dei documenti.

Avv. Dal Fiume (parte civile Ronza) — *Come mai lei accettò dal Ronza la somma di nove milioni e mezzo, pur sapendo che il materiale era assolutamente il frutto della sua fantasia?*

Imputata — *Si trattava di un mio lavoro letterario. Lo avevo compiuto per trarne un profitto. Era giusto che fossi retribuita. Non mi rivolto che gli scrittori lavorino gratis (ilarità).*

Viene successivamente accertato la mamma dello principale imputata, la signora Rosetta Freili vedova Panvini. Ella dichiara di essere stata completamente estranea alla vicenda.

Successivamente depongono i due imputati minori, Roberto Preta e Orsola Dughera. Entrambi si dichiarano innocenti.

Il processo prosegue.

Furio Fasolo

Incidenti per la foschia nella pianura padana

Sedici auto si scontrano nella nebbia a Treviglio

Quattro vetture completamente sfracellate - Cinque feriti gravi tra cui due piemontesi - Tre giovani di Galliano milano d'uno scontro frontale presso Acqui - Sensibili ritardi sulle linee ferroviarie

Treviglio, lunedì sera.

Il primo denso nebbione della stagione avvolta da ieri sera la zona di Treviglio, costringendo gli automobilisti a procedere con estrema lentezza, data la mancanza quasi assoluta di visuale.

Sulla statale padana superiore fra Treviglio e Cassano d'Adda sedici automobili che procedevano incolonnate sono venute questa mattina a collisione fra loro: quattro autovetture sono finite pressochè fuori uso, altre hanno accusato seri danni. Cinque i feriti gravi: Giacomo Vicentini, di 23 anni, di Vercelli, Adelmo Giussani di 30 di Gallarate, Filippo Cosentini di 44 di Milano, Angelo Cucchi di 37, di Casale Monferrato e Nino Curti di 41 di Bergamo. Gli ultimi tre sono stati ricoverati con prognosi riservata. I primi due dichiarati guaribili in 40 giorni.

Inoltre sulla statale del Tonale, fra Treviglio e Arcene, sempre in mattinata, due autoveicoli per un sorpasso imprudente nel denso nebbione si sono scontrate: rimasti seriamente feriti i due automobilisti: Franco Riva di 40 anni di Monza e Giuliano Sibelli di 52 di Milano.

Sensibili ritardi nel traffico ferroviario della zona.

Acqui, lunedì sera.

Fitti banchi di nebbia dalla serata di ieri su tutta la zona di Acqui, con notevole intralcio alla circolazione, causa la visibilità ridotta a pochi metri. Diminuita inoltre la temperatura: la colonnina del mercurio, che nella notte era scesa a —2 gradi, stamane segna 3 sopra zero.

Lungo la statale n. 30, causa la fitta nebbia, un'«utilitaria» con a bordo tre giovani bolognesi, Amerio Gentile di 24 anni, Rosalba Dominici, di 24, e Roberto Trentin di 22 anni, reduci da un viaggio in Francia, si è scontrata con un'auto procedente in senso contrario a pilotata dall'alessandrino Biagio Savino, di 44 anni. La peggio è toccata ai tre giovani di Belluno, che hanno riportato fratture e ferite multiple mentre il Savino è uscito dall'incidente con ferite e contusioni leggere.

Vogbera, lunedì sera.

Per un guasto ad un locomotore, un treno operaio, partito dalla nostra stazione è diretto a Milano è rimasto bloccato stamane per oltre un'ora nella nebbia presso Villa Maggiore. Il traffico ferroviario è rimasto paralizzato ed il rapido e il direttissimo provenienti da Genova hanno registrato sensibili ritardi.

Anche sulle altre linee si sono registrati stamane leggeri ritardi a causa della nebbia, la prima di questa stagione. Specialmente nel basso Pavese e nel Lodigiano, dove la foschia è stata più fitta, la circolazione dei treni si è svolta con difficoltà.

Suicida in Monferrato un medico di Mortara

Casale, lunedì sera.

Stamane è partito per Montemagno il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Orazio Chivetta, per indagare sulle cause di un misterioso suicidio avvenuto, probabilmente nella notte, presso il paese. Stamane mentre alcuni alunni della scuola elementare scendevano dalle loro casette in paese hanno trovato nei prati del cimitero il corpo senza vita di un uomo. Dato l'allarme, il cadavere è stato subito identificato dai carabinieri per quello del dott. Francesco Manzotto, di 32 anni, medico dentista, a Mortara, con gabinetto in piazza Martiri della Libertà 12, ma orlundo di Montemagno, dove, in comproprietà con i familiari possedeva ancora un podere. La morte è stata provocata da un colpo di pistola, calibro 7,65, alla tempia destra. Non si è ancora potuto stabilire quali siano i motivi che avrebbero indotto il sanitario alla tragica determinazione, essendo le indagini ancora in corso. La notizia ha suscitato molta impressione in paese perché il dott. Manzotto era considerato persona senza preoccupazioni

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Sabioni

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Wilma Nesmi**, la figlia **Andreina** col marito **Ruggero Levi** e la piccola **Cristina**; il fratello **Andrea** con la moglie **Maria Luisa Troisi** e la figlia **Gabriella** col marito **Roberto Saverio, Adriana**; la zia **Rosalia Pagnacco** ved. **Nesmi**; i cognati **Amadei** e **Nesmi**; i cugini: **Ostia-Taverna, Pierantoni e Gusso-Piccirani**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Antonio Vespucci 61 per la chiesa di Santa Teresina, indi la cara salma proseguirà per Tigliano ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 13 novembre 1960.

Wilma Levi Sabioni con la figlia **Silvia** si unisce al dolore della zia **Andreina** per la perdita del Padre.

Ada e Renato Marchino, Emilia e Aldino si associano affettuosamente al dolore del carissimo Andrea per la morte del fratello

Pierino Sabioni

— Santo Stefano, 13 novembre 1960.

Maria e Felice Sabioni partecipano al grande dolore del caro Andrea per la scomparsa del fratello

Pierino Sabioni

— Torino, 13 novembre 1960.

Gaetano Comazzi con la moglie **Pasqua Filippini** e i figli **Roberto** ed **Elisabetta** si uniscono al lutto dei familiari per la scomparsa del carissimo

Pierino Sabioni

— Torino, 13 novembre 1960.

Si unisce al lutto degli amici **Sabioni**

Arturo e Piera Comazzi
Ing. **Arturo Marzulli** e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. **A.F.A.S.T.** partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Pierino Sabioni

fratello del Presidente della Società.
— Torino, 13 novembre 1960.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S. p. A. **A.F.A.S.T.** di Torino e Ostiano partecipano al lutto dei comm. Andrea Sabioni per la morte del fratello

Pierino Sabioni

— Torino, 13 novembre 1960.

Si associano al lutto:
dott. **Andrea Gaggeri**
Adele Rigatto.
Antonio Chiarelo, amministratore della Società Industriale da Cartoniere di Carsoma partecipa al lutto del comm. Andrea Sabioni, presidente della consociata A.F.A.S.T.

Partecipano al dolore dell'amico Andrea Sabioni:

Osvaldo Giachetti e famiglia
Giovanni Rambo e famiglia.
Aldo e Simona Ginetti con Mariapaola prendono affettuosa parte al dolore dell'amico Andrea.

Partecipano al dolore le famiglie Gerla.

Partecipano al dolore di Andreina e Ruggero gli amici **Orietta** e **Piergiorgio Pantaleoni, Marcos** e **Adolfo Bacchiocchi.**

La Concordia Fratelli Bernardo di Chivasso prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Piero Sabioni

Chivasso, 13 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'amico buono di

Giacomo Giovo

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio dott. ing. **Francesco** con la moglie **Massima** e la piccola **Simona**, la domestica **Amalia**. I funerali avranno luogo martedì 15 c. m. alle ore 9 partendo dalla casa dell'Istituto in Agliano d'Asti.
— Agliano d'Asti, 13 novembre 1960.

Le famiglie Pozzati e Di Blasi prendono parte al dolore dell'ing. Giovo per la scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 13 novembre 1960.

Attilio Vignale prende parte con la famiglia al dolore che ha colpito l'ing. Giovo.

La Carrozzeria A. Vignale & C. partecipa al grave lutto dell'ing. Giovo e famiglia.

Le ditte:
Giovanni Mercone
Molino & Favero
Bastian Zabarino
si uniscono al dolore dell'ing. Giovo.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Chiarina Serra
vedova Bressano

Addolorati ne annunciano la morte **Teresa** col marito e figli **Michele, Luciano** con la moglie e figlia; la affezionata cugina **Luisa Pasello**, Giuseppina, Bice e famiglie; i cognati **Rina** e **Gustavo Perissinotto**; nipoti Piera, Sergio, cugini, parenti tutti e famiglia Provasio. Un commosso ringraziamento al dott. Francesco Angiolo e al personale dell'ospedale per la premurosa cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. a Cuneo d'Asti, partendo dall'ospedale S. Croce di Moncalieri alle ore 15,30.
— Torino, 13 novembre 1960.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari, in età di anni 87, munito dei Conforti religiosi, il

Dott. Leopoldo Maragnani
Ex-direttore dell'Ospedale
Psichiatrico di Alessandria

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina Damiano**; i figli dott. **Luisa** e prof. **Ugo** e rispettive famiglie; i nipoti, la sorella **Linda**, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi lunedì, 14, alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Civile.
Alessandria, 14 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bergamasco

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Paola Saracco**; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 14 corrente alle ore 16 partiranno da via Monsterlì 5. Indi la cara salma proseguirà per Casale. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Goli per le amorevoli cure prestategli. La presente è di partecipazione e ringraziamento. Servizio autopullman completo.
— Torino, 13 novembre 1960.

Cordoglio nella Fede, al 6 ottobre scorso spenta

Nucci Bonardi n. Sciandra

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Beppe** con la piccola **Fulvia**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Santena), quindi la cara salma verrà tumulata a Ivrea. Un particolare ringraziamento al dott. Riccardi che tanto amorevolmente si è prodigato.
— Torino, 14 novembre 1960.

La famiglia annuncia che i funerali della loro cara estinta

Angela Bertolio n. Florio

avverranno oggi 14 novembre 1960 alle ore 14,45 partendo dall'abitazione via Arquà 115. La Salma proseguirà per Cirié con servizio pullman.
— Torino, 13 novembre 1960.

Dopo breve sofferenza ha raggiunto la sua sconosciuta fede

Filippo Rabaito

Ne danno doloroso annuncio: la sposa Olga Garrone; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cavaglià 7. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1960.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Felice Bonfiglio

Lo piangono inconsolabili: la sua adorata **Rosetta**; il figlio **Franco** la nuora **Piera**, il fratello **Ernesto** coi nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 14 corr. alle ore 14,45 da corso Regina Margherita 171. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michelina Bianco
Ved. Gallesio

Lo piangono la moglie con **Angela** con le figlie **Vanna**, nipotine, pronipoti. I funerali martedì 15 alle 15,30 da Strada Mongreno 12.
— Torino, 13 novembre 1960.

Audace furto in una fornace di Monti d'Alba

Beffardo biglietto dei ladri in tasca ad operai derubati

Sparite le buste-paga degli spogliatoi durante il turno di notte - Si sospetta di malfattori assai pratici della stabilimento

Monti d'Alba, lunedì sera.

Monti d'Alba è a rumore per un audace quanto oscuro furto perpetrato la notte scorsa nella locale fornace di via Santuario 56, di cui è proprietario Giuseppe Reggio fu Luigi, di 52 anni.

Durante il turno di notte alcuni operai che avevano ricevuto la busta-paga poche ore prima, uno o più individui certamente molto pratici della fornace e a conoscenza delle abitudini delle maestranze, si sono introdotti negli spogliatoi e, senza essere scorti, sono riusciti ad impossessarsi delle paghe dei fornaciai al lavoro, aggiratesi sulle 300-350 mila lire.

Derubati sono risultati i seguenti operai: Giovanni Pedrocchi, Vittorio Pilloi, Mario Camatel e Luigi Pavan, tutti veneti, in età tra i venti ed i trent'anni. Assai singolare la circostanza che uno di essi, il Camatel, sia stato, nella primavera scorsa, depredato di una somma di circa 45 mila lire, ma il lato più strano ed incredibile del caso è dato dall'audacia del ladro o dei ladri spinta fino al punto da lasciare ai derubati dei «biglietti da visita»: su cartoncini bianchi, è stata infatti scritta in bella calligrafia la frase: «Questa volta speriamo di trovarci meglio». Ciò parrebbe essere in relazione col furto subito dal Camatel la primavera scorsa.

Sul posto si è prontamente portata una squadra di carabinieri di Canale d'Alba

Sepolti insieme dopo 13 anni

Riunite ai funerali le bare di Garbaccio e della moglie

Biella, lunedì sera.

I funerali dell'industriale laniero comm. Leone Garbaccio, morto ieri sera nella sua villa di Monte Maria a 74 anni d'età, si svolgeranno mercoledì in forma insolita. La cerimonia funebre sarà duplice: il feretro del comm. Garbaccio sarà infatti affiancato da quello della moglie, signora Leopoldina, morta nel 1941. In vita, i coniugi avevano stretto il romantico patto di essere portati insieme all'ultima dimora. Quando la signora Garbaccio morì, appunto 19 anni or sono, per speciale concessione la salma, imbalsamata, venne provvisoriamente collocata nella cappella mortuaria della villa, dove ora sono state composte le spoglie del marito.

Padre Pio indisposto

Foggia, lunedì sera.

Soltanto un banale torcicollo, connesso ad un attacco reumatico, ha impedito a Padre Pio di celebrare Messa ieri e stamane. L'assenza del frate ha messo in allarme il pubblico dei fedeli fino a quando stamane alle 10 non è stato comunicato che Padre Pio appunto a leggermente indisposto e che perciò non può celebrare la Messa.

Bilancio di previsione per il '61

Duemila miliardi di lire

per spese militari in Francia

PARIGI, lunedì sera.

L'Assemblea nazionale francese ha approvato con 440 voti favorevoli e 55 astensioni, il bilancio per il prossimo esercizio finanziario che prevede una spesa di 69 miliardi 346.000.000 di franchi pesanti, contro 62.580.000.000 di introiti.

Circa un quarto del bilancio è destinato alle spese per la difesa, e cioè 16 miliardi 820.000.000 di franchi pesanti, circa 3 mila miliardi di lire.

Un «proclama» di Ortiz divulgato a Bruxelles

L'ex-caffettiere, che capeggiò con Lagaillarde la sommossa di Algeri, incita gli «ultras» alla lotta aperta contro De Gaulle - Egli si nasconderebbe ora in Nord Africa per preparare l'avvento della «sesta repubblica»

BRUXELLES, lunedì sera.

Joseph Ortiz, il caffettiere che fu insieme a Lagaillarde uno dei capi della rivolta di Algeri del gennaio 1960, ha rotto il silenzio che osservava armai da nove mesi. Parecchi giornali belgi riportano oggi una dichiarazione da lui fatta nel corso di una riunione avuta il 4 novembre, nelle immediate vicinanze di Bruxelles, proprio mentre De Gaulle pronunciava il suo tanto discusso discorso su una possibile «repubblica algerina».

La riunione clandestina presieduta da Ortiz è stata interamente filmata e registrata ed il film è stato ora proiettato a Liegi.

I giornali belgi riferiscono che Ortiz, il quale si è lasciato crescere un folto paio di baffi, ha raggiunto dopo la riunione di Bruxelles l'Algeria, dove vivrebbe alla macchia insieme a Robert Martel, altro leader degli ultras.

In un suo messaggio registrato su nastro, Ortiz attacca la giustizia francese ed il «processo delle barricate» attualmente in corso a Parigi affermando che esso è «telequidato» dall'Eliseo. Ortiz aggiunge che, man mano che si svolgeranno le udienze, interverrà «tramite i movimenti nazionali in esilio per denunciarne le falsità» ed ha concluso annunciando l'avvento della sesta repubblica «anticomunista e solidale con il popolo oppresso».

Ortiz nel suo proclama così conclude rivolgendosi ai suoi: «Noi siamo pronti e gli ordini che vi do ora sono chiari. Armatevi, raggruppatevi e tenetevi pronti ad unirvi alle nostre file, in modo da vincere la nostra guerra di liberazione nazionale, con una sola battaglia, se Dio lo vuole».

I guerriglieri ciprioti si offrono agli algerini

NICOSIA, lunedì sera.

E' stato oggi annunciato a Nicosia che i ciprioti greci che combatterono nelle file dell'Eoka per la indipendenza della loro isola si sono offerti di aiutare gli algerini contro i francesi.

Il settimanale «Makhes» rivela che esponenti dell'Eoka hanno costituito un comitato speciale per studiare il modo migliore per inviare in Algeria, dove già in contatto col governo provvisorio di Ferhat Abbas.

Bilancio di previsione per il '61

Duemila miliardi di lire

per spese militari in Francia

PARIGI, lunedì sera.

L'Assemblea nazionale francese ha approvato con 440 voti favorevoli e 55 astensioni, il bilancio per il prossimo esercizio finanziario che prevede una spesa di 69 miliardi 346.000.000 di franchi pesanti, contro 62.580.000.000 di introiti.

Circa un quarto del bilancio è destinato alle spese per la difesa, e cioè 16 miliardi 820.000.000 di franchi pesanti, circa 3 mila miliardi di lire.

Amalia Fanvini Rosati durante l'interrogatorio (f. Meiato)

Sciagure stradali a Genova

Due donne morte e un'altra moribonda

Una delle vittime è stata travolta da un'auto mentre stava scendendo da un marciapiede

Genova, lunedì sera.

Due donne uccise e una ricoverata all'ospedale in fin di vita sono il tragico bilancio della domenica automobilistica. L'incidente più grave si è verificato verso le 22 di ieri sera a Sestri Ponente, dove una «600» multipla, slittando sulle rotaie del tram, è sbandata andando a battere prima contro un distributore di benzina e poi, rimbalzando, contro un muro. Dalla macchina sfracellata i primi accorsi hanno estratto tre feriti. Un'ora dopo all'ospedale, Giovanna Gazzelli, che aveva 22 anni e abitava a Bolzaneto in salita Bracelis 17, è deceduta in seguito alle gravissime ferite riportate. La madre, Battistina Ferrari, che era al volante, se l'è cavata invece con contusioni non gravi, mentre il padre è rimasto incolume e un amico, Spartaco Bimazdi, ha riportato la frattura di un braccio.

La seconda vittima della strada è la signora Teresa Boggi, di 56 anni, che è stata travolta da un'automobile condotta dal signor Pietro Zappoc, mentre in via Piacenza stava scendendo dal marciapiede per attraversare la strada. Carmela D'Eugenio, che ha 54 anni, è stata investita invece mentre saliva sul marciapiede subito dopo aver attraversato la strada di corsa. L'incidente è accaduto in via Pegli. La donna era appena discesa dalla moto del marito e si recava a visitare alcuni conoscenti quando l'ha travolta la vettura di Ugo Frigerio. La poveretta è stata subito trasportata all'ospedale in gravissime condizioni e le sono state subito praticate delle trasfusioni di sangue. Le sue condizioni sono disperate.

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 8)

A abbastanza buona condizioni concedia mo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche protestate) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefono 47-386. 729

A 3.300.000 privato cedesi causa familiari latteria 250 litri giornalieri strada Genova 199, Moncalieri. Tel. 641-668

ATTREZZATISSIMA pasticceria, confetteria permesso lavorazione, Cedesi 1 mi lione 200 mila. Pizzorno, Garibaldi 3.

AUTO accessori garantissimi propria fabbrica vicino cedesi ritiro commercio. Telefonare 611-593. A94678

AUTORIMESSA centro San Paolo, capienza 260 macchine, impianti moderni, ottima, grandi possibilità rapido sviluppo, cedesi. Telefonare 587-730.

AUTORIMESSA rilevo gestione o nuova costruzione affitto. Eventualmente mori. Telefonare 772-432. A94249

AUTORIMESSA zona Crocetta, capacità 110 macchine complete, salone signorile fronte ingresso strada. Offre 250.000 mensili. Affaronissimo, prezzo 4.900.000. Cubelli, 54 Settembre 17.

AVVIATA concessionaria elettromeccaniche armature, infissi auto attività trentennale vasta clientela cedesi per sopraggiunti limiti età, proprietario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3358 — Torino ».

AVVIATA Cioccolateria cedesi motivi familiari. Corso Regina Margherita 24.

AVVIATISSIMA agenzia pubblicità causa salute cedesi urgentemente. Telefonare 675-883 ore pasti. 13367

BAR supermercato, ottimo ristorante, sul corso Vittorio, cedo. Telef. 42-720.

CASALINGHI centrale cedesi sede rilievo marco. Telefonare 287-129. A95870

CASALINGHI trentennali unica proprietaria cedesi ritiro commercio. Telefonare 611-853. A94678

CEDESI avviato laboratorio dolciari causa salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7204 — Torino ». A93989

CEDESI causa cambio negozio riparazioni motocicli, vasta clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9429 — Torino ». A93079

CEDESI o affidasi in gestione grande bar caffè. Società Aurelia, Alassio.

CEDESI trattoria bottiglieria via grande passaggio forte lavoro, Telefonare pomeriggio 751-652.

CEDESI bar località industriale 14 km. Torino forte lavoro stimato 3 persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9464 — Torino ».

COMMESTIBILE alloggio incasso 45.000 garantiti cede 2.500.000. Crocetta, Magnano 10.

DROGHERIA alloggio 100.000 giornaliere; altra 85.000 cedesi convenientissimamente. Crocetta, Regina 10.

ITALPIDI concede prestiti impiegati professionisti, commercianti fissi mobili, salariati, riservatezza. Prime, Tommaso 6.

LOANO bella pensione 11 camere ricca ampia terrazza, mare centrale, ricco mare, arredamento nuovo, 2 milioni 500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino ». A93286

MACELLERIA, bianchevia, confinoni signora, specialità bambini, avviatissimo, larga cedesi causa salute, Telef. 771-939.

NEGOZI 8, Alla, frutteggiandi completo case popolari, particolarmente adatti generi alimentazione, vendonsi. Affittansi. Pomeriggio corso Ettorre 87 angolo Sebastopoli.

PELLETTERIA cedo ritiro commercio ampissimo tra vetrine dimostrazione. Telefonare 775-220. A95677

PRESTITI immediati pensionati stipendiati impiegati 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche protestate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 ang. San Donato, t. 47-346.

RAGIONIERE mezz'età esperto estero, conoscenza azienda industria commerciale cerca combinazione rilievo data attività appartando capitale oppure avvenire socio. Scrivere: Orfeo, via San Dalmazzo 8, Torino. 1096

SALUMERIA centrale lavorano diversi famiglia cedesi 2.000.000. Quirico, Garibaldi 2. 1042

TABACCHERIE lorate 500.000, 600.000, 750.000, 850.000, 1.000.000, 1.100.000. Ogni zona, prezzi convenienti, massima serietà compilonsi vede. Quirico, Garibaldi 2. 1043

TORREFAZIONE negozio biliardo, semidistilleria, cedesi 2.600.000; bar superalcoolici torrefazione 28.000 giornaliere, 4 200.000. Ucar, Cavour 26. 1145

VENDO panetteria zona Grugliasco. Telefonare 948-391. A93295

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del mare, Savona, zona invitante visitare modernissimo centro balneare proprietario lascia d'ora residenze terreni a lotti ville appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiranni Silano, corso Sempione 62, telefoni 348-861, 348-738.

A buon prezzo vendiamo 2 magazzini ristorante Porta Nuova ufficiali 12.000 mensili, 1.650.000, forte reddito Cassa. Angiolini, Nizza 9. 533

A 1200 al mq. unica terrena industriali nati servizi, vicinissimo Torino, fronte radiale ottimo impiego capitale. Ucar, Cavour 26. 1148

ADELIANO privati maggio 8. Piccolo camera tinello cucinino, comforts. 2 milioni 600.000. Telef. 853-975. 859

ADRIANO ultimi alloggi signorili 2 camere, cucina, negozio vendesi. Corso Dante 60. A93608

ADRIANO via Modena Cristina alloggio 2 camere, cucina, affittasi 12.000 mensili, 1.200.000. Roma, Garibaldi 22. Telef. 512-080. 742

AFFITTASI 3-3 camere, salone, bellissimi. Via Oliveri 27. Tel. 782-772.

AFFITTASI casa costruzione 1956, camere 3+, garages 5, parapet Fiat, reddito 7 per cento. Mazzaglia, Ylpiede Absolon 13

ACQUISTO cascina 10-15 giornata vicinanze Torino, libera, purchè totalmente cintata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7173 — Torino ». A93947

AFFARONE nuova costruzione vendesi piano ristorato alloggio 3 camere cucina servizi 4.500.000 reddito 450.000. Telefonare 675-782 pomeriggio. 804

AFFITTASI camere vicinanze Gabrielli quattro camere cucina 1 milione 250.000. Telefonare 52-478

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino ristorato antichino, rate mensili. Telefonare 891-579. 782

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi impresa vende via S. Chiara 46, motivo, facilitazioni. Tel. 511-206.

ALLOGGI liberi ed occupati vendonsi via Galabertano 52. Tel. 794-949.

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina, grande ingresso vendo 2.800.000. Cronetto, Regina 10. 995

ALLOGGIO luminosissimo, panoramico, soleggiatissimo, corso, doppi servizi, vendesi. Telefonare 513-400. A94596

ALLOGGIO moderno: due camere, cucinino, servizi, corso Rosselli 2.300.000 trattabili facilitando vendo direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 138 — Torino ». 1043

ALLOGGIO nuovo, 5 camere, doppi servizi, 2 ingressi, affittasi 38.000 mensili, vendo. Telefonare 42-120. 1071

ALLOGGIO su corso Monte Grappa due camere, cucina, servizi, nuova costruzione vendesi prezzo ribassatissimo. Telefonare 775-197. 389

ALLOGGIO 1954, tre camere tinello cucinino, servizi, garage, vendo 4.700.000. Crocetto, Regina 10. 995

APPARTAMENTINO vuoto, alloggi arredati, Referenze, riservatissimo, modicità. Tel. 827-686.

APPARTAMENTO altissimo ingresso, tripli servizi, giardinetto garage, vendesi. Telefonare 511-400. ARCHEI

APPARTAMENTO: Giacinto Collegno-Francia signorilissimo sup. 156 vendesi. Telefonare 787-814. 1160

AREA industriale in Torino mq. 30.000 permesso costruzione fabbricato industriale vendesi. Telef. 44-438.

ATTOGRAFIE, Umberto 45, tel. 827-430, muri negozio ingrandire tre aperture, arredatura, retro, cucinino, gabinetto interno, affittasi commercialisti, 8.000.000, reddito 3 eg. 791

AUTOGRAFIE, Umberto 45, tel. 827-430 muri negozio ingrandire tre aperture, arredatura, retro, cucinino, gabinetto interno, affittasi commercialisti, 8.000.000, reddito 3 eg. 791

AUTOGRAFIE Milano vende alloggetti ancora 1-2 camere tinello. Telefon. 50-977.

BELLISSIMO alloggetti camera cucinino servizi nuovissimi vendo via Mongioverso 112. Rivolgersi portinaria.

CASA nuova 3 camere, garage, terreno bagno, accessori, vendo. Telef. 853-382

CASCINA irrigua fertilissima 150 giornate 15-20 km. Torino occasionale struttamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8096 — Torino ». A92391

CENTRO Crocetta vendiamo signorili appartamenti mq. 85, 104, 179, 100, abitabili subito oppure gli attuali per redditi. Telefonare pomeriggio Mercato 587-730.

CONTANTI acquisto direttamente alloggio due camere cucina servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 159 — Torino ».

CORSO Napoli 16 vendo due o quattro camere occasione. Rivolgersi Portichiara, quarto piano. A94100

CORSO Polonia alloggi due camere, tinello, servizi nuova costruzione vendonsi. Telefonare 202-877. A94433

CROCETTA in palazzina unico proprietario vendo signorile sette locali più cucina in due piani collegati adatti anche uffici quadruplici servizi uso garage, giardino. Telefonare 883-654.

DUE camere tinello servizi vendo 3 milioni più mutuo, via Monginevro. Telefonare 80-077. 91

DUE camere, tinello, ristrutturato vendesi sul fondo piazza Nizza. Tel. 374-427.

EREDI vendono tutta occasione appartamento signorilissimo centrale vista mare volto Sanremo, 180 mq. giardino, garage, cantina 20.000.000. Scrivere: Rivoira Pubblicità 22, Sanremo.

FINANZIAMENTI su alloggi case, terreni, ville cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 527-467.

GRANDIOSI locali uso ufficio deposito 750 mq. frazionabili vendonsi affittansi in palazzo altamente signorile zona Statuto. Telefonare 761-404. A93335

IMPIEGO capitale due camere reddito 150.000 annuo vendesi 1.250.000. Richiedere 5. telef. 611-853. A94678

IMPRESA costruisce case ville, ripartizioni in genere. Telef. 241-593 341-876

MAGAZZINI Porta Palazzo mq. 90 libero subito vendesi affittasi. Telefonare 511-869. A94678

MANTINETTO vendiamo magazzini arredi uffici, industria tipografia macchine, bianche rotazioni, Domus, Garibaldi 29. Telef. 513-050. 743

NEGOZI panetteria alimentari per esposizioni vendo direttamente proprietà in palazzo altamente signorile zona centrale. Telefonare 751-484. A93335

NEGOZI su corso importantissima residenziale ed affaristica Telefonare pomeriggio 587-730. A93630

NEGOZIO angolare mq. 120 ampie vetrine; eventuale ingrandimento limitrofi locali. Domus Rigamonti Lanificio, 250 mq., passaggio carrabile immune vendo San Donato 74.

PALAZZINA zona Crimea, viale Thovez 46/51 composta di due alloggi di 5 camere e servizi, termovettore indipendente, mq. 1900 giardino, giare bocce, libero subito, unico, vendesi blocco L. 12 milioni con pagamento dilazionato, eventualmente divisa. Tel. 696-300 mattino.

PALAZZO allamente signorile su corso vendonsi alloggi due tre quattro camere doppi servizi finiture lusso anche panoramici consegna fine mese. Tel. 761-404.

PIAZZA Statuto 6 in palazzo totalmente ristrutturato fuliure lusso, proprietario vende definitivo frazionamento ultimi alloggi signorili, attuale ufficio, ultimo consegna fine anno. Telefonare 513-869. A94678

PRIMARIA Società Elettromeccanica cerca per Alpino Torino parto elettrotecnico libero impegni militari per lavoro tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7187 — Torino ». A93121

PRIMARIA Società Elettromeccanica cerca per Alpino Torino parto elettrotecnico libero impegni militari per lavoro tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9442 — Torino ». A94316

PRIMARIA società commerciale cerca per ufficio Torino giovane diplomato meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5353 — Torino ». A92541